



BASKET

Miracolo solo sfiorato: Alma ko in extremis

Emozioni davanti ai seimila dell'Allianz Dome. La corazzata Milano rimonta e vince 73-77 / ALLE PAG. 30, 31 E 33

LA TRIESTINA COLLAUDERÀ UN ATTACCO A DUE PUNTE

RODIO / A PAG. 35



DILETTANTI, IL SAN LUIGI VINCE A CORDENONS E STACCA LA PRO GORIZIA
TOSQUES / A PAG. 36

L'EX TERRORISTA FERMATO DALL'INTERPOL

La fuga di Battisti finisce in Bolivia Subito espulso, già oggi in Italia

Il figlio di una delle vittime di Udine: «Un passo avanti. Ma ormai non siamo più sicuri di nulla»

Santa Cruz de La Sierra, Bolivia. Un uomo con pizzetto e occhiali neri cammina spedito tra i negozi. È Cesare Battisti, un terrorista italiano che in Italia dovrebbe scontare l'ergastolo e che invece è latitante dal 1981. Lo acciuffano uomini della polizia speciale boliviana, ma ci sono funzionari italiani che vigilano.

Antonio Santoro, guardia carceraria a Udine, fu una delle vittime. Suo figlio Giuseppe ieri ha reagito così: «Un passo avanti ma vediamo che succede».

CECI, GRIGNETTI, GUANELLA
ERIOTTA / ALLE PAG. 2, 3 E 4



L'ex terrorista Cesare Battisti dopo l'arresto in Bolivia: era latitante da 37 anni

L'INDAGINE

/ APAG. 3

**Intelligence in azione:
«Spiati gli smartphone
e i suoi contatti social»**

Tra l'alfa e l'omega della saga di Cesare Battisti, dall'evasione nel 1981 dal carcere di Frosinone, all'ultimo arresto, in Bolivia, nella città di Santa Cruz de La Sierra, sono trascorsi quasi quarant'anni.

IL COMMENTO

ROBERTO MORELLI / APAG. 14

CASO CLOCHARD ULTIMO APPELLO AL VICESINDACO

Vi sarebbe un modo, per il vicesindaco Paolo Polidori, di chiudere la vicenda incresciosa che l'ha visto protagonista. Scrivere una lettera alla città, che *Il Piccolo* sarebbe certamente pronto a ospitare. Spiegare, senza se e senza ma, che nel gettare nel cassonetto gli indumenti di un senzatetto, e nel vantarsene nell'ormai celeberrimo post su Facebook, ha commesso un gesto abnorme, che incarna in sé l'emblema di una malvagità piccina e perciò miserrima, senza realmente pensare a quanto stava facendo. Dire con sincerità che è incorso in un atto che non può appartenere a un uomo e men che meno a un pubblico amministratore, ciò che talvolta capita anche se non dovrebbe.

PARTITI IN FVG

La battaglia delle tessere Forza Italia supera la Lega

Sandra Savino, la coordinatrice regionale di Forza Italia, si coccola gli obiettivi centrati nella campagna associativa. Massimiliano Panizzut non è da meno. La Lega ha aumentato militanti e sostenitori e pazien-

za se gli azzurri, di tessere, ne hanno di più. «Speriamo siano vere anche le loro», sorride il deputato portogese. I voti, in primavera, peseranno molto di più alle europee.

BALLICO E D'AMELIO / APAG. 6 E 7

TRIESTE

Il riuso di Porto vecchio sei cordate per l'appalto

Sta per approdare in Consiglio comunale la delibera contenente le direttive sullo sviluppo del Porto vecchio. Si tratta del primo documento di respiro complessivo varato dal Comune in materia, a dispetto dei

molte annunci. Il testo individua le future caratteristiche dell'area, dagli edifici di pertinenza comunale alle divisioni tematiche dell'antico scalo. Sei cordate in lizza.
GRECO E TOMASIN / APAG. 16 E 17



**IL CALIFORNIA INN
CERCA NUOVI GESTORI
ASTA DA 50 MILA EURO**
MORO / A PAG. 16

LA GUIDA

La "flat tax" al 15 % ecco cosa cambia per le partite Iva

Si può pagare solo il 15% di tasse, a patto di essere titolari di una partita Iva e di fatturare sotto i 65mila euro. E, se si apre una nuova impresa, se ne può pagare solo il 5% per i primi 5 anni. La novità introdotta dalla legge di bilancio ingelosisce il popolo delle partite Iva.

/ APAG. 13



PERLA SALOTTI

Noi non facciamo doppi saldi, le nostre offerte non terminano domenica...
e vi garantiamo un divano fatto da veri artigiani della qualità e
MADE IN FRIULI !!!

**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**

**DAL
1967**

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- DIVANI LETTO
- POLTRONE RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI

**info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com**

CASSACCO (Ud) - Strada Statale Pontebbana, 50 - Tel. 0432 851066 - Lun. - Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30 - Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

La cattura del latitante

Finisce in Bolivia la fuga di Battisti

Espulsione immediata, oggi il rientro

Il terrorista dei Pac condannato per 4 omicidi sconterà l'ergastolo in Italia. Esulta Salvini: «Deve finire i suoi giorni in cella»

Francesco Grignetti

ROMA. Santa Cruz de La Sier, Bolivia. Un uomo con pizetto e occhiali neri cammina spedito tra i negozi. È Cesare Battisti, classe 1954, un terrorista italiano che in Italia dovrebbe scontare l'ergastolo e che invece è latitante dal 1981. Lo acciuffano uomini della polizia speciale boliviana, ma ci sono funzionari italiani che vigilano.

L'arresto di Battisti è un successo investigativo italiano, dell'Antiterrorismo di casa nostra. Battisti infatti era uno dei ricercati «most wanted» e da quando il Brasile era diventato terra non più ospitale - con l'elezione del presidente di destra Jair Bolsonaro - l'uomo era scappato in Bolivia, dove i nostri lo avevano rintracciato grazie alle informazioni raccolte sul campo dall'Aise e poi da una sofisticata indagine telematica a distanza. Da ultimo, la procura generale di Milano aveva preso in mano il coordinamento dell'inchiesta. In Bolivia il 18 dicembre Battisti aveva presentato richiesta di asilo. Non ha avuto risposta.

Appena arrestato Battisti, si apre un caso procedural-diplomatico. L'Italia lo vuole subito, senza se e senza ma, e il governo invia un aereo. Anche il Brasile, però, (non va dimenticato che Battisti ha la doppia cittadinanza) lo rivendica, non foss'altro perché Bolsonaro vuole giocare il successo sul piano interno, far vedere che «la musica è cambiata» e poi offrire lui il gradito regalo al governo del suo amico Matteo Salvini.

Con il passaggio per il Brasile, però, si rischiano tempi lunghi e esiti incerti. In Italia si irrigidiscono, anche se nessuno vuole apparire scortese

nei confronti di Bolsonaro. È una gaffe di un ministro brasiliano, alla fine, a risolvere il tutto: annuncia anzitempo che Battisti andrà da loro e che quanto prima un secondo aereo, brasiliano, andrà a prenderlo. Irritazione della Bolivia. E decisione finale di darlo all'Italia attraverso la procedura di una semplice espulsione, per via amministrativa, che evita ogni lungaggine.

Giuseppe Conte lo annuncia con comunicato ufficiale: «Siamo soddisfatti di questo risultato che il nostro Paese sta aspettando da troppi anni. Ho sentito al telefono il Presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, che ho voluto ringraziare. E allo stesso modo ringrazio le autorità boliviane».

Oggi Battisti sarà in Italia, il suo aereo è decollato alle 22 e atterrerà alle 12,30. Probabilmente la prima tappa che lo attende è il carcere di Rebibbia, come annuncia il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. Il più soddisfatto di tutti è Salvini. Da settimane volavano avanti e indietro i suoi messaggi via Twitter con Bolsonaro e figlio. La cattura di Battisti gli era stata promessa. «Non è un prigioniero politico - dice ora - è un infame, un vigliacco, un delinquente che merita di finire i suoi giorni in galera». E poi la butta in politica: «Certi scrittori, intellettuali e cantanti firmavano appelli per Battisti. Sono orgoglioso di essere nemico di certa gentaglia».

Gli risponde Andrea Orlando, Pd: «Dispiace che una vicenda come questa venga usata per aprire qualche stupida polemica: in momenti come questo è importante tutelare l'unità e l'orgoglio nazionale». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Cesare Battisti a bordo dell'aereo che lo riporterà in Italia: l'arrivo è previsto alle 12.30 di oggi

Troppi drammi del nostro Paese sono rimasti un mistero
Stavolta si chiude una vicenda ora destinata ai libri di storia

La giustizia si rivela inesorabile

Archiviata una pagina tragica

L'ANALISI

GIANNI RIOTTA

In Italia nessuna storia sembra mai finire davvero, conclusa per sempre, nei libri di Storia. Non conosciamo tutti i nomi dei rapitori del presidente Moro, né i luoghi del suo

martirio. Mandanti e sicari di piazza Fontana, Ustica, Bologna, sono fantasmi gelidi e troppi latitanti si beffano della giustizia, Delfo Zorzi in Giappone, Alessio Casimirri in Nicaragua. L'arresto in Bolivia e l'estradizione verso l'Italia del terrorista Cesare Battisti, condannato a due ergastoli per gli omicidi commessi con i Pro-

letari armati per il comunismo, dopo decenni di latitanza a Parigi e in Brasile, ci offrono l'opportunità di chiudere, per la legge e nei nostri cuori, almeno una pagina tragica del passato prossimo. Il volto scavato di Alberto Torregiani, che dal 1979 - aveva 15 anni - vive in sedia a rotelle, ferito dai terroristi Memeo, Grimaldi

e Masala nell'agguato che vide ucciso, con un colpo alla nuca, il padre Pierluigi, ieri, per la prima volta, sembrava non soddisfatto di un'inutile vendetta, ma consapevole che in democrazia la giustizia, pur tarda, è inesorabile.

A quell'assassinio Cesare Battisti prese parte, secondo la sentenza, come ideatore, condannato a 13 anni e 5 mesi, poi ne ebbe 12 per concorso nell'omicidio del negoziante Lino Sabbadin, con due ergastoli per gli omicidi del maresciallo Antonio Santoro e dell'agente Andrea Campagna, medaglie d'oro alla memoria, di cui è ritenuto, personalmente, il killer. Con saggezza, il presidente Mattarella ha

espresso la sua "soddisfazione" per l'arresto di Battisti e auspicato che tutti i terroristi a piede libero paghino per crimini commessi. Intorno a Battisti, un criminale comune che in carcere, dopo rapine e reati commessi durante il servizio militare, aveva scelto il terrorismo, s'era creato invece un clima, snob e torbido, di solidarietà.

Autore di romanzi gialli, Battisti si atteggiava a perseguitato dalla repressione, proletario ribelle, rivoluzionario terzomondista, sollevando brividi di entusiasmo negli ultimi caffè parigini e complicità vetero gauchista a Rio. Avventatamente grandi firme, dal filosofo Henry-Levy al Nobel Garcia



Marquez, siglavano appelli per lui mentre altri autori, di mediocre talento e perfida fibra morale, impugnavano i social media per aggredire chi chiedeva giustizia.

L'avvento alla presidenza in Brasile del politico di de-

La cattura del latitante

Gli investigatori italiani hanno ricostruito la fitta rete di connivenze e protezioni internazionali. Poi hanno informato le autorità brasiliane e boliviane su tutti gli spostamenti del ricercato

Spiati cellulari e contatti social Così è scattata la trappola finale

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Emiliano Guanella

Tra l'alfa e l'omega della saga di Cesare Battisti, dall'evasione nel 1981 dal carcere di Frosinone, all'ultimo arresto, in Bolivia, nella città di Santa Cruz de La Sierra, sono trascorsi quasi quarant'anni. Da una parte, un uomo in fuga che ha scelto la cifra della strafottenza e dell'irrisione verso tutti, le vittime come i magistrati, e che l'ha visto vincente troppe volte. Dall'altra, generazioni di investigatori che si sono avvicinati in una caccia che sembrava non finire mai, ma che tenacemente ogni volta ricominciava daccapo. E se una cosa è chiara, a questo punto, è che gli uomini e le donne dello Stato non hanno mai mollato la presa. Agenti dell'Aise, i nostri servizi segreti, lo hanno tenuto d'occhio anche quando l'attenzione mediatica e politica sembrava svanita. E l'Antiterrorismo non ha mai cessato di aggiornare il suo dossier, in modo che, al momento giusto, «quando si sono verificate le opportune convergenze politiche», è scattata la trappola.

Da tre anni Battisti ha scelto come suo «buen retiro» brasiliano la tranquilla cittadina di Cananeia, tre ore di auto da San Paolo, ultimo lembo di terra prima di una grande riserva naturale con centinaia di isole a ridosso dell'Atlantico. Ci arriva per caso, perché lì ha la sua casa di vacanze Magno de Carvalho, sindacalista di sinistra, uno degli organizzatori delle reti di appoggio che sconfina tra ambienti della sinistra e universitari. «Cesare» come lo chiamano tutti in paese, gioca il ruolo del perseguitato che vuole solo vivere tranquillo, molti gli credono, lui intanto



Salvini stringe la mano ad Alberto Torregiani, figlio di Pierluigi, il gioielliere ucciso dai Pac di Battisti

esce in barca a pescare e, forse, studia dalla terra al mare le possibili vie di fuga se le cose si mettessero male. La ruota inizia a girare storta per lui a metà del 2015, con la destituzione di Dilma Rousseff, l'erede politica di Lula da Silva, che lo salvò dall'estradiizione a fine 2010. La sinistra brasiliana viene travolta dai scandali, Lula finisce in carcere, la polizia federale arresta mezzo partito. L'Italia, allora, si rimette in gioco e convince il presidente Michel Temer a cambiare la posizione sull'estradiizione. L'avvocato di Battisti imposta la strategia difensiva sulla «ragion di Stato»; «un paese che non ri-

I FAMILIARI DELLE VITTIME

Torregiani: «Mi sento esausto ma spero che sia la volta buona»

«È fatta. Credo sia la volta buona. Forse davvero è una buona giornata. Non oso pensare che ora possa trovare un escamotage», ha commentato a caldo Alberto Torregiani, il figlio di Pierluigi, il gioielliere ucciso il 16 febbraio 1979. «Sono talmente esausto di questa storia che adesso sono svuotato». Poi aggiunge: «Sono fiero del lavoro fatto in fa-

miglia, della determinazione, con rispetto, con cui abbiamo chiesto giustizia». Battisti è stato condannato per 4 omicidi, due commessi materialmente, due in concorso: oltre a quello di Torregiani, quello del maresciallo della penitenziaria Antonio Santoro, del commerciante Lino Sabbadin e quello dell'agente della Digos Andrea Campagna.

spetti – dice – non può cambiare idea su un'estradiizione quando cambia il governo».

Era giugno scorso, ben lontano dal fenomeno Bolsonaro, quando un vicecapo della nostra polizia si è appattato col capo della polizia brasiliana dopo un vertice internazionale a Lione, nella sede dell'Interpol. Per l'ennesima volta, il nostro poliziotto ha fatto presente al collega quanto fosse importante per l'Italia quell'uomo. E non erano mancate garanzie di cooperazione.

Il 28 ottobre Jair Bolsonaro vince le elezioni e s'impegna a rispettare la promessa fatta al vicepremier italiano Salvini di ridare Battisti all'Italia. *La Stampa* si presenta due giorni dopo a casa dell'ex terrorista a Cananeia, ma si non trova nessuno. I suoi conoscenti dicono che la notte delle elezioni era molto arrabbiato, che aveva capito di avere le ore contate. Il pericolo di fuga è evidente e sorprende che, almeno apparentemente, nessuno lo stia sorvegliando. Battisti si fa vivo e dice che si era solo assentato da Cananeia per una visita medica, ma da noi si mette in moto la macchina. Da quel momento Battisti diventa un «sorvegliato speciale», sul posto dall'Aise, e a distanza dalla polizia. La Digos di Milano, in particolare, ricostruisce una rete di amici e complici. Sarebbero una trentina di vecchi compagni, tra brasiliani, francesi e italiani, che pensano di avere creato uno schermo di protezione. Lui, Battisti, usa telefonini intestati ad alcuni di questi che si prestano ad aiutarlo. E accede regolarmente ai social attraverso questi telefonini che considera sicuri. Grave errore. La geolocalizzazione permette di seguirlo.

All'ultimo, gli investigatori italiani tengono sotto controllo una quindicina tra pc, tablet e telefoni: ci sono i familiari stretti di Battisti, alcuni amici brasiliani e persone del suo entourage, compresi italiani. Con loro, pur tra mille precauzioni, l'ex terrorista mantiene i contatti anche in questi giorni di latitanza boliviana. Nessuna conversazione, però. Solamente messaggi tramite social.

«C'è stata una rete di protezione che lo ha aiutato e sulla quale stiamo facendo accertamenti – ammette il direttore dell'Antiterrorismo, Lamberto Giannini – Essere latitanti implica una serie di spostamenti

e contatti; il monitoraggio e la nostra presenza sul territorio ci ha consentito di rintracciarlo e di stargli addosso».

Proprio quei contatti – di cui Battisti si fidava – si sono rivelati fondamentali per gli investigatori quando la fuga di Battisti a metà dicembre è diventata ufficiale con l'ordine di arresto firmato dal giudice del Supremo tribunale federale, Luis Fux. La polizia federale si presenta a Cananeia e non lo trova, vengono perquisite varie case a San Paolo: di lui non c'è traccia. La sua ex compagna, intanto, rivela in un'intervista a un quotidiano locale che Battisti aveva cercato rifugio nelle ambasciate di Paesi considerati «amici» come Nicaragua, Cuba e Venezuela, ma che tale richiesta non era stata accolta. In realtà l'ex terrorista del Pac era già scappato «tra la metà e la fine di novembre», spiegano le fonti che hanno seguito gli ultimi passi dell'indagine. Date confermate prima di Natale dall'avvocato Igor Tamasauskas: l'aveva sentito l'ultima volta «verso la fine di novembre, forse i primi di dicembre».

Ecco, in realtà, ai primi di dicembre, la polizia italiana lo aveva già rintracciato mentre si preparava a varcare la frontiera con la Bolivia. Per un pelo, la polizia brasiliana aveva fallito il fermo nella piccola cittadina di Corumbá, nel Mato Grosso do Sul dove era già stato fermato due anni fa, a prenderlo era stata un'auto direttamente dalla Bolivia, segno che la «rete» di protezione era estesa anche in quel Paese.

È in quell'occasione che vengono coinvolte le autorità boliviane a cui quelle italiane girano le utenze telefoniche e le indicazioni necessarie per non perderlo di vista. Da qui vengono organizzati pedinamenti per tenerlo costantemente sotto controllo. Fino all'epilogo, sabato pomeriggio nel centro torrido di Santa Cruz.

Sorprende che Battisti non avesse fatto molto per camuffarsi, a parte il folto pizzetto e gli occhiali da sole, e che stesse circolando con il suo documento brasiliano. Triste, solitario e *final*, come nelle pagine di Osvaldo Soriano; vagando per una città che non conosceva bene, con forte odore d'alcol, le ore ormai contate. Un epilogo che non si sarebbe mai sognato di raccontare nei suoi noir da romanziere in fuga. –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



stra Jair Bolsonaro ha costretto Battisti a ridarsi alla macchia, ma stavolta gli agenti italiani lo attendevano, al capolinea verso il carcere, in Bolivia. Adesso tutti, governo, opposizione, intellettuali, dovrebbero adot-



ANDREA CAMPAGNA
AGENTE DELLA DIGOS
UCCISO A MILANO IL 19 APRILE 1978

tare l'aplomb del presidente Mattarella, senza usare la scia di sangue per meschini regolamenti di conti in un'Italia passata dal piombo all'odio online.

La consegna di Battisti non è «un regalino», come improvvidamente twitta al ministro Salvini il figlio di Bolsonaro. È la conseguenza del lavoro, durato anni,



ANTONIO SANTORO
AGENTE DELLA PENITENZIARIA
UCCISO A UDINE IL 6 GIUGNO 1978

di magistratura e polizia, con la collaborazione dei nostri diplomatici e leader, e il premier Conte ne raccoglie, con giusto vanto, il frutto collettivo. Non è «finita la pacchia» di Battisti, siamo riusciti, come nazione, ad amministrare la giustizia con pazienza, determinazione, tenacia. Strumentalizzare il Battisti in carcere per la



PIERLUIGI TORREGIANI
GIOIELLIERE
UCCISO A MILANO IL 16 FEBBRAIO 1979

fazione di casa ne sminuisce l'importanza e offende i familiari delle vittime.

È invece cruciale, per tutti, chi ha visto il sangue in strada e chi lo studia a scuola, dare del «caso Battisti» un primo passo per comporre la memoria condivisa di quella che il poeta Franco Fortini definì «falsa guerra civile». In questi anni, dagli



LINO SABBADIN
COMMERCIANTE
UCCISO A MESTRE IL 16 FEBBRAIO 1979

alti scranni del Parlamento ai festival culturali, tra tennis, libri e cinema, si incontrano reduci del terrorismo, che mai han pagato il prezzo, se non del carcere, almeno della verità. Terroristi condannati espurgano da Google la fedina penale e riappaiono in pubblico come scienziati, romanzieri, manager, sempre zitti sul

passato. Abbiamo chiuso, con un tacito patto di mezza omertà, troppi drammi, senza onorare la Storia, senza rispettare la Giustizia. Battisti in Italia ci permette di scoprirci per una volta uniti, non a caccia di faide, ma di rispetto del dolore. Nel bellissimo saggio «Aldo Moro, il Professore» (Lastaria edizioni) Giorgio Balzoni, che dello statista fu studente prediletto a Giurisprudenza, ricorda un pensiero di Moro, che suona ancora magnifico: «Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere». Proviamoci, c'è ancora tempo! —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La cattura del latitante

IL FIGLIO MAGGIORE DEL MARESCIALLO UCCISO A UDINE NEL 1978

«Un passo avanti ma vediamo che succede non possiamo più essere sicuri di niente»

Giuseppe Santoro: «Preso? È già successo altre volte. Dopo 40 anni è difficile sapere cosa ci si può davvero attendere»

Marco Ceci

UDINE. «Qual è l'atto di giustizia? Che l'hanno preso? Mi pare che sia già successo altre volte. In questo momento, certo, c'è una novità importante, ma per quanto ci riguarda non è accaduto ancora nulla». Sono parole rese prudenti da una ferita aperta da 40 anni e da un'estradizione mai arrivata pri-

ma, quelle che pronuncia, quasi a fatica, Giuseppe Santoro, 60 anni. È il primo dei tre figli di Antonio, il maresciallo e comandante degli agenti di custodia del carcere di Udine ucciso la mattina del 6 giugno 1978, a 52 anni, in un agguato di stampo terroristico perpetrato a nome del gruppo dei Proletari armati per il comunismo (Pac). Esecutore materiale dell'omicidio in via Spalato

fu proprio Cesare Battisti, che sparò appena giunto alle spalle del maresciallo Santoro: tre colpi di pistola. Due alla nuca, mortali.

Quel cognome, Battisti, pesa sempre come un macigno. Lo si percepisce già quando Giuseppe ci viene incontro, lasciandosi chiuso alle spalle il cancello della sua abitazione, in un quartiere residenziale della prima periferia di Udine.

Quasi a cercare, ancora una volta, di tenere lontana la sua famiglia dal dolore.

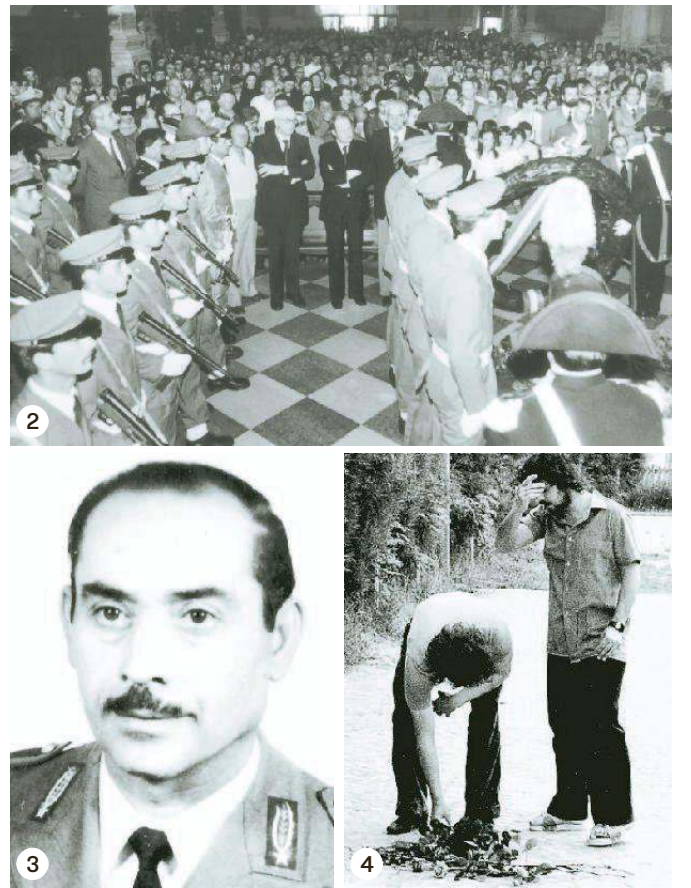
Non lo nomina mai l'assassino di suo padre, ma parla a testa alta, orgoglioso di chi non c'è più. «Non siamo sicuri di niente, non possiamo più esserlo - sentenza in risposta alle nostre domande -: vedremo cosa succede, è un po' presto per dire qualcosa di diverso rispetto al passato. È un passo

avanti, un evento nuovo, ma non posso e non voglio sbilanciarmi. Una ferita che a distanza di 40 anni rimane aperta? Credo non sia difficile immaginare cosa abbiamo provato e cosa stiamo provando. E guardi, mi creda, non è nemmeno una questione di ferite aperte: sono passati più di 40 anni, ognuno si è fatto la sua vita, ma è evidente che certe situazioni rimangono ancora in pie-

di. Come questa che, lo ripeto, io e la mia famiglia non consideriamo ancora chiusa».

Un conto aperto con la giustizia che potrà essere saldato solo una volta rivisto Battisti dietro le sbarre. In Italia. «Dopo 40 anni di questa storia è difficile sapere cosa ci si può davvero aspettare. Noi dobbiamo capire. Dobbiamo aspettare. Ancora una volta». —

© EYNCO ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Alcune immagini dei funerali del maresciallo e comandante degli agenti di custodia del carcere di Udine Antonio Santoro: la celebrazione delle esequie (2) e la bara seguita dalla famiglia (1); una foto del maresciallo Santoro (3), ucciso a 52 anni; e due dei tre figli mentre depongono dei fiori sul luogo dell'assassinio del padre (4), avvenuto in via Spalato la mattina del 6 giugno del 1978

I commenti degli esponenti del Friuli Venezia Giulia. Patuanelli: ora finalmente la pena da scontare

Fedriga: grazie alla polizia e a Salvini
Serracchiani: anche il Fvg vuole giustizia

LE REAZIONI

Un plauso alle forze dell'ordine per il risultato raggiunto e un pensiero alla giustizia che i familiari delle vittime potranno avere. Sono diversi gli esponenti politici del Friuli Venezia Giulia che commentano la cattura di Cesare Battisti. «Giustizia è stata fatta: oggi finalmente si chiude la lunga latitanza di un criminale le cui azioni hanno macchiato di sangue innocente anche il Friuli Venezia Giulia», sono le parole del governatore Massimiliano Fedriga: «Un risultato importante che offre alle vittime e ai loro familiari un risarcimento morale dove-

roso, sebbene mai sufficiente». Il presidente della Regione ringrazia «di cuore tutte le forze di polizia che hanno condotto con successo l'operazione e in particolare il vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno Matteo Salvini per la determinazione e la fermezza dimostrate in questa complessa partita internazionale».

Debora Serracchiani cita l'omicidio di Udine annotando come «abbiamo chiesto e atteso per anni la cattura del criminale che ha ancora sulle mani il sangue del maresciallo Santoro. Vogliamo credere che sia venuta l'ora della giustizia, dopo che per 40 anni Battisti ha esibito il suo sogghigno e il suo disprezzo impunito da-



Massimiliano Fedriga



Debora Serracchiani



Ettore Rosato



Stefano Patuanelli

vanti alle famiglie delle vittime». L'ex governatrice del Fvg, oggi deputata del Pd, ricordando di avere scritto lo scorso marzo al presidente del Brasile Michel Temer affinché si esprimesse per l'estradizione dell'ex terrorista dei Pac, ribadisce «il grande rilievo esemplare che, una volta incarcerato, assumerà il caso Battisti, per rispetto verso i familiari delle vittime e quale giusta chiusura di un caso giudiziario che ci teneva legati all'epoca della lotta armata».

Anche il M5S si fa sentire, con una nota firmata dal capogruppo al Senato, il triestino Stefano Patuanelli, assieme al capogruppo alla Camera Francesco D'Uva: «L'arresto di Battisti mette fine a 25 anni di rabbia e sofferenze. Un plauso agli investigatori italiani e all'efficienza della cooperazione internazionale di polizia». Ora - rimarkano i pentastellati «sia assicurato alla giustizia italiana per scontare finalmente la sua pena. Siamo orgogliosi del lavoro di squadra e soprattutto della perseveranza di tutto il ministero

della Giustizia (retto dal grillino Alfonso Bonafede, ndr) che non ha mai mollato di un millimetro sul caso Battisti, tenendo costanti contatti negli ultimi mesi con il Brasile». Un altro triestino, il deputato Pd vicepresidente della Camera Ettore Rosato, affida a Twitter il commento su un «condannato per 4 omicidi» che «finalmente scontrerà la sua pena» sottolineando come «lo si deve alle famiglie delle vittime» e facendo i «complimenti alle forze dell'ordine e investigative».

E intanto il presidente del Consiglio regionale Fvg Piero Mauro Zanin parla dell'arresto come di «un atto che rende giustizia alle vittime e ai loro familiari e infonde una rinnovata fiducia nelle istituzioni e nella legalità». Una notizia «significativa per il Paese e la comunità regionale - prosegue Zanin citando l'uccisione di Santoro - che, negli anni di piombo, fu duramente scossa da episodi cruenti, dettati da una violenza politica che puntava a distruggere e a destabilizzare». —

Lo scontro politico

L'ex premier Pd critica Di Maio: parlare di boom economico è pittoresco
Sì alla lista unitaria alle Europee. «Sarebbe il flop del governo nazpop»

Gentiloni: «Salvini non giochi con il Nord Venga in Parlamento e voti la Tav con noi»

L'INTERVISTA

Fabio Martini

Al proverbiale humour, Paolo Gentiloni non rinuncia neppure ora che è uno dei capi di una opposizione molto grintosa: «Quella di Di Maio sul boom economico è stata un'uscita particolarmente pittoresca, ma quel che colpisce nell'atteggiamento dei massimi responsabili di questo governo è il loro essere continuamente ed esclusivamente in campagna elettorale. Se si vota per il condominio, uno si presenta in divisa e l'altro in borghese e fanno il loro comizio. Eppure, comincio a credere che questo governo non arriverà a fare la prossima legge di bilancio. Aspettiamoci una stretta, una resa dei conti politica. Questione di mesi, con le elezioni europee come "fixing". Il guaio è che abbiamo un Paese fermo, un po' incattivito e anche in procinto di avere una grande delusione, che potrebbe suscitare rabbia».

Dopo l'eloquente piazza di Torino e un Nord che non si rassegna all'idea di una decrescita infelice, le ipotesi di una revisione del progetto Tav e quella leghista di referendum non rischiano di trasformarsi in melina per arrivare alle Europee?

«Su questo dobbiamo esse-

re molto netti. Io apprezzo la proposta di referendum del presidente Chiamparino, perché ha messo a nudo le contraddizioni del governo. Ma la Tav sta andando avanti, sono stati già spesi dei miliardi e, per cancellarla, il governo dovrebbe prendere una decisione in quel senso. Ma è del tutto evidente che in Parlamento non c'è una maggioranza per farlo. Punto».

E invece la Lega va in piazza: ricorda Rifondazione comunista che organizzava cortei contro il governo Prodi di cui faceva parte? Salvini come Bertinotti?

«Per confermare la Tav in

La stagnazione a cui fa riferimento il ministro Tria rischia di evolvere in una recessione

questo Parlamento c'è un'ampia maggioranza, grazie ai voti del Pd, di Forza Italia, della Lega e di altri. Per quante acrobazie propagandistiche possa fare Salvini, andare in piazza o cavarla con un referendum, mi sembrano atteggiamenti al limite della presa in giro. Degli elettori, in particolare di quelli del Nord».

Il ministro dell'Economia parla di stagnazione. Un escamotage lessicale, oppure la stagnazione non necessariamente preluderà alla recessione?

«L'economia italiana pur-

troppo si sta fermando, sia pure nell'ambito di un rallentamento che coinvolge altri paesi della zona euro. C'è l'enorme rischio che la fotografia della stagnazione, valida per oggi, possa evolvere nel 2019 in recessione. Anche per effetto di fattori schiettamente "made in Italy" e che sono il frutto dell'azione di sette mesi di governo: sono peggiorati la reputazione finanziaria del Paese, il livello di fiducia tra le imprese e tra gli investitori interni e internazionali. E quanto alla manovra, è di dimensioni molto modeste: 30 miliardi, forse una delle più modeste dal punto di vista quantitativo degli ultimi 15 anni. Porta più tasse, qualche provvedimento di spesa e niente soldi per chi investe, per chi produce lavoro e per chi lavora. Una manovrina depressiva».

Su reddito di cittadinanza e quota 100, misure "di sinistra", il Pd non ha detto né no, né sì...

«Io penso che il Pd abbia detto chiaramente di no. Rispetto al reddito di cittadinanza potevano esserci soluzioni abbastanza semplici, come chiedevano le forze dell'Alleanza contro la povertà. Si potevano mettere più risorse, magari cambiandogli nome, sul Reddito di inclusione, che è rivolto alle persone in condizioni di povertà assoluta».

Non c'è il rischio che presto scatti il malcontento dei milioni di italiani, che



Il deputato del Pd ed ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni davanti a Montecitorio

lavorando duramente, guadagnano 800-1000 euro?

«L'idea di promettere un reddito, anche significativo, separandolo dallo svolgimento di un lavoro, è pericoloso da due punti di vista: la reazione di chi lavora per ottenere lo stesso reddito, ma anche la delusione del 70-80% di coloro che sono stati illusi di poter ricevere questa lauta contribuzione, e non l'avranno. Mi preoccupa quel che potrà accadere nel Mezzogiorno».

La sera ai Tg, il Pd appare prevedibile, dice sempre no, quasi a prescindere. Ogni tanto qualche sì, o proporre una versione dei fatti meno scontata?

«Bene che sulla vicenda Carige il governo abbia deciso

di predisporre un paracadute. Del resto è il nostro, quello del mio governo. Tuttavia il paracadute viene azionato da due pulsanti. Uno nazionale ed uno europeo. Trovo surreale la discussione sulla nazionalizzazione, anche perché non se questo scenario sia stato negoziato, come necessario, con l'Europa».

Si sta facendo strada l'idea di una lista progressista per le Europee: è realistico un contenitore che metta assieme Calenda e Bersani, Bonino e Renzi?

«Non dobbiamo comporre un puzzle di nomi ma costruire una visione e una proposta condivisa. Sarà un lavoro impegnativo. Ma sono meno pessimista di qualche settimana fa, perché co-

minciano a delinearsi due visioni politiche molto nette e destinate a confrontarsi alle prossime elezioni Europee. Dalla nostra parte c'è molto lavoro da fare, ma anche la prospettiva di una Lista unitaria, di democratici, progressisti e europeisti, della quale Pd sia il pilastro. Dall'altra i nazionalisti, con Salvini, alleato di Orban e del polacco Kaczynski. Con i Cinque stelle destinati a restare marginali. Potenzialmente partiamo ad armi pari, pronti a competere con la Lega per la lista che avrà più voti e per cambiare lo scenario politico italiano. Un flop del governo "naz-pop" alla prima uscita elettorale sarebbe una "notiziona" anche per l'Europa». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SVEGLIA TRIESTE!

Non è un buongiorno senza notizie fresche.

Sveglia Trieste!
dalle 7.00 alle 11.00



Per la tua pubblicità su Telequattro:

A. MANZONI & C. S.p.A. tel. 040 672 8311

Regione

La sfida delle tessere nel centrodestra: Fi davanti alla Lega

In Fvg azzurri a quota 2.300 iscritti, Carroccio a 1.800 con un boom fra i soci sostenitori. Progetto Fvg dice 1.000

Marco Ballico

TRIESTE. Sandra Savino, la coordinatrice regionale di Forza Italia, si coccola gli obiettivi centrati nella campagna associativa. Massimiliano Panizzut non è da meno. La Lega ha aumentato militanti e sostenitori e pazienza se gli azzurri, di tessere, ne hanno di più. «Speriamo siano vere anche le loro», sorride il deputato pordenonese. I voti, in primavera, peseranno molto di più, ma i due principali partiti del centrodestra non hanno sottovalutato la partita del tesseramento. Al punto che Silvio Berlusconi ha nuovamente partecipato i termini. Dal 30 novembre si è passati prima al 10 gennaio e ora al 31 gennaio. Contestualmente il leader azzurro, con la consueta formula della lettera agli «amici», ha annunciato la mobilitazione del 26 gennaio, occasione per contestare in tutte le piazze la manovra del governo giallo-verde, con tanto di gilet azzurri, «che a differenza di quelli gialli – scrive il leader azzurro – sono dalle parti di chi lavora, di chi crea lavoro, di chi dopo una vita di lavoro riceve dallo Stato la pensione che si è guadagnato».

FORZA ITALIA

C'è dunque ancora qualche settimana per consolidare le cifre. A sentire i referenti territoriali, Fi avrebbe sin qui messo insieme in regione circa 2.300 tessere, superando l'obiettivo fissato da Roma (2.150 in totale tra le 800 di Udine, le 600 di Pordenone, le 500 di Trieste e 250 di Gorizia). Numeri precisi però non ce ne sono: Savino informa in-

fatti che vanno ancora contegiate le iscrizioni online. A Trieste, in ogni caso, si è già passati oltre quota 700, «un risultato sicuramente positivo – sottolinea la coordinatrice –. Lo slittamento della scadenza consentirà di aumentare la platea».

Stessa linea anche a Udine, dove il coordinatore provinciale Ferruccio Anziti garantisce il superamento delle 800 tessere. A Gorizia, invece, Rodolfo Ziberna denuncia qualche intoppo informatico. «A noi risultano 150-160 iscritti – spiega il sindaco di Gorizia, che sta dividendo con Giuseppe Nicoli la gestione delle operazioni –, ma in più di un'occasione l'atto non risulta. A Monfalcone, per esempio, abbiamo fatto 30 iscritti, ma il sistema ne segnala 6. Il caso ha riguardato pure il mio assessore Silvana Romano e il capogruppo Fabio Gentile, e io stesso ho dovuto procedere per due volte. La prima volta ho speso 300 euro, la seconda è bastata una banconota da 10». Il riferimento è alla decisione del movimento di introdurre la quota unica di 10 euro per tutti i «volontari» (in precedenza chiamati a versare 100 euro), eletti compresi, eccezion fatta per parlamentari nazionali ed europei e consiglieri regionali, che dovranno continuare a versare 1.000 euro.

«Siamo sotto le 250 tessere chieste da Roma? Non dobbiamo vendere enciclopedie, i numeri torneranno», garantisce Ziberna. A inizio febbraio Fi farà le somme. Il più possibile in fretta perché si tratta poi di far decollare i congressi. Bruno Marini, il forzista triestino che avrebbe voluto quello regionale, è già preoccupato: «Ci sarà

IDETTAGLI



I termini

Forza Italia, nel tentativo di raccogliere il maggior numero di iscrizioni anche in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, ha spostato già due volte il termine per il tesseramento: dal 30 novembre si è passati infatti al 10 e infine al 31 di gennaio.



Il problema informatico

A Gorizia qualcosa non è andato per il verso giusto per quanto concerne le procedure di registrazione al sistema di Fi. Lo evidenzia lo stesso sindaco del capoluogo isontino, Rodolfo Ziberna.



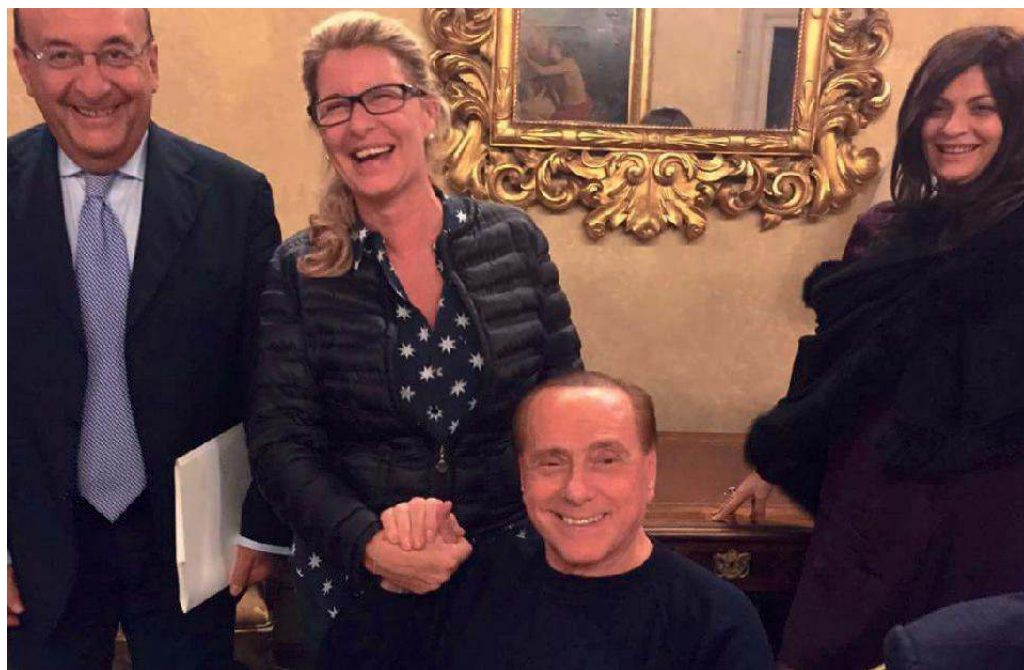
La crescita leghista

Impennata di soci sostenitori per la Lega: a fine anno sono quasi quadruplicati passando da 300 a 1.100. A questi, in Fvg, si aggiungono 700 militanti.



Il quadro dei biniani

Sono un migliaio i tesserati di Progetto Fvg, il movimento nato su impulso dell'imprenditore Sergio Bini in vista delle elezioni regionali 2018. Dopo il voto, Bini è diventato assessore della giunta Fedriga.



Massimiliano Panizzut con Massimiliano Fedriga e Vannia Gava. Sopra Sandra Savino e Silvio Berlusconi

poco tempo tra fine tesseramento ed elezioni, non vorrei che saltassero i congressi provinciali, necessari come il pane. Sarebbe la conferma di un partito in declino irreversibile». Ma Savino non ha dubbi: «Ho parlato con il responsabile dell'organizzazione Gregorio Fontana, i congressi si faranno prima del voto. Per quel che mi riguarda sia i provinciali che i comunali».

IL CARROCCIO

In casa Lega tutto sembra più definito. I militanti, con tesseramenti chiusi a giugno, erano passati da 600 a 700, ma l'exploit riguarda i sostenitori: quasi quadruplicati a fine anno da 300 a 1.100. «E ho ancora un pacco di schede da caricare», dice Panizzut ricordando le due tipologie di iscrizione al movimento. Per di-

ventare socio sostenitore leghista è sufficiente presentarsi a una qualsiasi sezione del territorio e versare 10 euro, mentre per la «promozione» a militante è necessario aver svolto un periodo di militanza attiva e volontaria della dura-

La battuta del deputato salviniano Panizzut: «Le adesioni azzurre? Speriamo siano vere»

ta di non meno di dodici mesi. A quel punto, tirando fuori dalla tasca 40 euro, è possibile presentare domanda alla sezione comunale in cui si è iscritti. Fi batte Lega nelle tessere? «Loro non hanno la differenza tra militanti e sostenitori, ma sono comunque conten-

to che un alleato abbia i suoi soci – commenta il deputato salviniano –. Di certo le nostre tessere sono certificate. E i nostri voti, l'anno scorso, molti di più».

PROGETTO FVG

E nel discorso, nell'orbita del centrodestra, ecco entrare anche il bilancio di Progetto Fvg: «Abbiamo un migliaio di iscritti – spiega Ferruccio Saro, coordinatore del movimento civico – ma il tesseramento non è ancora chiuso. Puntiamo a persone di qualità, non a fare massa: nel nostro movimento non ci sono questioni di correnti ma abbiamo bisogno di ricevere contributi di idee. I partiti di tessere non ci interessano – conclude Saro – e lasciano il tempo che trovano».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DALLE PRESE DI POSIZIONE AI PRIMI RISULTATI DI CIRCOLO

Il Pd viaggia verso il congresso nazionale E gli ex renziani convergono su Martina

TRIESTE. Cristiano Shaurli, segretario di un Pd che in regione ha trovato la convergenza su un solo candidato, non si esprimerà in vista del congresso nazionale. E così faranno pure i segretari provinciali di Gorizia Diego Moretti e di Pordenone Giorgio Zanin, pure loro scelte unitarie.

Il resto del partito, invece, prende posizione. Nella maggior parte dei casi per

Rosato, Serracchiani, Torrenti e Rotelli così come Spitaleri stanno con l'uscente

Maurizio Martina, ma con qualche big, a partire da Francesco Russo, pronto a sostenere Nicola Zingaretti, il favorito secondo i sondaggi e già con buoni risultati

Il segretario Fvg Shaurli e quelli di Gorizia, Moretti, e Pordenone, Zanin, non si schierano

nelle prime convenzioni di circolo: ha prevalso a Cividale con 20 voti (13 per Martina, 8 per Roberto Giachetti), a San Vito al Tagliamento con 65 (19 Martina, 8 Gia-

chetti, 1 Maria Saladino), a Spilimbergo con 33 (19 Martina, 2 Giachetti), mentre a Rovereto in Piano Giachetti (9) ha superato Martina (8) e Zingaretti (2). Il 3 marzo andranno alla conta delle primarie, con Martina, Zingaretti, Giachetti e Saladino, anche Francesco Boccia e Dario Corallo. Martina, l'uscente, è riuscito a unire le anime popolari e di sinistra. Di fatto a ricucirle

dopo l'era Renzi. Coordinatore in regione della sua mozione è Salvatore Spitaleri, l'ex segretario regionale che ha chiuso il 2018 con circa 4.800 tesseramenti, di cui un migliaio a Gorizia e quasi 800 a Trieste, in linea con i numeri del 2017, quando il partito si preparava al congresso nazionale con in campo Matteo Renzi, Andrea Orlando e Michele Emiliano.

I renziani della prima o dell'ultima ora guardano oggi a Martina. A Trieste sia Ettore Rosato che Debora Serracchiani, deputati eletti nella circoscrizione del capoluogo regionale, non hanno avuto dubbi. E così anche l'ex assessore regionale



Serracchiani e Rosato

Regione

La revisione degli enti locali resta un tema caldo e potrebbe rappresentare un banco di prova per le alleanze post elezioni europee in caso di tracollo dei moderati. Ammiccamenti trasversali

Le grandi manovre dei centristi al via con la Città metropolitana

IL RETROSCENA

Diego D'Amelio

La Città metropolitana di Trieste è una suggestione che non finisce mai. Aveva tenuto banco nella scorsa legislatura, mentre il centrosinistra era alle prese con la faticosa applicazione della riforma degli enti locali. Riemerge come un fiume carsico in questi giorni, mentre il centrodestra elabora la reintroduzione delle Province "speciali". E stavolta l'argomento crea pure inedite sponde trasversali, mettendo in dialogo componenti centriste che oggi stanno su fronti opposti ma che si parlano sottotraccia, qualora le elezioni europee diano vita a uno smottamento del sistema capace di ridisegnare gli scenari.

A riportare il tema al centro del dibattito è stato il "patto della tartara" stretto fra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il coordinatore di Progetto Fvg Ferruccio Saro. Un accordo fra due big della politica regionale, che porterà la civica friulana e quella triestina a un patto federativo, come già avvenuto con Autonomia responsabile di Renzo Tondo. A pranzo si è parlato appunto anche di Città metropolitana e l'accoppiata ha convenuto che il progetto va rilanciato ed esteso all'Isontino.

La reazione dei sindaci di Monfalcone e Gorizia non si è fatta attendere. Per la leghista Anna Cisint, «come per il porto, Monfalcone non potrà accettare logiche di sottomissione». No fermo pure per il berlusconiano Rodolfo Ziberna, che parla di «prova di forza nell'ambito del centrodestra, una sfida a chi conta di più nella coalizione. Io sono pronto anche a cadere ma mai tradirò l'Isontino». Uno stop immediato,



L'aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dove si affronterà ancora il tema degli enti locali

to, tutto interno al centrodestra, da parte di due amministratori che hanno mal digerito l'unificazione delle Aziende sanitarie e che ora non vogliono sentir parlare di una sola area vasta. Dipiazza e Saro sono subito corsi ai ripari. Il primo diffondendo un video in cui assicura che l'intenzione è di limitare la Città metropolitana alla sola provincia di Trieste; il secondo incontrando di persona Ziberna per spiegarli che non ci sono tentazioni annessionistiche ma anche che bisogna trovare forme di collaborazione fra territori

che promettano un futuro per l'Isontino. Al di là delle rassicurazioni esteriori, Dipiazza e Saro sono però convinti che la soluzione ideale sia l'area vasta della Venezia Giulia ma sanno che al progetto manca sufficiente copertura politica, tanto più che la stessa maggioranza comunale goriziana presenterà una mozione «per garantire l'identità isontina nelle future riforme istituzionali regionali». Il punto è condiviso pure dal Pd goriziano, se il segretario Diego Moretti denuncia «la svendita della sanità isontina da parte del centrodestra. Noi

restiamo contrari a qualsiasi ipotesi di riordino istituzionale che preveda l'annessione dell'Isontino con la sua conseguente scomparsa».

Le fratture corrono in questo caso anche fra i dem, se il triestino Francesco Russo è un grande fautore della Città metropolitana, per cui ha raccolto cinquemila firme, anche a costo di ricevere gli strali dell'allora presidente Debora Serracchiani. Ma a Trieste l'argomento ha vigore perché solletica pulsioni autonomiste e di grandeur, tanto da essere stato alla fine inserito pure nel

programma di Roberto Cosolini per le ultime comunali. Russo nota come «la logistica dice che siamo un'area unita e a firmare la mia petizione fu lo stesso Dipiazza, oltre a esponenti del mondo economico e delle professioni. Sono felice che Dipiazza rilanci il tema». Esu Gorizia: «Da soli non si va da nessuna parte. Se non ci sono alternative, Trieste parta da sola e dimostri la positività di un'esperienza che sarà di sviluppo economico, semplificazione amministrativa e migliori servizi. Alla fine le cose saranno più forti delle obiezioni dei gruppi dirigenti».

Frizioni nel centrodestra e frizioni nel Pd, ma qui cominciano a crearsi quelle intese trasversali che partono dalla considerazione che Confindustria, Camera di commercio e Cisl abbiano già scelto una strutturazione bicipite Trieste-Gorizia, per non parlare dell'Autorità portuale che ab-

Sulla questione dell'area vasta il "no" dell'Isontino a nuove annessioni

braccia Trieste e Monfalcone. Dipiazza, Saro e Russo sono d'accordo sull'obiettivo. E se il dem è stato l'unico dei suoi ad assistere alla presentazione triestina di Progetto Fvg, il suo fedelissimo Marco Toncelli si è presentato al presidio organizzato dai moderati del centrodestra per protestare contro il blitz anticlochard del leghista Paolo Polidori. Russo e Dipiazza non fanno poi mistero di intendersi bene su Porto vecchio ed Esos 2020, mentre i ben informati raccontano di più di vari contatti fra l'ex senatore e Saro, il cui accordo con Dipiazza non dispiace anche a una parte di Forza Italia. Le cose al centro cominciano insomma a muoversi: bradisismi che per i moderati del centrodestra vanno letti oggi come il tentativo di arginare la Lega, ma che potrebbero diventare qualcosa di più, qualora le europee sancissero la crisi irreversibile di Pd e Fi. Ne potrebbe derivare uno smottamento politico e chissà che la Città metropolitana non diventi il banco di prova di un'alleanza del tutto nuova in vista delle comunali triestine 2021. —

© BY NC ND AL CUNCI DIRTITI RISERVATI



ROBERTO DIPIAZZA
IL SINDACO DI TRIESTE HA RILANCIATO L'IDEA DELLA CITTÀ METROPOLITANA



FRANCESCO RUSSO
IL CONSIGLIERE REGIONALE DEM DA SEMPRE A FAVORE DELL'IPOTESI



FERRUCCIO SARO
IL COORDINATORE DI PROGETTO FVG A CACCIA DI INTESE A TRIESTE



RODOLFO ZIBERNA
IL PRIMO CITTADINO DI GORIZIA CHIEDE TUTELE PER L'ISONTINO



alla Cultura Gianni Torrenti e l'ispiratore della riforma sanitaria del centrosinistra Franco Rotelli. In campo per Martina pure la segretaria provinciale Laura Famulari e l'ex vicepresidente della Provincia Walter Godina.

A Gorizia ci sono poi l'ex segretaria provinciale Silvia Caruso, l'ex assessore regionale all'Ambiente Sara Vito e Franco Brussa, nome storico del Pd locale. Mentre a Udine hanno firmato per Martina l'ex deputato Paolo Coppola, il riconfermato segretario provinciale Roberto Pascolat, il sindaco di Paluzza Massimo Mentil e a Pordenone l'ex consigliere regionale Renzo Liva e la vicesegretaria provinciale

Zingaretti può contare sul supporto di Russo, Cosolini e dei grandi vecchi Rossetti e Barbo

Annamaria Poggioli. Quanto ai consiglieri regionali, schierati per Martina sono il capogruppo Sergio Bolzonello, Franco Iacop e potrebbe esserci anche Enzo Marsilio. Chiara Da Giau deve ancora esprimersi, come il sindaco di Palmanova Francesco Martines.

L'ex assessore Mariagrazia Santoro, membro della commissione congressuale come Renzo Travanut, non è invece in campagna eletto-

La mozione Giachetti, terzo incomodo fra i nomi in corsa, è coordinata da Grim

rale. Il resto del gruppo consiliare è con Zingaretti. A partire dal coordinatore della mozione Francesco Russo (a Trieste assieme a Caterina Conti, a Gorizia con Riccardo Cattarini), che ha organizzato lo scorso ottobre al Savoia un incontro molto partecipato con il presidente della Regione Lazio. Curiosamente dalla stessa parte ci sono Roberto Cosolini, sfidato da Russo alle primarie per le comunali 2016, e

qualche grande vecchio, da Giorgio Rossetti a Tarcisio Barbo, in rotta di collisione, nelle recenti vicende congressuali triestine, con il consigliere dem più votato. Con Zingaretti anche l'ex segretario provinciale di Gorizia Marco Rossi, il sindaco di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e i consiglieri comunali di Udine Vincenzo Martines, segretario cittadino, e Cinzia Del Torre.

Resta la mozione Giachetti, il candidato che cercherà di fare il terzo incomodo e che in Fvg ha come coordinatore l'ex segretaria regionale Antonella Grim. —

M.B.

© BY NC ND AL CUNCI DIRTITI RISERVATI

IL CASO

Un nuovo centro commerciale nel sito archeologico di Spalato

Se realizzato, il progetto cancellerà l'area che comprende i resti di un anfiteatro e di un battistero paleocristiano antecedenti l'epoca del Palazzo di Diocleziano



L'area archeologica in cui potrebbe sorgere una nuova costruzione Foto da slobodnadalmacija.hr

Andrea Marsanich

SPALATO. È stato denominato "Ad basilicas pictas" e secondo gli esperti è il sito archeologico più importante nell'area compresa fra il Palazzo di Diocleziano di Spalato e la località di Salona, in Dalmazia. L'area, che si trova in via della Guerra patria a Spalato, conserva le tracce dell'esistenza della città stessa già prima del terzo secolo dopo Cristo, periodo in cui nel capoluogo dalmata fu edificato il Palazzo: lo testimoniano i

Una ventina d'anni fa fu bloccato un cantiere dopo che vari reperti erano stati danneggiati

reperti archeologici di "Ad basilicas pictas" che comprendono i resti di un anfiteatro e di un battistero paleocristiano.

Come scrive il quotidiano spatino Slobodna Dalmacija, però, quello che i Croati e gli Avari non riuscirono a distruggere nel settimo secolo

dopo Cristo potrebbe venire annientato oggi, visto il progetto che prevede il sorgere di una costruzione sopra quei preziosi resti.

Va ricordato che più di 1.300 anni fa Croati e Avari demolirono congiuntamente l'antica Salona, risparmiando per fortuna l'area spatina, come scrisse a suo tempo - nel tredicesimo secolo - Tommaso Arcidiacono, il più importante storico e cronista di quei tempi nella regione dalmata. In seguito gli Ottomani rasero al suolo due templi cristiani e il batti-

stero citato.

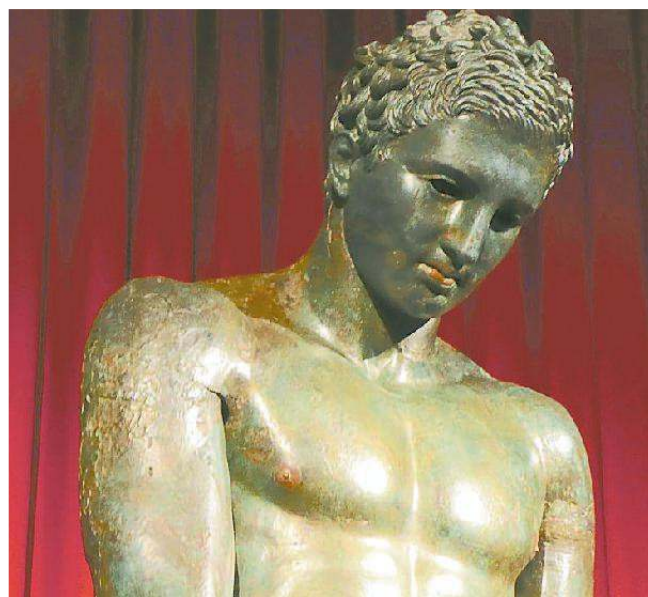
Ma ora, appunto, il rischio è quello di vedere scomparire quei resti. Il quotidiano spatino riporta infatti che nello spazio di via della Guerra Patria - di proprietà privata e oggi in stato di abbandono - potrebbe sorgere una struttura abitativa o forse un centro commerciale. In ogni caso le nuove strutture spazzeranno le prove dell'esistenza della Spalato pre-Diocleziano. In questi giorni nell'area in questione sono all'opera maestranze della ditta zagabrese Arheo ko-op impegnate in ricerche archeologiche per conto di Marko Curković, proprietario della zona, una cui parte è stata di recente acquistata dalla municipalizzata spatina Acquedotto.

Da quanto si è venuto a sapere, Curković si è rivolto all'amministrazione cittadina di Spalato chiedendo che venga modificato il Piano regolatore così da poter costruire nel sito un complesso di quattro piani oltre a due piani interrati. Contattato dal giornale, Curković ha rilevato che gli scavi sono necessari per definire poi le condizioni che verranno fissate dai conservatori prima che maestranze e ruspe possano entrare in azione.

Già 22 anni fa si iniziò a scavare senza il permesso dei conservatori della Soprintendenza, e furono danneggiati diversi reperti prima che i lavori venissero bloccati. Si riuscì all'ultimo istante a evitare un disastro, mentre oggi si è a un passo dal cancellare la storia spatina di 1.700 e più anni fa. Una situazione che del resto nella città di Diocleziano non è nuova. Di esempi di devastazione nel nucleo storico di Spalato se ne sono già avuti numerosi: interventi impuniti ed eseguiti nonostante l'opposizione degli esperti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A PALAZZO QUARNERO



Visitatori in calo per il Bronzo di Lussino Il museo mira al rilancio

LUSSINPICCOLO. È il rinvenimento archeologico più importante di tutti i tempi nell'area nordadriatica, ma negli ultimi tempi le attenzioni che calamita da parte del pubblico, croato e non, sono andate diminuendo. Stiamo parlando dell'Apoxyomenos, o Bronzo di Lussino, la statua bimillenaria scoperta una ventina d'anni fa nei fondali dell'isoletta di Oriule Grande nell'arcipelago lussignano.

Quest'opera ellenistica di valore inestimabile ha un proprio museo a Lussinpiccolo, il Museo dell'Apoxyomenos appunto, nel ristrutturato Palazzo Quarnero. Inaugurata nell'aprile del 2016, la struttura ha contato in soli otto mesi, quello stesso anno, 26.543 visitatori. Nel 2017, a staccare il biglietto per ammirare la stupenda figura bronzea dell'atleta che si toglie il sudore e l'olio di dosso dopo una gara sono stati in 26.861. L'anno scorso i visitatori sono scesi invece a 25.088, cioè 1.773 in meno su base annua.

Il calo non è drastico, ma è comunque indicativo di un interesse meno marcato rispetto ai primi tempi. Il direttore del museo, Marko Španjol, premette di non essere preoccupato per la situazione: «Non credo che assistere-

mo in futuro a una consistente diminuzione di visitatori - spiega - la collaborazione con le agenzie turistiche e con le scuole è ottima, tanto che il nostro museo ha registrato lo scorso anno la visita di una trentina di scolaresche. Grazie ai contatti con le agenzie, inoltre, ora è possibile acquistare i biglietti in diversi siti di Lussino».

In ogni caso, sono in arrivo delle novità mirate anche a invertire il trend delle visite: Španjol annuncia infatti che quest'anno l'istituzione, finora autonoma, verrà aggregata al Museo di Lussino, così da razionalizzare le spese e promuovere iniziative di marketing ad ampio raggio. Diventerà in questo modo la quarta unità dell'istituzione isolana affiancandosi al Museo vero e proprio, situato nel palazzo Fritzy, alla Collezione archeologica di Ossero e quindi aegli ambienti museali e alla galleria ubicati nella Torre a Lussingrande.

«Siamo convinti che l'interesse nei riguardi dell'Apoxyomenos resti alto - aggiunge Španjol - e in questi giorni nel museo di palazzo Quarnero piazzeremo il basamento con la replica dell'antica statua».

A.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL TRIBUNALE LO AVEVA RIMESSO IN LIBERTÀ

Zara, ragazza pestata a sangue cinque anni all'aggressore

ZARA. È stato condannato in primo grado dal Tribunale comunale di Zara a 5 anni di carcere Darko Kovačević, 31 anni, l'uomo che la scorsa estate a Zara aveva pestato a sangue una diciottenne finita all'ospedale per le gravi ferite.

Il caso di Kovačević era scoppiato lo scorso 14 dicembre, quando i suoi avvocati difensori non si erano presentati all'udienza fissata al tribunale zarino, e la corte aveva deciso di

far tornare in libertà Kovačević considerando che la legge non consente una carcerazione preventiva di durata superiore ai sei mesi. La possibilità concessa all'uomo di difendersi a piede libero aveva scatenato una lunga serie di proteste e polemiche non solo nella città dalmata, ma nell'intera Croazia. A occuparsi della vicenda, stigmatizzando la decisione della scarcerazione assunta dal tribunale zarino, erano

stati anche il governo croato di centrodestra e la presidente della Repubblica, Kolinda Grabar Kitarović. Il ministro della Giustizia, Dražen Bošnjaković, si era recato a Zara per un colloquio coi vertici del tribunale, e aveva promesso modifiche al Codice penale per evitare il ripetersi di casi simili.

Durante le udienze però è arrivata la svolta: l'imputato ha confessato, ammettendo ogni addebito, e presentando una



Tribunale di Zara, emessa la sentenza Foto da antenazadar.hr

versione dell'accaduto contraria rispetto a quanto aveva sostenuto fino ad allora. «Sono colpevole», ha dichiarato Kovačević alla presidente della corte, giudice Mitra Meštrović: forse grazie alla confessione contava sulla clemenza dei magistrati. Che però non è arrivata. Per aver picchiato selvaggiamente la giovane, Kovačević è stato condannato a 4 anni e 6 mesi per lesioni aggravate e a 10 mesi per minacce. La corte ha unificato le pene in 5 anni di carcere. Non si sa ancora se l'avvocato dell'uomo impugnerà la sentenza. Il legale della vittima, Milan Petričić, ha commentato che la durezza del verdetto sarà d'esempio alle persone violente. —

A.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO

Macedonia del Nord è scontro sul nome in Grecia trema il governo Tsipras

Il ministro della Difesa, leader dei nazionalisti, si dimette dopo l'ok di Skopje all'accordo. Arriva la mozione di fiducia

ROMA. Trema il governo di Alexis Tsipras in Grecia. Panos Kammenos, leader del partito nazionalista di destra Anel e partner di minoranza dell'esecutivo di Atene - si è dimesso dalla carica di ministro della Difesa dopo che la Macedonia, nei giorni scorsi, ha definitivamente approvato la riforma costituzionale per cambiare il proprio nome in "Repubblica della Macedonia del Nord", in base al cosiddetto accordo di Prespa firmato lo scorso giugno dal premier greco e dall'omologo macedone Zoran Zaev.

Perché entri ufficialmente in vigore l'intesa, arrivata dopo un contenzioso durato 27 anni e osteggiata da nazionalisti di entrambi i Paesi, serve la ratifica del Parlamento greco. Ma Kammenos e il suo partito appunto si sono sempre detti contrari. Il leader nazionalista ha confermato «le differenze inconciliabili» con il premier. E Tsipras ne ha accettate le dimissioni, nominando come suo sostituto il capo delle Forze armate, l'ammiraglio Evangelos Apostolakis. Il premier ha chiesto la fiducia sul suo esecutivo in Parlamento. La mozione sarà probabilmente discussa martedì e votata mercoledì.

La coalizione di governo conta 153 seggi su 300 in Parla-

mento: 145 sono di Syriza, il partito di sinistra di Tsipras, altri 7 sono in mano ad Anel e uno è di un deputato indipendente. Se il governo non otterrà la fiducia, la Grecia rischia di andare alle elezioni anticipate. Con le dimissioni del ministro della Difesa, Tsipras ora avrà bisogno del sostegno dell'opposizione per poter ottenere la ratifica sul nome della Macedonia e quindi far concludere l'iter.

In una conferenza stampa infatti Kammenos ha ribadito

Strada in salita per la ratifica dell'intesa da parte del Parlamento di Atene

che lui e il suo partito voteranno contro la fiducia e diranno no all'accordo sul nome della Macedonia. «La questione macedone non mi permette più di non sacrificare il mio incarico», ha dichiarato Kammenos, annunciando il «ritiro dal governo» dei membri del suo partito subito dopo l'incontro con il premier. Lo stesso Kammenos si è detto certo dell'appoggio di altri due deputati, tra cui il vice ministro alla Difesa, Maria Kollia-Tsaroucha, che ha pure annunciato le dimissioni.

Altri due deputati di Anel hanno sempre detto che voteranno a favore dell'accordo sul nome della Macedonia mentre i restanti due, il ministro del Turismo Elena Kountoura e il viceministro dell'Agricoltura, Vassilis Kokkalis, entrambi in missione all'estero, non si sono ancora pronunciati.

Proprio venerdì il Parlamento di Skopje ha detto «sì» agli emendamenti costituzionali previsti dall'accordo: la Macedonia si chiamerà "Macedonia del nord", condizione posta da Atene per togliere il blocco che nella pluridecennale disputa aveva chiuso la strada alla nodale integrazione del Paese ex jugoslavo in Ue e Nato. È un ok, quello dato dalla Macedonia, giunto anch'esso dopo mesi di tensioni a Skopje e il flop del referendum, che in ottobre aveva visto solo il 34% degli aventi diritto esprimersi (con circa il 90% dei sì) sul quesito che non citava nemmeno il cambio di denominazione, ma chiedeva se erano o meno «a favore dell'adesione all'Ue e alla Nato attraverso l'accettazione dell'accordo fra Repubblica di Macedonia e Grecia». Per l'entrata in vigore ufficiale dell'accordo sul nome serve ora solo la ratifica del Parlamento greco, ma con le dimissioni di Kammenos tutto diventa più difficile. —



In alto, una delle manifestazioni tenute nei mesi scorsi ad Atene contro il cambio di denominazione della Macedonia; qui sopra i premier greco e macedone Tsipras e Zaev; a destra Panos Kammenos

Dialogo Serbia-Kosovo le richieste di Mogherini

L'Alto rappresentante Ue per la politica estera Federica Mogherini, nell'incontro a Bruxelles con la nuova delegazione designata dal Parlamento kosovaro a proseguire il dialogo con Belgrado, ha avanzato tre richie-

ste: l'abolizione dell'aumento del 100% della tassazione doganale sull'import dalla Serbia; la conclusione del dialogo con Belgrado entro metà anno; un accordo finale sul Kosovo che contenga i valori europei e non pre-

veda divisioni su base etnica. Lo ha detto Spend Ahmeti, sindaco di Pristina che presiede il nuovo team negoziale col vicepremier Fatmir Limaj. Sui dazi doganali contro Belgrado, Ahmeti - citato ieri dai media serbi - ha detto che non vi sono le condizioni per una loro abolizione. Sui tempi di conclusione del dialogo la cosa più importante - ha osservato - non è tanto un limite temporale quanto che lo si faccia nel modo migliore. —

DOCUMENTO PRESENTATO ALLA PROCURA DI BELGRADO

Crimini di guerra, una denuncia contro il vicepremier croato

L'ex generale Krstićević nel mirino per un massacro di civili in fuga nel 1995
La replica: «Qualcuno cerca di destabilizzare me e l'esecutivo»

Stefano Giantin

BELGRADO. Un'accusa pesantissima e infamante che rischia di infiammare nuovamente i complessi rapporti tra Serbia e Croazia. È quella presentata alla Procura serba per crimini di guerra nei confronti dell'attuale ministro della Difesa e vicepremier croato, l'ex generale Damir Krstićević, indicato come protagonista d'un massacro orribile e dimenticato, quello decine di sfollati serbi

in fuga dalle forze croate. A far scoppiare il caso è stato il quotidiano serbo Politika, che ha svelato di avere avuto informazioni su una denuncia penale per presunti «crimini di guerra» e reati «contro prigionieri» presentata alla Procura contro Krstićević dall'avvocato Dusan Bratić difensore di un ex pilota della Jna, l'esercito federale jugoslavo, sotto inchiesta a Zagabria per il bombardamento del Banski Dvor, la presidenza croata, nell'ottobre 1991.

Quali i sospetti verso il ministro e vicepremier croato? Secondo Politika, Krstićević «era il comandante della Quarta Gardijska brigada» dell'esercito croato ai tempi dell'Operazione Mistral 2, nel settembre 1995 in Bosnia. Proprio quella



Il ministro Damir Krstićević Foto da jutarnji.hr

brigata, con altre forze sotto il comando di Zagabria, avrebbe partecipato nella zona di Donji Vakuf, in Bosnia, al «cannoneggiamento di una colonna di rifugiati serbi nel villaggio di Bravnice, vicino a Jajice, il 12 e 13 settembre 1995» mentre erano in fuga per cercare di raggiungere Banja Luka e mettersi in salvo. Un massacro di cui si è persa la memoria, ma le cui ferite restano aperte. Come aveva denunciato la rivista croata "Nacional" già nel 2016 - puntando l'indice su Krstićević, che ai tempi aveva negato ogni addebito - nella colonna si trovavano «in gran parte donne, bambini e anziani», tutti civili e disarmati e furono assaliti in una vera «imboscata» da uomini «dell'esercito croato e del Consiglio di difesa croato», l'Hvo. Colpito anche «un bus» che trasportava sfollati, poi «centrato anche da un razzo, incendiandosi».

Krstićević, secondo la denuncia alla procura di Belgrado estesa anche a non meglio precisati «associati» dell'attuale ministro, avrebbe avuto un ruolo nel crimine e nella morte

di «81 civili di nazionalità serba, si legge sulle prove consegnate alla procura», ha scritto Politika. Non si sa come risponderà la magistratura di Belgrado, ma Krstićević «può essere processato in Serbia» per i presunti crimini commessi in Bosnia, ha assicurato l'avvocato Bratić. «Spero che giustizia sia fatta», ha dichiarato il presidente serbo Aleksandar Vučić, citato dal Vecernje Novosti.

Di segno opposto la reazione di Krstićević. «Per molti sono una spina in un occhio», ha detto il ministro suggerendo che potrebbe trattarsi di una reazione al fatto che «sto rafforzando l'esercito croato». «La mia esperienza in guerra - ha aggiunto - è completamente pulita e ne sono orgoglioso», come di orgoglio ha parlato per la Quarta brigata, che «non era sul posto» in quel settembre 1995. «Qualcuno cerca di destabilizzare me e il governo», ha poi rincarato assicurando che viaggerà liberamente nella regione, malgrado la denuncia. Ma il caso è solo all'inizio. —

L'ESPLOSIONE DI PARIGI

Angela operata ancora Trovata la quarta vittima sepolta sotto le macerie

I chirurghi hanno cercato di salvare la gamba sinistra alla ragazza italiana di 24 anni che lavorava all'hotel "Ibis" «L'intervento è andato bene»

PARIGI. È stata operata ieri pomeriggio, per il secondo intervento chirurgico alla gamba sinistra, Angela Grignano, la ragazza italiana di 24 anni che lavora nell'hotel "Ibis", rimasta gravemente ferita, sabato, nell'esplosione causata da una fuga di gas in una "boulangerie" nella zona dell'Opera, a Parigi, dove hanno perso la vita quattro persone.

Al termine del lungo intervento chirurgico, ieri sera, il fratello di Angela, don Giuseppe Grignano, ha detto: «I medici ci hanno assicurato che l'operazione è andata più che bene, sono molto contenti e ottimisti. Siamo commossi da come il Signore ha ascoltato le preghiere di tutte le persone che hanno pregato per Angela, e come questo affetto ci sta sostenendo e ha condotto le mani dei medici».

Intanto, è purtroppo aumentato il bilancio delle vittime: oltre a due pompieri e una turista spagnola, ieri mattina, sotto le macerie dell'edificio della rue Trevisse, è stato trovato il cadavere di una donna. I feriti sono una cinquantina, fra i quali dieci sono in gravi condizioni.

I medici della struttura sanitaria di chirurgia vascolare dove è stata trasferita ieri Angela per essere sottoposta al secondo intervento, hanno fatto di tutto per salvare l'arto della giovane donna. «È rimasta una sola arteria ad irrorare la zona sotto il polpaccio», dice padre Giuseppe, da Parigi, dove è giunto sabato con i genitori, con un volo messo a disposizione dal Consolato italiano.

Nella pagina Facebook di Angela tanti i commenti degli amici. I medici sono piuttosto cauti e riservati e al fratello hanno riferito che «è in atto una forte infiammazione all'arto», che potrebbe avere pesanti ripercussioni sulle condizioni generali della paziente. «Siamo nelle ma-

ni di Dio», dice il sacerdote.

La giovane è stata tenuta in coma farmacologico, ma prima del secondo intervento, quando i medici hanno diminuito i farmaci per vedere la reazione della paziente, la ragazza ha aperto gli occhi, incrociando lo sguardo della nonna che in quel momento era al suo capezzale. Un segnale raccolto con fiducia dai parenti. Una fiducia alimentata ulteriormente ieri sera dalle parole dei medici a fine intervento.

Dopo aver concluso gli studi universitari alla Sapienza di Roma, città in cui ha vissuto per circa tre anni, Angela un mese e mezzo fa si era trasferita a Parigi per cercare spazi nel mondo dell'arte e dello spettacolo; aveva trovato lavoro all'hotel Ibis, che si torva proprio accanto al luogo dove è avvenuta l'esplosione.

Per dieci anni, Angela aveva frequentato a Xitta, la frazione di Trapani dove viveva con il padre elettricista e la madre casalinga, una scuola di danza, la «Crisalide». —

DAL RIESAME DI TRIESTE

Estorsioni per i Casalesi Confermati gli arresti

TRIESTE. I giudici del tribunale del Riesame di Trieste hanno confermato l'ordinanza di custodia cautelare emessa il 7 dicembre scorso nei confronti dell'imprenditore Francesco Salvatore Paolo Iozzino e del broker Fabio Gaiatto, arrestati dalla Dia di Trieste nell'ambito dell'operazione "Piano B" che si è conclusa con l'arresto di sette persone in Italia. I magistrati del Riesame



Fabio Gaiatto

non hanno confermato due circostanze aggravanti, e hanno annullato l'ordinanza di custodia a carico di Gaiatto in relazione a un singolo evento contestato. Iozzino, di 56 anni, di Legnano ma residente a Resana (Treviso), e Gaiatto, imprenditore di Portogruaro, erano stati arrestati in esecuzione dell'ordinanza di custodia insieme con altre cinque persone. Secondo l'accusa i due avrebbero partecipato, a vario titolo, a estorsioni commesse in Croazia e pianificate in Italia, aggravate dal metodo mafioso e dalla transnazionalità del reato e finalizzate a favorire gli interessi del clan camorristico campano dei Casalesi. —

GIALLO A VENEZIA

Addio all'agente Sissy dopo due anni di coma

ROMA. È morta dopo due anni di agonia e sofferenza la giovane agente di polizia penitenziaria Sissy Trovato Mazza, uccisa da un colpo di pistola alla testa nell'ascensore dell'ospedale civile di Venezia dove si trovava in servizio esterno per verificare la situazione di una detenuta che aveva partorito. Il killer di Sissy ancora non è stato trovato. «È una notizia tristissima che addolora profondamente tut-



Sissy Trovato Mazza

ti, familiari, amici e l'intera Amministrazione della quale faceva parte», scrive in una nota il Capo del Dap Francesco Basentini.

Originaria di Taurianova, Sissy, che oggi avrebbe 29 anni, lavorava nel carcere femminile della Giudecca. E il gip ha progredito di sei mesi le indagini sul caso. Gli accertamenti riguardano celle telefoniche, tabulati, il pc dell'agente e la pistola che sparò quella mattina. Le circostanze del ferimento non sono chiare. Prima si ipotizzò un suicidio, ma poi è entrata in campo l'ipotesi omicidio: Sissy aveva lamentato problemi dopo per aver presentato alcune denunce riguardanti attività illecite all'interno del carcere. —

120
ANNIVERSARY



GAMMA CITY CAR OPEL

da **€ 99 al mese**con Scelta Opel, 3 anni F/I,
garanzia, manutenzione
TAN 3,99% - TAEG 6,91%

LA CITTÀ È COME VUOI TU.

Com'è la tua città? Come le infinite personalità di Adam? Oppure sempre OH!, con il carattere inconfondibile di Corsa. Da vero leader? Allora scegli Karl Rocks, il minisuv da città. Con la Gamma City Car Opel sei tu a decidere come viverla. Sempre con il meglio della tecnologia tedesca Opel. Per tutti, da 120 anni.

OPEL.IT



Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Gamma City Car Opel a partire da: Karl Rocks 1.0 73 CV con Intellilink al prezzo promozionale di 10.300 €; anticipo 3.820 €; importo tot. del credito 7.974,25 € incluso: Flexcare Silver 3 anni/30.000 km per 900 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 244,25 € (facoltative); valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 5.305,87 €; interessi 796,62 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione rata 3,5 € e invio comun. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.927,87 € in 35 rate mensili da 99,00 € oltre a rata finale pari a 5.305,87 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 6,91%. Offerta valida fino al 31/12/19 con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI. Chilometraggio previsto 10.000 km/annui. Immagini a titolo di esempio. Consumi Gamma City Car (Adam, Corsa, Karl Rocks): consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4,8 a 7,8. Emissioni CO₂ (g/km): da 111 a 157. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017.

Giovani e futuro

I MILLENNIALS DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Da sinistra Chiara Petean, che dopo gli studi fuori regione è tornata di recente in Bisiacaria, mentre gioca a curling; Cristian Stocco, 24 anni, studente Erasmus in Svezia, in un selfie tra le nevi del Nord Europa; Beatrice Bosch, 22 anni, ragazza alla pari a Londra

Il controesodo degli Erasmus tra valigie piene e nostalgia

Vacanze finite per decine di studenti degli atenei d'oltreconfine e ragazzi alla pari. A Beatrice mancheranno spritz e frigo pieno. Rachele rimpiange pure la nebbia

Lucrezia Vittori

TRIESTE A pochi giorni dall'Epifania, i residenti del Friuli Venezia Giulia stanno ritornando lentamente alla routine di ogni giorno, fra email da scrivere, alberi di natale da inscatolare e promesse di un'eventuale iscrizione in palestra da mantenere. Nello stesso momento, Rachele sta caricando la valigia sul Flixbus, Laura sta perdendo l'ultima coincidenza del treno e Beatrice sta sperando che la hostess di Ryanair ignori la sua valigia un po' troppo pesante. Tutte e tre le ragazze hanno una cosa in comune: stanno salutano il Nord Est alla fine delle ferie.

Sono studenti Erasmus, ragazzi alla pari, o semplicemente fuorisede. Parlano inglese, spagnolo e bergamasco (perché anche questa, alle orecchie di chi è nato e vissuto in Fvg suona come una lingua straniera). I millennials friulani sono dinamici, intraprendenti e con la valigia sempre in mano. Ma quali saranno le sensazioni di questi giovani nei loro viaggi di ritorno lontano dalle sponde dell'Isonzo?

Oltre allo Spritz, il frigo pieno e la cucina di mamma, a



Rachele Simonit, 24 anni, dopo 3 anni all'Università di Udine ha deciso di trasferirsi a Pisa

Beatrice Bosch, 22 anni, ragazza alla pari a Londra, manca immensamente la semplice tradizione di mangiare seduti a tavola. «In Inghilterra ognuno mangia quando ha fame e molto spesso in piedi ed in fretta - spiega -. Essere tornata a casa per Natale mi ha dato una sensazione di tranquillità. Per un attimo, avevo quasi la sensazione di non essere mai partita perché qui niente è cambia-

to». Chi è cambiato invece è proprio lei: «Mi sento più matura, coraggiosa e indipendente. Da quando sono partita ho capito che riesco a cavarmela da sola. Già questo è un grande traguardo».

Dopo aver sperimentato la vita frenetica della metropoli di Londra, quando le viene chiesto se le piacerebbe ritornare stabilmente a casa, Beatrice sembra avere le idee chiare:

«Mi piacerebbe tornare in Italia, ma non in Friuli. Ho bisogno di stimoli; se resto qui mi annoio».

Chi invece sembra avere idee opposte è Chiara Petean, 24 anni, ex studentessa fuori sede che ha trascorso tre anni a Bergamo. Da qualche mese ormai, ha fatto ritorno alle terre native, che, secondo lei, non hanno rivali in termini di semplicità. «Tornare mi ha ricorda-

to le volte in cui rientri a casa da scuola e hai un fame che ti mangeresti anche i mobili della cucina - scherza -. Laggiù scorre tutto più veloce. Casa invece è un posto magico. Ma torno comunque con un nuovo paio di occhi e le mie consapevolezze sono delle nuove opportunità da sfruttare».

Dopo tre anni all'Università di Udine, Rachele Simonit, 24 anni, ha deciso che era arrivato il momento di cambiare. A settembre si è trasferita a Pisa per frequentare un corso di laurea magistrale e questo è stato il suo primo ritorno a casa in veste di fuorisede. Del Friuli, oltre che i suoi amici, le mancano le montagne, i sapori e anche la nebbia. «Da quando sono partita, mi sembra quasi di vivere in due mondi paralleli perché ormai entrambi i posti per me sono casa».

Nonostante Rachele voglia ritornare eventualmente in Friuli, il suo «campo base», ben sa che in futuro, i suoi sogni lavorativi potrebbero portarla lontana da casa. Proprio per questo vede la nuova esperienza come una palestra di vita per crescere e imparare. In viaggio verso Pisa, Rachele racconta come ha vissuto il suo breve ritorno in Friuli: «La sensazione che ho, paradossalmente è quella di essere andata in vacanza. Sembra assurdo ma ormai vado in vacanza a casa mia. Riabbracciare la mia famiglia dopo un periodo lontano, mi ha dato la giusta serenità perché è importante sapere che quando torni indietro c'è sempre qualcuno ad aspettarti».

Cristian Stocco, 24 anni, è seduto su una panchina d'aeroporto nella fredda Göteborg, in Svezia. A differenza degli altri, per lui è il momento di tornare in Friuli. Quasi alla fine

del suo programma Erasmus, Cristian approfitta delle sue ultime ore all'estero per tirare le somme. «Quando sono partito per l'Erasmus, stavo cercando di trovare il mio posto nel mondo - racconta -, e ho capito quanto sono legato alla mia terra natia e alla tranquillità paesana». Al pensiero di ritornare in Friuli, Cristian prova sia gioia che malinconia. Se da una parte si dice felice di poter rivedere i propri cari per condividere le mille avventure di quest'esperienza, dall'altro, non si sente pronto a dover lasciare i nuovi amici che vengono da ogni dove nel mondo.

Anche per Laura Ostir, 24 anni, come per gli altri ragazzi, il Nord Est è sinonimo di pace. «Anche se Bergamo mi offre più opportunità, casa mia la vedo come un rifugio presso il quale mi posso ricaricare». Ormai al suo quarto anno come studentessa fuori sede, da altrettanti anni è in costante conflitto con le ferrovie, grazie alle quali i treni persi si sono rivelate di più di semplici metafore. «Questa volta vado via in bus», rassicura. Ancora alla ricerca del suo posto, Laura non è ancora sicura quando e se vorrà tornare in Friuli. «Al momento la priorità è quella di crearmi la mia indipendenza e di avviarmi verso la mia strada ed il mio percorso».

Incerti, nostalgici e affamati. Questi sono alcuni dei volti affannati che incontrerete alla fermata del bus o alla stazione del treno in questi giorni. Mentre trascinano valigie un po' troppo pesanti, non solo per i vestiti, i friulani fuori sede corrono verso l'ignoto dopo essersi ricaricati nella tranquillità del rifugio natale. Partono per scoprire, per realizzarsi e forse, per tornare. —

ECONOMIA

LE PREVISIONI DEL RAPPORTO CLIA

Crociere, continua il boom 30 milioni di passeggeri

Sono undici le navi sopra le 40 mila tonnellate che saranno inaugurate nel 2019. Il 1° marzo il battesimo ufficiale a Trieste della Costa Venezia made in Fincantieri

Ugo Salvini

TRIESTE. La crescita del turismo crocieristico sembra davvero inarrestabile: la Clia, l'associazione internazionale che raggruppa le grandi compagnie del settore, prevede il record di 30 milioni di passeggeri per il 2019 e solo in Italia i crocieristi aumenteranno di 1,7 milioni di unità. In questo contesto, si inserisce la notizia che saranno ben 11 le nuove navi da crociera sopra le 40 mila tonnellate di stazza lorda a essere inaugurate quest'anno, per un totale di circa 1.445.000 tonnellate di naviglio e quasi 40 mila nuovi letti bassi immessi sul mercato. Una di esse, la Costa Venezia (135 mila tsl), sarà realizzata dalla Fincantieri e scenderà in acqua a Trieste il prossimo 1 marzo. I colossi di casa nostra, Costa Crociere e Msc andranno quasi a braccetto, con due debutti a testa. Detto della Costa Venezia, destinata al mercato cinese, il 2 marzo debutterà Msc Bellissima (171.000 tsl, costruita da Chantiers de l'Atlantique) a Southampton. La concomitanza si ripeterà in autunno, con il debutto ad Amburgo il 2 novembre di Msc Grandiosa (181.000 tsl), prima nave realizzata da Chantiers de l'Atlantique della classe "Mera-viglia-plus", e con quello a Savona il 3 di Costa Smeralda. Quest'ultima sarà, con circa 183.000 tonnellate di stazza, la nave più grande a prendere servizio nel corso dell'anno solare, ma soprat-



Il varo tecnico per Costa Venezia nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone.

tutto sarà la seconda nave realizzata da Meyer Turku ad essere alimentata con il Gnl in navigazione.

«Il 2018 – fanno sapere da Costa crociere – è stato un anno ricco di soddisfazioni, che si è chiuso ottimamente con

Il 2 marzo il debutto di Msc Bellissima costruita nei cantieri Chantiers de l'Atlantique

il tutto esaurito su Natale e Capodanno, consolidando il trend di crescita registrato negli scorsi anni. Il Mediterraneo – aggiungono dalla compagnia – si è confermato tra le destinazioni più apprezzate dai nostri ospiti sia italia-

ni sia internazionali, dai quali riceviamo riscontri sempre positivi. Per il 2019 – annunciano – avremo altre grandi novità, tra cui spiccano il ritorno di Costa Fortuna a Genova, con crociere in partenza tutte le settimane, il debutto di Costa Venezia, la prima nave Costa progetta per il mercato cinese, e la consegna di Costa Smeralda, la nuova nave ammiraglia della flotta Costa e la prima per il mercato globale alimentata a Lng.

Costa Venezia e Costa Smeralda – concludono – fanno parte di un piano di investimento che prevede 7 nuove navi per il Gruppo Costa entro il 2023, con un investimento complessivo di oltre 6

miliardi di euro". La crescita delle flotte di Costa e Msc è un'indiretta conferma dell'appel del Mediterraneo che, nel 2019, si riconfermerà la seconda destinazione crocieristica globale con notevole beneficio per la "blue economy" del nostro Paese, che può vantare i principali porti d'imbarco e di scalo. Ottobre sarà un mese con ben tre consegne, tutte per navi dedicate al mercato caraibico, che rimane sempre il maggior polo attrattivo di navi bianche. Due di queste saranno "made in Fincantieri", parliamo della Sky Princess (143.000 tsl) per Princess Cruises e della Carnival Panorama (133.000 tsl) per Carnival Cruise Line. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

UNIONCAMERE

«Solo il 5% delle imprese fallite si rimette in gioco»

ROMA. Solo tre imprese individuali su cinque sopravvivono a cinque anni dalla nascita. Una chiusura su due avviene nei primi due anni di vita. Appena il 5% di chi «non ce la fa» si rimette in gioco rialzando le saracinesche. È quanto emerge dalla fotografia messa a fuoco da Unioncamere e InfoCamere sull'universo di 235.985 imprese individuali nate nel 2014 delle quali 88.184 sono cessate entro il 30 giugno 2018 e, di queste, 48.377 en-

tro il 2015. Ma sono molte le iniziative imprenditoriali che non superano il primo anno di età, solo nel 2014 sono nate e morte 20.538 imprese. La selezione darwiniana risulta più cruenta nei settori del turismo (il 43,5% chiude entro il primo lustro), dei servizi alla persona (40,1%) e dell'assicurazione e credito (39,6%). L'emorragia è più forte, invece, tra i titolari dell'Emilia Romagna (40%), Toscana (39,9%) e Piemonte (39,5%).

IN BREVE

Telecomunicazioni
Tim, Vivendi prepara battaglia oggi in cda

Si riunisce oggi a Roma il cda di Telecom. Le manovre di avvicinamento all'appuntamento sono state caratterizzate da continue schermaglie che al momento non hanno scalfito il muro contro muro tra le due parti in causa. Materia del contendere la richiesta dei francesi, primi azionisti di Telecom Italia con il 23,9% del capitale, di convocare anticipatamente un'assemblea dei soci: in ballo la richiesta dei francesi di revocare cinque consiglieri.

I piani di Bezos
Amazon vuole aprire market senza cassa

Sono la nuova creatura di Jeff Bezos: entro il 2021, Amazon vuole aprire 3.000 «Go», i supermercati senza casse. Si entra dopo aver registrato i propri dati, si prendono i prodotti dagli scaffali e si esce. Telecamere, sensori e intelligenza artificiale capiscono cosa hai acquistato e lo addebitano sul tuo conto. I numeri dicono quanto Amazon voglia puntare su «Go»: il primo punto vendita è arrivato un anno fa e dovrebbero diventare migliaia.

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

NUMISMATICA PAOLETTI

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086



LE NUOVE CRISI BANCARIE

Dalla Carige a Siena: il verdetto della Bce sulle banche italiane



Banca Carige sotto osservazione della Bce

MILANO. Sono diverse le crisi bancarie italiane in atto, in via di soluzione o alle porte, ma tutte dipendono sempre più dalle scelte della Bce. Non solo per i primi commissariamenti (vedi Carige) o per gli esami ai quali sono sottoposti gli istituti, come nel caso di Mps che ne ha diffusi i risultati in vista di nuove emissioni obbligazionarie, anche la prossima settimana. Ma soprattutto perché in molti casi i salvataggi dipendono da tutto il sistema bancario nazionale, che guarda incerto verso Francoforte, a cominciare dal possibile rinnovo dei finanziamenti a tasso quasi zero dei Tltro che forniscono liquidità essenziale. E, senza questo ossigeno, è molto difficile che le altre banche siano pronte a dare il sangue per salvare altri istituti in difficoltà.

Il caso più legato alla volontà altrui è quello di Carige, i cui commissari indicati dalla Bce stanno cercando di trattare con il Fondo interbancario una difficile riduzione del tasso del bond da 320 milioni, essenziale per la vita dell'istituto. Poi la banca dovrà comunque ripulirsi, specie dai crediti deteriorati, per essere candidabile a un matrimonio, dal quale sembra comunque sfi-

larsi Unicredit. La banca guidata da Jean Pierre Mustier, mai molto calda sul dossier, continua a non commentare la vicenda ricordando che il piano industriale prevede una crescita organica, ma gli ostacoli sono evidenti: Unicredit avrebbe potuto considerare un'operazione sulla falsariga Intesa-banche venete, ma il decreto del governo su Carige esclude chiaramente la possibilità di una «risoluzione». Comunque il governatore della Liguria, Giovanni Toti, è tornato a ribadire il suo no all'ipotesi di nazionalizzazione, sperando che arrivi un «partner».

La Bce ha scritto a Mps in dicembre per comunicare i risultati sui requisiti Srep, dai quali emerge di fatto l'indicazione di svalutare del tutto i crediti deteriorati in portafoglio entro sette anni. Evidenziate anche una serie di «debolezze», in particolare nella «capacità di conseguire gli obiettivi del piano di ristrutturazione». Secondo Francoforte la banca toscana deve «migliorare la redditività» ancora inferiore agli obiettivi e «la posizione patrimoniale, indebolita» anche delle tensioni sui mercati e dalla mancata emissione di bond subordinati T2 entro la fine dell'anno scorso.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO		
FRANKOPAN	DA MARSA BREGA A RADA	ore 12.00
MSC JEMIMA	DA ANCONA A MOLO VII	ore 21.00
IN PARTENZA		
MAERSK EVORA	DA MOLO VII PER PIREO	ore 6.00
SEA	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 8.30
KRITI DIAMOND	DA RADA PER CEYHAN	ore 20.00

La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.
semplicemente
efficace
Trieste - via Mazzini 14 A - 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

LA GUIDA

Partite Iva tassate al 15% risparmi ma pure incognite

Per rientrare nel nuovo regime basta un reddito fino a 65mila euro nel 2018
Spariscono Iva ed e-fattura. La Cna: «Fate bene i conti, non sempre conviene»

Si può pagare solo il 15% di tasse, a patto di essere titolari di una partita Iva e di fatturare sotto i 65mila euro. E, se si apre una nuova impresa, se ne può pagare solo il 5% per i primi 5 anni. La novità introdotta dalla legge di bilancio ingelosisce il popolo delle partite Iva.

Abbiamo chiesto a Cna di Livorno e Pisa di mettere insieme le principali domande e di provare a dare le prime risposte, in attesa dei chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate. Ne è venuto fuori un quadro allettante per commercianti, artigiani, liberi professionisti. Ma

il consiglio di Gianluca Bibolino e Chiara Di Sacco, responsabili tributari di Cna Livorno e Pisa, è di valutare la situazione azienda per azienda. Se vi è un indubbio risparmio fiscale, se a parità di reddito un lavoratore autonomo in regime forfettario paga molte meno tasse di

un dipendente (vedi anche tabella a fianco), vanno valutate bene tutte le conseguenze del forfait. «I nostri uffici sono in grado di supportare l'imprenditore nella scelta del regime fiscale migliore» spiegano Bibolino e Di Sacco. Ecco intanto cosa si sa finora sulla materia.

LE TASSE VERSATE: IL RAFFRONTO

	LAVORATORE DIPENDENTE	AUTONOMO REGIME FORFETTARIO	AUTONOMO REGIME ORDINARIO
CONTRIBUENTE SINGLE	7.603	3.343	5.454
CONTRIBUENTE CON 1 FIGLIO	11.753	4.457	7.512
CONTRIBUENTE CON 2 FIGLI	15.812	5.571	10.503

Valori in euro all'anno. Fonte: Il Sole 24 Ore

DOMANDE E RISPOSTE

1

LA LEGGE DI BILANCIO HA INTRODOTTO LA COSIDDETTA FLAT TAX: CHE NOVITÀ PRESENTA?

Ampliato il sistema del forfait

Si è intervenuti sulla disciplina del già esistente regime forfait. Per accedere al nuovo regime forfait dal 1 gennaio è stato elevato a 65 mila euro il limite dei ricavi/compensi realizzati nell'anno precedente. Il limite è valido per tutti i contribuenti interessati e sostituisce quelli vecchi. È stato soppresso anche il limite dei 5 mila euro per le spese sostenute per lavoro dipendente e collaboratori e per il lavoro accessorio e quello di 20 mila euro per il costo dei benistrumentali.

7

LA FATTURAZIONE ELETTRONICA VALE ANCHE PER LE IMPRESE A FORFAIT?

C'è l'esonero dalla fattura elettronica

I soggetti che adottano il regime forfait sono inoltre esonerati dall'emissione della fattura elettronica, a meno che non vogliano farlo spontaneamente consegnando al proprio fornitore il codice Pec o il codice destinatario: un adempimento, scattato dal 1° gennaio, che sta provocando più di un grattacapo alle imprese. In questo caso, per il forfait sorgerebbe anche l'obbligo della conservazione elettronica delle fatture ricevute.

2

A QUALI CONTRIBUENTI DEL LAVORO AUTONOMO SI APPLICA LA FLAT TAX?

Fuori chi opera per un solo datore di lavoro

Le cause di esclusione dal forfait sono state ridotte, non essendo più prevista quella della presenza nell'anno prima di redditi da lavoro dipendente o assimilati sopra 30 mila euro. Sono però state introdotte due nuove cause di esclusione: il divieto di accesso per le persone fisiche la cui attività è esercitata prevalentemente nei confronti di datori con i quali sono ancora in corso rapporti di lavoro (o lo sono stati nei due precedenti anni d'imposta) o nei confronti di altri soggetti direttamente od indirettamente riconducibili a tali datori. Escluso anche il titolare dell'impresa che partecipa o controlla società di persone, associazioni o imprese familiari.

8

QUANTO DOVRANNO PAGARE LE NUOVE IMPRESE IN REGIME DI FORFAIT?

Per le start-up aliquota al 5% nei primi 5 anni

Per i soggetti che iniziano ex novo e per i primi 5 anni della loro attività la percentuale dell'imposta sostitutiva si riduce dal 15 al 5%. L'aliquota agevolata al 5 per cento spetta anche alle persone fisiche under 35 e agli over 55 per i primi periodi d'imposta successivi all'avvio dell'attività. Previsto l'esonero dalla e-fattura.

3

COME SI DETERMINA IL REDDITO NEL REGIME FORFAIT?

Il reddito si calcola col coefficiente

Il reddito dei soggetti in forfait si calcola applicando ai ricavi/compensi un coefficiente di redditività (che varia con il codice Ateco) senza tener conto delle spese dell'anno: non è più calcolato come differenza tra componenti positivi e negativi. Dal reddito imponibile così determinato si scomputano i soli contributi previdenziali.

9

ACCEDERE ALLA FLAT TAX ATTRAVERSO IL NUOVO REGIME FORFAIT È SEMPRE CONVENIENTE?

Come valutare se conviene davvero

Più che nel passato è importantissimo fare tutti i calcoli per verificarne l'effettiva convenienza economica. Se da una parte l'imposta sostitutiva del 15% (ed ancor di più quella del 5%) è allettante, non va dimenticato che i costi aziendali non sono deducibili integralmente, che in questo regime non spettano le detrazioni per la tipologia di reddito posseduto, che i contributi previdenziali se versati con la riduzione del 35% contribuiscono in misura minore alla formazione della pensione, che l'Iva sulle fatture di acquisto è un costo per chi aderisce al regime forfait in quanto si perde il diritto alla sua detrazione.

4

CHI CI RIENTRA QUANTO PAGHERÀ CON LA FLAT TAX?

Si paga il 15% tutto compreso e l'Iva sparisce

Sul reddito imponibile calcolato come si spiega nel precedente punto si applica un'imposta sostitutiva dell'Irpef delle addizionali regionali e comunali e dell'Irap, in misura fissa pari al 15%. Per quanto riguarda invece l'Iva, i soggetti forfait sono esclusi dalla applicazione dell'imposta sul valore aggiunto per cui questi sono esonerati dal suo versamento. Di contro, però, non possono detrarre l'Iva sulle fatture di acquisto. Per i contributi previdenziali con il nuovo regime è prevista la possibilità, a seguito di apposita richiesta da inviare all'Inps, di una riduzione del 35% dell'importo da versare. Ovviamente il minor versamento comporta una riduzione dell'importo della pensione percepibile. E' comunque possibile continuare con il versamento integrale del 100 per cento dei contributi previdenziali.

10

QUALI SONO DUNQUE I PRINCIPALI EFFETTI DELLA FLAT TAX?

Competitivi con i clienti e rischio "nero"

La non applicabilità dell'Iva da parte dei soggetti forfait può di fatto rappresentare

COSA OCCORRE FARE PER ENTRARE DAL 1° GENNAIO NEL REGIME FORFAIT?

Nuovi e non le mosse da fare subito

Chi è già nel forfait, non deve fare niente ed anzi potrà tener conto del nuovo limite dei 65 mila euro. Coloro che sono già nel forfait e hanno superato uno dei "vecchi" limiti, come quello dei ricavi e compensi di 30.000 euro, dovrebbero poter rimanere nel regime forfait anche nel 2019. Per chi inizia l'attività nel 2019 e ha i requisiti per accedere al forfait, è sufficiente indicare nel modello di inizio attività all'agenzia entrate un volume di affari previsto entro i 65 mila euro e fare la prima fattura senza Iva, dimostrando così la scelta con il cosiddetto comportamento concludente. Per chi è in contabilità semplificata o ordinaria ed avrebbe i requisiti di accesso al regime forfait dal 1.10.2019, rimane il dubbio se possa o meno revocare la precedente opzione esercitata per la contabilità semplificata che ha durata triennale. In passato in casi analoghi di modifica normativa è stata possibile la revoca.

un vantaggio competitivo soprattutto se i loro clienti sono consumatori finali ai quali di fatto possono praticare un prezzo inferiore alla concorrenza. L'ampliamento del limite dei ricavi a 65 mila euro del forfait può rappresentare di fatto una deterrente alla produzione dei ricavi e quindi un conseguente possibile occultamento dei ricavi sopra il limite stesso. Si allarga il divario tra lavoratori autonomi e dipendenti, in quanto in alcuni casi a parità di imponibile, si potrà avere una imposizione più elevata a svantaggio dei lavoratori dipendenti.

6

QUALI AGEVOLAZIONI E SEMPLIFICAZIONI SI HANNO NEL REGIME DI TASSAZIONE FORFAIT?

Le tante semplificazioni del forfettario

Con le novità introdotte dalla legge di bilancio vengono estese anche alle aziende fino a 65mila euro di ricavi le agevolazioni e semplificazioni già previste nel precedente regime forfait. Sono numerose, significative e meritano di essere riepilogate. Coloro che applicano il regime forfait non addebitano l'Iva in fattura ai propri clienti e non detraggono l'Iva sugli acquisti. Non liquidano l'imposta, non la versano, non sono obbligati a presentare la dichiarazione e la comunicazione annuale Iva. Inoltre non devono comunicare all'Agenzia delle Entrate le operazioni rilevanti ai fini Iva (come il cosiddetto "spesometro") né quelle effettuate nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi considerati nella black list.

Chi applica il regime forfettario, inoltre, non ha l'obbligo di registrare i corrispettivi, le fatture emesse e quelle ricevute. I contribuenti che applicano il regime forfettario sono esonerati dagli obblighi di registrazione e tenuta delle scritture contabili, fermo restando l'obbligo di tenere e conservare i registri previsti da disposizioni diverse da quelle tributarie.

Le imprese rientranti nel regime forfettario non operano le ritenute alla fonte, pur essendo obbligati a indicare in dichiarazione il codice fiscale del soggetto a cui sono stati corrisposti emolumenti; non subiscono le ritenute, in ragione dell'esiguità della misura dell'imposta sostitutiva.

LE IDEE

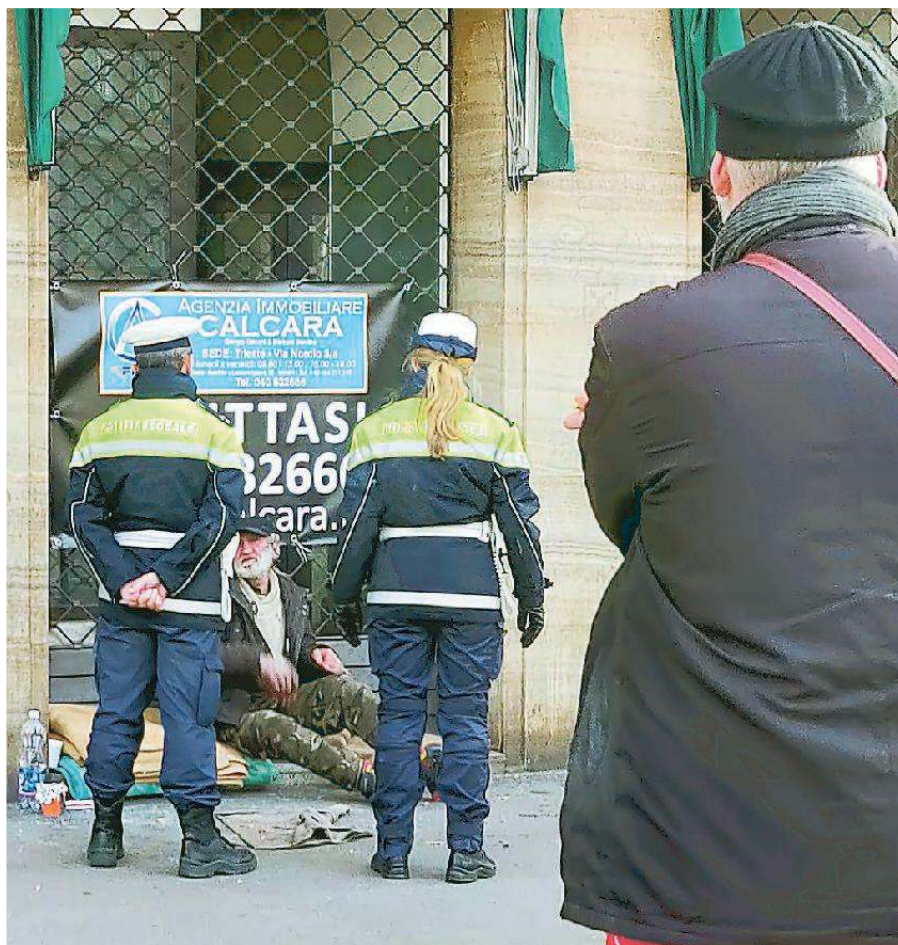
LE COPERTE DEL CLOCHARD:
UN ULTIMO APPELLO

ROBERTO MORELLI

Vi sarebbe un modo, per il vicesindaco Paolo Polidori, di chiudere la vicenda incresciosa che l'ha visto protagonista. Scrivere una lettera alla città, che *Il Piccolo* sarebbe certamente pronto a ospitare. Spiegare, senza se e senza ma, che nel gettare nel cassonetto gli indumenti di un senzatetto, e nel vantarsene nell'ormai celeberrimo post su Facebook, ha commesso un gesto abnorme, che incarna in sé l'emblema di una malvagità piccina e perciò miserrima, senza realmente pensare a quanto stava facendo. Dire con sincerità ch'è incorso in un atto che non può appartenere a un uomo e men che meno a un pubblico amministratore, ciò che talvolta capita anche se non dovrebbe, poiché siamo persone caduche e possiamo a un tal momento commettere delle colossali sciocchezze; ed è solo il riconoscerlo con semplice onestà che può emendarci e in qualche modo riparare a un gesto sconsiderato.

Noi ci auguriamo che lo faccia. Perché sarebbe il solo modo per concludere dignitosamente una questione talmente incredibile da sembrare ancora irreali. E perché chiunque abbia conosciuto anche solo un po' Paolo Polidori (e chi scrive non lo vede da forse 15 anni) non può credere che questa malvagità gli appartenga, che quest'abnormità lo designi, che questa piccineria lo racchiuda. Crediamo proprio che l'abbia fatto perché non si rendeva conto di quel che faceva e di quel che poi avrebbe scritto (come purtroppo non per la prima volta gli capita). Né è credibile un cinico calcolo politico: benché temiamo non manchi una quota significativa e inquietante di sostenitori postumi al gesto, il discredito gettato su se stesso, sul Comune, sul suo partito e sull'intera città è stato soverchiante. E la fitta allo stomaco provata da chiunque voglia dirsi una persona, rivelatrice.

Tra le tante reazioni che hanno popolato *imedia* e *social* la scorsa settimana, quella del vescovo Crepaldi ha toccato più di ogni altra il punto chiave: ancor più grave del gesto, è stata «la volontà di darvi pubblicità». È come se l'atto fosse stato guidato dal desiderio irrefrenabile di raccontarlo. Come se quest'atto fosse la soluzione al «decoro» della città che un



Trieste, via Carducci: i vigili urbani attorniano il senzatetto Mihaj (10 dicembre 2018)

vicesindaco – così il suo post – «ha a cuore», parola terribile per chi ha appena gettato le povere cose di uno sfortunato tra il pattume. Come se la “soddisfazione” esplicitamente ostentata fosse il movente dell'agire. Come se il me ne fregesse dei “benpensanti”, e che “si scatenino” pure, fosse la sfida da muovere al mondo.

Su due piccole e ulteriori riflessioni speriamo che il vicesindaco possa soffermarsi. La prima è che i *benpensanti* non albergano tra coloro che si sono scatenati, ma tra coloro che silenziosamente approvano e lividamente auspicano «che vadano tutti fuori dai c...». Benpensante è chi crede che basti scoprire un problema sotto il tappeto per risolverlo (se non lo vedo, non c'è), salvo ritrovarlo ingigantito alle porte di casa, ché i problemi sociali si risolvono affron-

tandoli, e non gettandoli nel cassonetto. La seconda è che un barbone non è un delinquente, ma una persona (incidentalmente in questo caso un cittadino comunitario, come lo sarebbe stato un francese o tedesco) che per scelta o per necessità, per volontà o per errore o perché piegato dalla vita, non ha un tetto. Davanti a questo scacco, che l'esperienza ci insegna poter capitare insieme con l'imponderabile veramente a chiunque, dovremmo attrezzarci con un po' di umiltà e senza la prosopopea d'impartire lezioni. L'umiltà che i cipressi della natia Bolgheri insegnano a Giosuè Carducci in *Davanti San Guido*, quando il poeta ormai famoso, ripassando da casa, racconta loro: *Ma oggi sono una celebrità. Eso legger di greco e di latino, e scrivo, e scrivo, e ho molte altre virtù. E i cipressi gli rispondono, come dovrebbero a ognuno di noi: Ben lo sappiamo, un pover uom tu sei.* –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL GOVERNO
SCRICCHIOLA
L'ITALIA È
IN UN VICOLO CIECO

FRANCESCO JORI

Galeotto fu il contratto, e chi lo scrisse. Scricchiola già, a neanche otto mesi di distanza, il governo gialloverde partorito dalla faticosa gestazione post-voto: sempre più precariamente appeso a un brogliaccio di una sessantina di pagine sottoscritto dai due partner forzati, e già malconcio a causa di contestazioni reciproche, goffi rinvii e ripetuti scambi di accuse.

È pressoché certo che resisterà fino alle europee di primavera; è altrettanto verosimile che non terrà botta fino al termine naturale della legislatura, come invece proclamano in ogni occasione i suoi loquaci dioscuri.

E allora una domanda sorge spontanea: ma quando hanno firmato l'accordo, Luigi Di Maio e Matteo Salvini hanno letto bene quel che c'era scritto, o erano più attenti alle telecamere?

Il copione richiama un precedente, nemmeno troppo lontano. Politiche 2006: il centrosinistra va alle urne con una coalizione di ben tredici sigle, l'Unione, così disunite da autorizzare un legittimo dubbio sulla sua tenuta in caso di successo. Tranquilli, fu la risposta: abbiamo sottoscritto

**Lega e M5s
alleati improbabili
fin dalla sottoscrizione
del Contratto
Ma manca l'alternativa**

un accordo di 281 pagine in cui è tutto previsto. Oddio, tutto tutto proprio no: sulla Tav in val di Susa (guarda caso...) le divergenze erano tali che si preferì glissare; al punto che ci fu chi parlò di «una coltre di silenzio». Comunque, l'esito dell'avventura è ben noto: dimissioni del premier Romano Prodi neanche nove mesi dopo, reincarico, tracollo definitivo un altro anno dopo. Durata complessiva del governo: 722 giorni.

Il guaio è che non si tratta di una “una tantum”. Quello che tiene a fregiarsi della qualifica di “governo del cambiamento”, rischia di fare la fine di tutti i suoi predecessori dal 1994 a oggi, cioè dalla rottamazione della prima Repubblica: di qualsiasi colore politico fossero, hanno avuto vita grama e perso le elezioni successive per liquefazione della maggioranza non per virtù dell'opposizione. Con tutta evidenza, erano costruiti per vincere ma non per governare; per giunta, erano frutto di un accordo pre-voto, mentre nel caso dell'attuale esecutivo l'intesa è stata raggiunta dopo, e a denti stretti per mancanza di alternative. Ma proprio per questo il Paese è in un vicolo cieco.

Come suggerisce la tristemente celebre legge di Murphy, valida anche in politica, «se qualcosa può andar peggio lo andrà». Si rivelerebbe inutile perfino il rimedio naturale, e cioè il ritorno alle urne: non esiste una sola proposta politica in grado di raccogliere i consensi non per un giorno, ma per una intera legislatura. Molto più comodo, ma anche effimero, utilizzare i soldi pubblici per distribuire dividendi elettorali anziché per creare vero sviluppo per il Paese.

Di questo passo, lo scenario prossimo venturo è dei più sconcertanti, e non solo per l'andamento dell'economia: l'Italietta allo sbando rischia di diventare la protagonista di un'inedita quanto tragicomica telenovela. La Penisola dei fumosi. –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



365
RICETTE
secondo stagione

365 ricette per dare colore e sapore a 365 giorni.
Divise per le quattro stagioni con gli ingredienti... di stagione.

Sceite tra i piatti più semplici da fare o della nostra tradizione.
Per dare un senso a tutti i giorni o per un giorno speciale,
per una serata romantica o per spegnere la fame dei piccoli di casa.

A SOLI € 9,90
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con IL PICCOLO



Solo da Autostar
una selezione di **BMW nuove**,
da immatricolare, con un
vantaggio cliente irripetibile.



BMW Serie 5
con **vantaggio cliente**
fino a **25.000€***

BMW Serie 1
con **vantaggio cliente**
fino a **10.000€***



BMW X1, X2, X3
con **vantaggio cliente**
fino a **12.000€***

Per maggiori informazioni visita il sito www.autostargroup.com
o chiama il numero **0432 576550**.

*Offerta valida fino per contratti sottoscritti entro il 31.01.2019 su un numero limitato di vetture.
Maggiori informazioni su limitazioni e condizioni di validità disponibili in filiale.

TRIESTE

Patrimonio

Il piano per il “futuro” Porto vecchio pronto all’esame dell’aula comunale

Definiti aree e edifici che rimarranno pubblici: dal magazzino 26 fino al park Bovedo. Delibera in Consiglio entro fine gennaio

Giovanni Tomasin

Sta per approdare in Consiglio comunale la delibera contenente le direttive sullo sviluppo del Porto vecchio. Si tratta del primo documento di respiro complessivo varato dal Comune in materia, a dispetto dei molti annunci. Il testo individua le future caratteristiche dell'area, dagli edifici di pertinenza comunale alle divisioni tematiche dell'antico scalo.

C'è chi rimprovera alla misura l'eccessiva vaghezza (vedi articolo in basso). Di fatto è una delibera generale per sua natura: individua infatti le linee guida di una serie di interventi da farsi in seguito, dal piano regolatore, agli accordi con gli altri enti, alla fantomatica società di gestione.

Cosa contiene il testo? Fissa innanzitutto quali sono le aree che resteranno pubbliche: il magazzino 26, la centrale idrodinamica e la sotto-stazione elettrica come polo museale; il magazzino 20 in «prospettiva di una sua valorizzazione proposta dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali»; i magazzini 27 e 28 per il centro congressi di Tcc; la palazzina 17, già «Istituto di Cultura Marittima Portuale» da destinare a «Centro di Formazione Permanente del Comune di Trieste»; le palazzine dei varchi monumentali «da destinare a funzioni pubbliche»; Corso Cavour 2/2 «destinato alla realizzazione di un «Urban Center» per le imprese»; il magazzino 30 «da

destinare a sede del nuovo Mercato Ittico». Oltre a questi, rimarranno pubbliche aree di servizio come il Park Bovedo, la viabilità pubblica e le aree verdi e sportive, le aree del «Molo IV e limitrofe destinate a viabilità pubblica».

Il testo è corredato da diversi allegati. Uno di questi divide l'antico scalo in quattro aree, dette «sistemi». L'area compresa fra il retro del magazzino 28 e il terrapieno di Barcola è definita «sistema ludico-sportivo». Quella che include il magazzino 26, il futuro centro congressi e tutti gli edifici circostanti è identificata come «sistema museale scientifico congressuale». Tutta la linea di costa, che resterà di pertinenza dell'Adsp pur essendo integrata nel Porto vecchio, è etichettata come «sistema dei moli». Infine lo spazio che include la maggior parte dei magazzini retrostanti i moli è definita «sistema misto».

Un altro allegato stabilisce a grandi linee quale sarà lo schema della viabilità, confermando la doppia strada che, come già annunciato dal sindaco Roberto Dipiazza in passato, attraverserà il Porto vecchio.

Il testo dovrebbe approdare in Consiglio nella prossima seduta, probabilmente nella settimana del 21 gennaio in attesa della VI commissione (vedi articolo in basso). Non serve essere dei profeti per vedere che il dibattito sarà lungo e articolato, vista anche l'intenzione dello stesso Dipiazza di ottenere l'unanimità. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una veduta dell'area del Porto vecchio. La delibera comunale, prossima all'approdo in aula, fissa i paletti per l'assetto futuro. Foto Lasorte

IL SINDACO DAVANTI ALLA SESTA COMMISSIONE

Dipiazza chiede l'unanimità: «Atto importante per la città»

Il Pd apre al voto favorevole: «Staremo a vedere se l'impegno ad accogliere emendamenti al testo verrà rispettato»

La delibera sulle direttive del Porto vecchio è approdata alla Sesta commissione del Consiglio nei giorni scorsi, è stata rinviata e vi tornerà in settimana: i commissari hanno chiesto infatti di audire l'Autorità di si-

stema portuale, uno dei principali enti coinvolti nel procedimento. L'incontro è stato aperto dal sindaco Roberto Dipiazza, che ha auspicato un via libera unanime al testo: «Penso sia una notizia più interessante rispetto al solito scontro politico. Si tratta di una misura importantissima per il futuro della nostra città». Il confronto tra i commissari e l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli è sta-

to lungo e approfondito. Spiega il presidente di commissione Salvatore Porro (Fratelli d'Italia): «Ci siamo confrontati per due ore e, per una volta, le domande sono state tutte concrete. Io concordo col sindaco, quando dice che questa è l'occasione per far rivivere una città fantasma».

Non è detto però che l'auspicio di Dipiazza possa facilmente tradursi in pratica. Il Mov-

imento 5 Stelle è scettico sull'impianto del testo, considerato «un atto dovuto anche piuttosto tardivo» (vedi box a parte). Il centrosinistra, con il Partito democratico in testa, è critico ma più possibilista. Spiega la capogruppo Fabiana Martini: «Qualche tempo fa io, la segretaria Laura Famulari e i consiglieri regionali Francesco Russo e Roberto Cosolini abbiamo incontrato Dipiazza e abbiamo parlato della possibilità, su cui a parole il sindaco si è impegnato, di poter emendare e quindi votare la delibera. Vedremo alla prova dei fatti». La stessa Famulari ha partecipato anche alla commissione: «Ho chiesto che si audisse l'Adsp. Ci sono infatti alcuni punti da sviscerare: questa è una delibera di alienazione, e

IL MOVIMENTO 5 STELLE

La perplessità di Danielis: «Documento di indirizzo in cui mancano dettagli»

La consigliera M5s Elena Danielis è «perplessa»: «È una delibera di indirizzo propedeutica alla variante urbanistica, per cui praticamente non vuol dire nulla. Non si conosce la percentuale di residenzialità, non si sa se i beni da tenere nel patrimonio del Comune lo saranno davvero perché dipenderà dall'accordo con Adsp. Non si sa cosa ci sarà nella cosiddetta area mista. Non si capisce bene cosa succederà della concessione Adriaterminal», conclude l'esponente pentastellata.

c'è da capire come si concilia con le concessioni del porto. Inoltre bisogna anche specificare cosa fare in caso di mancata vendita di un immobile. Vogliamo anche precisare la composizione della futura società di gestione». Commenta invece il forzista Michele Babuder: «Nella prossima seduta sentiremo in audizione l'Adsp, anche per capire bene gli aspetti relativi alla concessione e alla vendita dei diversi beni. Ho sollevato anche il problema della mobilità e della viabilità nelle nuove aree visto che la delibera non fornisce indicazioni su questo aspetto». La commissione si riunirà domani, parteciperà il segretario generale del Porto Mario Sommariva. —

G.Tom.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VOLT
E RUOLI

L'assessore

In Sesta commissione è stato lungo e articolato il confronto sul testo della delibera tra i consiglieri e l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli.



La capogruppo dem

Fabiana Martini, capogruppo del Pd, osserva: «Dipiazza si è impegnato ad aprire alla possibilità di emendare il testo. Vedremo alla prova dei fatti».



L'esponente M5s

Elena Danielis del Movimento 5 Stelle pone una serie di interrogativi: su percentuale di residenzialità, area mista e concessione Adriaterminal.



Viabilità, condutture e linee elettriche da realizzare attorno agli hangar che ospiteranno Museo del mare, centro congressi e fish market

Appalto da 3,7 milioni per sottoservizi e strade del lotto “culturale”: sei le cordate in lizza

IL FOCUS

Massimo Greco

Il Comune concentra progettualità e risorse sulla porzione di Porto vecchio dove è più chiaramente delineato l'indirizzo assunto dall'amministrazione. È il caso dell'area culturale-fieristico-congressuale, che perimetra i Magazzini 26 (Museo del mare), 27-28 (Centro congressi), 30 (Fish market), racchiudendo la Centrale idrodinamica e la Sottostazione elettrica. Comprende inoltre gli hangar 24-25, sui quali c'è una generica simpatia di Fincantieri. Siamo tra viale Miramare, il Bacino 0, il parking Barcola-Bovedo.

Questo è, in termini tecnici, quel Lotto 1 che ottiene la precedenza nei lavori di viabilità e di infrastrutturazione: dal Museo del mare alla manifestazione divulgativo-scientifica Esof, il tempo stringe. Per strade, condutture, linee elettriche e di comunicazione sono in palio 3,7 milioni di euro: hanno presentato offerte, entro la scadenza fissata alle 12.30 di lunedì 31 dicembre, sei cordate di operatori organizzati in altrettante associazioni temporanee di imprese.

In parte triestine e in parte provenienti da altre parti del Paese.

C'è già stata una prima verifica relativa alla correttezza formale delle proposte giunte all'attenzione del Comune. Chi vince avrà a disposizione 300 giorni per realizzare le opere previste. È imminente la composizione della commissione che aggiudicherà uno dei più importanti appalti stagionali, comunque legato alla massima priorità urbanistica del Comune: di questa commissione non potranno far parte dirigenti/funzionari che hanno finora seguito la pratica. In termini valutativi, prevarrà la “pagella” tecnica, rispetto a quella economica, con 80 punti su 100.

Il direttore del settore Territorio & Ambiente, Giulio Bernetti, ritiene che l'aggiudicazione dei lavori sarà piuttosto celere e nel giro di un paio di settimane al massimo sarà reso noto il nome del fortunato vincitore. Se il secondo classificato - come ormai prassi frequente - non coinvolgerà la giustizia amministrativa, il cantiere aprirà le danze tra marzo e aprile, tempistica sufficiente per ultimare gli interventi nella primavera 2020, alcuni mesi prima dell'inaugurazione di Esof, prevista per luglio.

LA SCHEDA



Il valore dei lavori

Sul piatto, per le opere di viabilità e di infrastrutturazione del cosiddetto Lotto 1 dell'area di Porto vecchio, il Comune di Trieste ha messo 3,7 milioni di euro. Al bando hanno risposto sei cordate.



I tempi

Nel giro di un paio di settimane dovrebbe essere reso noto il nome della cordata vincitrice dell'appalto. In assenza di ricorsi, il cantiere potrebbe aprire fra marzo e aprile. Contando che ci sono 300 giorni a disposizione per le opere, l'intervento andrebbe a concludersi così alcuni mesi prima di Esof 2020.



Il terrapieno

Altra partita è quella della bonifica della zona a mare del terrapieno di Barcola, per la quale la Regione ha stanziato 5,5 milioni.



Il Magazzino 26 del Porto vecchio, edificio destinato a ospitare in futuro il Museo del mare

Spostiamoci di alcune centinaia di metri per raggiungere il terrapieno di Barcola, la zona a mare per bonificare la quale la Regione, attraverso l'Uti, ha stanziato 5,5 milioni. Il Comune l'ha scambiata con l'Autorità portuale, cui è toccata l'analoga ex pattumiera di via Errera. Il sindaco Dipiazza è intenzionato - e lo ha fatto inserire nelle linee pianificatorie del Porto vecchio - a

trasformare il terrapieno barcolano in luogo ludico-sportivo-ricreativo. Ovviamente, prima che i bambini vadano a giocare, bisogna ripulirlo da tutto quello che c'è finito dentro negli anni Ottanta. Le ruspe debbono però essere anticipate da tre atti preparatori: la caratterizzazione delle acque sotterranee tra il torrente Bovedo e il Bacino 0, l'analisi del rischio correlato alla desti-

nazione finale del sito, il progetto di messa in sicurezza permanente di questa zona. È stato così incaricato, con determina firmata dal dirigente Andrea de Walderstein, Paolo Rocca, geologo e legale rappresentante di Tesi Engineering domiciliata a Cinto Euganeo. Tutto compreso, la parcella ammonterà a 48.214,40 euro. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PARTITA LA CORSA VERSO LE KERMESSE EUROPEA E CITTADINA

Il Magazzino 16 nuova base delle compagnie di Carnevale

Ugo Salvini

La corsa che porterà Trieste a vivere, uno dopo l'altro fra la metà di febbraio e i primi di marzo, il Carnevale europeo e quello cittadino è iniziata ieri.

A segnare simbolicamente la partenza della più lunga kermesse mascherata che Trieste abbia mai vissuto è stata la presa di posses-

so, da parte delle compagnie carnevalesche rionali, del Magazzino 16, il padiglione del Porto vecchio che il Comune ha messo a disposizione per la preparazione dei carri allegorici.

Ieri, al Magazzino 16, ci sono state anche le prime prove del gruppo di danza che aprirà l'atteso corteo di sabato 16 febbraio, data nella quale il Carnevale europeo, che si articolerà da giovedì

14, con l'arrivo dei primi gruppi musicali dall'estero, a domenica 17, vivrà il suo momento culminante. In quella giornata, lungo il tradizionale percorso completato ogni anno dai carri del Carnevale, cioè da piazza Oberdan a piazza dell'Unità d'Italia, si snoderà il variopinto corteo internazionale, composto dalle bande musicali e dai gruppi mascherati. «Ad aprire la sfilata - ha an-



Inizia la preparazione dei carri di Carnevale al Magazzino 16. Foto Bruni

nunciato ieri Paolo Zini, componente con Sabrina Iogna Prat, Roberto de Gioia e Corrado Moratto, del comitato organizzatore - ci sarà il gruppo di danzatori, formato dai rioni, seguito dalla Guggen band di Muggia, nel segno della collaborazione fra i due Carnevali».

Ieri è stata l'occasione anche per verificare lo stato del Magazzino 16, dove sono state ripristinate le prese di corrente, necessarie per i lavori di preparazione dei carri, ma dove manca ancora l'acqua corrente, indispensabile per far funzionare i servizi igienici. «Speriamo si provveda in settimana», auspicano gli esponenti dei rioni. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LO STORICO LOCALE DI BARCOLA

Arredi “low cost” e affitto fino al 2023 Il California Inn finisce all’asta

Il curatore fallimentare aspetta le offerte entro il 29 gennaio
Si parte da 50 mila euro più tremila al mese per la locazione

Benedetta Moro

La Carpe Diem 2000, la società che gestiva il ristorante-bar California Inn di Barcola, è fallita da un pezzo. Ma il futuro del locale può essere risollevato. Il 29 gennaio è infatti il giorno in cui è stata fissata l’asta, curata dal commissario Paolo Taverna, per vendere il ramo d’azienda. E un’offerta c’è già. Si parte da 50 mila euro. Solo 30 mila riguardano il valore degli arredi. Una base per nulla esosa, che potrebbe fare gola a più di qualche imprenditore. C’è un “ma”. Chi si prenderà l’onere di portare avanti l’attività, infatti, subentrerà a un contratto di locazione di tremila euro al mese: la scadenza pattuita tra i proprietari dei “muri” e i precedenti locatari è fissata a giugno 2023, anche se forse ci potrebbe essere un margine di trattativa per il rinnovo.

Ci sono meno di una ventina di giorni per farsi avanti e prendere le redini di questo locale, che è stato uno dei più popolari presenti sul lungomare barcolano.

Luigi Brescia, a capo della Carpe Diem 2000, è obbligato ad abbandonare il timone in seguito al fallimento legato all’ex bar Audace, affaccia-

to su piazza Unità e che a breve sarà sede del nuovo mini-market Despar. Alla base del crac decine e decine di migliaia di euro per presunti affitti non versati alla Bnp Paribas, proprietaria del foro del palazzo in piazza Unità, gruppo bancario per il quale la Carpe Diem faceva da tramite con la Sting bar srl, che aveva gestito l’ex bar Audace, poi divenuto Sting 4 Continenti, dal 2014 al 2017.

La società aveva dato in affitto la licenza del locale alla Sting bar srl che, a detta dei quattro giovani gestori che avevano dato vita al bar Sting 4 continent, versava regolarmente gli affitti alla Carpe Diem, per l’appunto. La somma corrispondeva a seimila euro più Iva al mese, in cui erano compresi come si è detto gestione e affitto “muri”.

Ma, raccontava all’epoca il giovane gruppo di imprenditori, a novembre 2016 aveva ricevuto uno sfratto per morosità. Quello che sarebbe emerso dopo - e che la Sting bar srl avrebbe provato portando a Palazzo di giustizia le ricevute degli effettuati pagamenti - è che la Carpe Diem in realtà non avrebbe mai versato gli importi dovuti alla Bnp Paribas.

In tutto si tratterebbe di

LA SCHEDA



La procedura

Entro il 29 gennaio il curatore fallimentare Paolo Taverna attende le buste con le offerte per il ramo d’azienda.



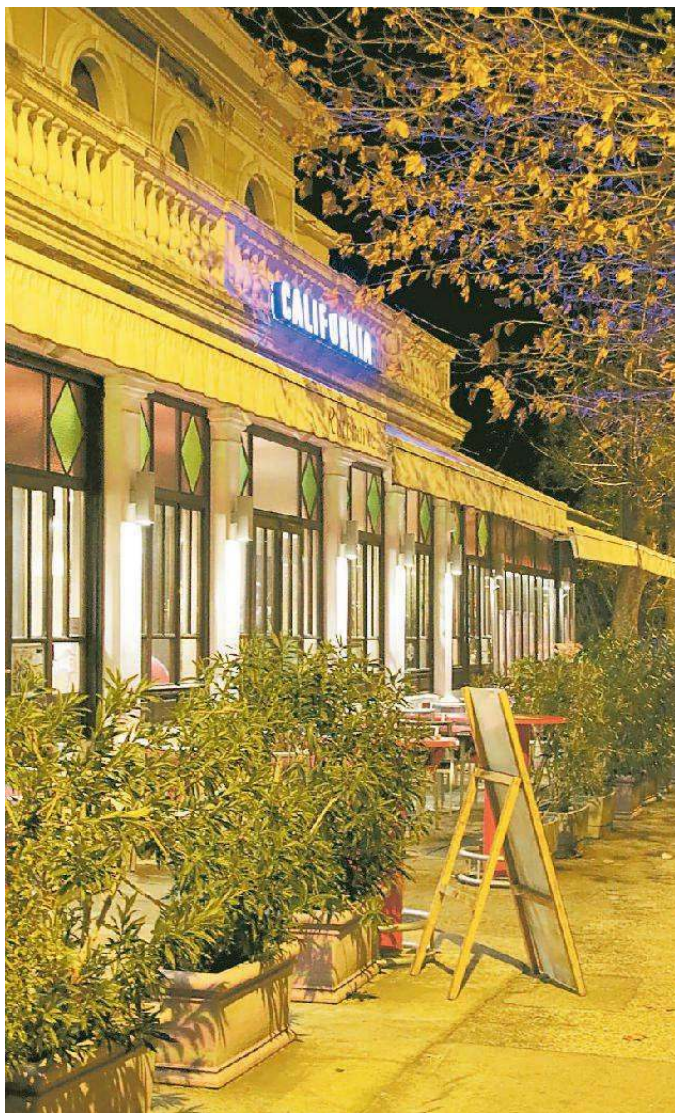
Il valore

Si parte da una base d’asta di 50 mila euro, che comprende anche gli arredi. Un affare, ma bisogna anche onorare un contratto d’affitto fino al 2023 da tremila euro al mese.



Il crac

La Carpe Diem 2000 di Luigi Brescia è fallita in seguito alla vicenda delle fatture contestate con i gestori dell’ex bar Audace, i cui “muri” sono di proprietà della Bnp Paribas. La stessa Carpe Diem doveva fare da intermediaria per il pagamento dell’affitto tra quei gestori e il gruppo bancario, che non si è visto però saldare i canoni d’affitto in questione.



L'esterno del California Inn. Foto di Andrea Lasorte

un ammanco di canoni d’affitto per circa due anni, che potrebbero superare il centinaio di migliaia di euro. La stessa Carpe Diem 2000 srl aveva comunque reclamato che la Sting bar srl venisse condannata al pagamento di «asserite differenze su canoni pregressi, anche dopo lo sfratto» e il suo fallimento.

Una sorta di “legge del contrappasso” che ora ha portato la Carpe Diem 2000 a deporre le armi proprio per essere stata ritenuta la diretta responsabile del mancato saldo degli affitti. Non avendo evidentemente la Carpe Diem le possibilità economiche per restituire la somma che la Bnp Paribas richiedeva, il gruppo bancario non ha avuto altra possibilità che chiederne il fallimento.

Questa crisi economica si

è poi riversata anche sul California Inn.

Ecco dunque che nel frattempo si è a caccia di un nuovo volto per il ristorante-bar di Barcola attraverso il curatore fallimentare Taverna, nominato in seguito alla sentenza di fallimento della società decretata dal collegio del Tribunale, con giudice delegato Daniele Venier. Stando alle cronache di una decina di anni fa, tra l’altro, Luigi Brescia aveva preso in mano il bar, trasformato in ristorante-pizzeria, succedendo alla medesima proprietà che in passato aveva gestito la gelateria Zampolli di viale XX Settembre e il locale Gelato di Arnoldo di Riva de Amicis a Muggia e per cui nel 2009 il Tribunale aveva decretato a sua volta il fallimento.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO

La targa del lungomare incastrata fra gli scogli



Il cartello tra gli scogli. Lasorte

Non si sa come sia finita tra quegli scogli. Se cioè qualcuno l’ha volutamente divelta dal suo posto per conficcarla lì o se, trovata a terra, è stata provvisoriamente messa tra gli scogli. Sta di fatto che l’insegna, che intitola a Benedetto Croce la passeggiata che costeggia la pineta di Barcola, ha cambiato posto senza preavviso.

Il cartello è stato notato da qualche passante che, solitamente, lo trovava appunto collocato all’inizio del lungomare. Un puro atto di vandalismo? Il tempo che passa? O la “forza” di un importante nome della storia come Croce?

Inutile farsi troppe domande, né scherzarci troppo sopra, la risposta probabilmente non arriverà mai. Se è semplicemente caduto, in mancanza di un cenno del Comune i cittadini intanto hanno agito con il fai-da-te che, nella maggior parte dei casi, non lascia scontenti. Ora comunque il Municipio interverrà: «Il cartello sarà ricollocato, darò io l’incarico agli uffici», così l’assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Benedetto Croce potrà continuare a riposare in pace. —

B.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INTERVISTA

«La Sgt si sta risollevando ma c’è chi getta fango sui nostri grandi sacrifici»

Il presidente Fumaneri: «Non è vero che non onoriamo i debiti e non paghiamo gli stipendi. I contributi a fondo perduto? Quell’epoca è finita»

Lorenzo Degrassi

«Abbiamo messo la Ginnastica Triestina in condizione di tornare a dialogare con il mondo bancario, abbiamo ristrutturato il corpo storico dell’edificio e rinvigorito il settore sportivo aumentando il numero degli iscritti. Il tutto negli ultimi due anni di esercizio».

Non ci sta il presidente del-

la Sgt Marco Fumaneri a passare per un moroso né tanto meno per uno che non è solito onorare i contratti.

«Stiamo provando a risanare questa gloriosa società sia dal punto di vista finanziario che sportivo. Dopo anni di bilanci negativi i nostri due ultimi esercizi li abbiamo chiusi in attivo, fatto che non accadeva da parecchio, ciononostante c’è chi sostiene che la Ginnastica non onora i debiti». **Presidente, partiamo dai fornitori. È vero che siete in difficoltà con il pagamento di alcuni di essi?**

Esiste un problema con uno dei fornitori perché abbiamo

ritenuto esageratamente costoso il servizio che ci prestava, motivo per il quale siamo andati di fronte a un giudice che deciderà chi ha ragione. Nel frattempo ne abbiamo trovato un altro che ci fornisce lo stesso servizio a metà prezzo. Queste però sono difficoltà che esistono in qualsiasi società privata, pertanto ritengo che avere un problema con un fornitore non implica automaticamente che la Ginnastica non saldi le proprie pendenze. **Si parla anche di stipendi non pagati. Cosa c’è di vero?** Assolutamente nulla perché anche gli emolumenti di dicembre sono stati pagati rego-



Il presidente della Ginnastica Triestina Marco Fumaneri

larmente il 10 gennaio scorso. Ci tengo a sottolineare che gli stipendi degli istruttori della Sgt ammontano a 250 mila euro. Non so quante società sportive a Trieste, tralasciando Triestina e Alma, possano permettersi di pagare importi simili. Ricordiamoci peraltro che non tutti gli istruttori presenti in società fanno questa attività come primo mestiere,

qua ci sono persone che percepiscono il terzo e anche il quarto stipendio. Gente che purtroppo perde il pelo ma non il vizio di continuare a screditare il proprio datore di lavoro. **L’ex ad Alessandro Mitri sostiene che la Sgt avrebbe bisogno di un contributo annuale da parte delle istituzioni pubbliche, come accadeva un tempo.**

Fin dal mio arrivo non mi sono trovato in sintonia con Mitri perché non condividevo e non condivido tuttora la sua mentalità assistenzialista. L’epoca dei contributi a fondo perduto degli enti pubblici non esiste più ed è una prassi che nemmeno vogliamo perseguire perché questa formula assistenzialista non corrisponde all’idea di gestione imprenditoriale che voglio dare alla Sgt. La Regione continua a finanziarci, ma in altra maniera, ossia attraverso contributi mirati. Negli ultimi due anni abbiamo ricevuto finanziamenti per l’acquisto di un pulmino nuovo, per la ristrutturazione del perimetro esterno, da ultima abbiamo avuto una sovvenzione di 120 mila euro, e non 20 mila, per il rifacimento dell’impianto elettrico. Perciò da parte delle istituzioni continua a esserci sensibilità nei confronti della nostra gloriosa società. Una sensibilità che stride con chi invece si sente in dovere di gettare fango su chi fa degli enormi sacrifici per tenerla in piedi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'EVENTO



A sinistra il professor Angelo D'Orsi, docente di Storia del pensiero politico all'Università di Torino, sul palco del Verdi per la sua lezione sulla rivoluzione del 1917 in Russia. A destra la platea al completo per il terzo appuntamento stagionale con le Lezioni di storia, promosse dal Comune di Trieste e ideate dagli Editori Laterza con il contributo della Fondazione CRTrieste e la mediapartnership del Piccolo. Foto di Andrea Lasorte

La rivoluzione russa del '17 “conquista” anche il Verdi

Altro pienone a teatro nel terzo appuntamento stagionale con le Lezioni di Storia per ascoltare il professor D'Orsi: «Lenin? Look dimesso, ma era venerato»

Lilli Goriup

Lenin fa il pienone. Prima delle 11, ieri, decine e decine di spettatori erano infatti già in fila davanti al Verdi, per assistere al resoconto dei «dieci giorni che sconvolsero il mondo» di Angelo D'Orsi, docente di Storia del pensiero politico all'Università di Torino. Si è trattato del terzo appuntamento stagionale con le Lezioni di Storia promosse dal Comune di Trieste e ideate dagli Editori Laterza con il contributo della Fondazione CRTrieste e la mediapartnership del Piccolo. Tema dell'incontro di ieri, intro-

dotto dal giornalista Alessandro Mezzena Lona, era appunto la Rivoluzione russa.

«Il 1917 è l'anno più drammatico della Prima guerra mondiale – ha spiegato D'Orsi –. L'Europa è attraversata da sommosse spontanee, alle parole d'ordine di pace e pane. Il nostro 8 marzo, nel calendario russo è la fine di febbraio, le donne scendono nuovamente in piazza a Pietrogrado, per chiedere la cessazione delle ostilità. E lo zar Nicola II ordina per l'ennesima volta di sparare sulla folla, composta appunto da donne, anziani e bambini». È in quell'occasione che «accade l'impensato, ovve-

ro la rottura della catena di comando: i soldati, invece di obbedire agli ordini, sparano contro gli ufficiali – ha proseguito il professore –. È la rivoluzione. Il potere dei Romanov si liquefa. Inizia così la fase dei governi provvisori». Pochi, tuttavia, sulle prime, sembrano rendersene conto.

«L'unico a saper leggere la realtà è il giornalista Antonio Gramsci che, nell'aprile del '17, scrive: «Non illudetevi che finisca qua». Nemmeno Vladimir Il'ic Ul'janov, detto Lenin, crede infatti alle notizie: in quel momento è esule in Svizzera e teme che quella rivoluzione sia una manovra dei

servizi».

Lenin «prende così contatti con l'intelligence tedesca, che lo manda in Russia per vedere cosa succede: attraversa l'Europa in treno, assieme a una trentina di persone. Arrivato a destinazione, Lenin improvvisa un comizio che diventerà il primo discorso al soviet di Pietrogrado: comincia il bello. Propone quelle che diventeranno le Tesi di aprile: da una parte c'è il potere formale dell'esecutivo di Kerenskij, dall'altra quello effettivo dei soviet. Questi ultimi sono costretti a provare a prendere il potere, perché in caso contrario saranno schiacciati». I ten-

tativi bolscevichi dapprima falliscono e il capo rivoluzionario si rifugia in Finlandia, dove passa l'estate a scrivere: «Ricorderete le gloriose opere di Lenin degli Editori riuniti, in 55 volumi – ha scherzato D'Orsi –. La parte più difficile sarà infatti non prendere bensì gestire il potere, in uno Stato gigantesco e a pezzi, con 42 nazionalità e 400 lingue».

La notte del 7 novembre, la presa del Palazzo d'Inverno «non produce vittime: tutti scappano. Nel quartier generale dei soviet ormai sono radunate duemila persone. Quando entra Lenin, tutti vogliono toccarlo. Ha un look dimesso eppure è venerato come pochissimi nella storia: è capo per la sola forza della sua intelligenza. L'indomani vengono nazionalizzate tutte le banche e viene distribuita la terra ai contadini. L'ordine è di costruire biblioteche in ogni angolo della Russia. La sera dell'8 novembre tutti sono commossi, nel quartier generale. L'umanità offesa, umiliata e oppressa per secoli ora sale sul proscenio della Storia: è questo il messaggio della Rivoluzione d'ottobre». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CALENDARIO

Domenica prossima il palcoscenico sarà dedicato al fascismo

Il prossimo appuntamento con le Lezioni di storia è per domenica prossima, 20 gennaio, con Emilio Gentile, professore emerito dell'Università di Roma La Sapienza, che parlerà della rivoluzione fascista del 1922-25. Il “ritrovo” è fissato sempre alle 11, e sempre al Teatro Verdi. Il 10 febbraio, invece, Marcello Flores, docente di Storia comparata e Storia dei diritti umani all'Università di Siena, tratterà dei moti del 1968. La rassegna stagionale ideata dagli Editori Laterza con la mediapartnership del Piccolo e il contributo della Fondazione CRTrieste si concluderà il 24 febbraio con la rivoluzione democratica del 1989, raccontata in quest'occasione da Valentine Lomellini, insegnante di Storia delle relazioni internazionali e dell'integrazione europea all'Università di Padova. (l.gor.)

IL RADUNO NAZIONALE DEL COMITATO

Il “Dieci febbraio” a congresso «La scuola tratti di più l'esodo»

Lorenzo Degrassi

A 14 anni dalla sua fondazione, il Comitato Dieci febbraio si è ritrovato ieri a Trieste per celebrare il suo congresso.

L'evento, dal titolo evocativo di “Italiani al di là dell'acqua”, ha voluto rappresentare un momento di incontro, riflessione e lancio delle nuove iniziative tra i soci e i diver-

si rappresentanti del mondo dell'associazionismo degli esuli giuliano-dalmati.

Quella del Comitato Dieci febbraio è una realtà associativa che è nata a seguito dell'entrata in vigore della legge 92 del 2004 che istituiva per l'appunto il Giorno del Ricordo, con l'intento di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo dalle terre

perdute di Istria, Fiume e Dalmazia. «Argomenti che non sono ancora trattati adeguatamente nei libri di storia scolastici – come ha ricordato il presidente del Comitato Michele Pigliucci – impedendo nei fatti una diffusione collettiva della memoria di quei tragici eventi».

Al congresso, tenutosi all'Hotel Milano, erano presenti anche esponenti della politica locale tra i quali il de-



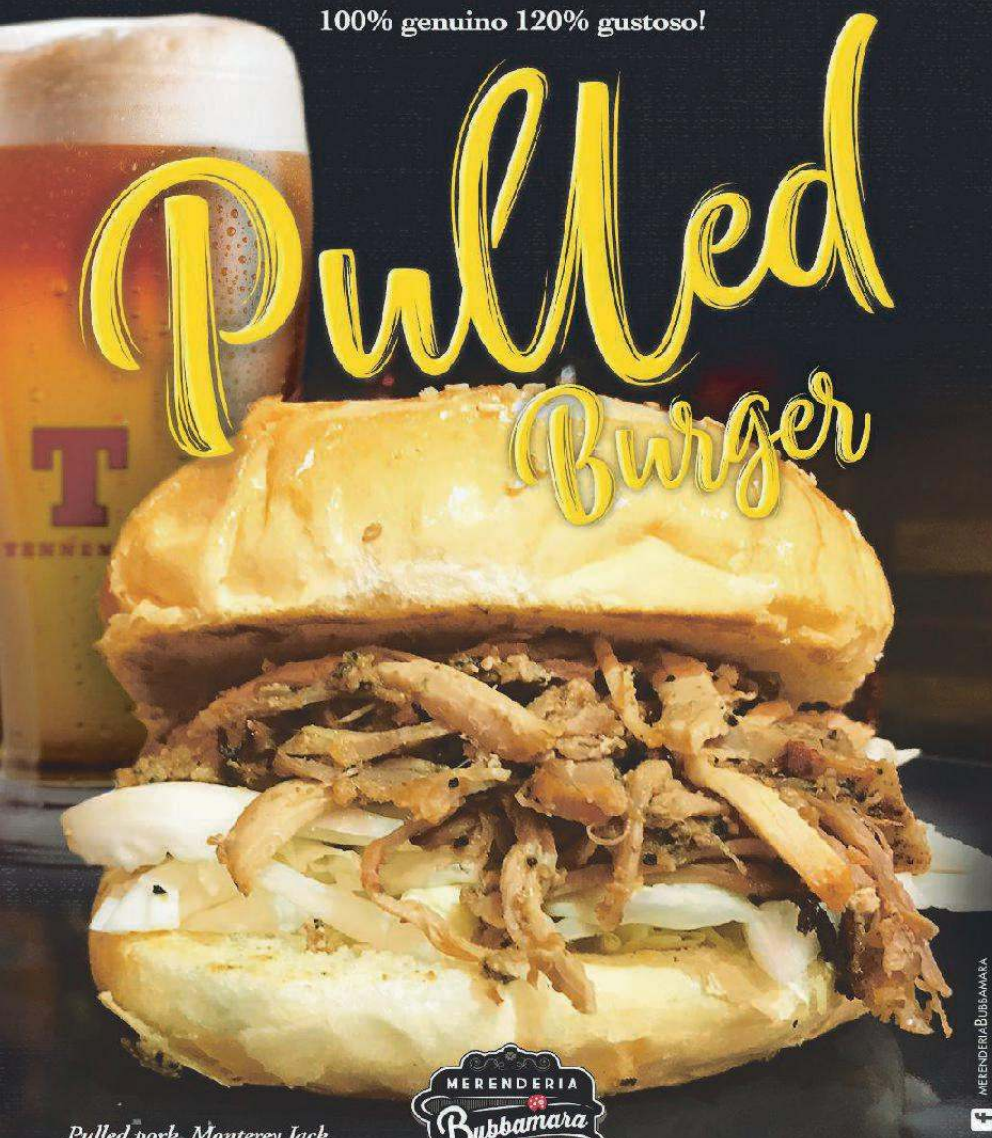
Il congresso nazionale del Comitato Dieci febbraio. Francesco Bruni

putato Walter Rizzetto, il consigliere regionale Claudio Giacomelli, alcuni consiglieri comunali come Everest Bertoli e Francesco Panteca e l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

«Io sono qui - ha spiegato lo stesso Roberti - per sottolineare che la giunta regionale sta dalla parte di chi ricorda i drammi subiti dagli italiani della Venezia Giulia. Pochi giorni fa si è tenuta in città la presentazione di un libro dai contenuti fortemente negazionistici nei confronti di questo pezzo di storia italiana. La mia presenza qui è per ribadire che in città e in Regione non c'è spazio per chi nega la storia». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SOLO ALLA MERENDERIA BUBBAMARA TROVI
L'HAMBURGER PER VERI GHIOTTONI
100% genuino 120% gustoso!



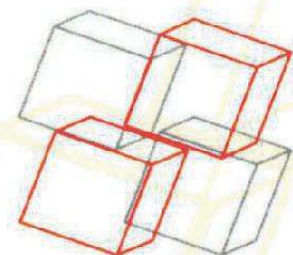
Pulled Burger

Pulled pork, Monterey Jack, salsa ranch

Merenderia Bubbamara
GENUINA

VIA S. NAZARIO 52 • PROSECCO • TEL. 040 0646471

Seguici su  



N.S.D. S.r.l.
SERRAMENTI


OKNOPLAST

- Blindate
- Carpenteria
- Porte per interni
- Serramenti alluminio e PVC

Strada delle Saline, 30
(Capannone Confartigianato)
MUGGIA - TS
Tel. 040 2456150

www.nsdsl.it

#comunicazione #comunicazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.



JAPAN POWER



MITSUBISHI ECLIPSE CROSS

1,5 benzina
2wd e 4wd anche
cambio automatico
pronta consegna

da € 19.990*



MITSUBISHI ASX

1,6 benzina e diesel
2wd e 4wd
pronta consegna

da € 14.450*

5 ANNI
DI GARANZIA



MITSUBISHI Space Star 1,0
pronta consegna

da € 7.450*

MITSUBISHI OUTLANDER
5 e 7 posti
2wd 4wd benzina e diesel

da € 23.990*

MITSUBISHI OUTLANDER PHEV
IBRIDO Plug-in 4wd ELETTRICO

da € 39.990*

MITSUBISHI L200 PICK UP 4 WD
SUPERAMMORTAMENTO 130% SOLO ADESSO

da € 18.990*

CONCESSIONARIA



da 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

ALPINA

040 231905

Officina SPECIALIZZATA Hyundai Mitsubishi Ssangyong e case
Japan. Tagliandi- Riparazioni - Revisioni - Pneumatici
☎ 040.231905 Trieste - Noghere a 250mt. dopo il
Centro Comm.le Montedoro linea diretta 392.7267786

Tante occasioni su **www.alpina.srl**

Seguici su  **@alpinatrieste**

PRIMA RATA
da APRILE
2019*

*Annuncio pubbl. promoz. foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2008, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge - L200 +iva- Consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it. Vale fino 31-01-2019

IL FASCICOLO IN PROCURA

«Ti regalo l’X-box». E violenta l’undicenne

Triestino di 35 anni sotto inchiesta con l'accusa di aver abusato di un ragazzino in una cantina di Montebello

Gianpaolo Sarti

L’ha adescato con la promessa che gli avrebbe regalato un videogioco, la console X-box ultimo modello. Poi l’ha portato in una cantina e l’ha stuprato. Le indagini dicono questo. Siamo nel quartiere di Montebello, nel casermone Ater che si affaccia su piazzale de Gasperi. È lì che, secondo le ricostruzioni investigative, è avvenuto l’abuso. La vittima è un bambino di 11 anni.

L’uomo indagato per pedofilia è un trentacinquenne triestino disoccupato. L’episodio si è verificato nell’agosto del 2017 ma è emerso va-

rimesi dopo, solo quando i familiari dell’undicenne hanno intuito il motivo di quegli atteggiamenti sempre più cupi, schivi e scontrosi che il ragazzino aveva via via assunto.

Comportamenti che - evidentemente - esprimevano una profonda sofferenza psichica. Un parente, con molta delicatezza, è riuscito poi a farsi raccontare tutto dal minore. L’avvocato Giovanna Augusta de’ Manzano, che tutela la vittima, dopo essere stata messa al corrente dell’accaduto, ha subito preparato una denuncia. E l’ha depositata in Procura. Il bimbo è stato visitato al Burlo, ma ormai troppo tempo do-

po dalla violenza. L’ospedale, da quanto risulta, avrebbe fatto scattare comunque una segnalazione alle autorità giudiziarie, che si è andata a sommare alla querela dell’avvocato.

Di qui l’apertura del fascicolo in mano al pm Federico Frezza. Il magistrato ha raccolto elementi sufficienti per incriminare il trentacinquenne triestino. L’indagine ora è chiusa.

L’undicenne è stato sentito dal gip Laura Barresi alla presenza di una psicologa. Il minore, nel suo drammatico racconto, ha ripetuto quello che aveva già riferito ai familiari.

L’uomo aveva conosciuto

il bambino nel rione. In una giornata d’agosto lo ha avvicinato, assicurandogli il dono di un X-box, una console per videogiochi di moda negli ultimi anni, che tanti ragazzini sognano. «Se vieni con me te la regalo, seguimi...», deve aver bisbigliato il trentacinquenne al bimbo. E quell’X-box, a stupro avvenuto, glielo comprerà davvero.

L’undicenne, dopo qualche attimo di esitazione, si è fatto convincere e i due si sono incamminati verso il casermone Ater di piazzale de Gasperi. Poi sono entrati in una cantina di uno degli alloggi del palazzo. A quel punto il bambino è stato fatto spogliare.



Il complesso Ater di Montebello

Teatro dell’episodio le case Ater sopra piazzale de Gasperi. La presunta vittima già sentita dal gip con una psicologa accanto

La descrizione della violenza sessuale, riportata negli atti, è raccapricciante. L’abuso è stato completo. E l’undicenne l’ha tenuto nascosto, per mesi, come qualcosa di incomprensibile e indecifrabile per la sua età.

«È degno di rilievo l’immenso coraggio della famiglia a denunciare simili fattispecie», osserva a tal proposito l’avvocato de’ Manzano, che sta seguendo l’evolversi del caso passo dopo passo.

La vicenda è delicatissima, oltre che per gli esiti giudiziari, anche per il benessere psicofisico del bambino. Il minore è stato preso in carico dagli psicologi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Più Europa
Dibattito su Trieste al di là dei confini

Oggi alle 17.30 al Draw di via Torino il gruppo Più Europa di Trieste organizza un incontro sul futuro della città e il suo ruolo europeo. Parteciperà Federica Sabbati, del gruppo Più Europa Bruxelles. Triestina, classe ’72, Sabbati è diventata a 29 anni la persona più giovane a ricoprire la carica di segretario generale dell’Internazionale Liberale. Ora lavora e vive a Bruxelles.

Progetto Fvg
«Un cambio di passo per il Mercato coperto»

«Purtroppo sta succedendo quello che temevamo, ovvero le già poche attività commerciali al primo piano del Mercato coperto stanno lasciando la struttura». Così il referente triestino di Progetto Fvg per una Regione Speciale Giorgio Cecco: «Crediamo sia necessario, come dice Giorgi, una modifica sostanziale con diverse tipologie commerciali, di orari e servizi per attirare i cittadini».

Comitato difesa sanità
«Trieste umiliata dalla giunta Fedriga»

La collocazione a Udine della sede dell’Azienda zero è «frutto non di valutazioni tecniche, ma di arroganza campanilistica». A sostenerlo è Giorgio Jercog del Comitato Difesa sanità triestina, secondo cui «i particolari favori nei confronti di Udine sono confermati dagli stessi dati riportati nei documenti ufficiali della Regione»: «La giunta Fedriga umilia Trieste».

Liberi e Uguali
Focus sul rilancio dei progressisti

Oggi alle 18.30 al Caffè Rossini Federico Fornaro, capogruppo Leu alla Camera, parteciperà all’incontro su “Quello che c’è non basta! Ricostruiamo tutto. Riattezziamo le forze progressiste per un futuro libero, solidale, ecologico». Fornaro incontrerà il sindaco di Muglia Laura Marzi, la consigliera comunale Sabrina Morena, il segretario Cgil Michele Piga e il responsabile Ics Gianfranco Schiavone.

LA RAPINA DI VENERDÌ SERA



Le ricerche degli investigatori nei boschi vicino alla villa di Opicina in cui è avvenuta la rapina conclusa con una sparatoria. Foto Silvano

È caccia ai ladri di Opicina Si attende una svolta dalle telecamere in zona

Indagini a ritmo serrato
Nelle prossime ore gli inquirenti sentiranno ancora Bernardi, il settantenne triestino che ha sparato per difendersi

Non c’è ancora traccia dei due criminali che venerdì sera hanno rapinato la villa di Opicina aggredendo il vicino di casa, il settantenne Gianfranco Bernardi, intervenuto armato di pistola non appena ha sentito suonare gli allarmi.

La polizia sta cercando i due ladri: si tratterebbe di giovani dell’Est. Manca però un identikit perché la coppia indossava il passamontagna.

Bernardi sarà sentito dagli investigatori nelle prossi-

me ore. Ma non si esclude che qualche elemento utile alle indagini possa arrivare dall’analisi delle telecamere installate nella zona. I banditi potrebbero peraltro essere fuggiti, dopo aver fatto perdere le proprie tracce nei boschi attigui, utilizzando un’automobile scura. Gli agenti hanno battuto l’intera area, ma non è stato ancora rinvenuto alcun elemento utile all’indagine.

I malviventi hanno fatto irruzione in una villa che si trova lungo la statale che porta a Banne, non distante dal Quadrivio. Prima di introdursi in quell’abitazione, dove avrebbero forzato una finestra utilizzando un piede di porco, hanno tentato di en-

trare in un’altra casa. Ma senza successo, forse a causa della presenza dei cani.

I ladri hanno quindi preso di mira l’altra villa. Ma Bernardi, padre del proprietario, ha sentito scattare l’allarme. In quel momento si trovava nella cantina di casa sua, a pochi passi. Quindi è uscito a controllare, armato di pistola, percorrendo un terreno comune.

Ma uno dei due criminali l’ha aggredito colpendolo con il piede di porco. «Sembra indemoniato», ha riferito il settantenne. «Io non me l’aspettavo, ho cercato di pararmi con un braccio arretrando...ma lui ha tirato fuori un cacciavite scagliandosi addosso a me per trafigger-

mi. Stava per uccidermi. Allora ho sparato». La pallottola, secondo quanto testimoniato dallo stesso Bernardi, è passata a pochi centimetri dal bandito e si è conficcata sul muro. «Non volevo prenderlo - ha spiegato il settantenne triestino - ma solo intimorirlo, volevo spaventarlo per farlo andare via. Ho mirato proprio al muro». Il ladro si è però lanciato sulla vittima con una furia di calci e pugni. In quel momento è arrivato anche il complice, pure lui con il passamontagna addosso. I due hanno continuato a pestare il settantenne cercando di strappargli la pistola di mano. «Non volevo mollarla, ma ho abbandonato la presa perché mi stavano spaccando la mano».

Uno dei due malviventi ha poi puntato l’arma contro Bernardi. «Ma si è inceppata», ha reso noto l’uomo.

La coppia di banditi è poi scappata con la pistola saltando dal muretto retrostante. Le ricerche della Squadra Mobile continuano. —

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA MAPPA SETTIMANALE DEI CONTROLLI

Pattuglie con l’autoveloX tra Gvt e strada del Friuli

Questa settimana, da oggi a domenica prossima, le pattuglie della Polizia locale munite di autoveloX per la rilevazione della velocità dei veicoli si posizioneranno lungo la Gvt e strada del Friuli.

In caso di maltempo, invece, l’autoveloX verrà inserito a rotazione in uno dei tre box fissi presenti in viale Miramare, via Marchesetti e via Flavia.

La mappa settimanale

dei controlli della velocità sulle strade cittadine è stata resa nota in un comunicato stampa della Polizia locale diffuso nel weekend dal Comune, in cui si legge che «l’intendimento non è quello di sanzionare ma di far rispettare i limiti di velocità, per garantire più sicurezza sulle strade, soprattutto in quelle che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose». —

DAL MUNICIPIO FINO A SAN GIOVANNI DI DUINO

Ecco il “grande fratello” sulle strade di Aurisina

In definizione il piano che porterà telecamere "intelligenti" lungo le direttrici sensibili del Comune. Ed è caccia ai fondi

Ugo Salvini

DUINO AURISINA. Scatta l'operazione sicurezza sulle strade di Duino Aurisina. Si tratta di un progetto che prevede il posizionamento di una serie di telecamere di ultima generazione, capaci d'individuare volti e targhe anche nelle notti più buie, sulle principali strade del Comune, per una spesa complessiva di 400 mila euro.

Si procederà per lotti: il primo consiste nell'allestimento dell'impianto sulla strada che porta dal Municipio, ad Aurisina Cave, fino al bivio delle Tre noci, per una spesa di circa 150 mila euro. I lotti 2 e 3 riguardano rispettivamente il tratto stradale che va dal bivio delle Tre noci alla baia di Sistiana (poco meno di 80 mila euro) e quello che arriva all'abitato di Duino (poco più di 93 mila euro). L'ultimo comprende il tratto fra Duino e San Giovanni di Duino (76 mila euro).

Nella relazione predisposta

dallo Studio tecnico associato Tea, che ha sede a Bagnaria Arsa e che ha realizzato il progetto, si legge che «i quattro lotti dovranno essere realizzati nella sequenza cronologica indicata, in quanto il mancato completamento di uno impedirebbe l'avvio dei lavori per quello successivo».

«Tutto è partito dalla presa d'atto della giunta – spiega l'assessore a Vigilanza e Sicurezza Valentina Banco – della necessità d'installare un sistema di videosorveglianza in alcune zone definite sensibili, che sono l'incrocio delle Tre noci, la baia di Sistiana, gli incroci che vanno dalla Regionale 14 al Villaggio del Pescatore e a San Giovanni di Duino e la piazza del Municipio. Recentemente abbiamo registrato furti, ai danni sia di abitazioni private sia di vetture parcheggiate, senza dimenticare ciò che avviene nelle sedi nautiche e nelle baie, dove sono stati sottratti motori per imbarcazioni e attrezzature utili per la naviga-

CORSO DI FORMAZIONE

Anagrafe chiusa mercoledì a San Dorligo

Il Comune di San Dorligo della Valle rende noto, in una nota diffusa in questi giorni, che, a causa di un corso di formazione del personale incaricato, l'Ufficio Anagrafe e Servizi demografici del Municipio rimarrà chiuso al pubblico nella giornata di mercoledì 16 gennaio. Per emergenze di stato civile, si legge sempre nella nota, saranno contattabili il numero telefonico 0408329220, la mail di posta elettronica anagrafe-anagrafski.urad@sandorligo-dolina.it e la pec anagrafe.dolina@pec.it. Rimarrà aperto, invece, l'ufficio per il rilascio delle Cie, le carte d'identità elettroniche.

zione. Vogliamo dare un segnale ai residenti in quanto in campagna elettorale il tema della sicurezza era stato uno dei più dibattuti».

Le telecamere avranno varie funzioni: potranno servire per controllare il traffico, ricostruire le dinamiche di eventuali incidenti e fornire appunto informazioni utili in caso di furti. Il progetto prevede anche che tutte le apparecchiature siano collegate alla centrale della Polizia locale di Duino Aurisina, attraverso una fibra ottica che garantirà una connessione stabile e l'affidabilità del servizio, oltre che una qualità delle immagini molto elevata.

«Con quest'operazione – riprende Banco – potremo prevenire e ricostruire eventuali situazioni criminose, atti vandalici, danneggiamenti al patrimonio. Per quanto concerne nello specifico il palazzo del Municipio, avremo la possibilità di ottenere la rilevazione automatica di un accesso non autorizzato, con il riconoscimento delle persone, dei veicoli e delle cose».

Le telecamere saranno dotate di coperture antidanneggiamento e capaci di resistere ad atmosfere saline e corrosive. Ora però si tratterà di trovare la copertura finanziaria. «A questo proposito – conclude Banco – i nostri interlocutori saranno la Regione da un lato e l'Uti dall'altro. Le risorse finanziarie andranno individuate all'interno del Piano regionale per la sicurezza e sono ottimista al riguardo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RUBATO IL MOTORE DI UNA CIPPATRICE

Blitz mirato a Bagnoli nel quartier generale dei pompieri volontari

Riccardo Tosques

SAN DORLIGO. Furto nel garage dell'associazione dei vigili del fuoco volontari di San Dorligo della Valle. Ignoti sono penetrati nel locale vicino alla sede della squadra, attualmente in fase di ristrutturazione, in zona Bagnoli della Rosandra, prelevando la parte del motore di una cippatrice.

Grande lo sconforto di Walter Fortarel, uno dei tanti validi volontari della squadra del Comune di San Dorligo: «È stato un furto mirato. C'erano tanti oggetti da poter sottrarre, ma evidentemente era stato adocchiato proprio questo pezzo. Spiace tantissimo, non solo per il valore dell'oggetto rubato, quanto per il fatto che siano stati presi di mira dei volontari come noi».

Il pezzo del motore della cippatrice ha un valore sul mercato di poco meno di 500 euro. Una somma comunque non indifferente per il gruppo dei Gasilci del Breg, che ha già in mente come cercare di riparare

al danno, come spiega Fortarel stesso: «Speriamo che dalla sede centrale della Protezione civile di Palmanova ci vengano incontro. Ripeto, fa davvero male pensare che esistano persone che vengono a rubare nel garage di un gruppo di volontari. Ci auguriamo di poter tornare ad utilizzare la cippatrice il prima possibile». Ora resta da capire se vi sia qualche speranza di poter incastrare i ladri. Nella zona c'è in effetti una videocamera di sorveglianza che copre proprio l'area della sede dei volontari e dell'attiguo garage.

Essendo la sede in fase di ristrutturazione (entro febbraio i lavori dovrebbero essere ultimati) c'è tuttavia il dubbio che le telecamere non siano attualmente in funzione. In questi giorni l'associazione dei vigili del fuoco volontari «Breg» del Comune di San Dorligo della Valle, associazione intitolata alla memoria di Maurizio Sigoni, cercherà comunque di chiarire la situazione interfacciandosi con il Municipio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RENAULT
Passion for life

Nuova Renault CLIO MOSCHINO

Let emotions drive

Tua con Parking Camera di serie

da **11.250 €*** con Programma Green

E ulteriori **2.350 €**** di vantaggi sulle vetture in **PRONTA CONSEGNA** con finanziamento. Oltre oneri finanziari. TAN 5,49% - TAEG 8,19%

Acquista una Clio entro il 31 gennaio e riceverai in omaggio un set di pneumatici invernali.***

MOSCHINO

Nuova Gamma Renault CLIO MOSCHINO. Emissioni di CO₂: da 104 a 127 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,9 a 7,2 l/100 km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Prezzo riferito a Renault CLIO MOSCHINO LIFE Tce 75 valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Green). E una nostra offerta valida fino al 31/01/2019.

Esempio di finanziamento riferito a CLIO MOSCHINO LIFE Tce 75 a € 8.900 in caso di permuta o rottamazione (Programma Green): anticipo € 1.950, importo totale del credito € 9.387,76 (include finanziamento veicolo € 6.950 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 388,76 e Pack Service a € 2.049 comprensivo di 3 anni Furto e Incendio, 3 anni di kasko, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 23,47 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.313,42, Valore Futuro Garantito € 6.069,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.701,18 in 36 rate da € 128,67 oltre la rata finale. TAN 5,4% (tasso fisso) TAEG 8,19%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale e assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault: convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/01/2019 per vetture disponibili in concessionaria e fino esaurimento scorte.*Offerta valida sulla Gamma Renault Clio per contratti stipulati entro il 31/01/2019.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PAGE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

SEGNALAZIONI

LA LETTERA DEL GIORNO

Ringraziando per il rinnovo dei cassonetti per i rifiuti nel rione di Borgo San Sergio, segnalo che i coperchi di chiusura degli stessi, essendo troppo “morbidi e leggeri”, già con modeste raffiche di vento tendono ad aprirsi verso l’alto, sforzando sulle relative cerniere. Alcune raffiche più consistenti sono già riuscite a strappare i medesimi coper-

chi dai cassonetti, facendoli finire a volte sul marciapiede ma altre, ancora peggio, sulla carreggiata! Se non un difetto di progettazione, tali contenitori non sono adatti (per la pubblica incolumità) a questa città, risultando pure economicamente svantaggiosi. Se ne fossi responsabile, inviterei a discuterne con i progettisti e realizzatori la confezione dei medesimi, per installare delle cerniere di tipo “frizionato-frenato” per evitare gli inconvenienti summenzionati. Si eviterebbe oltretutto che i coperchi sbatta-

no troppo in fase di chiusura. Eventualmente propongo d’applicare delle zavorre (pesi) avvitati sui coperchi, com’è stato fatto ai fianchi dei medesimi cassonetti per ridurre gli spostamenti con il vento quando sono vuoti, avendo però cura di ricalcolare il giusto equilibrio del baricentro per garantirne la stabilità a terra anche in presenza di vento, quando sono vuoti. Segnalo inoltre che le benne per le ramaglie e il fogliame, essendo giustamente prive di coperchio, quando piove raccolgono acqua nei loro fondi che hanno un foro di scarico

solo da un lato, dove va rimosso il tappo per permetterne lo svuotamento e nel caso di strade in pendenza il medesimo deve essere posizionato sempre “a valle” ossia verso la parte più bassa per permettere l’evacuazione dell’acqua. Altrimenti con il tempo arrugginiscono e i fondi marciscono fino ad aprirsi e perdere i rifiuti in strada, con relativi danni: è già successo. Essendo i medesimi acquistati con risorse anche dei cittadini, chiedo pertanto questi o altri adeguati provvedimenti risolutivi.

Massimiliano Scocchi



Cassonetti per la differenziata e per le ramaglie

LE LETTERE

Caso Polidori
Meglio pensare ad altro

Da cittadino di questa splendida città di cui ho avuto l’onore e l’onere di essere stato per un anno vicesindaco, non posso che associarmi allo sdegno motivato che è arrivato da moltissimi triestini e da tutta Italia per il gesto, grave in sé e non solo per la sua pubblicizzazione, che è comunque un’aggravante, dell’attuale vicesindaco. Ma da tempo non mi stupisco di quanto sta accadendo sia in città che nel Paese. Mi fermo qui, tale è la distanza da certe per me molto negative posizioni politiche e umane. Preferisco rivolgere il mio sguardo altrove, agli “angeli” del mare e della terra, a quelli che usano vivere per sollevare le sofferenze altrui. Ai primi, tv 2000 in prima serata dedica una rubrica, “Angeli del mare” appunto, dove si vedono immagini umanissime di soccorso della nostra Guardia Costiera, coadiuvata dalla Croce Rossa e da molte altre agenzie e associazioni. Davvero consolanti le interviste agli ufficiali della Marina: “Mia figlia è orgogliosa che suo padre abbia salvato

LO DICO AL PICCOLO

Ponderare bene i progetti per piazza Sant’Antonio

Vorrei rinforzare quanto già esposto da un lettore sulla riqualificazione della zona antistante la Chiesa di Sant’Antonio. Con la precedente giunta Di piazza vennero assegnati i lavori di piazza Goldoni a uno più o meno sconosciuto: dovremo subirne l’esito per i prossimi 100 anni. Stessa cosa per piazza Vittorio Veneto: lavori assegnati all’architetto Podrecca, risultato estetico anche qui nefasto, a mio avviso. Leggo sul Piccolo che la futura riqualifi-



cazione Sant’Antonio verrà affidata questa volta all’ex assessore di Di piazza 1, architetto Bradaschia. Mi domando: è stata fatta una gara? Se sì, chi faceva parte

della giuria e chi è stato chiamato a partecipare? Anche magari Renzo Piano, e ha perso? Come si può incidere così pesantemente sull’estetica della città con la-

vori milionari che resteranno visibili fino alla notte dei tempi con una così a mio parere drammatica superficialità? Aldo Stock

NOI E L’AUTO

GIORGIO CAPPEL

COME GESTIRE I PUNTI

Sembra che sia trascorso un secolo ma è dal 1° luglio 2003 che sono stati introdotti i punti della patente. Inizialmente i titolari di patente sono stati dotati di 20 punti ma il famigerato art. 126 bis del Nuovo Codice della strada ha previsto un notevole numero di violazioni per le quali, oltre la sanzione amministrativa, è prevista una decurtazione di punti.

A puro titolo di esempio, ricordo che la sosta sulle strisce bus comporta una perdita di 2 punti, il transito contro mano 4 punti, guidare in stato di ebbrezza alcoolica, 10 punti. Se un conducente li perde tutti, la patente gli viene revocata definitivamente e per riaverla bisogna rifare tutti gli esami. A chi non commette infrazioni per due anni vengono accreditati 2 punti, fino a un massimo di 30. Molti non sanno come venire a conoscenza del proprio punteggio. In un certo senso è molto semplice, ma bisogna saperlo fare.

Con il computer si va nel “portale dell’automobilista” al quale bisogna iscriversi. Una volta fatto, è estremamente facile, seguendo le istruzioni venire a conoscenza del proprio punteggio. Chi non è pratico di computer, può telefonare, da telefono fisso, al numero 848 782782. Risponde una “signorina elettronica” che farà alcune domande cui bisogna rispondere digitando i tasti. Ricordiamoci che dobbiamo avere sottomano la patente, perché ci verrà chiesto il numero. Se c’è bisogno di recuperare punti dobbiamo rivolgerci a una scuola guida che organizza gli appositi corsi. Per le patenti A e B, con 12 ore di lezione si recuperano 6 punti. Più volte ho criticato il fatto che alla fine del corso non è previsto un test per appurare se la persona ha recepito quanto è stato insegnato. —

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304;
via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330;
via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell’Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell’Ospitale, 8 040767391; via Mazzini 1/ A - Muggia, 040271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su

chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141.
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.
Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Rotonda del Boschetto 3, 040576197.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Felice da Nola
Il giorno è il 14°, ne restano 351
Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45
La luna sorge alle 11.54 e tramonta alle 0.04
Il proverbio Gennaio secco, lo villan ricco

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	66,2
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Mezzo mobile*	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	27
Piazzale Rosmini	µg/m³	27
Valori di O ₃ NO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	29
Basovizza	µg/m³	np

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

14 GENNAIO 1969

– Sta per tornare alla luce un progetto per l’attivazione di una linea d’autobus per Monfalcone, che potrebbe prolungarsi fino all’aeroporto di Ronchi e che sarebbe il naturale proseguimento della linea con Muggia.
– Per le tre serate del Festival di Sanremo saranno create tre giurie nelle redazioni de “Il Piccolo” di Gorizia, Monfalcone e Trieste per le due eliminatorie e per la finale. Si cercano perciò novanta persone disposte a farne parte.
– Giovedì, i metalmeccanici della nostra provincia scenderanno in sciopero per la durata di tre ore. Alle 9.15, al cinema Alabarda, sarà tenuto un comizio dei segretari di categoria della CCdL e della FIOM-CGIL, Fabricci e Burlo.
– In merito alla segnalazione “Bis per la via del Monte”, l’ass. a Polizia e annona prof. Romano informa che si è già provveduto per la parziale revoca del divieto di sosta sul lato destro, rimanendo solo nella parte alte dal n. 15 al 21.

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro-inchiesta

Un'indagine di Flavia Piccinni e Carmine Gazzanni pubblicata da Fandango fa luce sul diffuso fenomeno delle religioni e fedi alternative presenti anche a Trieste

Siamo circondati dalle sette Quattro milioni di italiani da Damanhur a Scientology

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

«Guardatevi intorno: le sette sono ovunque. Ne siamo circondati. Personalmente vedo sette dappertutto»: la testimonianza è di Rose McGowan, che traccia un breviario di brutalità e coercizione nella sua autobiografia "Brave" in cui racconta la sua infanzia a Certaldo nella setta dei Bambini di Dio. La vicenda dell'attrice americana, conosciuta per il ruolo di Paige Matthews nella serie tv "Streghe", è una delle decine che vengono raccontate nel libro **"Nella setta"** di **Flavia Piccinni e Carmine Gazzanni** (Fandango, pagg. 365 pagine, euro 18,50).

I due, spacciandosi per aspiranti adepti, hanno visitato le sedi delle più importanti sette che agiscono da Nord a Sud dello Stivale (in totale sono oltre 500), hanno intervistato decine di persone, sia aderenti impegnati in queste organizzazioni, sia transfughi, come Francesca, incontrata vicino a Trieste, che rilascia una tremenda testimonianza della sua separazione "all'interno" di Scientology. Un processo con ore e ore di "auditing", di

interrogazioni uno in presenza dell'altro, sfociati nell'odio reciproco dei due coniugi. Fu anche l'ufficio interno di "etica" di Scientology a decidere a chi sarebbe rimasto il figlio della coppia, senza che Francesca potesse opporsi: lei stessa dice che le era stato fatto il lavaggio del cervello e il vuoto intorno.

Il quadro che emerge è spaventoso, perché riguarda oltre quattro milioni di persone che ci vivono accanto e che potrebbero trovarsi in uno stato di soggezione inimmaginabile. Piccinni e Gazzanni scoprono questo vaso di Pandora con efficacissime descrizioni dei luoghi, come il Tempio dell'Uomo, il più grande edificio religioso sotterraneo al mondo, un ipogeo di 8500 metri cubi di cunicoli, stanze, sale e saloni, costruito abusivamente, ma sanato, grazie alle buone relazioni con i politici, soprattutto di destra, tra cui Sgarbi. Questa costruzione dentro la montagna, a una quarantina di chilometri da Torino, costituisce il centro di Damanhur che «non è solo una religione, o una comunità esoterica. È molto di più. Una città-stato, dove abita un migliaio di persone, con proprio credo, propria moneta, propria lingua e proprie usanze (una su tutte: il matrimonio a tempo) fondata nel 1976 da Oberto Airaudi, autbattezzatosi Falco Tarassico

nel culto di Horus. Tutti gli aderenti assumono nomi di animali o piante. Fin qui potrebbe trattarsi di una comune dei figli dei fiori, in realtà è una macchina magnificamente roduta per far soldi attraverso i gadget, come il bracciale anti-insonnia a 37 euro, i "gioielli" di rame con proprietà terapeutiche che possono costare fino a 17 mila euro, gli amuleti, le pozioni, i quadri di Falco (morto nel 2013 e poi "beatificato") pagati migliaia di euro, i corsi, le visite, le donazioni "spontanee". Il tutto gestito da volontari che vengono pagati poco o nulla.

Come vengono reclutati gli aderenti? Che cosa spinge una persona a partecipare fino alle estreme conseguenze a un'organizzazione così coinvolgente? In generale i futuri adepti sono mossi dalla curiosità, da un senso di insoddisfazione della propria esistenza, da un momento di difficoltà economica, sentimentale o sociale, dalle sollecitazioni di amici o parenti che già fanno parte della setta. Si comincia magari con un volantino consegnato da un body router (procacciatore di corpi), insomma un propagandista. E parte l'indottrinamento che va sempre più in profondità per cui l'appartenenza si trasforma in dipendenza e può portare a sprofondare in un abisso di terrore e di

GLI AUTORI

Cacciatori di notizie e segugi nella società

Gli autori: Flavia Piccinni, ha scritto "Bellissime", sul mondo dei baby modelli, e ha collezionato nel 2018 i Premi Croce, Enea ed Essere Donna 2018; Carmine Gazzanni è giornalista, scrive per "La Notizia", "Left", "Donna Moderna" e "Linkiesta", ha collaborato con "Preso Diretta" (Rai 3), "L'Espresso", "Narcomafie". Dalle sue inchieste sono nate numerose interrogazioni parlamentari.

orrori.

Oltre a Damanhur un'altra setta sezionata dai due autori è Scientology, cominciando dalla trionfale sede milanese, completamente diversa dallo stile new age dei seguaci di Falco Tarassaco: cinque piani, 10 mila metri quadrati, spazi aperti per 6 mila metri quadrati, uno staff che supera i 400 membri, tutto asettico. Un posto che potrebbe essere dovunque, ed è la caratteristica del movimento fondato da Ron Hubbard (morto nel 1986), che ha come testimonial divi

del calibro di Tom Cruise o John Travolta, che peraltro si detestano. Un movimento diffuso in tutto il mondo, che il premio Pulitzer Lawrence Wright ha definito una "tra le religioni più stigmatizzate al mondo a causa della sua eccentrica cosmologia, del suo comportamento vendicativo nei confronti dei critici e dei fuoriusciti, e del danno inflitto alle famiglie". La vendetta nei confronti dei fuoriusciti, insieme alla capacità di manovrare ingenti capitali, è la caratteristica che accomuna i Damanhuriani, Scientology e le altre realtà esplorate da Piccinni e Gazzanni quali i Testimoni di Geova, Soka Gakkai, Un Punto Macrobiotico. Quest'ultima oggetto di un'inchiesta giudiziaria per le drammatiche condizioni in cui i centri di Mario Pianesi hanno ridotto centinaia di donne con diete folli. E sotto inchiesta è pure la comunità del Forteto nel Mugello, alla quale sono stati affidati per decenni bambini in affidamento, assoggettati alle più turpi pratiche. Il sesso è un'arma molto usata da diversi santoni. Si parla anche dell'Associazione Archeosofica, fondata nel '73 da Tommaso Palamidessi, che conta una sede anche a Trieste.

Ma come fanno queste sette a ottenere finanziamenti e riconoscimenti pubblici, oltre a spillare denaro agli aderenti fino a ridurli sul lastrico? Occupandosi di tossicodipendenti, bambini problematici e altri casi sociali e sbandierando il principio della libertà religiosa che ha consentito, ad esempio, alla chiacchierata Soka Gakkai (arrivata dal Giappone e molto radicata in Toscana) di ottenere l'8 per mille.

E i transfughi? Come emerge dalle drammatiche testimonianze, rimangono segnati per sempre e per loro non esiste giustizia. Francesca Romana Capaldo, vicequestore aggiunto, che dirige una task force di investigatori anti-sette, spiega che c'è un vuoto legislativo e che nessun tentativo di colmarlo ha dato frutto. Non è ora che il ministero dell'Interno ci getti un occhio? —



LA GRAPHIC NOVEL

Sclavi disegna "Le voci dell'acqua" in attesa del nuovo Dylan Dog

Il maestro del racconto a fumetti rappresenta il disagio di un uomo impiegato in una società assicurativa, in una città ostile con sprazzi autobiografici

ROMA. Un presente immerso nella pioggia, per strade affollate di facce cupe e insensibili a tutto, tra voci, paure, premonizioni, visioni, arrivi extraterrestri. È l'ambientazione di "Le voci dell'acqua", la prima gra-



Tiziano Sclavi

phic novel scritta dal maestro del racconto a fumetti e non solo, **Tiziano Sclavi**, illustrato dai disegni di Werther Dell'Edera, pubblicato da **Fettrini Comics**.

L'autore di Dylan Dog, che nel suo percorso è stato anche giornalista, sceneggiatore televisivo, paroliere, e autore di vari racconti e romanzi, da "Film" (1974) a "Il tornado di Valle Scuropasso" (2006) regala in "Le voci dell'acqua"

una collezione di sguardi rapidi e inquietanti (con un benvenuto accenno di ironia e qualche momento di pace, da un bacio tra la gente a un uccellino che becca su un davanale), su ritmi, paradossi, violenze integrate e veleni di un vivere quotidiano collettivo, che ha portato Sclavi a preferire isolarsi, con tempi lenti e propri.

Le voci del titolo sono quelle che sente nell'acqua, senza comprenderne il messaggio, il protagonista, Stavros, impiegato di una società di assicurazioni, ridotto a una scrivania fra mille. La paura di essere schizofrenico e il veleno globale del terrore di morire («la paura della morte è la morte. Sapere di dover morire è un tragico errore biologico che

porterà inevitabilmente all'estinzione dell'umanità» si sentenzia a una conferenza), gli scandiscono le giornate che lui rende, volutamente, sempre più solitarie. Interrompe infatti anche il legame con la donna che ama: «Anche il sempre ha una fine» le dice, lasciandola. La città lo avvolge e

Presto il suo eroe più amato tornerà in una miniserie in sei numeri

ci avvolge tra voci di segni premonitori, tra cieli che ardono o da cui cadono piccole fiaccole, navi volanti, due lune in pieno giorno. Sprazzi di autobio-

grafia dell'autore (l'incontro con la madre, terreno nella fiction per un piano di vendetta) si mescolano, senza soluzione di continuità a punte di noir. Il tutto nell'indifferenza di una folla tanto assente, sorda e insensibile da scoraggiare anche gli alieni, atterrati fra di noi.

Sclavi tornerà presto anche con una miniserie in sei numeri di Dylan Dog, "I racconti di domani" scritta per la Bonelli, con cui i rapporti al momento non sono facili, stando a quanto ha detto nell'unica intervista concessa per l'uscita del graphic novel. Resta invece il suo grande apprezzamento per il nuovo corso impresso a Dylan Dog da Roberto Recchioni, che Sclavi definisce «uno dei pochissimi grandi autori di oggi». —

EVENTI
& MOSTRE

Grafica a Pordenone

Sabato alla galleria comunale di Prata di Pordenone apre la mostra cui partecipano 34 maestri di acquaforte, litografia e serigrafia. Tra le altre, opere di Celiberti



Antologica su Caciotti

Il centro espositivo Berti di Sesto Fiorentino ospita, fino al 10 febbraio, l'antologica "Con gli occhi di Mario" dedicata al pittore Mario Caciotti



Banksy è di tutti

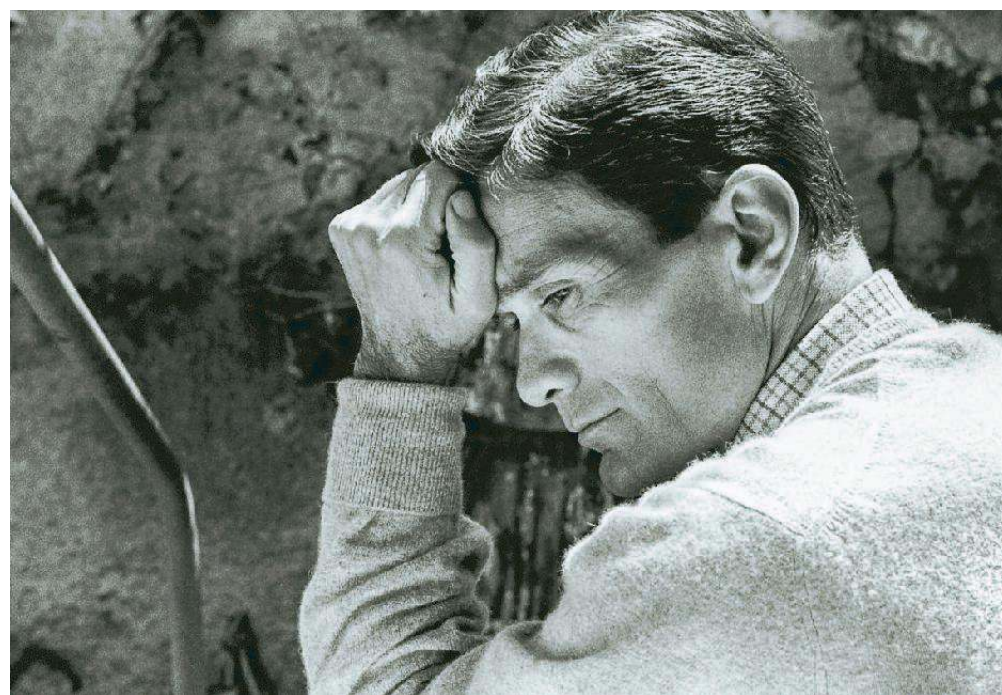
Artisti di strada contro la mostra al Mudec di Milano su Banksy. L'ultimo blitz è di Cristina Donati Meyer, che protesta per la «privatizzazione dell'arte pubblica»



IL LIBRO

I giovani discepoli di Pasolini si incontravano nel casello fra poesia e turbamenti

Toniuti (Antonio) Spagnol ha pubblicato i suoi ricordi di quando era allievo alla scuola dello scrittore di Casarsa



Pier Paolo Pasolini fondò a Versuta nel '43 una scuola popolare che frequentò Toniuti Spagnol

IL SAGGIO

Roberto Carnero

Nel luglio del 1942, Susanna Colussi, madre di Pier Paolo Pasolini, decide di sfollare in quel di Casarsa della Delizia dall'inverno di quell'anno. Giunto dopo l'8 settembre del '43 a Versuta, la frazione di Casarsa dove la madre ha preso alloggio con l'altro figlio, Guido, Pier Paolo mette in atto tutta una serie di iniziative culturali, tra cui la più importante è una sorta di "scuola popolare", in cui impartisce gratuitamente lezioni agli studenti del luogo, per lo più figli di contadini, impossibilitati a seguire i corsi regolari a causa degli eventi bellici. Ad affiancare Pasolini come docenti giungono alcuni amici, per lo più del milieu di Bologna (dove il poeta frequentava l'Università): Giovanna Bemporad, Riccardo Castellani, Cesare Bortotto, il pittore Rico De Rocco e la violinista jugoslava Pina Kalc.

A questa esperienza fa riferimento la finzione narrativa di "Atti impuri", il romanzo pubblicato postumo nel 1982 (insieme ad "Amado mio"), o meglio, più che romanzo in senso stretto, «autobiografia in via di trasformarsi in vero e proprio romanzo», come l'ha felicemente definito il poeta Attilio Bertolucci. Perché il libro presenta un protagonista di nome Paolo (come l'autore

Pier Paolo) che in un paesino friulano chiamato Viluta (evidente riferimento a Versuta) impartisce lezioni ai figli dei contadini durante gli ultimi anni della guerra.

La forma diaristica consente all'io-narrante di registrare i fatti e le impressioni legate al suo contatto con i ragazzi, fonte di profondo turbamento emotivo e sessuale. In particolare sono due ragazzi, Gianni prima e Nisiuti poi, a determinare in Paolo lo sconvolgimento della mente e dei sensi. Soprattutto nei confronti di Nisiuti il narratore sviluppa un forte senso di colpa, legato a una passione inconfessabile perché considerata impura. Impurità contro purezza: Paolo è impuro quanto Nisiuti è puro e innocente. A un certo punto la malattia del ragazzo sembra essere la conferma del peccato di Paolo e, insieme, la sua punizione.

Il nome di Nisiuti richiama quello di Toniuti: **Toniuti (Antonio) Spagnol**, scomparso nel 2017, è stato infatti uno degli studenti della scuola di Versuta. Di Spagnol le veronesi **Edizioni Scripta** hanno da poco pubblicato, a cura di Sergio Clarotto (che ne ha trascritto gli appunti contenuti in alcuni quaderni manoscritti), un volume dal titolo **"Il Pasolini friulano. Ricordi di un discepolo"** (pagg. 156, euro 13,00). Si tratta di un documento prezioso, che testimonia l'importanza del "maestro" Pasolini per tutta una generazione di ragazzi i quali trovarono in lui una guida per la loro cultura e per la

loro crescita. Lo stesso Spagnol, che allora aveva quattordici anni, sarebbe diventato in seguito poeta in friulano, proprio grazie al rapporto con Pasolini. Scrive l'autore: «È merito suo se ho fatto poesia, è merito suo se sono riuscito a mettere in versi i miei sentimenti e il mio amore per le bellezze della natura, della mia campagna e della mia terra. Tutto questo lo devo alla sua forte vocazione pedagogica che usciva dai vecchi canoni, per cui dava immediata coscienza e formazione».

Le lezioni avevano luogo in un "casello", una piccola costruzione, che sorgeva in mezzo alla campagna degli Spagnol, adibita a deposito degli attrezzi agricoli, il cui rudere è ancora oggi visibile, mentre nel volume, dove viene riprodotta una fotografia del 1944, è possibile vederlo nel suo antico "splendore", affiancato da due altissimi pini che davano ombra e frescura. Lì - ricorda Spagnol - ebbe sede anche l'"Academiuta di lenga furlana" (fondata dallo stesso Pasolini) e, da un certo momento in poi, il luogo divenne sede d'incontro per avviare il reclutamento dei partigiani della Brigata Osoppo, della quale faceva parte il fratello minore di Pier Paolo, Guido, che perderà la vita il 25 febbraio 1945 nell'eccidio di Porzus. Fu quello il primo grande trauma che segnerà per Pasolini la fine di un periodo felice (nonostante la guerra), in un luogo, come scrive Clarotto, «arcadico ed idilliaco». —

IL LIBRO

Uomini a caccia di donne ne parla Dino Cafagna

TRIESTE. Giovedì, alle 18, alla Libreria Minerva, verrà presentato il libro "Ma perché gli uomini corrono sempre dietro alle donne?" di Dino Cafagna, pubblicato da youcanprint.

Nessun comportamento umano ha un impatto così rilevante sulla nostra autostima come quello sessuale, quindi, l'avere una maggiore consapevolezza delle proprie caratteristiche sessuali ci permette d'essere più bril-

lanti nelle nostre relazioni umane.

In questo libro vengono trattati scientificamente temi che potrebbero farci sorridere o essere oggetto di ironia: a cosa serve il sesso? Perché le donne dicono sempre di no? Perché l'uomo produce miliardi di spermatozoi? Perché si dice che gli uomini sono di "bocca buona" e sono ossessionati dal sesso? Quali sono le caratteristiche che un uomo trova attraenti in una

donna? Perché gli uomini preferiscono le donne giovani? Se gli uomini guardano il sedere delle donne, la colpa è delle scimmie? Perché gli uomini sognano l'harem? Perché le donne amano i mascoloni? Perché il sesso maschile è così lungo e grosso? Perché il clitoride è così piccolo? Qual è il momento della giornata preferito per fare sesso?

Dino Cafagna, l'autore, che nella vita fa il medico internista, il cardiologo e il medico sportivo, si interessa già da alcuni anni alle problematiche legate alla sessualità.

Recentemente ha dato alle stampe il libro: "Le case di tolleranza Trieste" e "Amalia Ritsch: un tragico amore triestino di Alexander Puskin".

Cervello e volontà annullati: è quello che capita ai tanti adepti raccontati nel libro-inchiesta "Nella setta" Foto Archivio Agf



GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste Open day Comprensivo Roli

Gli open day delle scuole dell'infanzia si svolgono oggi e giovedì 24 alla scuola dell'infanzia di Altura (via Monte Peralba 19) dalle 16 alle 17; oggi alle scuole di Domio, Bagnoli e San Dorlgo 16.15-17.15.

Trieste "Scuola aperta" alla Stock

Alle 17, "Scuola aperta": attività laboratoriali per i ragazzi delle quinte interessati all'iscrizione, ritrovo ario scuola (via Carli 1).

Trieste Istituto San Giovanni

Scuole dell'infanzia: visita alle scuole 10.30-11.30 e 13.30-14.30 domani alla Panizon, mercoledì alla Filzi Grego e giovedì alla scuola di Longera. Open day di presentazione dell'offerta formativa alla media Codermatz mercoledì 17.30-19 (via Pindemonte 14).

Trieste Istituto Roiano Gretta

L'Istituto comunica la data

per la presentazione dell'offerta formativa: scuola media Addobbati-Brunner al plesso della Brunner, via delle Ginestre 1, domani alle 18; scuola dell'infanzia di Barcola, via Vallicula 11, domani alle 16.

Trieste Istituto Weiss

Si comunicano le date di presentazione e gli open day dell'Istituto comprensivo Tiziana Weiss: presentazione della scuola dell'infanzia Laghi (strada di Fiume 155) mercoledì dalle 16.15 alle 17; presentazione scuola primaria Laghi

mercoledì dalle 17 alle 18; presentazione primaria Giotti (strada di Rozzol 61) giovedì dalle 17 alle 18.30; e open day sabato 19 gennaio dalle 9 alle 12.

Trieste Istituto Divisione Julia

L'Istituto comprensivo Divisione Julia organizzerà gli open-day così: scuola primaria Dardi mercoledì, alle 16.30, nell'aula magna della scuola; venerdì, dalle 12 alle 13, sportelli per colloqui individuali. Scuola dell'infanzia Miela Reina giovedì, alle 16.30, nell'aula magna della scuola primaria Dardi.



Le "Estate triestine" di Beatrice Morel

Sarà inaugurata oggi alle 18, alla sala Comunale di piazza Unità, la prima personale di Beatrice Morel: "Estate triestina", con introduzione di Sergio Pacor. La sua tecnica si basa sull'utilizzo della tempera a olio su tela, con effetti di colori variegati per un'interpretazione astratta della natura e del litorale triestino. Fino al 3 febbraio, orario: feriali e festivi 10-13 e 17-20.

CINEMA

"The community" Ritratto dei serbi a Trieste nel film di Alessio Bozzer

Oggi in anteprima all'Ariston il documentario sulla comunità cittadina più antica e numerosa

Il documentario "The community-Ordinary serbian life in Trieste" (Italia, 2018, 62') di Alessio Bozzer (già regista di "Trieste, Jugoslavia"), sarà presentato in anteprima al cinema Ariston oggi, alle 18.30. La serata è organizzata dalla Cappella Underground in collaborazione con Alpe Adria Cinema; l'incontro con l'autore sarà moderato da Nicoletta Romeo (co-direttore del Trieste Film Festival). Il film, realizzato con il contributo del Fondo Audiovisivo Fvg e di Fvg Film Commission, è prodotto da Videoest.

La comunità serbo-ortodossa è la più antica e la più numerosa di Trieste. Ed è anche

quella che meglio si è insediata e che oggi meglio convive nel tessuto sociale. Una comunità nata e cresciuta quando i triestini e i serbi (allora illirici) erano concittadini dello stesso impero. Il film vuole descrivere questo intreccio, vuole raccontare la vita e le storie di questi serbi-triestini. Le immagini seguono la vita e le attività di tutti i giorni di alcune persone, serbi immigrati, o figli di serbi nati a Trieste, coppie miste, più o meno giovani. La telecamera li mostra nelle attività sportive, nel lavoro, nella famiglia. Viene raccontata la loro quotidianità, cercando di descrivere l'intreccio delle tradizioni e abitudini serbe



Il Natale serbo-ortodosso a San Spiridione con padre Raško Radović, la colonna della comunità

La pellicola racconta la vita quotidiana le attività e le storie di alcuni immigrati

con quelle della loro nuova cultura, quella italiana-triestina. In un momento in cui la necessità d'integrazione tra popoli diversi viene presentata come un drammatico problema in tutti i Paesi europei, il film vuole descrivere un esempio concreto di integrazione riuscita, seppur con le difficoltà e le differenze che possono nascere tra due entità differenti.

Dopo aver realizzato nel 2017 il documentario "Trie-

ste, Jugoslavia", Alessio Bozzer torna a occuparsi di tematiche che legano Trieste ai vicini Paesi balcanici. «I triestini sono da sempre un po' balcanici» dichiara il regista. «Nonostante il sentimento di razzismo di una parte della popolazione, il triestino è uomo di confine, è nato dal mescolarsi di popoli e lingue. La sua cucina non ha piatti "tipicamente" italiani. Le sue specialità di pesce derivano da Venezia e dalla tradizione costiera dal-

mata mentre i piatti di carne arrivano direttamente dalle ricette della cultura austro-ungarica e balcanica. Il gulash è piatto tipico triestino e di tutta l'Ungheria. I cevapici si mangiano, nelle diverse declinazioni del tipo di carne usata, in Bosnia, Serbia, Croazia, Slovenia e a Trieste. Per una città del genere è quindi di grande importanza conoscere tutte le sfaccettature della propria identità, anche quelle create dagli altri».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti 5,00, bambini €3,90

Aquaman

16.00, 18.30, 21.30 (21.30 al Nazionale)
Jason Momoa, Amber Heard, Nicole Kidman.

Bohemian Rhapsody

in originale con s.t. italiani. 21.15

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Roma

di A. Cuaron v.o. S/t. 15.30, 21.00

The Community - ordinary serbian life in Trieste

di A. Bozzer. 18.30

Solo domani 20.30: La casa dei libri

FELLINI

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti 5,00, bambini €3,90

Il gioco delle coppie

16.20, 18.10, 20.00, 22.00
con Juliette Binoche e Guillaume Canet.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti 5,00, bambini €3,90

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità

16.20, 18.30, 21.00
di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Vice - L'uomo nell'ombra

16.30, 18.45, 21.15
Christian Bale (Golden Globe), Amy Adams.

Benvenuti a Marwen

16.40, 18.45, 21.15
di R. Zemeckis con Steve Carell, Diane Kruger.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti 5,00, bambini €3,90

Queen - Bohemian Rhapsody

16.30, 18.45, 21.15
Vincitore di 2 Golden Globe, miglior film e attore.

Io sono Mia: la storia di Mia Martini

16.30, 18.15, 20.15, 22.00
(€10,00, riduzioni e convenzioni €8,00).

Disney - Ralph spacca internet

16.40, 18.30, 20.15

Disney - Il ritorno di Mary Poppins

16.40

City of lies - l'ora della verità

20.20, 22.15

Johnny Depp, Forrest Whitaker, Melanie Benz.

Non ci resta che il crimine

16.30, 18.15, 22.00
A. Gassman, Marco Giallini, Illeana Pastorelli.

Attenti al gorilla

18.50, 22.15
di Luca Miniero con Cristiana Capotondi.

SUPER Solo per adulti

69 sfumature di Alex 16.00 ult. 21.00

Domani: Il bacio della dottoressa

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - Ralph spacca internet, Queen - Bohemian Rhapsody, Aquaman.

Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

Ralph spacca internet

17.00, 19.10

Bohemian Rhapsody

21.15

Van Gogh - sulla soglia dell'eternità

17.30, 20.00, 22.10

Aquaman

21.00

Non ci resta che il crimine

17.20, 19.50

Attenti al gorilla

16.30, 22.00

Cold war

18.10, 19.40

Capri revolution

17.00, 21.15

Kinemax d'Autore - ingresso unico 4,50 €

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Benvenuti a Marwen

17.15, 19.30, 21.30

Ralph spacca internet

17.00

Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità

19.00

Bohemian Rhapsody

21.00

Versione originale con sottotitoli italiani

Capri revolution

17.40, 20.30

Kinemax d'Autore - ingresso unico 4,50 €

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 Traviata. L'intelligenza del cuore con Lella Costa. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tes.

Davenerdì **Il Fu Mattia Pascal** con Daniele Peci e con Rosario Coppolino e Maria Rosaria, oltre a Giovanni Maria Briganti, Adriano Giraldi, Diana Höbel, Marzia Postogna e Vincenzo Volo.

TEATRO MIELA

PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 20.33: Pupkin Kabarett una serata ricca di ospiti sconosciuti estratti a sorte dall'elenco telefonico. Ingresso €10,00, ridotto €8,00. Prevedita c/o biglietteria del Teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Tel. 0481-383602

Giovedì alle 20.45, **Quintetto.** Biglietti al Botteghino del Teatro, corso Italia (da lunedì a venerdì 17-19,

sabato 10.30-12.30) www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 18 gennaio, **Caruso - Passione 2.0** con Emanuela Bianchini e i solisti della compagnia MVULA SUNGANI PHYSICAL DANCE.

Martedì 22, mercoledì 23 gennaio, **Riccardo 3 - L'avversario** con Enzo Vetrano, Stefano Randisi.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

La pubblicità legale con  **A. MANZONI & C. S.p.A.**

semplicemente **efficace**

Trieste - 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

Trieste
Istituto
Masih

L'Istituto comprensivo Iqbal Masih comunica il calendario degli incontri di presentazione: mercoledì tocca alle scuole primarie Pertini e Colodi (con presentazione anche del Sis): alle 16 alla Pertini e alle 17.15 alla Collodi. Tutti gli incontri avranno luogo nell'auditorium di via Forlanini 32.

Trieste
Appuntamenti
con la storia

Alle 18, al Circolo Generali (via Filzi 23) per il ciclo "Ap-

puntamenti con la storia", conferenza "Transiti. Esilio e morte a Trieste" con Roberto Curci. Ingresso libero.

Trieste
Associazione
micologica Bresadola

Incontro sul tema "Tricholomi". Alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

Trieste
La vita
prenatale

Conferenza su "La vita prenatale". Riconoscerne potenzia-

**Gli insegnamenti delle comete**

Si parlerà di comete, oggi alle 18, a "Il cosmo in libreria", il ciclo di incontri del Circolo culturale astrofili. Appuntamento alla libreria Ubik dove Marco Fulle (Osservatorio astronomico di Trieste, in foto) terrà la conferenza "Accadimenti e decadimenti. Le comete insegnano che nulla - nemmeno l'ignoranza - è scontato!". Ingresso libero.

lità e condizionamenti. Alle 18, in via Roma 17 da Ayursé. Conduce Sara Perosa. Info e prenotazioni al 3408165789.

Trieste
Da Veglia
a Perasto

Alle 16.30 e alle 18, alla sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà la videoconferenza dal titolo "Da Veglia a Perasto cercando Venezia".

Trieste
Guida
al respiro

Alle 18.30, all'Agriturismo Ju-

na ad Aurisina 97/c (piazza della chiesa), Leonarda Majaron vi guiderà a reinterpretare il proprio respiro perché diventi il prezioso alleato nella vita quotidiana. Posti limitati, necessario prenotare al 3476910549 e info@bcstrieste.it.

Trieste
Salotto
dei poeti

Oggi pomeriggio alle 17.30, in via Donata 2 (Lega Nazionale), il Salotto dei poeti riprenderà la sua attività con un laboratorio di poesia sul tema "L'inverno". I soci e gli amici del Salotto sono invitati a intervenire.

SALA BAZLEN**La prolusione al Nabucco**
con ospite Chris Franklin
la "bacchetta" del Verdi

Oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevic (via Rossini 4), per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", sarà dedicato al "Nabucco" di Giuseppe Verdi il secondo appuntamento con "Racconta l'opera", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Verdi realizzato nel segno della consolidata collaborazione tra il Museo Teatrale, gli Amici della lirica e la Fondazione dello stesso teatro.

L'opera, nella produzione firmata da Andrea Cigni ripresa da Danilo Rubeca (scene di Emanuele Sinisi, costumi di Simona Morresi e disegno luci di Fiammetta Baldisserri) e nell'allestimento del teatro Ponchielli di Cremona in coproduzione con il teatro Grande di Brescia e il teatro Fraschini di Pavia, sarà in scena dal 18 al 26 gennaio al Verdi di Trieste per la direzione musicale del maestro Christopher Franklin (in foto).

Allo Schmidl sarà il musicologo Alessandro Cammarano a raccontare l'opera del

compositore di Busseto, con il supporto di esempi musicali e video e con la partecipazione, quale ospite d'onore, del direttore Christopher Franklin.

Il 9 marzo 1842 l'opera debuttò alla Scala con grande successo. La prima rappresentazione triestina ebbe luogo dieci mesi più tardi, l'11 gennaio 1843 al Tatro Grande. L'ingresso è libero.



Per i "Lunedì dello Schmidl" oggi alle 17.30 alla sala Bazlen prolusione al "Nabucco" di Giuseppe Verdi.

MIELA**Tav, oroscopi**
e il caso clochard
nella satira
firmata Pupkin

Stasera riparte la stagione cabarettistica tra gli ospiti Flavio Furian e Franco Trisciuzzi

Patrizia Piccione

E anche gli eterni Peter Pan dell'orgogliosamente più strampalata compagnia teatrale del Nord-Est sono diventati maggiorenne. Il Pupkin Kabarett in questo 2019 compie 18 anni dal debutto in sordina per pochi amici nella cosiddetta saletta video del teatro Miela, un lunedì sera del lontano febbraio 2001. Imprevedibili e in balia dei capricci dell'adolescenza e delle loro istrioniche intemperanze, i pupkin-attori sono i primi a stupirsi del traguardo raggiunto, fieri di essere sopravvissuti a ben otto governi del

Paese, senza mostrare eccessivi segni di psicosi e squilibrio.

Questa sera - alle 20.33 -, i neo maggiorenne protagonisti dello show più squinternato del territorio irromperanno sul palco del Miela in ordine sparso e disordinato per inaugurare la nuova stagione. Un palco piuttosto affollato poiché per la *première*, accanto al solido trio Alessandro Mizzi, Laura Bussani e Stefano Dongetti, si alterneranno in scena il trasformista imitatore Flavio Furian, la spumeggiante americanina in tutù Erin McKinney e il bluesman Franco "Toro" Trisciuzzi. Accompagnati dal trascinate balkan kletzmer sound



Questa sera riparte la stagione del Pupkin Kabarett. Appuntamento, come sempre, al teatro Miela

della Niente Band, per commentare le vicende pubbliche e private dell'Italia di oggi. Tra i topic i buoni propositi per il nuovo anno, l'immanicabile oroscopo, il reddito di cittadinanza, Tav sì versus Tav no. E, ancora, argomenti per gossip al vetriolo di casa nostra, che hanno regalato alla città una eticamente sgradita notorietà in questo spicchio

di nuovo anno. "Episodi commentati per dovere di cabaret-cronaca, anche perché più che portarli alla luce sarebbe meglio stenderci sopra non un velo ma una trapunta", dicono. E siccome anche il Pupkin ha aderito all'appello del sindaco, gli addobbi e il piccolo alberino di Natale questa sera faranno ancora bella mostra di sé al Miela. —

TEATRO**Contrada, iscrizioni**
ancora aperte
al laboratorio

È partito il progetto "Il teatro che fa testo" e sono ancora aperte le iscrizioni. Oggi, dalle 14.30 alle 17.30, incontro-laboratorio di questo inedito progetto teatrale ideato dall'artista Francesco Paolo Ferrara. In programma oltre a questa data alcuni appuntamenti dedicati alla scrittura di didascalie e dialoghi teatrali attraverso la stesura e la narrazione di memorie autobiografiche o racconti. Info e iscrizioni: 040-948471 e 3471092395.

GORIZIA**Alla Biblioteca**
isontina incontro
su Anton Trstenjak

Sarà dedicata all'opera di Anton Trstenjak, teologo e psicologo sloveno vissuto nel Novecento, la piccola mostra bibliografica che si inaugurerà alle 17.30, al secondo piano della Biblioteca statale isontina. L'esposizione è curata da Elena Cerkeni, promotrice dell'iniziativa. L'evento si propone di stimolare la conoscenza della vita e dell'opera di Anton Trstenjak, anche tramite il prestito dei volumi disponibili nella stessa biblioteca goriziana.

SCUOLA**Il branco che non fa paura**
Alla Svevo si va a lezione
contro il bullismo

Due incontri con i ragazzi - oggi e venerdì - delle terze della scuola media Italo Svevo per affrontare il fenomeno del bullismo sensibilizzando il "gruppo classe" e altri incentrati sulla sicurezza e la prevenzione, per fornire agli alunni la possibilità di riconoscere e gestire in modo efficace eventuali situazioni critiche.

Il nome del progetto è "Il

Branco Buono" ed è ideato da Walter Friuli, che opera da oltre 25 anni nel settore della prevenzione, sicurezza e protezione personale e da tempo collabora con la Svevo per quanto concerne la promozione dello sport e dei suoi valori. «Quest'anno - spiega il formatore - la partnership si focalizza sulla sicurezza, grazie al supporto della professoressa Giulia-

na Amadei, co-promotrice dell'iniziativa, e alla collaborazione e disponibilità della dirigente scolastica Marina Reppini».

Il branco, togliendo le accezioni negative, è una struttura sociale dove ognuno ha i suoi compiti e tutti si supportano reciprocamente. L'attività intende far comprendere ai ragazzi l'importanza dell'agire in gruppo e la loro responsabilità sulle conseguenze sia positive e sia negative. Viene messa in scena la dinamica in cui l'intervento è finalizzato a far entrare in azione la classe intera a supporto della vittima, rivolgendosi direttamente al bullo e intimidendolo di smettere. «L'effetto - racconta Friuli - è incredibi-

le. Anche se recitata, la sensazione di disagio del bullo, con una classe intera che interviene chiedendogli di smettere, è reale ed efficace». Gli incontri sulla prevenzione e sicurezza non avranno il fine di insegnare tecniche di difesa personale, ma di mettere l'accento sull'attenzione, il linguaggio del corpo, strategie comunicative e reazioni efficaci. «In generale l'uso dello smartphone e delle cuffiette - osserva Friuli - può causare una minore attenzione e osservazione all'ambiente circostante e ciò rappresenta lo strumento principale usato dai malintenzionati». Una riflessione utile indubbiamente anche per gli adulti. —

AN. PE.

CINEMA

Anastopoulos va alla Berlinale con il progetto “Seconda casa”

Il regista triestino d'adozione unico italiano invitato a partecipare al mercato del festival
Il nuovo film scritto con Fabrizio Lauria cerca il quarto produttore, le riprese a fine estate



Il regista Thanos Anastopoulos è autore, con Davide Del Degan, de "L'ultima spiaggia" sul Pedocin

Beatrice Fiorentino

Dopo Cannes, Berlino. Al Co-Production Market, dove si accede solo su rigorosa selezione, per completare la cordata produttiva che porta alla realizzazione di un film. Thanos Anastopoulos, regista greco triestino per amore, autore - assieme a Davide Del Degan - de "L'ultima spiaggia" (girato in quattro stagioni tra i bagnanti del "Pedocin" e lanciato nel 2016 alle Seances Speciales del Festival di Cannes) e di al-

tri tre lungometraggi (oltre a due corti e due testi teatrali), è l'unico italiano invitato a partecipare alla prestigiosa sezione del mercato della Berlinale, che si svolgerà dal 7 al 17 febbraio.

HOME AWAY

Quello in cantiere è il progetto per il quarto film di finzione di Anastopoulos, provvisoriamente intitolato "Seconda casa" ("Home away"), attualmente in fase avanzata di sceneggiatura e scritto a quattro mani con il palermitano Fabrizio Lau-

ria, come lui "triestino per amore".

Lo script nasce da un'idea condivisa, poco più di un'immagine: quella di una donna anziana, vedova, che trascorre le sue giornate da sola in una casa di fronte al mare. Come vive quella donna? Quali sono le sue abitudini e come si svolge la sua quotidianità? Un'immagine che ha origine in un sentire comune tra i due co-autori, entrambi residenti lontano dalle rispettive madri, rimaste sole ma ancora attive e, se vogliamo, libere da vincoli familia-

ri e lavorativi.

Anastopoulos immagina il suo nuovo film come una commistione di commedia e dramma da sviluppare nel tempo di un'estate, quando ogni anno la famiglia si riunisce accogliendo i parenti lontani: figli, rispettive mogli, nipoti. Un incontro fra tre diverse generazioni attraversato da bugie, equivoci e piccoli segreti che finiranno per cambiare le vite di tutti.

LA MANSARDA

Il progetto di "Seconda casa", ha già messo insieme la cordata di co-produttori italiani, francesi e greci che in precedenza aveva già aveva sostenuto "L'ultima spiaggia", a partire dalla casa di produzione triestina "La mansarda" di Nicoletta Romeo (anche direttrice di Trieste Film Festival). Dopo aver ricevuto la conferma del sostegno anche da parte del Sense, del Mibac e di Rai Cinema, ora Anastopoulos è alla ricerca di un quarto produttore, possibilmente dell'area nord-europea, che potrebbe assicurare al film un particolare angolo di osservazione dal Nord al Sud del continente, giocando soprattutto sulle differenze culturali e sugli stereotipi.

Il Berlinale Co-Production Market rappresenta certamente un'ottima opportunità, non solo perché favorisce l'incontro con almeno cinque-seicento persone del settore, ma anche per la possibilità concreta di testare il progetto, di valutarne la portata nel contesto internazionale e quindi di poter intervenire ancora nella scrittura lavorando alle sfumature.

Se tutto va secondo i piani, comunque, Anastopoulos prevede di cominciare le riprese del film già alla fine dell'estate, in settembre, o - per male che vada - nel mese di giugno del 2020, in Sicilia. —

TEATRO



Finocchiaro a Gradisca «Lampedusa ci insegna l'umanità dell'accogliere»

Alex Pessotto

L'anteprima era stata a Mitelfest, nel 2017. Ora "Lampedusa" torna in Friuli Venezia Giulia e sarà una prima regionale, domani, alle 21, al teatro Comunale di Gradisca. Lo spettacolo sarà poi all'auditorium di San Vito al Tagliamento, sabato 19 gennaio, per la stagione dell'Ert. Il testo porta la firma di Anders Lustgarten e i protagonisti sono Donatella Finocchiaro e Fabio Troiano, diretti da Gianpiero Borgia.

Signora Finocchiaro, il titolo dello spettacolo fa pensare all'attualità...

«È uno spettacolo formato da due monologhi. Io sono Denise, una marocchina di seconda generazione, di "razza mista": metà di Monza e metà, appunto, marocchina. Fabio Troiano fa invece un pescatore di Lampedusa. All'inizio ci scrutiamo. Quindi, ognuno racconta la propria storia e dimostriamo chiusura, cinismo, durezza. Ma poi arrivano due incontri...».

Chisono?

«Nel caso di Fabio è fondamentale l'incontro con Modibo, un uomo di colore pieno di speranze. Mentre io, che nello spettacolo mi occupo di recupero crediti e sono sempre arrabbiata col mondo, incontro una portoghese di nome Carolina, una mia cliente di cui divento amica».

Perché in "Lampedusa" questi incontri sono così determinanti?

«Sia io che Fabio diventiamo più "morbidi", più umani, più ricchi appunto, grazie a queste amicizie».

Al centro dello spettacolo c'è quindi l'accoglienza...

«Sì, l'accoglienza del diverso, di chi ha bisogno di aiuto e che umanamente si deve accogliere: è un discorso umano, non politico, non di leggi o di regole. Non dimentichiamoci che noi italiani abbiamo subito razzismo in tutte le parti del mondo in cui siamo emigrati, siamo stati vittime in America, in Australia, in Belgio, per esempio. E ora la storia si ripete, anche se forse ce ne siamo dimenticati. Sì, abbiamo la memoria corta, ma l'integrazione è possibile e dobbiamo prendere spunto dalle città in cui essa avviene».

Al di là di "Lampedusa", in cosa la vedremo?

«Sono uscita con "Beate", "Capri-Revolution" e "Youtopia" e da poco ho finito di girare con Giorgio Tirabassi un film del regista serbo Goran Paskaljevic. Credo che in marzo uscirò con una fiction che si chiama "L'Aquila-Grandi speranze": sei puntate per Rai1 sul terremoto della città abruzzese».

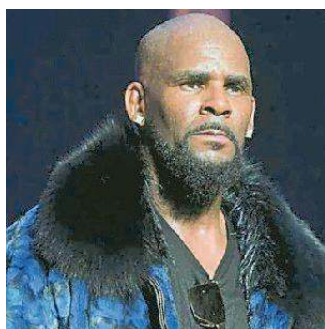
Si sente un'attrice impegnata?

«Sì, certo. Per fortuna, gli impegni non mancano...».

IL CASO

Il rapper R. Kelly travolto dalle accuse di abusi Lady Gaga si scusa coi fan

WASHINGTON. Lady Gaga si è scusata per avere collaborato con il rapper R. Kelly, accusato di violenza sessuale. La popstar aveva lavorato con R. Kelly nelle registrazioni del disco 'Artpop' e aveva cantato con lui il pezzo 'Do What You Want'. Lady Gaga su Twitter ha dichiarato di sostenere pienamente le vittime di abusi: «So che stanno soffrendo e le loro testimonianze devono es-



Il rapper R. Kelly

sere ascoltate e prese sul serio», ha scritto la cantante. Dopo la messa in onda del documentario in sei parti 'Surviving R. Kelly', che riporta le testimonianze di decine di donne che raccontano di essere state stuprate e plagiate dal rapper, la procura statunitense della contea di Cook ha aperto un'inchiesta. Anche la cantante Christina Aguilera si è congratulata con Gaga per aver preso posizione riguardo alle accuse di molestie contro R. Kelly. Lady Gaga ha deciso di rimuovere il brano "Do What U Want", in collaborazione con il rapper, da ogni piattaforma streaming, ma una versione registrata con la Aguilera continua a essere disponibile. Anche l'attrice e supermodella britannica Cara Delevigne ha

preso posizione a favore delle vittime di R. Kelly, pubblicando una foto su Instagram di John Legend, unico artista di fama mondiale ad aver preso parte al documentario contro il rapper. Risultato? Cara ha perso in pochissimo tempo 50 mila follower.

Intanto su Instagram la figlia illegittima di R. Kelly, Joann, ha pubblicato alcune riflessioni sul padre, accusandolo di essere un mostro.

«Prego per tutte le famiglie e le donne che sono state colpite dalle azioni di mio padre. Fidatevi, anche io sono rimasta profondamente ferita da tutto questo. Lo stesso mostro di cui tutti mi chiedete spiegazioni è mio padre. Sono ben consapevole di chi è. Sono cresciuta in quella casa». —

IN BREVE

Musica

Ariana Grande, assaggio in vista del quinto album

La popstar Ariana Grande ha annunciato l'uscita del nuovo singolo '7 rings' il 18 gennaio e sarà l'ultima traccia prima del quinto album intitolato 'Thank u, next', come l'omonimo brano che ha già riscosso un grande successo e l'ha portata per la prima volta nella sua carriera in cima alla Billboard Hot 100. Il quinto album di Ariana Grande prodotto da Tommy Brown e Max Martin sarà composto da 13 inediti senza alcuna collaborazione con altri artisti.

Musica

Katy Perry da 83 milioni è la cantante più pagata

Secondo le stime della testata Forbes, la cantante Katy Perry sarebbe la donna più pagata del panorama musicale del 2018: la 34enne californiana avrebbe guadagnato la cifra astronomica di 83 milioni di dollari nel corso dell'ultimo anno. La cantante è seguita da Taylor Swift al secondo posto con 80 milioni di dollari, Beyoncé con 60 milioni, Pink con 52 e Lady Gaga con 50. Katy Perry ha esordito nel 2001 e ha venduto più di 100 milioni di copie tra singoli e album.

SPORT LUNEDÌ



ALMA

73

77

ARMANI

L'Alma ci mette il cuore e fa tremare i campioni

Trieste parte male ma poi si riprende e sorpassa i milanesi che però nel finale fanno valere la maggior freddezza

BALDINI, DEGRASSI E GATTO / APAG. 30-31-32

Una spettacolare stoppata di Knox. L'orgoglio di Trieste non è bastato a fermare l'Armani Milano. (Foto Francesco Bruni)

CENTRO REVISIONI
GALILEI

Via Galileo Galilei 20 - TRIESTE - Tel. 040 568450

TRIESTINA



Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel

Pavanel: «Costantino e Pablo possono giocare assieme ma...»

TRIESTE. Nell'amichevole con il Padova Primavera a Monfalcone il nuovo bomber Rocco Costantino non ha giocato. Un piede dolorante ha rinviato il suo debutto in maglia alabardata. Ma Massimo Pavanel sta già pensando a come impiegare al meglio il nuovo acquisto: «Rocco ha delle caratteristiche che nessun nostro attaccante possiede. Sa attaccare la profondità come nessuno degli uomini a mia disposizione e poi è molto motivato. Con lui ab-

biamo più incisività e un sostituto di Pablo». Ma il pubblico pensa anche a una nuova coppia del gol. «Possono giocare assieme ma dipende dalle loro condizioni e da come la squadra saprà sostenerli. Con Petrella e Mensah e la coppia davanti si può giocare solo a certe condizioni. Mi sembra più equilibrata una soluzione con Beccaro impiegato tra centrocampo e attacco. Comunque dobbiamo lavorare sodo».

RADIO / APAG. 35

Calcio Coppa Italia

Seconda giornata degli ottavi di Coppa Italia con goleada dell'Inter che travolge il Benevento per 6-2. Successo della Fiorentina sul Toro (2-0) mentre Napoli-Sassuolo finisce 2-0 / APAG. 34



Calcio Eccellenza

Prima giornata di ritorno dopo la sosta natalizia favorevole in Eccellenza al San Luigi. I ragazzi di Sandrin vincono a Cordenons mentre la Pro Gorizia perde a Lumignacco. Triestini primi a +5. TOSQUES / APAG. 36



Basket

In C Gold la Falconstar Monfalcone asfalta Corino di Rosazzo nel derby più sentito con il punteggio di 106-63. Niente da fare per lo Jadran sconfitto a Verona per 71-69. / APAG. 41



PALLANUOTO

Le Orchette subito ok a Bologna

La Pallanuoto Trieste donne comincia alla grande la sua avventura in serie A2. Le orchette infatti si impongono in trasferta sul Bologna per 11-8. Intanto la Bianchi si prepara ad accogliere la Nazionale femminile con la triestina Lucrezia Cergol. Le azzurre affronteranno domani l'Olanda. TOSQUES / APAG. 44

Quindicesima giornata d'andata

Basket Serie A Maschile

Alma Trieste - EA7 Olimpia MI	73-77
Dolomiti Trentino - Happy Brindisi	76-79
Germani Brescia - Reyer Venezia	72-70
Libertas Pesaro - Fiat Torino	102-98
Openjob Varese - Segafredo Bologna	79-86
Red October Cantù - Banco di Sardegna SS	88-97
Sidigas AV - Pistoia Basket 2000	82-78
Vanoli CR - Grissin Bon RE	98-81

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019

Red October Cantù - Sidigas AV	19/1 ore 20.30
Banco di Sardegna SS - Grissin Bon RE	ore 12
Fiat Torino - Reyer Venezia	ore 16
Happy Brindisi - EA7 Olimpia MI	ore 17
Pistoia Basket 2000 - Libertas Pesaro	ore 17.30
Segafredo Bologna - Alma Trieste	ore 18
Germani Brescia - Openjob Varese	ore 19.05
Vanoli CR - Dolomiti Trentino	ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	28	14	1	1359	1196
Sidigas AV	22	11	4	1251	1225
Vanoli CR	20	10	5	1333	1254
Reyer Venezia	20	10	5	1218	1081
Openjob Varese	18	9	6	1167	1104
Banco di Sardegna SS	16	8	7	1345	1257
Segafredo Bologna	16	8	7	1222	1238
Happy Brindisi	16	8	7	1175	1144
ALMA TRIESTE	14	7	8	1274	1248
Germani Brescia	12	6	9	1170	1196
Dolomiti Trentino	12	6	9	1145	1215
Red October Cantù	10	5	10	1244	1338
Libertas Pesaro	10	5	10	1234	1392
Grissin Bon RE	10	5	10	1196	1240
Fiat Torino	8	4	11	1225	1306
Pistoia Basket 2000	8	4	11	1174	1318

ALMA TRIESTE

73

A/X ARMANI MILANO

77

13-23 35-36 56-52

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica, Peric 10, Fernandez 5, Wright 7, Strautins, Cavaliero 9, Da Ros 4, Sanders 8, Knox 14, Dragic 2, Mosley 14, Cittadini. All.: Dalmasson.

A/X Armani Exchange Milano: Della Valle 7, James 4, Gudaitis 11, Bertans 14, Fontecchio 5, Tosi ne, Kuzminskas 4, Cinciarini 6, Burns 2, Brooks 3, Jerrels 19, Omic 2. All.: Pianigiani.

Arbitri: Begnis, Di Francesco, Martino.

Note: tiri liberi Alma 5 su 8, Armani 22 su 27. Tiri da tre punti Alma 6 su 19, Armani 9 su 21. Rimbalzi Alma 37, Armani 39. Spettatori 6096.



Zoran Dragić, la novità dell'Alma. Nella foto grande William Mosley lotta come un leone sotto i tabelloni Fotoservizio Bruni



Alma dignità, cuore e orgoglio Ma passa Milano, addio Coppa

Trieste stenta nel primo quarto e poi aggancia i campioni d'Italia perdendo soltanto in volata 73-77

Roberto Degrassi

TRIESTE. Ci è andata vicino. A un minuto dall'impresa, quella da raccontare per il resto della stagione e anche più in là. Alla fine, però, orgoglio e generosità non bastano all'Alma. Milano doveva evitare la terza sconfitta consecutiva che avrebbe aperto più di qualche interrogativo. Ha vinto Milano e si prende i due punti. Trieste, che vede sfumare anche le Final Eight di Coppa Italia, può andare fiera di aver entusiasmato 6mila tifosi e aver dimostrato che anche contro i quasi imbattibili il campo lo tiene, con grande dignità. Non era la sera dei miracoli. E nemmeno dei liberi. Otto tiri dalla

lunetta Alma, 27 Armani Exchange. In un finale in volata anche questo pesa. Nella partita del debutto di Zoran Dragić - subito utile ma inevitabilmente fuori da un ritmo partita sostenuto - è però la classe operaia di Mosley a bussare al Paradiso: forse ispirato dal tributo sull'Allianz Wall a due lunghi che hanno un posto nella storia biancorossa (Coleman, da poco scomparso, e McRae che ieri avrebbe compiuto 47 anni), The Human Elevator fa percorso netto e finché non lo limitano i falli mette in imbarazzo i lunghi milanesi. L'Alma comincia tenendo Dragić in panchina e confermando Strautins mentre l'alternanza tra i lunghi pre-

mia Knox. Milano nella rotazione degli stranieri lascia fuori dai 12 Micov, lanciando nello starting Fontecchio. Trieste comincia sbagliando molto in attacco, dall'altra parte circolazione della palla da manuale. Gudaitis sotto fa reparto da solo e, fuori lui, ecco Omic dalla stazza di un Tir messo di traverso nel pitturato. La differenza nella fluidità offensiva e lo strapotere a rimbalzo (14-5) si traduce nel vantaggio dell'Armani che alla fine del quarto si cristallizza sul +10 (13-23). Milano si alleggerisce in chili e centimetri in avvio del secondo quarto e l'Alma ha il giusto cinismo per approfittarne sfruttando l'atletismo di Mosley, scheggia imprendibile, che ben im-

beccato regala la prima vera scossa. Con 9 punti (tra cui un gioco da tre, mettendo il libero) annulla il gap e porta Trieste a meno 3 (24-27 15'), tocca poi a Cavaliero con un altro gioco da tre impattare a quota 27. L'Alma, con 14 punti in cinque minuti e un miglioramento a rimbalzo grazie anche al lavoro sporco di Peric, è ben che in palla. Ha ripreso il controllo di un incontro che rischiava di essere ormai incanalato sulla via di Milano e accetta la sfida, a viso aperto, dando un ottimo segnale di personalità. Migliorata enormemente l'intensità difensiva, l'Armani non può più svariare in attacco come una gazzella nella savana. Intervallo sul 35-36. Trieste dignito-

sissima. E l'Alma va. Con quattro punti di Peric e una schiacciata di Knox rivede il vantaggio (41-36). Dragić si toglie di dosso la ruggine e si cala nel gruppo: sontuoso assist per la tripla di Sanders del +8 (44-36 25'). Il terzo e quarto fallo di Wright nel giro di un minuto e il terzo di Peric, però, rischiano di incrinare la sicurezza biancorossa. Ma Fernandez e Cavaliero dai 6,75 raccontano che sì, questo sogno Trieste vuole accarezzarlo fino in fondo (28' 53-45 e 56-52 per gli ultimi dieci minuti). La difesa di Dalmasson mantiene gli avversari clamorosamente sotto la media, con neanche una trentina di punti concessi nei parziali a caval-

lo del riposo. Mosley rimane un rebus per i lunghi di Pianigiani ma il quarto fallo lo obbliga ad allontanarsi dal match (32' 58-56). E proprio la gestione degli uomini preservandoli da un'uscita anticipata è il problema che Trieste deve affrontare nei minuti conclusivi. Milano impatta a 62 a 5 minuti e spiccioli dalla sirena. Decisione in volata dove sono i dettagli a fare la differenza. Come la tripla di Bertans che rimette avanti l'Armani, il successivo errore di Dragić e la bomba di Jerrels (5 su 6 alla fine, devastante) cui viene concesso troppo spazio. 71-76 con un minuto da giocare. Ma l'Alma ormai ha speso tutto. —



Pianigiani minimizza. Dalmasson: «Una prova di qualità»

Mauro critica l'arbitraggio «Meritiamo più rispetto»

IL DOPOGARA

Lorenzo Gatto

Ha un diavolo per capello, Gianluca Mauro, in sala stampa per esprimere tutta l'amarezza di una partita che ha lasciato all'Alma più di qualche motivo di rimpianto. Trieste ci ha provato, ha condotto a lungo nel secondo tempo poi si è arresa alla maggior concretezza di un'avversaria abituata a giocare finali di partita punto a punto. Onore al merito, con un piccolo (e neppure troppo piccolo) appunto sulla direzione arbitrale di Begnis, Di Francesco e Galasso. «Vorrei ricordare a tutti che in questa serie A ci siamo anche noi - sottolinea con fermezza l'ad triestino - Ho fatto l'arbitro e nella mia carriera ho sempre cercato di fischiare quello che vedevo e ritenevo giusto. Stavolta credo non sia sempre successo. Episodi a parte credo sia giusto sottolineare il numero dei falli che ci sono stati fischiati a favore e contro e il numero di volte in cui Milano è andata in lunetta. Malafede? Arbitri scarsi? Non credo a niente di tutto questo - conclude Mauro - Se lo pensassi vorrebbe dire che ci siamo iscritti al campionato sbagliato. Prefe-



L'ad dell'Alma Gianluca Mauro

risco pensare che gli arbitri fossero distratti. Mi hanno riferito le parole di Pianigiani, credo sia paradossale sentirgli dire che hanno avuto pochi falli a favore. Onore a loro, hanno vinto con merito, ma non credo che Milano abbia bisogno di questi arbitraggi per vincere le partite. Noi, di certo, per quello che stiamo facendo meritiamo più rispetto».

Ma quali sono state le parole di Pianigiani che hanno causato la reazione di Gianluca Mauro? Concetti sicuramente forzati e, l'impressione dal vivo è stata palpabile, decisamente voluta visto il tono di una domanda che evidenziava la disparità di falli fischiati e liberi concessi a Milano. «Ventisette falli subiti? - le parole di Pianigiani - Sicuramente non tutti i contatti che abbiamo subito sotto ca-

nestro sono stati fischiati. Gudaitis, tanto per fare un esempio, si è innervosito per questo. Ma ci sta, a Trieste e in un palazzetto con settemila persone e qualcosa che dobbiamo mettere in conto».

Eugenio Dalmasson ha spesso parole d'elogio per i suoi ragazzi. «Abbiamo giocato una partita di qualità - sottolinea Eugenio - forse avremmo meritato qualcosa in più ma alla fine è venuta fuori la maggior esperienza e l'abitudine di giocatori che settimanalmente affrontano partite di questo tipo. Nel finale siamo andati in affanno e loro non hanno sbagliato più niente. Resta la soddisfazione per questo ottimo girone d'andata appena concluso. Si potesse firmare per disputare un girone di ritorno come questo, lo farei subito». —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE PAGELLE



RAFFAELE BALDINI

Mosley è un moto perpetuo Dragic astuto, deve ingranare

Da Ros, voto: 6 Si iscrive a referto con un movimento sul piede perno di stordente bellezza. Due tiri, due canestri, attendiamo un Matteo ancora più convinto.

Knox, voto: 7 Difensivamente fa quello che può contro Gudaitis (che si limita abbastanza da solo), in attacco è come di consueto un compendio di pulizia tecnica: 14 punti, 6/9 da due punti e 7 rimbalzi finali. Un fattore.

Dragić, voto: 6 Esordio con canestro d'astuzia dopo pochi secondi. L'intelligenza cestistica è già al suo meglio, gli ingranaggi fisiologicamente da oliare. L' 1/6 al tiro è proprio figlio di una confidenza da ritrovare, ma contro Milano non era possibile veramente chiedere di più.

Fernandez, voto: 6 Meno incisivo del solito in fase offensiva, prova con una tripla a mettersi nel match. Conclude con 5 punti, 2/3 dal campo e 3 assist. Prevedibile difficoltà anche perché arrivava alla sfida con Milano co-

me osservato numero uno.

Wright, voto: 6/7 Solito moto perpetuo, maggiormente in difficoltà in fase penetrativa per una esplosività da ritrovare dopo il leggero infortunio di Sassari. Superlativo in difesa su James, concentrato e con il sedere basso. Esce nel momento chiave, rientra però i numeri non sono esaltanti: 7 punti, 3/11 dal campo.

Cavaliero, voto: 6/7 Due bombe da tre punti per caricare l'Allianz Dome, una gestione faticosa dei possessi con tante mani addosso; difesa competente, anche se il suo avversario Jerrells ha deciso di decidere la sfida. 9 punti, 3/7 dal campo e 3 assist alla fine per lui.

Mosley, voto: 7/8 Un incubo, un virus insinuato nella difesa milanese. Ah, buone notizie, lo staff tecnico da un paio di settimane sta migliorando il movimento di tiro ai liberi. Dopo 14 punti, 6/6 da due e 6 rimbalzi, solo la terna arbitrale ferma il moto perpetuo.

Sanders, voto: 6 Nascosto, non è la miglior vena balistica da quando è a Trieste. Segna una tripla nel momento caldo e sembra tornare quello di qualche mese fa, purtroppo rimanendo tale solo nelle intenzioni. 8 punti finali, 3/7 dal campo, 6 rimbalzi e 5 assist.

Peric, voto: 6/7 Partita meno...smaniosa del croato. Aspetta che il match gli venga addosso e ricama una prestazione solida: 10 punti, 5/7 da due punti e 6 rimbalzi, rigenerato dall'arrivo di Zoran Dragic.

Strautins, voto: 5 Prosegue il suo momento "no", del resto sta vivendo la parte più complessa, quella di un giovane che vede assottigliarsi il minutaggio di fronte a quotati compagni di reparto.

Dalmasson, voto: 6 Suo malgrado obbligato a inserire Strautins in quintetto (forse meglio Fernandez?), a questo livello un gradino sotto qualitativamente. Con i cambi registra anche la difesa che torna competente; un errore quello di non cambiare Wright prima del terzo e quarto fallo, in evidente debito d'ossigeno, così come inserire un Dragić arrugginito nel finale. —

La situazione

La Virtus Bologna aggancia il treno delle Final Eight

IL PUNTO

L'Alma Trieste perde con Milano e non si qualifica alle Final Eight di Coppa Italia a Firenze, rammarico non certo figlio della sconfitta con l'Olimpia, ma dell'infausta partita casalinga contro Brindisi. Chi sale sul carro delle magnifiche otto è la Dinamo Sassari, con la vittoria corsara in quel di Desio contro l'Acqua S.Bernardo Cantù per 88-97, perdendo però un superlativo Bamforth per la rottura del legamento crociato.

Anche l'Happy Casa Brindisi dell'ex Trieste Walker (4 punti in 17 minuti) stacca il pass vincendo sul campo della Dolomiti Energia Trento, con un ottimo Banks (22 punti). L'esordio di Matteo Boniciolli sulla panchina pesarese è ac-

compagnato dagli dei del basket, tripla con l'aiuto del ferro del pareggio nei tempi regolamentari e vittoria 102 a 98 sulla Fiat Torino, con il trio Blackmon-McCree-Artis a confezionare 81 punti.

Soffre più del dovuto la Scandone Avellino, ma alla fine incamera una vittoria 82-78 sulla OriOra Pistoia utile per sorpassare la Reyer Venezia al secondo posto, caduta a Brescia (Hamilton 20 punti). Protagonista nelle file irpine il solito Keifer Sykes (23 punti con 9/15 dal campo), rigenerato dall'uscita di Norris Cole.

La Vanoli Cremona prosegue il suo percorso virtuoso verso i piani alti della classifica (4ª posizione) vincendo agevolmente contro la Grissin Bon di Reggio Emilia, un 98-81 frutto di una prova corale che porta a referto in doppia cifra

ben 5 giocatori (Ruzzier 15 punti).

Nella partita serale la Virtus Bologna confeziona il colpaccio di giornata espugnando Masnago per 79-86, qualificandosi come ottava alle Final Eight di Firenze; contro la squadra più in palla del momento, Bologna mette in mostra complementi di lusso quali Taylor, M'Baye e il neo arrivato Moreira, autori di 49 punti in tre. —

Raffaele Baldini

Serie A2 Maschile Est

Apu Gsa Udine - Le Naturelle Imola	83-71
Bakery Piacenza - Baltur Cento	90-75
Bondi Ferrara - De' Longhi Treviso	72-98
Lavoropoli Bologna - Tezenis Verona	96-71
Orasi Ravenna - Assigeco Piacenza	76-74
Roseto Sharks - Pompea Mantova	73-68
Termoforgia Jesi - Montegranaro	79-83
Unieuro Forlì - Hertz Cagliari	87-101

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropoli Bologna	30	15	1	1379	1208
De' Longhi Treviso	24	12	4	1310	1163
Montegranaro	24	12	4	1230	1137
Tezenis Verona	22	11	5	1280	1245
Unieuro Forlì	20	10	6	1306	1287
Apu Gsa Udine	20	10	6	1298	1199
Orasi Ravenna	16	8	8	1245	1340
Le Naturelle Imola	14	7	9	1291	1319
Assigeco Piacenza	12	6	10	1313	1289
Roseto Sharks	12	6	10	1269	1244
Bakery Piacenza	12	6	10	1266	1309
Pompea Mantova	12	6	10	1253	1308
Termoforgia Jesi	10	5	11	1294	1392
Bondi Ferrara	10	5	11	1248	1320
Baltur Cento	10	5	11	1222	1282
Hertz Cagliari	8	4	12	1245	1407

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019

Assigeco PC - T. Jesi, Baltur Cento - Bondi FE, De' Longhi TV - Bakery PC, H. Cagliari - Roseto Sharks, Le Naturelle Imola - Lavoropoli BO, Montegranaro - Orasi Ravenna, Pompea MN - Apu Gsa Udine, Verona - Unieuro Forlì.



RIVO LUZI ONE

LEZIONI DI STORIA

AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

QUARTA LEZIONE - DOMENICA 20 GENNAIO - ORE 11.00

RITORNANO AL TEATRO VERDI LE LEZIONI DI STORIA,
PROMOSSE DAL **COMUNE DI TRIESTE**, REALIZZATE DA
EDITORI LATERZA CON IL CONTRIBUTO DELLA **FONDAZIONE**
CRTRIESTE E LA MEDIAPARTNERSHIP DE **IL PICCOLO**.
CICLO DI SEI LEZIONI DEDICATE AL TEMA "RIVOLUZIONE!",
DI DOMENICA, SEMPRE ALLE 11, **INGRESSO GRATUITO**.

1922-1925. LA RIVOLUZIONE FASCISTA

EMILIO GENTILE SPIEGA LA "RIVOLUZIONE NAZIONALE" CHE PORTA AL GOVERNO IN ITALIA UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE GUIDATA IN MANIERA SPREGIUDICATA DA BENITO MUSSOLINI. IL REGIME LIBERALE DIVENTA TOTALITARIO. INTRODUCE **ALESSANDRO MEZZENA LONA**. **20 POSTI NELLE PRIME FILE** RISERVATI AI LETTORI DELLA COMMUNITY **NOI** IL PICCOLO CON ACCESSO FINO A 10 MINUTI PRIMA DELL'INIZIO.

Editori  *Laterza*

Fondazione
FONDAZIONE CR TRIESTE 



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU
noi.ilpiccolo.it/eventi

Politeama
Rossetti //
Teatro
Miela //
Cinema
Ambasciatori

18 - 25
01
19



TRIESTE
FILM
FESTIVAL
30

TRIESTE FILM FESTIVAL VI PORTA AL CINEMA! - 18 / 21 / 22 GENNAIO 2019

PER LA PRIMA VOLTA

**IL TRIESTE FILM FESTIVAL SBARCA NELLA COMMUNITY
NOI IL PICCOLO PER PORTARE I LETTORI AL CINEMA. NATO
ALLA VIGILIA DELLA CADUTA DEL MURO DI BERLINO, IL
TRIESTE FILM FESTIVAL È DA 30 ANNI IL PRIMO E PIÙ
IMPORTANTE APPUNTAMENTO ITALIANO CON IL CINEMA
DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE**

POSTI DISPONIBILI:

20 POSTI RISERVATI ALLA CERIMONIA INAUGURALE
TEATRO ROSSETTI - VENERDÌ 18 GENNAIO

20 POSTI RISERVATI ALLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE
TEATRO ROSSETTI - MARTEDÌ 22 GENNAIO

2 INGRESSI CONCERTO SPETTACOLO
TEATRO MIELA - LUNEDÌ 21 GENNAIO



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU
noi.ilpiccolo.it/eventi



QUINDICESIMA GIORNATA DI ANDATA



La splendida coreografia dell'Allianz Dome con i suoi oltre seimila tifosi a incitare la squadra di Dalmasson per tutta la partita, spiccano i cartelloni con il "vinci per noi"; in alto una suggestiva panoramica delle due squadre schierate sul parquet e sotto la delusione dei giocatori dell'Alma dopo una grande gara Fotoservizio di Francesco Bruni

La grande spinta del pubblico e l'abbraccio finale alla squadra

I complimenti del coach avversario Pianigiani per il clima creato dai tifosi all'Allianz Dome. Una coreografia iniziale da favola e qualche recriminazione

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Il richiamo della capolista esalta la passione del popolo della Pallacanestro Trieste. Sold out in poche ore già martedì scorso, una disperata ricerca dei biglietti nel corso della settimana, lunghe code fuori dall'Allianz Dome e palazzo già pieno un'ora prima l'inizio della gara. Tanta voglia di riscatto, tra i tifosi per i quali la sfida contro Milano, da quel lontano 1994 anno dell'addio di Giuseppe Stefanel, non può essere una partita

come le altre. Non chiamate lo provincialismo: è la storia di un amore tradito, di una città che aveva sposato con grande convinzione il progetto di paron Bepi e che, da un giorno all'altra, si era sentita sedotta e abbandonata. Venticinque anni dopo il ricordo, per quanto annacquato dal passare del tempo, resta vivo nella memoria. Allianz Dome stracolmo e carico già dall'ingresso in campo delle due squadre: ovazione per capitano Coronica, accoglienza non proprio amichevole per l'Olimpia: il saluto in mezzo al campo è subissato dai fischi. Presenta-

zione all'americana, occhio di bue con i giocatori chiamati a gran voce da Rado Sustersic bravo come sempre a coinvolgere gli oltre seimila appassionati assiepati sugli spalti. La palla a due scatena il tifo della Curva Nord. Continuo, incessante ma soprattutto corretto: nessun problema con la tifoseria milanese arrivata a Valmaura in un numero certamente inferiore alle aspettative della vigilia. Le uniche note dolenti arrivano dall'arbitraggio. Un po' di prevenzione nei confronti della corazzata meneghina c'è ma vedere gli

stessi tipi di contatti, fischiati in modo diverso e sempre univocamente a favore degli avversari, fa certamente arrabbiare i tifosi. Per il resto lo spettacolo dell'Allianz Dome è qualcosa che rimane negli occhi. Macchie rosse a colorare i diversi settori, coreografia iniziale con un enorme Vinci Per Noi srotolato in mezzo a un mare di bandierine e il solito caldo incitamento sin dalla palla a due. Anzi, per essere precisi, ben prima della palla a due. Un clima al quale i giocatori triestini sono ormai abituati ma che non è passato inos-

servato nel clan dell'Armani viste le parole di coach Pianigiani al termine della sfida. «Devo fare i complimenti a Trieste e ai suoi tifosi perché vedere un palazzo così importante e così pieno fa bene alla pallacanestro ed è molto bello da vivere. Temevo questa partita, il doppio impegno di eurolega poteva farsi sentire soprattutto di fronte a un'Alma che considero un'ottima squadra però, paradossalmente, questo clima ci ha aiutato. Clima da play-off nel quale ci siamo tuffati e che ci ha permesso di partire con la giusta concentrazione». Battute finali vissute con il cuore in gola: Trieste conduce a lungo nel secondo tempo poi, proprio quando vede lo striscione dell'arrivo, molla di colpo. La bomba di Bertans prima e quella di un chirurgo Jerrels poi la condannano alla sconfitta. Alla squadra resta la consolazione dell'applauso e dell'abbraccio dell'Allianz Dome, ancora una volta generoso nei confronti di una squadra che si è spesa sino alla sirena finale alla ricerca dei due punti. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LA CURIOSITÀ

Joyce sulla divisa «La mia anima è a Trieste»

La maglia nera stavolta non ha portato fortuna. Con la mise all'black un anno fa l'Alma aveva vinto la Supercoppa di A2, quella di Cittadini Mvp. Ieri non ha portato altrettanto bene ma il messaggio che la società voleva veicolare è comunque arrivato, ottenendo una visibilità nazionale. «La mia anima è a Trieste», una frase di James Joyce che l'Alma ha voluto fare propria, per ribadire il senso di appartenenza della squadra alla città. Una grande alabarda, quella del logo societario e attorno le parole della frase. Una maglia celebrativa per il confronto più atteso della stagione. Dalla prossima gara l'Alma ripristinerà il look consueto, quello in cui comunque si legge Trieste a caratteri cubitali. Nessun pericolo che il pubblico avversario si confonda.

SERIE B FEMMINILE

L'Interclub firma il poker di successi consecutivi L'Emt lascia l'ultima piazza

Marco Federici

TRIESTE. L'Interclub Muggia e il Futurosa ripartono da dove avevano chiuso il 2018, ovvero vincendo, nell'ultimo turno d'andata che riporta al successo l'Emt Oma e conferma i problemi della Sgt Omnia Costruzioni. Mai così belle in questo campionato, le rivierasche mettono a segno il primo

colpaccio stagionale, siglando il quarto acuto di fila a Mestre 74-79 (17-18, 30-42, 47-53). Nel secondo quarto una ritrovata Florit (16) propizia un allungo che regge nel terzo quarto a una difesa più incerta e all'uscita per falli di Miccoli. La pivot ne segnerà comunque 18, assistita da compagne che non s'impresionano nel vedere Mestre davanti sul 63-61. L'intensità

non cala nemmeno con la perdita di altre pedine, e la freddezza ai liberi è vitale nel contrastare i falli sistematici nel finale. Il Futurosa fa preda le Giovani Lupe, battute 52-54 (8-14, 22-27, 38-35), e conferma il suo valore. Nei primi 20' (ottima Rosini, chiuderà con 17 punti) il vantaggio è sempre delle rosanere, che nel secondo quarto s'impongono anche con due lunghe assieme sul parquet. L'arma tattica funziona fino a inizio terzo quarto, poi le padovane si scatenano e volano sul +9 punendo un calo ospite. Già sul finire di frazione però coach Scala trova i correttivi utili alla sua squadra, che inizia da -3 l'ultimo quarto e prepara un crescendo che Turel suggera con la tripla del sorpas-

so. Croce allunga la lista delle protagoniste nei diversi momenti del match, e il +5 esterno a 8" dal termine rende innocua la bomba finale delle Lupe. L'Emt abbandona l'ultimo gradino piegando Treviso 54-48 (13-12, 28-23, 35-32), con una prestazione che fonde a meraviglia volontà, cuore e testa. I tiri pesanti di Policastro (17) e Milic (11) contribuiscono a un vantaggio gialloblù che vale il +7 poco prima del riposo. La buona difesa proposta nel terzo quarto e i punteggi più distribuiti tra le atlete consentono di mantenere le redini del match, fino a quando la zona di Treviso non diventa una minaccia. Sul 40-39 serve una nuova accelerata all'Emt, che dall'ispirato duo Policastro-Milic (11

punti nei minuti chiave) trae la grinta contagiosa per l'intero gruppo, specie dopo l'uscita per falli di Milic. Resta sul fondo la Sgt, sconfitta 49-66 (15-20, 25-32, 36-46) dalla Junior San Marco. Il divario è severo per le biancocelesti, sempre sotto nel punteggio ma con scarti quasi sempre a una sola cifra. Restano però i limiti di una squadra che in avvio concede troppo in contropiede alle veneziane e, nei 4' finali, si spegne incassando un break di 3-11, dopo essere risalita da -14 a -8. Top scorer Zacchigna (16), mentre Puzzer saluta (va in Germania per lavoro) con il suo miglior score stagionale: 10 punti. Non è stata rischiesta Cigliani, prossima però al rientro. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

Serie B Femminile

Ginn. Triestina - San Marco	49-66
Lib. Cussignacco - Rhodigium	47-62
Lupe S. Martino - Futurosa Trieste	52-54
Mestrina - Muggia	74-79
Montecchio Magg. - G&G Pordenone	61-54
Sarcedo - Rivana	67-62
Trieste 2004 - Treviso	54-48

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sarcedo	24	12	1	775	623
Rivana	20	10	3	909	787
G&G Pordenone	18	9	4	888	798
Mestrina	18	9	4	840	763
Muggia	16	8	5	815	779
San Marco	16	8	5	783	747
Futurosa Trieste	14	7	6	823	781
Montecchio Magg.	12	6	7	778	793
Treviso	10	5	8	746	756
Lupe S. Martino	10	5	8	692	801
Rhodigium	8	4	9	760	769
Trieste 2004	6	3	10	678	754
Lib. Cussignacco	6	3	10	670	790
Ginn. Triestina	4	2	11	646	862

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019

Ginn. Triestina - Rhodigium, Lib. Cussignacco - Rivana, Mestrina - G&G Pordenone, Montecchio Magg. - San Marco, Sarcedo - Futurosa Trieste, Treviso - Muggia, Trieste 2004 - Lupe S. Martino.

COPPA ITALIA



Candрева ha firmato una doppietta nella goleada nerazzurra

Sei squilli dell'Inter nel silenzio Benevento vittima sacrificale

Al Meazza a porte chiuse dopo la squalifica per i fatti della gara con il Napoli Doppiette di Lautaro Martinez e Candрева. Nei quarti sfiderà la Lazio

INTER	6
BENEVENTO	2

Marcatori: nel pt al 3' Icardi (rigore), al 7' Candрева, al 46' Dalbert; nel st al 3' e al 21' Lautaro Martinez, al 13' Insigne, al 29' Bandinelli, al 49' Candрева.

Inter (4-4-2): Padelli, Vrsaljko, Skriniar, Ranocchia, Dalbert, Candрева, Brozovic (37' st Brozovic), Gagliardini, Perisic (22' st Borja Valero), Icardi (1' st Politano), Lautaro Martinez. All.: Spalletti.

Benevento (3-5-2): Montipò, Tuia (38' st Billong), Antei, Di Chiara, Letizia, Tello, Bandinelli, Buonaiuto (40' st Sanogo), Improta, Insigne, Coda (29' st Ricci). All.: Bucchi.

Arbitro: Giua di Olbia.

MILANO. Nel silenzio di San Siro l'Inter si sbarazza senza troppi problemi del Benevento e vola ai quarti di finale di Coppa Italia, dove affronterà la Lazio di Simone Inzaghi, grazie ad un tennistico 6-2. Il clima surreale al Meazza, a porte chiuse dopo la squalifica per i fatti della gara con il Napoli, non crea però disturbi agli uomini di Spalletti: le doppiette di Lautaro Martinez e Candрева lanciano i nerazzurri, che ora troveranno la Lazio.

Stavolta gli spettatori non vanno oltre quota 500, tra i circa 200 "ospiti" per squadra e i giornalisti. «Sembrerà una partita ad Appiano» aveva detto Spalletti alla vigilia e in effetti l'ambiente è stato si-

mile: si sono sentite solo le voci dei giocatori dal campo e non è mancata nemmeno qualche parolaccia, soprattutto dopo i fischi dell'arbitro o i gol. Reti che sono arrivate, fin da subito, con esultanze più pacate rispetto al solito. Il tutto mentre all'esterno la polemica dei tifosi aveva caratterizzato il pre-partita, con striscioni di protesta esposti davanti San Siro.

Ad amplificare il clima da partitella in famiglia ci ha pensato l'Inter, capace di mettere la gara subito in discesa. L'1-2 firmato Icardi (su rigore) e Candрева nei primi 7' ha, di fatto, consegnato la sfida ai nerazzurri, che nei restanti 80' si sono limitati al compitino, tuttavia non sen-

za qualche distrazione di troppo. Al Benevento non è bastato il coraggio, perché all'Inter sono bastate poche accelerazioni per chiudere la partita. Come quella che, allo scadere del primo tempo, ha portato al primo gol in nerazzurro di Dalbert con un mancino di potenza. Qualche buona indicazione è arrivata per Spalletti, seppur l'esperimento Icardi-Lautaro meriterebbe test più provanti. E forse non è un caso se, con l'uscita del capitano all'intervallo, nella ripresa il giovane argentino si sia scatenato con una doppietta, mentre il Benevento ha trovato i gol della bandiera con Insigne e Bandinelli, con Candрева a chiudere la sfida con la rete del 6-2. —

TORINO BEFFATO

L'uno-due di Chiesa regala la qualificazione ai viola

TORINO. Una doppietta nel finale di Federico Chiesa regala i quarti di Coppa Italia alla Fiorentina, che batte il Torino nel suo stadio e lo elimina dalla competizione. Una punizione dura per i granata, battuti 2-0 dopo aver tenuto il pallino del gioco per tutto il secondo tempo, seppur nel contesto di una partita equilibrata: due frustate in contropiede finalizzate dall'attaccante viola hanno fatto la differenza in un match in cui an-

che il Var ha avuto un ruolo chiave. Sia per la squadra di Pioli, non concedendo un rigore al 20' per presunto fallo di mano di Meité in area di rigore, sia per il Torino, che si è visto annullare il gol del vantaggio di De Silvestri per fuorigioco. L'esordio di Muriel nella viola coincide dunque con una vittoria pesante, anche se il colombiano non convince ancora del tutto. —

TORINO	0
FIorentina	2

Marcatori: nel st 42' e 47' Chiesa.

Torino (3-5-2): Sirigu, Izzo, N'Koulou (27' st Lyanco), Djidji, De Silvestri, Meité, Rincon, Baselli (33' st Lukic), Aina (44' st Berenguer), Iago Falque, Belotti. All.: Mazzarri.

Fiorentina (4-3-3): Lafont, Milenkovic, Pezzella, Hugo, Biraghi, Benassi (43' st Dabo), Fernandes, Veretout, Chiesa, Muriel (19' Simeone), Mirallas (7' st Gerson). All.: Pioli.

Arbitro: Abisso di Palermo.
Note: Ammoniti: Milenkovic, Veretout, Pezzella, Aina per gioco falloso, Benassi per comportamento non regolamentare.



Federico Chiesa

GOL NEROVERDE ANNULLATO DAL VAR

Il Napoli con Milik e Ruiz si sbarazza anche del Sassuolo

NAPOLI	2
SASSUOLO	0

Marcatori: nel pt 14' Milik, nel 28' Ruiz.

Napoli (4-4-2): Ospina, Hysaj, Maksimovic, Koulibaly, Mario Rui, Callejon (36' st Younes), Diawara, Ruiz, Ounas (26' st Allan), Insigne, Milik (45' st Gaetano). All.: Ancelotti.

Sassuolo (4-3-3): Pegolo, Lirola, Magnani, Peluso, Rogerio (36' st Dell'Orco), Duncan, Locatelli, Sensi, Berardi, Boateng (23' st Boga), Djuricic (23' st Babacar). All.: De Zerbi.

Arbitro: Chiffi di Padova.

NAPOLI. Il Napoli si qualifica ai quarti di finale di Coppa Italia e se la dovrà vedere nel prossimo turno con il Milan. La squadra di Ancelotti supera il Sassuolo ma senza brillare troppo. Gli azzurri vanno in vantaggio dopo soli 14' con un gol di Milik. Sembra il prologo di una goleada, ma la vena offensiva si esaurisce ben presto e la gara si mantiene sempre equilibrata, con il Sassuolo che pur non riuscendo a creare molte occasioni da gol, mantiene spesso in ansia la retroguardia dei padroni di casa. Il Sassuolo, per la verità, nel primo tempo trova anche il gol del pareggio con Locatelli. L'arbitro Chiffi, però, dopo aver controllato al video l'azione, su segnalazione del Var, annulla la marcatura per un fallo di mano dello stesso Locatelli, sulla partenza dello spunto finale della manovra. Le due squadre sono rimangiate per numerosi infortuni e nel caso del Napoli anche per la squalifica di Verdi. All'ultimo momento vengono anche meno per i due allenatori Zielinski e Matri, influenzati. Ancelotti tiene inizialmente in panchina Allan non per strategie di mercato per evitargli un sovraccarico. Nel Sassuolo De Zerbi preferisce utilizzare nel ruolo di prima punta Boateng e non Babacar. La partita conserva le stesse caratteristiche tattiche anche nella ripresa. Il Napoli difficilmente si rende pericoloso, ma anche il Sassuolo che dovrebbe in qualche modo cercare di spingere in avanti per trovare il gol del pareggio, non riesce quasi mai a incidere. La girandola dei cambi non porta nessuna sostanziale novità in campo. Il Napoli controlla il gioco senza grandi problemi mentre il Sassuolo che sente ormai essere sfuggita la qualificazione tende inevitabilmente a tirare i remi in barca. Il raddoppio decisivo per gli azzurri arriva al 28' con una combinazione Milik-Ruiz. Lo spagnolo conclude a rete con un potente diagonale di sinistro che conclude la partita. Nel finale debutto in prima squadra del trequartista della Primavera del Napoli Gaetano. —



Insigne e Milik festeggiano

STASERA

Il piccolo Entella all'Olimpico prova a impensierire la Roma

GENOVA. L'Entella, che stasera all'Olimpico affronterà la formazione giallorossa di Di Francesco negli ottavi di finale della Coppa Italia, è arrivata ieri a Roma. Un appuntamento con la storia per la formazione ligure che milita in Lega Pro e ha conquistato questa prestigiosa vetrina dopo avere battuto ai calci di rigore il Genoa al Ferraris. L'Entella non sarà sola: oltre 500 tifosi arriveranno in pullman e auto private nella Capi-

tale per seguire la partita. Un impegno durissimo, ma c'è il sogno di un'impresa per i liguri che ritroveranno Nicolò Zaniolo. Il giovane talento dei giallorossi, proprio con l'Entella aveva esordito tra i professionisti nel 2016. L'allenatore Roberto Boscaglia spiega che «Non vogliamo che sia solo una festa giocare all'Olimpico contro una squadra piena di campioni. Vogliamo anche impensierirli». —

Triestina - L'analisi dell'allenatore

Pavanel: «Costantino è bravo e motivato Lui e Pablo possono giocare assieme»

Il tecnico: «Lo schema a due punte dipende dalle condizioni dei due bomber e dalla capacità della squadra di sostenerli»

Antonello Rodio

TRIESTE. Nell'amichevole di sabato a Monfalcone Rocco Costantino non ha giocato per un piccolo problema al piede, ma è ovvio che il tema a tenere banco fra i tifosi alabardati prima della ripresa del campionato (sabato prossimo al Rocco c'è Triestina-Rimini, ore 16.30) è se il nuovo arrivato potrà convivere con Pablo Granoche e giocarci assieme. L'unico a poter rispondere a questa domanda è Massimo Pavanel, che non esclude ovviamente l'ipotesi, anche se ammette che c'è da lavorarci sopra e comunque con alcuni patteggiamenti: «Se potranno giocare assieme lo dirà solo il campo - afferma il tecnico alabardato - il problema è che noi non abbiamo tempo per poter fare esperimenti. Quando riprendiamo abbiamo subito tre partite in una settimana. Certo, qualche rischio bisognerà prenderlo, ma poi non è detto che debbano giocare assieme, quando si gioca ogni tre giorni ad esempio possono alternarsi». Pavanel fa capire che ci proverà sicuramente, ma che devono esserci alcuni presupposti: «Se stanno bene entrambi e la squadra regge le due punte, si può anche fare. Poi dipende dalla mediana e anche da che esterni ci mettiamo, perché ovviamente con Petrella e Mensah diventa problematico un assetto del genere. Ma in certe partite, o anche in certi momenti di alcuni incontri, credo si possa fare». Che Costantino sia un bomber che sarà utilissimo alla causa, però, Pavanel non ha proprio nessun dubbio: «Lui ha delle caratteristiche che non ha nessuno altro in rosa, perché detta molto bene la profondità e questa è una bella qualità. Io credo che come caratteristiche possa coesistere benissimo con Grano-



Pablo Granoche impegnato nell'amichevole di sabato nella quale ha segnato 5 gol. (Foto Bonaventura) Rocco Costantino si prepara al debutto con la maglia alabardata



che. E poi va sottolineato come Costantino sia arrivato a Trieste: è molto motivato, è pronto a mettersi in discussione e sputare sangue, sapendo che decide sempre il campo». Naturalmente, con Costantino e Granoche contemporaneamente in campo, si aprono delle discussioni di ordine tattico: «Loro possono coesistere - dice Pavanel - poi è chiaro che il lavoro che fa di solito un centrocampista, diciamo il Beccaro di turno che spesso gioca dietro la prima punta, uno dei due deve farlo. Noi abbiamo faticato un po' a trovare certi equilibri, e dobbiamo stare molto attenti a non perderli. Ma è ovvio che l'idea mi alletta molto. E poi devono stare benissimo fisicamente tutti e due. Dico che 4-2-3-1 e 4-3-3 restano le nostre basi, su entrambe c'è la possibilità di

cambiare qualcosa. Il 4-4-2? Si può fare, ad esempio la duttilità e l'equilibrio che sa dare Beccaro potrebbero essere fondamentali in questo». In generale, Pavanel comunque è soddisfatto: «Avevamo dato un programma altrimenti non avremmo potuto cominciare subito forte. E proprio per i duri carichi di lavoro della scorsa settimana, credo che nell'amichevole abbiamo mantenuto un ritmo decisamente buono. Nella prima parte di stagione mi è piaciuto molto l'atteggiamento sempre propositivo che ha avuto la squadra. Mi piacerebbe però che tutti i giocatori riuscissero a dare il loro cento per cento, cosa che finora non sempre è avvenuta. Su questo dobbiamo migliorare, perché se stiamo tutti bene possiamo fare buone cose». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CENTENARIO

Domani al Salone degli Incanti la serata dedicata ai difensori

TRIESTE. Nell'ambito della mostra del centenario, che continua al Salone degli incanti, di particolare interesse è stato il convegno «Il tifo nel calcio di oggi», con la presenza di tante delegazioni di Centri di coordinamento club (Verona, Chievo, Mantova, Frosinone, Spal e Cittadella) aderenti alla Federazione italiana sostenitori squadre calcio. Le delegazioni hanno ribadito la necessità di essere ascoltate di più dalle istituzioni: questa parte di tifoseria mo-

derata ha manifestato infatti delle difficoltà di avere dei dialoghi costruttivi con le autorità, mentre visto che i club conoscono bene le problematiche locali potrebbero dare molti suggerimenti utili in tema di restrizioni, difficoltà di accedere allo stadio e trasferite che a volte si tramutano in odissee e sofferenze anche per i tifosi tranquilli, fra controlli e divieti. Insomma se si vogliono riportare donne, bambini e famiglie allo stadio, bisognerebbe dare più ri-

levanza ai Centri di coordinamento, nei quali fra l'altro è sempre più importante la parte femminile del tifo. Altro problema il rapporto fra club e curve: qui a Trieste è ottimo, ma in altre parti la situazione è difficile. Intanto ieri al Salone degli incanti è stato il turno della parte più calda della tifoseria, con «La curva in festa», la storia degli Ultras e tanti tifoserie affiliate a far festa assieme. Domani seconda giornata dedicata agli ex alabardati, divisi per ruolo: sarà la volta dei difensori e sono annunciati Tugliach, Ferrara, Martinelli, Pez, Moretti, Del Piccolo, Bruno Rocco, Adriano Varlien, Luchetta, Costantini, Schiraldi, Tiberio, Merkuza e altri ancora. —

A.R.

IL TERZINO

Sabatino: «Difesa blindata anche se senza Lambrughini»

Guido Roberti

TRIESTE. Il secondo quadrimestre è alle porte. Uno dei giocatori più utilizzati del girone di andata, il terzino sinistro Sergio Sabatino, fotografa il nuovo avvio degli alabardati.

«Dovremo cercare di iniziare forte già da sabato, contro una squadra che all'andata ci fece conoscere la prima sconfitta stagionale e non l'abbia-



Sergio Sabatino

mo dimenticata. Abbiamo lavorato pesantemente in questi giorni alla ripresa, diciamo che l'amichevole di Monfalcone ci è servita a mettere minutaggio nelle gambe».

L'arrivo di Costantino fornisce un'arma pesante in più a Pavanel. Che impatto avrà?

«Rocco è un giocatore che ha fatto benissimo lo scorso anno e i primi mesi di questo campionato a Bolzano, sicuramente è venuto qui a Trieste per darci una grossa mano. Noi dovremo cercare di confermare quanto fatto nel girone di andata, al termine del quale la classifica ci dice che soltanto il Pordenone ha fatto meglio di noi».

Contro il Rimini la prima senza Lambrughini, un per-

no per la difesa e tutta la squadra.

«L'assenza di Lambrughini si farà sentire però c'è piena fiducia in Codromaz, ogni volta che è stato chiamato in causa ha fatto bene».

Dopo la prova infelice con il Fano e il mancato utilizzo a Pesaro, propositi personali e di squadra?

«Personalmente mi sto trovando molto bene qui a Trieste, spero che il mio girone di ritorno sia in crescendo, ci tengo a dare una mano a questa società e a questo allenatore che stanno credendo in me. Voglio ripagare la fiducia. I tifosi spero che possano essere orgogliosi di noi come lo sono stati nel girone di andata». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LA FESTA

Alla mostra tifosi da tutta Italia

Grande successo sabato per l'arrivo dei rappresentanti dei Centri di coordinamento del Club che al Salone degli Incanti hanno voluto rendere onore all'Unione visitando la mostra. Sono arrivati a Trieste rappresentanti di Spal, Chievo, Mantova, Hellas Verona, Frosinone e Cittadella.

CONSOLIDATO IL PRIMO POSTO

Cordenons ko, il San Luigi non si ferma più

Decisivo il portiere triestino Jugovac che ha parato un rigore ai pordenonesi che poteva valere la rete del pareggio

CORDENONS	1
SAN LUIGI	2

Marcatori: pt 45' Stipancich; st 6' Tentindo, 13' Serrago

Cordenons: Cessel, Tuniz, Diop, Rosolen, Romeo, Geromini, Serrago, Barbui (st 29' Colombo), Scarpa, Mestre, Caldarelli (st 10' Zossi). All.: Barbieri

San Luigi: Jugovac, Crosato, Ianezic, Male, Villanovich, Giovannini, Tentindo (st 26' Potenza), Cottiga, Stipancich (st 22' Disnan), Muesan (st 15' Ciriello), Carlevaris (st 41' Gridel). All.: Sandrin

Arbitro: Tomaseti (Udine)

Riccardo Tosques

CORDENONS. Cordenons ko, San Luigi vittorioso e vetta sempre più solida con la Pro Gorizia, sconfitta, che scivola a -5. Cosa poteva chiedere di più alla prima partita del 2019 il presidente biancoverde Ezio Peruzzo? Probabilmente niente.

La capolista del campionato di Eccellenza espugna giocando con saggezza Cordenons al termine di una

partita difficile e molto combattuta. Oltre a Stipancich e Tentindo, autori del gol, il team di via Felluga questa volta deve ringraziare fortissimamente il portiere Jugovac, prodigatosi nella neutralizzazione di un calcio di rigore nel momento più complicato della partita.

Nella prima frazione di gioco il San Luigi gioca meglio. Nonostante le condizioni del campo non perfette, che limitano indubbiamente il gioco più tecnico e veloce degli ospiti, la squadra allenata da Luigino Sandrin mantiene il possesso del pallino del gioco. Il Cordenons prova a reagire con qualche contropiede nementroppo ben organizzato, che è sempre facile preda della retroguardia triestina o al massimo di Jugovac, schierato in porta al posto di Furlan, ieri assente (il numero 12 è Luca Musolino). Nell'arco dei primi 45 minuti la formazione di via Felluga ci prova almeno tre volte, e con tre giocatori diversi a passare in vantaggio: né Stipancich, né Muesan, né il difensore Crosato riesco-

no però a violare la porta ben difesa dal portiere Luca Cessel. Lo 0-0 per i primi 45 minuti sembra oramai scritto, quando però il risultato viene sbloccato proprio in chiusura di primo tempo da Stipancich: calcio d'angolo di Cottiga e colpo di testa in area del numero 9 biancoverde che riesce a inzeccare alla perfezione gonfiando la rete della porta difesa

+5
Cresciuto il vantaggio sulla più diretta inseguitrice in vetta alla classifica

da Cessel, incolpevole nell'azione.

Una rete che dà estrema fiducia ai ragazzi in biancoverde e che al contempo si trasforma in un macigno per il team di casa allenato da Andrea Barbieri.

E così nella ripresa, già al 7', il San Luigi raddoppia. Grande azione in contropiede di Carlevaris, il bomber triestino serve un pallone

d'oro per Luca Tentindo che addomestica la palla e di destro spedisce la sfera esattamente sotto l'incrocio dei pali. La partita sembra incanalata nel verso giusto ma al 13' il Cordenons riapre i giochi. Grandissima azione in solitaria da parte di Serrago che si fa mezzo campo sino a trovarsi di fronte Jugovac che viene superato con un preciso tiro. Dimezzato lo svantaggio i padroni di casa, giustamente, iniziano a credere nella possibilità di riagguantare il risultato. La difesa sanluigina non si fa però cogliere impreparata almeno sino al 28' quando il direttore di gara assegna un calcio di rigore ai pordenonesi per un fallo in mischia in piena area di rigore. Sul dischetto va il vivace Serrago. Di fronte non c'è lo specialista Furlan, ma Jugovac non lo fa di certo rimpiangere: la conclusione del numero 7 friulano viene però comunque magistralmente respinta dal portiere triestino. Che questo 2019 appena iniziato sia davvero l'anno del San Luigi? —



Tentindo, autore della rete del parziale 2-0 per il San Luigi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

KRAS TRAFITTO A GORIZIA

Una rete per tempo e il derby sloveno è vinto dalla Juventina



Un'azione della Juventina nel derby vinto contro il Kras FOTO BUMBACA

JUVENTINA	2
KRAS REPEN	0

Marcatori: pt 27' Fiorenzo, st 11' Kozuh

Juventina: Stergulg, Kogoi, F. Marini, Racca, N. Marini, Zorzut, Romanelli, Kozuh (st 25' Veljkovic), Tano, Zuliani (st 34' Hribersek), Fiorenzo (st 44' Banini). All.: Sepulcri

Kras Repen: Grubizza, Brandmayr (st 30' Kocman), Kerpan, Dukic, Simeoni, Zappala, Celea (st 12' Petracci), Radujko, Sabadin, Menichini, Stanich (st 30' Juren). All.: Knezevic

Arbitro: Mucignato di Pordenone

Marco Bisiach

GORIZIA. Sogno e incubo, migliore e peggior inizio d'anno possibile, le due facce della medaglia del derby. Fa festa una grande Juventina al termine del derby sloveno in Eccellenza, che premia i goriziani capaci di vincere 2-0 in casa sul Kras, per tre punti di importanza capitale in ottica salvezza, lasciando i carsolini all'ultimo posto in classifica.

Un gol per tempo e una prestazione di grande sostanza, per gli uomini di Sepulcri, mentre il Kras si è svegliato troppo tardi, creando pericoli solo quando la "Juve" era già

avanti di due reti.

A inizio partita i ventidue in campo sono più preoccupati di ritrovare confidenza con il clima del campionato e soprattutto di non scivolare, visto che sotto un sottile strato di terreno più morbido il campo di Sant'Andrea è ghiacciato, e l'equilibrio di tutti è a dir poco precario. Decisamente più propositiva comunque la Juventina. Il primo a provarci è Zorzut, poi Menichini, e ancora Zuliani, Tano e Kozuh. La pressione della Juventina è costante e il gol arriva al 27': Romanelli calcia bene rasoterra verso Grubizza, che para ma non può trattenere, deviando proprio sui piedi di Fiorenzo che come un falco insacca l'1-0.

La risposta del Kras c'è ma è piuttosto fiacca: come la punizione a giro, al 32', di Sabadin, che invece al 45' cerca la potenza (trovandola), ma calciando troppo centralmente su Stergulg. La Juventina sa di non potersi accontentare di un solo gol di margine, e così nella ripresa spinge fin dall'inizio. Ha ragione, e all'11' viene premiata, quando Kozuh devia in rete di testa un calcio d'angolo di Romanelli per il 2-0.

I biancorossi goriziani a questo punto volano sulle ali dell'entusiasmo, e sfiorano il gol altre due volte con Fiorenzo, che prima si accentra dalla sinistra e trova la risposta di Grubizza, e poi in spaccata manda sul fondo un cross di Zuliani "bucato" in uscita dal portiere del Kras. I triestini a questo punto si gettano in avanti con la forza della disperazione, e con Sabadin in almeno un paio di occasioni vanno vicini al punto che riaprirebbe i giochi, senza però trovarlo.—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NETTA VITTORIA AMARANTO

Il Ronchi si conferma in casa con tre gol alla Manzanese

RONCHI	3
MANZANESE	1

Marcatori: pt 20' Lucheo; st 15' Bardini, 40' Gabrieli, 43' Pinatti

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli, Raffa (43' st Milan), Stradi, Arcaba, Lucheo (19' st Visintin), Markic (38' st Dominutti), Bardini, Veneziano (19' st Gabrieli), De Lutti (21' st Mininel). All.: Franti

Manzanese: Buiatti, Bonilla Altamirano, Sittaro, Cestari, Tosone, Lorenzon (1' st Zanolla), Tegen (17' st Vuerigh), Tacoli, Marassi (30' st Specogna), Mascarin (1' st Pinatti), Bergamasco. All.: Bertino

Arbitro: Zilani di Trieste

RONCHI DEI LEGIONARI. Tris casalingo per il Ronchi in una partita combattuta e a lungo incerta.

Dopo una prima fase di studio la formazione amaranto passa in vantaggio. Al 15' Lucheo intercetta un errato retropassaggio a centrocampo e si invola verso l'area di rigore avversaria. Il numero sette rimane lucido, salta il portiere e deposita in porta l'1-0. Il Ronchi continua ad attaccare per sfruttare il momento positivo. Ma il raddoppio arriva soltanto al 15' del secondo tempo in contropiede. Lucheo va via sulla fascia sinistra e con un cross preciso serve Bardini che da buona



I giocatori del Ronchi festeggiano, la Manzanese è ko BONAVENTURA

posizione spedisce la sfera in porta. L'unico lampo della Manzanese arriva con una conclusione dai venti metri. Dovier non si lascia però sorprendere. La partita è ormai in cassaforte per i padroni di casa che al 40' calano il tris. Bardini allarga il gioco per Visentin. Il numero

tre dici crossa al centro per Gabrieli che fulmina il portiere. Nel finale la Manzanese trova il gol della bandiera. Al 43' Pinatti risolve una mischia confusa in area, nata sugli sviluppi di un calcio d'angolo, e fissa il risultato sul definitivo 3-1.—

RIPARTENZA IN SALITA

La Pro Gorizia cade a Lumignacco, vetta più lontana

Decisiva la rete degli udinesi segnata da Ime Akan dopo appena 3 minuti di gioco: fatali le assenze di Piscopo e Klun

LUMIGNACCO	1
PRO GORIZIA	0

Marcatore: pt 3' Ime Akan

Lumignacco: Ceka, Cramaro, Ciroi, Nastri, Cossovel, Iuri, Craviari, Mattièlig (st 33' Novati), Ime Akan, Cucciardi, Zetto. All.: Carpin

Pro Gorizia: Del Mestre, Iansig, Cantarutti (st 1' Bevilacqua), Contento, Sfiligoi, Fernandez (st 23' Bozic), Girardini (st 1' Autiero), Battaglini, Pillon, Piscopo, Hoti. All.: Coceani

Arbitro: Zini di Udine

Matteo Femia

PAVIA DI UDINE. Dicono che il 3 sia il numero perfetto, ma da ieri alla Pro Gorizia hanno qualche dubbio. Sì, perché la grande protagonista di giornata in casa del Lumignacco è stata una cifra che citeremo spesso nel racconto di un match tre...mendo per i colori biancazzurri. Tre, infatti, come i punti -

importantissimi in ottica promozione per gli ospiti - in palio, e questo era ovvio. Ma tre, anche e soprattutto, come i minuti che sono sufficienti ai padroni di casa per indirizzare tutto l'incontro, e forse pure - ma a Gorizia sperano di no - l'intero campionato: sono quelli dopo i quali si consuma l'azione decisiva del pomeriggio, che allontana la corazzata isontina dal San Luigi sempre più capoclassifica.

Nemmeno il tempo di accomodarsi sugli spalti per i tanti tifosi goriziani al seguito della squadra, e c'è infatti già la doccia gelata: sarà anche quella definitiva. L'azione è ben costruita: Zetto se ne va via sul fondo e mette un interessante pallone in mezzo all'area dove interviene Cucciardi, forse l'elemento più dotato tecnicamente tra i suoi. Il fantasista a quel punto vede con la coda dell'occhio Ime Akan, e gli serve un invito a nozze: da due passi, è comodissimo toccare con il piatto il gol dell'1-0 per il centravanti, sulla schiena un numero 9,

che altri non è se non un malefico 3 moltiplicato per se stesso.

L'incubo inizia lentamente a prendere forma, anche perché è una Pro Gorizia davvero irriconoscibile: forse sulle sicurezze degli uomini di Coceani pesano le assenze in difesa dei totem Luca Piscopo e Klun, fatto sta che Hoti e compagni non sono la solita macchina da guerra vista fino a Natale. In tutto il primo tempo, infatti, la Pro non è sostanzialmente capace di costruire alcuna reazione: altra musica nel secondo tempo, ma il gol non arriva perché al 59' Sfiligoi trova un grande Ceka a respingere il suo colpo di testa, mentre al 72' è il palo a negare la gioia del gol a Pillon.

Nemmeno i cambi danno la svolta, e dopo un 2018 immacolato (Iansig e soci non avevano mai perso nello scorso campionato di Promozione) l'anno nuovo porta un'inattesa delusione. E qui arrivano in aiuto le statistiche, per spiegare l'entità del tonfo goriziano: erano ben 38 partite che la Pro non



Per la Pro Gorizia (nella foto Battaglini) un'inattesa battuta d'arresto FOTO MAREGA/BUMBACA

perdeva, e il ko arriva il 13 gennaio proprio nel giorno del 30.mo compleanno del laterale Fernandez, uno dei volti nuovi del mercato in-

vernale biancazzurro, costretto a festeggiare amaramente con una sconfitta. C'è una cifra, che come si può notare ricorre in ognu-

no di questi ultimi dati: sì, proprio quella che a Gorizia, da ieri, non assoceranno più al concetto di perfezione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SECONDA CATEGORIA

Il Sovodnje stoppa la Roianese Il Mariano ringrazia e si avvicina

Massimo Umek

TRIESTE. Prima giornata di ritorno nel girone D di Seconda categoria e prima sconfitta stagionale della capolista **Roianese** che incappa in una mezza disfatta. Protagonista

dell'impresa è il **Sovodnje** che espugna il rettangolo triestino per 4-1; ospiti avanti al 5' con Kocina, pari locale di Menichini al 34' ma Sovodnje ancora avanti al 46' della prima farzione. Dopo 2' della ripresa il tris è ancora di Kocina, il poker invece è di Visin-

tin.

Ne approfitta il **Mariano** che con due gol per tempo batte l'**Azzurra** chiudendo sul 4-0; a bersaglio Turus e Stacco nella prima frazione, Franz e nuovamente Turus nei secondi quarantacinque minuti. Ora sono solo due i

punti che dividono le due compagini. In terza piazza ci sono il **Piedimonte** e il **Turriaco** appaiati; i primi passano per 2-0 sul campo della **Fortezza** con gol di Burlon e Pelesson; i secondi invece sono rallentati dalla **Romana** con l'1-1 del triplice fischio; turriachesi in vantaggio con Piagno al 3' della ripresa, pari monfalconese di Yayha al 38'. Quinta posizione per il **San Canzian Begliano** che regola per 3-1 l'**Opicina** con i centri di Simone (2) e di Desabo; per i carsolini a referto Pischianz. La **Cormonese** dilaga sul campo del **Breg** vincendo per 6-1 con le marcatur-

re di Lenardi (2), Arcaba, Biondo, Del Negro e Riz; per i ragazzi di Dolina a segno Martini. L'**Audax Sanrocchese** deve attendere il 93' per avere la meglio sul **Gaja** con il gol risolutore di Ignic. Quinto punto stagionale del **Montebello Don Bosco** (le più vicine Gaja e La Fortezza ne hanno 11) che raggiunge il **Villesse** al 91'; vantaggio goriziano con Bolzan al 31', pari salesiano di Romano al 40; nel secondo tempo Giuliano al 37' riporta avanti il Villesse ma Giuliani al 46' ristabilisce la parità.

Nel prossimo turno la battistrada Roianese scenderà

sull'ostico campo del Piedimonte mentre il Mariano sarà ospite del Gaja. Il duello a distanza tra le due fuggitive continua, con ancora 14 giornate da disputarsi potrà naturalmente accadere di tutto. Essendo quella giocata nel fine settimana la prima giornata di ritorno, a livello di curiosità va detto che soltanto due squadre si sono ripetute in maniera vincente rispetto all'esordio stagionale, Piedimonte e Mariano vincono anche stavolta rispettivamente contro La Fortezza e Azzurra, il Piedimonte con il medesimo 2-0 di settembre. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Eccellenza Girone A		
Cordenons - S. Luigi Calcio	1-2	
Edmondo Brian - Tricesimo	3-0	
Fiume V. Bannia - Fontanafredda	0-1	
Flaibano - Torviscosa	0-2	
Gemonese - Lignano	1-1	
Juventina S. Andrea - Kras Repen	2-0	
Lumignacco - Pro Gorizia	1-0	
Ronchi - Manzanese	3-1	

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	V	N	P	F	S			
S. Luigi Calcio	40	12	4	0	32	11			
Pro Gorizia	35	10	5	1	27	12			
Edmondo Brian	30	8	6	2	30	19			
Torviscosa	29	8	5	3	26	16			
Ronchi	27	7	6	3	29	21			
Lumignacco	22	5	7	4	20	18			
Juventina S. Andrea	22	7	1	8	14	17			
Manzanese	21	6	3	7	22	26			
Gemonese	20	5	5	6	20	22			
Fiume V. Bannia	19	6	1	9	30	33			
Flaibano	18	5	3	8	18	22			
Cordenons	18	5	3	8	18	25			
Tricesimo	17	5	2	9	14	22			
Fontanafredda	14	4	2	10	14	28			
Lignano	12	3	3	10	13	23			
Kras Repen	11	3	2	11	13	25			

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019

Fontanafredda - Juventina S. Andrea, Kras Repen - Lumignacco, Lignano - Cordenons, Manzanese - Flaibano, Pro Gorizia - Gemonese, S. Luigi Calcio - Ronchi, Torviscosa - Edmondo Brian, Tricesimo - Fiume V. Bannia.



Un momento di Juventina-Kras

Promozione Girone B		
Chiariola - Sistiana Sesljan	3-2	
Costalunga - I.S.M. Gradisca	1-0	
OL3 - Zaule Rabuiese	3-1	
Pro Cervignano - Tolmezzo	1-3	
Risanese - Mladost	2-1	
Trieste - S. Giovanni	1-0	
Valnatisone - Primorje	1-0	
Virtus Corno - Pro Romans	0-0	

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	V	N	P	F	S			
Primorje	36	11	3	2	33	11			
Pro Cervignano	33	10	3	3	29	15			
Virtus Corno	33	10	3	3	28	15			
Tolmezzo	32	9	5	2	28	14			
Sistiana Sesljan	29	9	2	5	32	26			
Chiariola	28	9	1	6	29	19			
Risanese	22	6	4	6	21	25			
I.S.M. Gradisca	21	6	3	7	25	23			
Zaule Rabuiese	18	4	6	6	20	19			
Mladost	17	4	5	7	13	21			
Pro Romans	16	3	7	6	24	24			
Valnatisone	16	5	1	10	15	21			
Trieste	15	4	3	9	20	35			
Costalunga	15	3	6	7	14	29			
OL3	14	3	5	8	24	34			
S. Giovanni	9	2	3	11	13	37			

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019

I.S.M. Gradisca - OL3, Mladost - Pro Cervignano, Primorje - Costalunga, Pro Romans - Chiariola, S. Giovanni - Valnatisone, Sistiana Sesljan - Risanese, Tolmezzo - Trieste, Zaule Rabuiese - Virtus Corno.

Prima Categoria Girone C		
Gradese - Maranese Maruzzella	1-3	
Rivignano - Primorec	5-0	
Ruda - Domio	3-1	
S.Andrea S.Vito - Pertegada	1-2	
Sangiorgina - Isonzo	0-3	
Terenziana Staranzano - Isontina	1-0	
Vesna - Aquileia	0-1	
Zarja - Monfalcone	1-2	

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	V	N	P	F	S			
Terenziana Staranzano	37	11	4	1	38	14			
Pertegada	35	10	5	1	29	14			
Ruda	30	8	6	2	30	21			
Maranese Maruzzella	29	8	5	3	26	12			
Isonzo	28	8	4	4	15	12			
S.Andrea S.Vito	25	7	4	5	26	18			
Rivignano	23	5	8	3	22	12			
Sangiorgina	23	7	2	7	21	21			
Aquileia	21	5	6	5	14	16			
Zarja	18	4	6	6	19	23			
Domio	18	5	3	8	20	31			
Gradese	17	4	5	7	16	22			
Monfalcone	14	3	5	8	24	30			
Isontina	12	3	3	10	17	28			
Vesna	10	2	4	10	10	27			
Primorec	8	2	2	12	11	37			

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019

Aquileia - Terenziana Staranzano, Domio - Gradese, Isontina - S.Andrea S.Vito, Isonzo - Rivignano, Maranese Maruzzella - Vesna, Monfalcone - Ruda, Pertegada - Sangiorgina, Primorec - Zarja.

Seconda Categoria Girone D		
Audax Sanrocchese - Gaja	1-0	
Breg - Cormonese	1-6	
La Fortezza - Piedimonte	0-2	
Mariano - Azzurra	4-0	
Montebello Don Bosco - Villesse	2-2	
Roianese - Sovodnje	1-4	
Romana Monfalcone - Turriaco	1-1	
S. Canzian Isonzo - Opicina	3-1	

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	V	N	P	F	S			
Roianese	40	13	1	2	31	14			
Mariano	38	12	2	2	40	19			
Turriaco	31	9	4	3	31	15			
Piedimonte	31	8	7	1	24	12			
S. Canzian Isonzo	29	8	5	3	25	16			
Sovodnje	23	6	5	5	25	14			
Cormonese	22	5	7	4	27	22			
Romana Monfalcone	22	6	4	6	29	25			
Opicina	22	6	4	6	18	23			
Azzurra	19	5	4	7	30	34			
Breg	18	4	6	6	21	30			
Audax Sanrocchese	17	5	2	9	18	25			
Villesse	13	3	4	9	24	33			
Gaja	11	2	5	9	11	31			
La Fortezza	11	3	2	11	16	37			
Montebello Don Bosco	5	1	2	13	18	38			

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019

Azzurra - La Fortezza, Cormonese - S. Canzian Isonzo, Gaja - Mariano, Opicina - Romana Monfalcone, Piedimonte - Roianese, Sovodnje - Breg, Turriaco - Montebello Don Bosco, Villesse - Audax Sanrocchese.

Juniores Regionale Girone C		
Domio - Virtus Corno	5-1	
Kras Repen - Sanrocchese	5-0	
Manzanese - S.Andrea S.Vito	5-0	
S. Giovanni - Ronchi	2-1	
S. Luigi Calcio - I.S.M. Gradisca	4-1	
Zaule Rabuiese - Primorje	5-2	
Ha riposato: Trieste.		

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	V	N	P	F	S			
Manzanese	32	10	2	1	60	9			
Kras Repen	32	10	2	1	49	18			
Trieste	27	8	3	1	22	9			
S. Luigi Calcio	23	7	2	4	26	19			
S. Giovanni	23	7	2	4	25	19			
Primorje	20	6	2	5	37	25			
Domio	18	5	3	5	26	21			
Virtus Corno	18	6	0	7	31	38			
Zaule Rabuiese	13	4	1	8	17	28			
S.Andrea S.Vito	12	4	0	9	18	29			
I.S.M. Gradisca	9	3	0	10	20	49			
Ronchi	9	3	0	10	10	40			
Sanrocchese	7	2	1	10	7	44			

PROSSIMO TURNO: 19/01/2019

Primorje - S. Luigi Calcio, Ronchi - Domio, S.Andrea S.Vito - Zaule Rabuiese, Sanrocchese - S. Giovanni, Trieste - Kras Repen, Virtus Corno - Manzanese. Riposa: I.S.M. Gradisca.

CONFRONTO A VISO APERTO

Il Chiarbola in piena zona Cesarini fa sua la stracittadina col Sistiana

Spettacolo e cinque reti in una gara che è esplosa solamente nel secondo tempo Miot concede una doppietta. È sua la stoccata finale che piega gli ospiti

CHIARBOLA	3
SISTIANA	2

Marcatori: st 11° e 45° Miot, 21° Peric, 28° Pocecco, 37° Carli.

Chiarbola: Bajrami, Berisha, Ciave, Gili, Peric, Pezzullo (st 37° Del Vecchio) Maio, Miot, Ruzzier, Davanzo, Nigris. All. Stefani.

Sistiana: Zucca, Crosato (st 45° Di-snan) Capiello, Francioli, Zlatic, Carli, Fabbri (1°st Cociani) Carlevaris (pt 28° E.Zolia) D.Zolia (st 11° Pocecco) Bozicic, Tanwgui. All. Musolino.

Arbitro: Della Gaspera di Gorizia.

Note: Espulso Tanwgui, ammoniti Peric, Cociani, E.Zolia.

Francesco Cardella

TRIESTE. Il Chiarbola ripudia ancora il “brodino” di un pareggio e battezza il 2019 nel segno della vittoria, la nona della stagione. Derby niente male, corredato da cinque reti, e tutte nella ripresa. La gara, dunque, ha dato il meglio nell’arco del secondo tempo, dove al di là della cinquina realizzata, non sono mancati i respiri ideali per un derby di marca, prima con la romonta del Sistiana e poi con la stoccata del Chiarbiola sui titoli di coda. Un primo tempo quindi da assaggio, non certo incolore ma incentrato prevalentemente su schermaglie, difese ben chiuse e rare opportunità da rete. Il taccuino qui riserva un paio di incursioni per parte,



Una fase di gioco della partita di ieri tra Chiarbola e Sistiana Foto di Andrea Lasorte

tra cui una conclusione di Maio sull’esterno rete al 16° e soprattutto una rete annullata al Sistiana al 33°, un colpo di testa di Zolia, su assist di Tawgui, ritenuta in fuorigioco. Il festival si apre nel secondo atto. Il Chiarbola accentua la pressione, alza il baricentro e inizia a collezionare conseguenti calci d’angolo. Vantaggio al minuto 11, sugli sviluppi appunto di un corner battuto da Peric che porta la sfera in area piccola, pre-

da del tocco letale di Miot. Il Sistiana non vacilla. Arriva invece il raddoppio, anche questa volta sulle ceneri di un calcio d’angolo con Peric che sbrogia al meglio la mischia con il guizzo che vale il 2-0. Sistiana colpita ma non affondata. A riaprire la pratica ci pensa infatti Pocecco, che ben servito da Tawgui è abile a bruciare Bajrami sul primo palo. I “delfini” ci credono, e fanno bene, visto che il pareg-

gio arriva al 37°, servito in spaccata da Carli. Non è finita. Con una decina circa di minuti ancora da giocare, Chiarbola e Sistiana meditano ancora di “farsi male”. Il colpo da teatro arriva quasi al 90°, ancora da un calcio da fermo, questa volta una punizione, con un traversone nel cuore dell’area con Miot che con un diagonale sigla il tris e fa calare il sipario sul derby. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A PAVIA DI UDINE

Il Mladost è poco concreto terzo ko consecutivo

PAVIA DI UDINE. Nella prima uscita dell’anno, il Mladost non riesce a invertire la tendenza con si era chiuso il girone di andata e incassa la terza sconfitta consecutiva. I ragazzi di Caiffa provano a giocare e tengono maggiormente il pallino del gioco. Ne esce un match tirato e poco spettacolare. Ad aprire le danze sono i padroni di casa che sfruttano al meglio una leggerezza della retroguardia ospite e beffano Cantamessa. Al rientro dagli spogliatoi al 20’ Sangalli fa il vuoto sull’out di sinistra, arriva sul fondo e crossa al centro. Sugli sviluppi insacca Samuel Furlan. Il nuovo equilibrio dura una decina di minuti. Tanto basta ad Avian a chiudere i giochi. —

RISANESE	2
MLADOST	1

Marcatori: Cotrufo al 35’ pt.; Furlan Samuel al 20’, Avian (rig.) al 30’ st.

Risane: Cortiula, Cening, Mastracco, Nascimbeni Alessandro, Avian, Bassi, Genovese (dal 36’ s.t. Garzitto), Zaninello, De Baronio (dal 15’ s.t. Pavan), Cotrufo (dal 46’ s.t. Rossi), Fabbro. All. Barbana.

Mladost: Cantamessa, Peric, Malarda, Tabai (dal 35’ s.t. Perletic), Candusso, Cadez Erik (dal 10’ s.t. Ferrigno), Furlan Samuel, Furlan Riccardo, Ligia (dal 12’ s.t. Cadez Alan), Sangalli, Pierobon (dal 26’ s.t. Caus). All. Caiffa.

Arbitro: Gaudino di Maniago

CARNICI CORSARI

Il Tolmezzo è troppo cinico e la Pro Cervignano crolla

CERVIGNANO DEL FRIULI. Primo tempo equilibrato quello disputato tra Pro Cervignano e Tolmezzo. Nel corso dei primi 45’ infatti, le squadre provano a rendersi pericolose senza però riuscire a superare i rispettivi portieri. Nella ripresa la partita si vivacizza. A sbloccare il risultato sono gli ospiti che al 3’ trovano la via del gol con Giacomo Miceli su assist di Madi. Al 20’ Serra pareggia con un tiro al volo che sorprende Simonelli ma dopo soli 2’ il Tolmezzo si riporta avanti con Madi. La squadra di mister Veritti si difende con ordine e al 42’ trova il gol che chiude il match sul risultato finale di 1-3 con Madi che approfitta di un errore del portiere locale. —

PRO CERVIGNANO	1
TOLMEZZO	3

Marcatori: Micelli Giacomo al 3’, Serra al 20’, Madi al 22’, Madi al 42’ st.

Pro Cervignano: Zwolf, Vezil (dal 2’ s.t. Serra), Donda, Bucovaz, Muffato, Paneck, Allegri, Godeas, Panozzo (dal 26’ st. Cavaliere), Nardella, Puddu. All.: Tortolo.

Tolmezzo: Simonelli, Faleschini Daniele, Scarsini, Capellari, Rovere Federico (dal 46’ st. Nassivera), Fabris Davide, Madi (dal 46’ st. Micelli Samuel), Faleschini Gabriele (dal 21’ st. Forte), Fabris Stefano (dal 21’ st. Sabidussi), Micelli Giacomo (dal 24’ s.t. Pasta), Zancanaro. A disposizione: All.: Veritti.

Arbitro: Toselli di Cormons.

FRIULANI PIÙ COMPATTI

Faedis amara per i ragazzi di Corona L’Ol3 non perdona e fa sua la posta

FAEDIS. Dopo aver chiuso l’anno con due pareggi, l’Ol3 conferma il momento positivo andando a imporsi con lo Zauale Rabuiese. La formazione di Corona non gioca una brutta partita, ma si vede costretta a capitolare nel finale. La prima frazione si gioca tutto sommato alla pari. Ciani è tra i migliori in campo e dice ripetutamente di no alle folate offensive dello Zauale Rabuiese. Dall’altra parte del campo, Francesco Aiello non è da meno, ma alla mezz’ora è costretto a inchinarsi al velenoso contropiede dei padroni di casa che porta alla conclusione vincente di Olluri. Si va così al riposo sul minimo vantaggio dell’Ol3. A

inizio ripresa i ragazzi di Corona alzano il ritmo e sfiorano ripetutamente il pari. I padroni di casa tengono botta, difendono con ordine e si affidano alle ripartenze. Al 15’ tra lo Zauale e il gol ci si mette anche al sfortunato, con la pregevole conclusione di Haxhija in rovesciata stoppata solo palo. Ciani tira un sospiro di sollievo e ringrazia la buona sorte. Passano 5’ e Haxhija veste i panni di assistman servendo ottimamente Sucevic. Il neo entrato è ben appostato, ma si divora il pareggio. La rete è nell’aria e, al 21’ l’undici di Corona può finalmente esultare. Il gol è proprio di Sucevic che supera Ciani e fissa l’1-1.

OL3	3
ZAULE	1

Marcatori: Olluri al 30’ pt.; Sucevic al 21’, Merlino al 26’, Merlino (0) al 42’ st

Ol3: Ciani, Gerussi, Gressani, Pentima, Montenegro, Stefanutti, Olluri, Lo Manto Daniel, Del Riccio (dal 33’ s.t. Giantin), Scotto, Merlino. All. Orlando.

Zauale Rabuiese: F. Aiello, Sciarone (dal 11’ st. Bertocchi), Pepelko, Chalvien, Zucca, Cociani, Doz (dal 19’ st. Sucevic), Del Moro, Mormile (dal 26’ st. Marianovic), Haxhija (dal 32’ st. Aiello F.), Mihailovic (dal 26’ st. Sgorbissa). All.: Corona.

Arbitro: Presotto di Pordenone.

L’Ol3 non si scompone e, 5’ più tardi, rimette avanti la testa grazie all’intuizione vincente di Merlino che insacca il nuovo vantaggio al termine di una veloce ripartenza. La reazione dello Zauale è tutta nel colpo di testa a botta sicura di Chalvien che Ciani riesce a respingere con un bel intervento. Sull’ennesimo contropiede di giornata, a 3’ dal novantesimo, l’Ol3 chiude definitivamente il conto. La rete del 3-1 porta ancora la firma di Merlino, bravo a superare Francesco Aiello con la conclusione che manda in archivio la sfida e regala tre punti all’Ol3. Una partita che poteva avere sicuramente un esito diverso se i triestini, riacciuffato il pari sarebbero stati capaci di serrare i ranghi e di impostare una partita di contenimento. Invece sono stati infilati in contropiede dai padroni di casa che non attendevano altro. Un’ingenuità che si spera serva da lezione ai ragazzi di Corona. —

PARI A RETI BIANCHE

Virtus Corno non espugna il fortino della Pro Romans

CORNO DI ROSAZZO. Dopo aver chiuso il girone di andata senza andare oltre il 2-2 in casa dell’Ol3, la Pro Romans centra un punto importante nella trasferta con la Virtus Corno. Nella prima frazione, la gara è tutto sommato bloccata. I padroni di casa mettono in campo qualcosa in più, ma non riescono a costruire l’azione giusta per trovare la rete del vantaggio. Si va così al riposo sull’inevitabile 0-0. Nella ripresa, i ragazzi di Beltrame concedono il pallino del gioco agli avversari. Le folate offensive della Virtus sono insistenti, ma si infrangono ripetutamente sul muro eretto a difesa della porta di Buso. Al triplice fischio finale il pareggio a reti bianche scontenta principalmente i padroni di casa. —

VIRTUS CORNO	0
PRO ROMANS	0

Virtus Corno: Gaucing Jacopo, Ferramosca (dal 10’ st. Passon), Martincigh, Caruso, Libri, Tulissi, Chtioui, Meroi (dal 15’ st. Beltrame Emanuele), Gashi, Kanapari, Manneh (dal 10’ st. Mocchiutti). All. Pressutti.

Pro Romans: Buso, Bregnant (dal 30’ pt. Paravan), Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Serpillini (dal 30’ st. Del Bello), Compaore, Milanese, Della Ventura, Bardus (dal 45’ st. Buttignaschi). All. Beltrame.

Arbitro: Okret di Monfalcone.

A BORGO SAN SERGIO

Trieste Calcio si aggiudica il derby San Giovanni sempre più in crisi

Una marcatura del solito Podgornik fa sorridere i ragazzi di mister Potasso
I rossoneri cercano la reazione ma Carmeli fa buona guardia tra i pali

TRIESTE CALCIO	1
SAN GIOVANNI	0

Marcatore: st 21' Podgornik.

Trieste Calcio: Donno, Pelencig, Vouk (st 42' Lauro), Marjanovic, Bianchin, Gajcanin, Podgornik, De Luca, Paliaga (st 51' Dal Zotto), Ghedini, (st 30' Cermeli), Abdulai (st 47' Pllana). All. Potasso.

San Giovanni: Carmeli, Palermo (st 21' Turoldo), Sari, Suttora, Santoro, Di Lenardo (pt 40' D'Ambrosio), Zollia (st 13' Grando), Catera, Zacchigna (st 36' Romich), Nuzzi, Venturini (st 26' Cipolla). All. Calò.

Arbitro: Toffoletti di Udine.

Note. Ammoniti De Luca, Romich; espulsi D'Ambrosio e De Luca.

Guerrino Bernardis

TRIESTE. Derby al Trieste Calcio: questo il responso della prima giornata di ritorno nel confronto tra la formazione di Marzio Potasso e quella di Ruggiero Calò: passo avanti, quindi, per la formazione di Borgo, ancora classifica ferma per quella rossonera, apparsa comunque più concentrata e decisa. Posta in palio importante, logico che bisogna stare, prima di tutto attenti e la classifica non si può perder d'occhio.

È la sceneggiatura del primo tempo con un Trieste Calcio che gioca di più e cerca di mettere sempre palla a terra come vuole Marzio Potasso e con il San Giovanni che, guidato in campo dalla voce tonante ed instancabile di Santoro che



Un'immagine della partita di ieri a Borgo San Sergio. Foto di Andrea Lasorte

mette in pratica quanto vuole Ruggiero Calò, pensa prima a coprire ogni spazio e a tentate di far male in ripartenza. Non si vedono grandissime cose, ma la voglia alle due squadre non manca. Prima annotazione per un tiro da lontano di Podgornik che Carmeli respinge a pugni ed a seguire un guizzo di Paliaga, servito proprio da Podgornik, che manda palla appena fuori sul palo lontano. Brivido per Carmeli, quando De Luca, da fuori area, cal-

cia e colpisce un difensore: la deviazione spiazza, ma la sfera va oltre il palo.

La ripresa ricalca la prima parte di gara: Catera ci prova dalla distanza, risponde Abdulai con un destro a giro respinto da Carmeli che, poco dopo, salva il risultato su Pagliaga che danza al limite e, appena in area, calcia con forza ma sul portiere che gli chiude lo specchio. Si arriva alla svolta: azione del Trieste Calcio sulla fascia destra, servito Podgornik

all'altezza del vertice dell'area, controllo e girata di sinistro che si infila sul palo lontano.

Qualche minuto per riaversi e il San Giovanni si butta avanti: l'occasione è per Grando che in area non riesce a tirare ed è costretto a passare in mezzo dove i difensori sono più abili. Poi colpo a sorpresa di Cipolla che dal limite prova il pallonetto che si adagia sulla traversa ed esce. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SECONDA SCONFITTA

Il Primorje inciampa nella Valnatisone affamata di punti

VALNATISONE	1
PRIMORJE	0

Marcatore: Sakanovic (V) al 4' pt.

Valnatisone: Giordani, Snidarcig, Dorbolò Mattia, Snidaro, Rausa, Sittaro, Comugnaro, Pocovaz (dal 15' st. Novelli), Sakanovic (dal 44' st. Bacchetti), Miano, Nin (dal 29' st. Dorbolò Tommaso). All. Fabbro.

Primorje: Contento, Miraglia, Tomizza, Gerbini (dal 25' st. Sain), Giacomini, Lombardi, Cofone, Lionetti (dal 31' s.t. Benvenuto), Cociani (dal 1' st. Casseler), Millo. All. Allegretti.

Arbitro: Piccolo di Pordenone.

Note: ammoniti: Miraglia, Lombardi, Cofone, Sain, Casseler, Snidaro, Sakanovic.

SAN PIETRO AL NATISONE. Grande occasione persa per il Primorje, che comincia male il girone d'andata e cade a sorpresa al Comunale di S. Pietro al Natisone, superato da un Valnatisone che si vendica della sconfitta subita all'esordio e capitalizza meravigliosamente il gol arrivato in apertura, che gli permette di conquistare 3 punti importantissimi in ottica salvezza.

Saltano prestissimo i piani gara degli allenatori, entrambi scesi in campo con il 4-3-3, in una partita che al fischio d'inizio vedeva 23 punti di differenza appannaggio degli ospiti. Sono passati infatti appena 4 minuti quando Comugnaro vede il movimento di Sokanovic e lo serve con un preciso lancio tra le maglie della difesa ospite: il numero 9 dei padroni di casa, trovatosi a

tu per tu con l'estremo difensore ospite, lo salta e di piatto segna il gol dell'1-0.

I giallorossi, subito il gol, premono alla ricerca del pari e l'occasionissima arriva al 13': sugli sviluppi di un corner per il Valnatisone, Contento blocca e, con un lancio di 70 metri, arma il piede di Lombardi, che entra in area e viene atterrato da Snidaro, il cui intervento viene punito con il calcio di rigore. La sfida di nervi tra il terzino ospite Tomizza e il portiere locale Giordani la vince quest'ultimo, bravo ad indovinare l'angolo e tuffarsi alla propria destra, neutralizzando il penalty.

Alla mezz'ora Lombardi ha sul piede il pallone del pareggio, ma di fronte a Giordani si defila troppo e tira a lato. L'ultima occasione del primo tempo ce l'ha Cofone al 41', ma il centrocampista ospite perde il tempo per la battuta a rete e si fa rimontare dalla difesa del Valnatisone.

La prima frazione si chiude così 1-0. La ripresa è tutt'altro che memorabile: le occasioni da rete latitano, si gioca poco per le frequenti interruzioni e abbondano i tatticismi. Neanche la girandola di cambi riesce a invertire la tendenza, e la partita termina 1-0.

Per il Primorje arriva il secondo ko stagionale, che gli impedisce di allungare in classifica, pur mantenendo la vetta a +3 sulle seconde, rappresentate dalla coppia Pro Cervignano Muscoli - Virtus Corno.

Per i triestini l'occasione per rialzarsi arriva già domenica prossima, quando al Velika Rovna arriverà il Costalunga. —

TRE PUNTI PREZIOSI

Il Costalunga si allontana dalla zona play out Pojan di testa condanna l'Ism Gradisca

TRIESTE. Il Costalunga inizia bene l'anno incamerando tre preziosi punti utili per iniziare a risalire la china ed allontanarsi dalla zona play out. Gli ospiti dell'Ism Gradisca, in zona più tranquilla, volevano a loro volta l'intera posta per portarsi nella zona alta della classifica, ma i loro desideri si sono infranti contro la generosità e la determinazione dei triestini. Partita combattuta, quindi, parca di grosse azioni da gol, ma ricca di movimento e di repentini ribaltamenti di fronte che mettevano a dura prova entrambi i reparti difensivi.

I gialloneri dell'allenatore Mihelj iniziavano subito a farsi sotto ed al 1' mischia in area gradiscana e Pertosi ci prova con un tiro centrale che Tonon non aveva difficoltà a neutra-

lizzare e, dopo alcuni affondi infruttuosi, al 19' Olio ci provava con una mezza rovesciata. I triestini contenevano agevolmente le velleità degli ospiti e, nel contempo, continuavano a punzecchiare e, dopo diversi tentativi, al 31' Olio mirava all'angolino bassa e Tonon riusciva a deviare in calcio d'angolo. I padroni di casa gestivano agevolmente la partita e dimostravano di poter cogliere la marcatura che arrivava al 36', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, con Pojan che con un'incornata andava al vantaggio. I locali cercavano subito di mettere al sicuro il risultato, ma i ragazzi dell'allenatore Zoratti cercavano a loro volta, senza successo, di gonfiare la rete mentre al 40' Olio cercava il raddoppio e il suo tentativo di

COSTALUNGA	1
ISM GRADISCA	0

Marcatore: pt 36' Pojan.

Costalunga: Gianluca Zetto, Krasniqi, Morina, Pojan, Delmoro (st 15' Ghersinich), Ferro, Castellano (st 41' Simic), Pertosi, Sistiani (st 35' Loche), Massimiliano Zetto, Olio. All.: Mihelj.

Ism Gradisca: Tonon, Turchetti, De Cecco (st 19' Rispoli), Andrea Loperfido, Pellizzari, Fross (st 5' Savic), Politti (st 38' Famea), Quattrone, Trusgnach (st 12' Isakoli), Campanella, Figar (st 1' Germani). All.: Zoratti.

Arbitro: Gambin di Udine.

testa non fruttava l'esito sperato.

È il Gradisca, nella ripresa, a farsi più pericoloso ed al 2' Campanella andava al tiro, dopo essere riuscito a fuggire, ma Gianluca Zetto era pronto e deviava in corner; il Costalunga si riprendeva la supremazia tattica ed al 15' Olio dialogava con Sistiani pronto a provarci con un rasoterra mentre al 27' Olio, che si era incaricato di una punizione dal limite, spediva alto. Al 32' Gradisca in inferiorità numerica per l'espulsione di Savic, doppia ammonizione, ed i giuliani cercavano di approfittare del vantaggio numerico con Ghersinich che al 38' mandava di poco a lato. Al 40' Ghersinich metteva in mezzo per Loche e il suo tiro andava di un soffio sul fon-



Una gara del Costalunga in una foto d'archivio

do ed al 44' era la volta di Simic pronto a provarci con una rovesciata, tiro parato da Tonon, ed un minuto dopo ci riprovava con un'incornata andata fuori di poco. Ultima occasione del Costalunga al 48' con

Loche che dava a Simic pronto a calciare, ma anche in questo caso Tonon, autentico mago tra i pali, salvava in calcio d'angolo evitando ai triestini il raddoppio. —

D.M.

SCONFITTA INTERNA

Il "rullo" Pertegada travolge anche il Sant'Andrea San Vito

I friulani sono riusciti ad adattarsi al campo sintetico di Trieste e hanno inanellato il 14.mo risultato utile consecutivo. I triestini erano riusciti a rimontare il primo gol

S. ANDREA S. VITO	1
PERTEGADA	2

Marcatori: p.t. 26' Cervesato, 45' Marzini; s.t. 32' Biasinutto.

Sant'andrea San Vito: Daris, Matutinovic (39' s.t. Suran), Paul (19' s.t. Marocco), Viola, Petrucco (13' s.t. Melis), Di Gregorio, Moriones (13' s.t. Carocci), Saule (33' s.t. Mazzoleni), Sessou, Marzini, Casalaz. All.: Campaner

Pertegada: Andrea Picci, Codognotto, Presacco, Daniel Picci, Zanutto, Cignolin, Neri, Panfili, Vergolini (22' s.t. Biasinutto), Cervesato, Brucoli (11' s.t. Anzolin). All.: Berlasso

Arbitro: Cargnel di Monfalcone.

Massimo Laudani

TRIESTE. Finora solo la capolista Terenziana Staranzano era riuscita a espugnare il fortino del Sant'Andrea San Vito intitolato a Massimiliano Starc e alla 16ma giornata - la prima di ritorno - ci è riuscito anche il Pertegada, secondo in classifica, giunto così al 14mo risultato utile consecutivo (nove vittorie e cinque pari) e che all'andata si era imposto per 3-1 sui biancoazzurri. La striscia positiva di questi ultimi, invece, si è fermata a quota 7 dopo essere stata foraggiata da quattro successi e tre spartizioni della posta. I vincitori sono ricorsi all'esperienza, alla determinazione e all'agonismo per adattarsi a un campo sintetico a cui non erano abituati.

Il primo tempo è partito con una maggior foga da parte delle due duellanti, che però han-



Una fase di gioco dell'incontro tra Sant'Andrea San Vito e Pertegada. Foto Bruni

no avuto - nella prima metà di frazione - poca propensione alla gestione nella palla e più impulsività nel darla via, peccando di precisione nei passaggi. Nella seconda parte del primo round si è provato di più a ragionare, specie in casa giuliana. Prima annotazione del match al 6': Daniel Picci ha provato a "sparare" dal limite e il muro antagonista si è salvato grazie alla deviazione di Di Gregorio. In 1' gli ospiti hanno concesso spazi in difesa ma nel primo caso sono riusciti a rintuzzare all'ultimo il cross di Paul per Sessou ben posizionato. Nella seconda situazione

(16') sono stati graziati da Marzini: ha calciato a botta sicura dalla parte sinistra dell'area e il suo diagonale è uscito di un nulla. Ghiaccio rotto, quindi, al 26': incredibile slalom stretto di Cervesato tra due avversari, ingresso in area da destra e quindi tocco vincente di esterno dello stesso numero 10 verso l'angolino opposto. Senza sussulti fino al 40'. E al 45' l'1-1: assist dalla sinistra di Moriones, Marzini sventa di testa e indovina il pertugio laterale per poter esultare. In avvio di ripresa destro di Viola e parata in due tempi di Andrea Pecci; al 5', quindi, incornata centra-

le di Marzini. Supremazia territoriale del Santa, contrastata con grinta dai friulani (un paio di contropiedi per smorzare l'andazzo). Mira alta per Di Gregorio all'11' mentre il portiere Daris sventa la "corsa" di Neri con un'uscita bassa al 24'. Biasinutto insidioso di testa 3' dopo e a segno poi al 32', capitalizzando un piazzato di Cervesato. Sconfitti vicinissimi al 2-2 al 35' con il tocco in caduta di Marzini, sfilato a fil di palo dando la sensazione del gol. Da annotare a seguire solo una palla inattiva di Di Gregorio in bocca al portiere (38'). —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCONTRO DIRETTO

Ufm, Sangiovanni con due jolly affossa il troppo ingenuo Zarja

TRIESTE. Due jolly pescati dal mazzo giusto dal sempre astuto Sangiovanni ha permesso all'Ufm di sorridere a 32 denti sul rettangolo erboso di Basovizza e così lo Zarja ha dovuto versare lacrime amare in zona Cesarini, recriminando anche sugli errori commessi. Sbagli che lo fanno galleggiare un punto sopra la zona play-out, mentre i vincitori ci sono ancora dentro, ma con il morale alto dopo questo scacco matto in uno scontro diretto (e alla vigilia del ricevere il solido Ruda in contemporanea al derby "tra chiappe strette" Primorec-Zarja).

Nel primo tempo i padroni di casa ci hanno provato tre volte con maggior decisione, mentre i monfalconesi hanno messo sul piatto della bilancia

una conclusione alta e soprattutto il rigore del vantaggio al 47'. Un penalty conquistato su corner dal rapace d'area Sangiovanni, che poi si è incaricato in prima persona della trasformazione dagli 11 metri. Quanto alle tre opportunità per i carsolini, la prima è arrivata su cross di Crgan e lo smarcato Francesco Bernobi ha alzato la mira così da non trovare nessun premio. Su una punizione di Zucchini, quindi, proprio Crgan è andato in anticipo e di testa ha sfiorato quel bersaglio grosso successivamente mancato di poco anche dal compagno di squadra Vascotto. Nella ripresa i bisiachi hanno gigioneggiato sapientemente in attesa di colpire e i locali ci hanno sì messo la foga dovuta e lo spiri-

ZARJA	1
UFM	2

Marcatori: p.t. 47' Sangiovanni (rig.); s.t. 41' autorete di Cipraccia, 50' Sangiovanni.

Zarja: Budicin, Spinelli (11' s.t. Cepar), Norante (30' s.t. Cottiga), Capuano, Varglien, Cappai (30' p.t. Albertini), Francesco Bernobi, Vascotto (21' s.t. Tarable), Crgan, Zucchini, Racman. All.: Campo

Ufm: Modesti, Boscarolli (38' s.t. Cipraccia), Dika, Cuzzolin, Andrea Rebecchi, Alessandro Rebecchi, Di Matteo, Zanolla, Sangiovanni, Puntar, Aldrigo (25' s.t. Turco). All.: Bertossi

Arbitro: Capone di Trieste.

to è stato propositivo, ma in certe situazioni sono stati ingenui. Si sono visti negare la gioia del gol a poca distanza dalla "meta" per due volte, poi l'hanno dovuta strozzare pure al 25'. Racman ha conquistato un tiro dagli undici metri, sul dischetto si è presentato Zucchini, sulla cui prima battuta il portiere Modesti ci ha messo lo zampino per mandarla sul palo. La respinta è stata raccolta sempre da Zucchini e la sua seconda palla da sottomisura è andata alta. L'1-1 è arrivato comunque al 41' su una discesa di Racman, il cui cross è stato insaccato nella propria porta da Cipraccia nel tentativo di sbrogliare la situazione. «Partita finire quando arbitro fischiate tre volte» diceva il defunto Vujadin Boskov e allora in pieno recupero lo Zarja si è portato in avanti in forze per cercare di sfruttare un calcio d'angolo. Una battuta dalla bandierina che è girata a favore dei biancoazzurri, sfera a Sangiovanni e questi l'ha infilata dalla distanza con un pallonetto all'incrocio dei pali. **M.I.A.**

LA GIORNATA

Vesna trafitto in casa La "lepre" Staranzano continua la fuga

TRIESTE. Domio, Primorec e Vesna all'asciutto, Staranzano sempre incollato al vertice. Recitano così i temi nel quadro degli altri risultati nel Girone C di Prima categoria, turno che ha riposto l'accento specie sulla crisi del Primorec, infilato nel "cappotto" (5-0) targato Rivignano, con doppietta di Sciardi e stoccate di Romanelli, Pighin e Menazzi. Anche il Domio finisce ko, inaugurando il nuovo anno con un 3-1 patito a Ruda, terreno per tradizione indigesto ai biancoverdi. Triestini in vantaggio comunque con il solito Lapaine su assist di Vianello; Ruda al pareggio con Degano e poi in vantaggio su rigore con Pantanali. Nella ripresa mentre il Domio colleziona sbagli su sbagli in zona goal, i locali trovano la terza rete nei respiri finali, con Nicola. «Sbagliando tutte quelle occasioni, è normale poi pagare il conto - ha espresso il ds del Domio, Fichera - sul piano del gioco non meritavamo certo di perdere ma gli errori si dimostrano fondamentali. In attacco non riusciamo a concretizzare tutta la mole di lavoro e questo sta diventando un problema».

Domenica di passione anche per il Vesna, trafitto in casa dall'Aquileia per 0-1 con un rigore messo a segno da Fedel attorno al 5' del primo tempo. Carsolini con le polveri bagnate ma soprattutto alle prese con le ennesime discordanti letture sulla condotta arbitrale. «È meglio che non parli troppo - ha sintetizzato l'allenatore Maranzana - contro di noi oramai basta cadere in area e il rigore arriva automatico. Per noi invece questo metro non funziona, considerando che un rigore poteva anche starci per un fallo di mano evidente. Mi fermo qui nelle dichiarazioni». La leader Staranzano consolida il vertice con il successo ai danni dell'Isontina per 1-0 (Kosic) mentre la Maranese espugna il campo della Gradese per 1-3, con doppietta di Motta e sigillo di Paolucci. Vittoria di stampo corsaro anche per l'Isonzo, a segno per 0-3 in casa Sangiorgina con reti di Grio, Puntaferro e De Bianchi.

Francesco Cardella

TERENZIANA S.	1
ISONTINA	0

Marcatore: Kocic (T) al 44' s.t.

Terenziana S.: Tortolo, Passaro (48' s.t. Benigni), Sarr Mamadou, Manfreda, Bevilacqua, Demeio (22' s.t. Ljezie), Raugna, Cefarin, Feruglio, Kocic, De Carlo (34' s.t. Bedin). All.: Gregoratti.

Isontina: De Sabbata, E. Costelli, Donda, Possi, Files, Faggiani, Battistutta, Andresini, Valdissera, Wozniak, Bardieru. All.: Longo.

GRADESE	1
MARANESE	3

Marcatori: Paolucci al 15' p.t.; Facchinetti al 10', Motta al 15', Motta al 40' s.t.

Gradese: Ciroi, Clama, Benvegnù, Sca ramuzza Luca, Donos, Uiliani, Pinatti Michael, Milocco (s.t. Guzzon), Facchinetti, Riccardi, El Moujahdi. All.: Benvegnù.

Maranese: Zanello Alberto, Regeni Stefano (dal 41' s.t. Alduini M.), Ganis, Brunzin, Zanello Michele, Minin, Spaccaterra (dal 33' s.t. Miami), Dal Forno, Motta, Paolucci (dal 28' s.t. D'Ampolo), Mattesich (dal 45' s.t. Nadalin). All.: Sinigaglia.

RIVIGNANO	5
PRIMOREC	0

Marcatori: Sciardi su rig., al 11', Pighin Luca al 20', Menazzi al 25' p.t.; Sciardi al 30', Romanelli Michele al 45' s.t.

Rivignano: Comisso, Zanirato, Romanelli Alex, Tonizzo, Romanelli Michele, Jankovic, Menazzi, Buran, Sciardi, Pighin Luca. All.: Livon.

Primorec: Fabris (dal 30' s.t. Gregori), Fedele, Kastrati (dal 38' s.t. Parovel), Comi, Suppani, De Leo, Krasniqi, Dicorato (dal 21' s.t. Selakovic), Caselli, Piras (dal 10' s.t. Buonpane), Iadanza. All.: De Sio.

RUDA	3
DOMIO	1

Marcatori: Lapaine al 4', Degano al 30', Pantanali al 41' p.t.; Nicola al 48' s.t.

Ruda: Politti, Casonato, Nobile, Pin (48' s.t. Donda), Montana, Liddi, Volk (39' s.t. Branca), Vesca (20' s.t. Nicola), Cecotti (35' s.t. Rigonat), Pantanali, Degano. All.: Terpin.

Domio: Torrenti, Prestifilippo (16' s.t. Orsini), Del Moro, D'Alesio, Guadagnin, Vescovo Andrea, Vianello (36' s.t. Markovic), Guccione, Lapaine, Mandorino, Rovtar (24' s.t. Vescovo Luca). All.: Quagliariello.

SANGIORGINA	0
ISONZO	3

Marcatori: Debianchi al 30' p.t.; Puntaferro al 35', Grion al 49' s.t.

Sangiorgina: Pulvirenti, Pascut (44' s.t. Venturini), Marega, Nalon (11' s.t. Malisan), Zienna, Moretto, Codarin (39' s.t. Persello), Banini, Marangoni, Julves (18' s.t. Sinigaglia), Andreuzza (16' s.t. Pecile). All.: Zanutta.

Isonzo: Alessandria, Cardini (41' s.t. Rizzo), Gergolet, Anzolin, Zampa, Favaro, Bragagnolo, Piccolo 44' s.t. Rudan), Debianchi (38' s.t. Aristone), Grion, Puntaferro. All.: Bandini.

VESNA	0
AQUILEIA	1

Marcatore: Fedel (A) al 7' p.t.

Vesna: Carli, Nabergoi, Renar, Noto, Cuk (dal 33' s.t. Favone), Leghissa, Veronesi (dal 25' s.t. Colja), Dzinic (dal 38' s.t. Castiglione), Centrone, Mule, Bubnich (dal 27' s.t. Rudes). All.: Maranzana.

Aquileia: Paduani, Di Palma, Zearo, Presot, Fedel, Flocco, Job (s.t. Bass), Milocco, Cicogna (s.t. Usai), Boaro, Donda. All.: Mauro.

SERIE C GOLD

La Falconstar tritura il Corno il derby è sinfonia biancorossa

Stravolte le previsioni di un match equilibrato, merito dell'ottima vena nei tiri da fuori della squadra di coach Tomasi. È mancata la reazione ospite

FALCONSTAR	106
CALLIGARIS	63

(24-26, 56-37; 77-54)

Pontoni: Tossut 6, Tonetti 6, Scutiero 11, Schina 10, Bonetta 18, Colli 23, Kav-
gic 9, Cossaro, Cestaro 5, Skerbec 18.
All.: Tomasi.

Calligaris: Nobile, Graziani 2, Zacchetti
2, Macaro 18, Franz 5, Moretti 9, Gallizia
A. n.e., Gallizia T. 2, Batich 6, Bacchin 19,
Franco, Sandrino. All.: Zuppi.

Arbitri: Rizzi di Vicenza e Frigo di Pado-
va.

Note: tiri da 3: Pontoni 17/34, Calligaris
4/19; tiri liberi: Pontoni 15/24, Calliga-
ris 9/16; rimbalzi: Pontoni 47, Calligaris
21; usciti 5 falli: Kavgic, Batich.

Michele Neri

MONFALCONE. La tripla di Scutiero nel finale che manda la Pontoni Falconstar oltre quota 100, la numero 17 della partita per i monfalconesi, è l'emblema di una partita che non c'è stata. Doveva essere uno dei derby più equilibrati di sempre, con Falconstar e Corno di Rosazzo appaiate al secondo posto in classifica: è stata invece una sinfonia biancorossa, grazie soprattutto a una straordinaria serata nel tiro da 3 punti della banda di coach Tomasi (17/34 di squadra). Le mani della Pontoni non hanno risentito delle emozioni del derby, anzi. C'è stato equilibrio solo nel primo quarto, quando Macaro ha fatto il diavolo a quattro sotto i tabel-



Un momento di un time out della Falconstar: coach Tomasi illustra la strategia

loni e Bacchin riusciva a imbavagliare Scutiero con una grande pressione difensiva. Al 10' il punteggio recitava 26-24 per la Calligaris con 16 punti di Macaro, autore di un percorso netto al tiro (7/7). Da quel momento in poi è stata tutta un'altra partita: coach Tomasi ha trovato la chiave difensiva per limitare il lungo della Calligaris, scegliendo una difesa mista con un piccolo ad anticipare Macaro, poi raddoppiato sulla ricezione, e Corno ha perso la sua prima, poi rivelatasi unica, opzione of-

fensiva. Al resto ci ha pensato la batteria di tiratori di via Baden Powell, nella quale hanno brillato Bonetta e ancor più Colli, le cui triple (4 nella seconda frazione), hanno scavato il break. All'intervallo lungo la Falconstar è arrivata con un rassicurante +19 frutto dell'8/11 dalla lunga distanza nei secondi 10'. Chi si aspettava la reazione ospite rimaneva deluso, perché Macaro usciva completamente dalla gara (solo 2 punti, un tap-in, fino al 40'), Zacchetti e Franco non ci entrava-

no mai, e Bacchin era troppo solo. La Pontoni ha invece recitato di squadra, costruendo canestri con i giochi a due tra i lunghi, oltre che con i giocatori perimetrali. Il merito della Falconstar è stato quello di mantenere costante l'intensità anche a gara chiusa, chiudendo con un +43 che resterà negli annali come uno degli scarti più netti della classicissima e che potrà pesare a fine stagione per la differenza canestri. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C GOLD

Jadran deconcentrato A Verona rimedia uno stop di misura

VERONA	71
JADRAN	69

15-18, 21-11, 11-19, 24-21.

Verona: Bovo 6, Elio 6, Fabbian 1, Pacione 13, Soave 2, Boscagin 23, Croce 12, Zenegaglia 8, Bolcato. All. Bianchi

Jadran Motomarine: Ban 20, Zidaric 12, Ridolfi 14, Rajicic 17, De Petris, Cetto 2, Daneu 4, Sosic All. Popovic

Arbitri: Cavedon e Maculan.
Note: Verona tiri liberi 21/27; tiri da 3 8/30; Jadran tiri liberi 15/22; tiri da 3 8/28.

VERONA. Verona frena l'ascesa dello Jadran Motomarine. I carsolini ritrovano finalmente Sosic in rosa ma incappano in una sconfitta di misura su un campo di una compagine di terza fascia nel girone Veneto della C Gold, battuta d'arresto forse non preventivabile, figlia anche di qualche spreco eccessivo in attacco ma che potrebbe rivelarsi quasi salutare per le riflessioni di una squadra che deve spesso fare i conti con il tema della concentrazione. Eccellente comunque l'inizio di gara dello Jadran (ancora priva del centro Medic) trascinata da Ridolfi, Ban e Rajicic (17, 3/7 da 3, 6/6 ai liberi) in un mini break che disegna a metà del primo quarto il parziale di 5-16. L'acuto si rivelerà illusorio. Verona c'è, gioca e replica, rosicchiando il margine e sconfiggendo l'ipotesi della fuga carsolina. L'equilibrio sarà il tema portante delle re-

stanti fasi della partita, orchestrata su lievi strappi e puntuali agganci, sino al parziale di 36-29 che porta le squadre a sorseggiare il tè per il riposo lungo. Nella ripresa il copione non cambia, Verona prova a mettere la freccia e lo Jadran risponde, pur gestendo in modo non impeccabile qualche pallone in attacco. Si arriva alla volata con la formula della botta e risposta. A 3.40" dalla sirena si è sul 58-58 ma a quel punto salirà in cattedra Boscagin, ex Serie A, 23 punti con un 12/12 dalla lunetta, un killer seriale ai liberi che affonderà i plavi nei respiri finali. «Un'occasione persa sicuramente – commenta nel post partita il ds. Vremec –: abbiamo perso troppe palle in attacco e nel finale Boscagin ha fatto vedere tutta la sua esperienza da ex giocatore di A. Rimbochiamoci le maniche e andiamo avanti». F.C.

Serie C Maschile Gold					
Ciemme Mestre - Oderzo	30	15	0	1375	1078
Europe Energy - Jadran Trieste	24	12	3	1278	1085
Garcia Moreno - Latte Blanc Udine	22	11	4	1180	1093
Gemini Murano - Montebelluna	20	10	5	1118	1041
Monfalcone - Calligaris	18	9	6	1114	1044
Secis Jesolo - Bassano	18	9	6	1066	1058
Sme Caorle - Unione PD	14	7	8	1041	1107
The Team - Vigor Conegliano	14	7	8	1097	1076
CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	30	15	0	1375	1078
Monfalcone	24	12	3	1278	1085
Calligaris	22	11	4	1180	1093
Jadran Trieste	20	10	5	1118	1041
Oderzo	18	9	6	1114	1044
The Team	18	9	6	1066	1058
Unione PD	14	7	8	1041	1107
Sme Caorle	14	7	8	1097	1076
Secis Jesolo	14	7	8	1074	1076
Vigor Conegliano	14	7	8	1052	1127
Bassano	12	6	9	1155	1179
Europe Energy	12	6	9	1041	1107
Gemini Murano	12	6	9	1027	1070
Montebelluna	8	4	11	1101	1219
Latte Blanc Udine	8	4	11	1068	1171
Garcia Moreno	0	0	15	882	1206

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019
C. Mestre - Unione PD, Garcia Moreno - Bassano, G. Murano - Calligaris, Monfalcone - Oderzo, S. Jesolo - Montebelluna, Sme Caorle - Europe Energy, The Team - Latte Blanc Udine, V. Conegliano - Jadran Trieste.

SERIE C SILVER

Servolana e Don Bosco messe ko Il Bor si lecca le ferite due volte

TRIESTE. Servolana e Don Bosco ko, Bor Radenska nel puro marasma. Squadre triestine a picco, e senza particolari appelli, nell'arco della 13ª e ultima giornata del girone di andata del campionato di serie C Silver, quella che precede la tappa del "Basket Day" della prossima settimana, ospitata a Tarcento. È il Bor Radenska a leccarsi le ferite, alle prese con due sconfitte consecutive rimediate in pochi giorni, prima quella (onorevole) nel posticipo di mercoledì a San Daniele (65-64) l'altra dai toni gravi subita in casa (senza Tomadin e Devic) contro l'Humus Sacile per 61-76 (18-21, 37-38, 42-57). Si tratta del quinto crollo

su sette gare casalinghe ma questa resa appare ancor più preoccupante, rimediata infatti contro una diretta concorrente per la salvezza: «Siamo scomparsi nel terzo tempo – ha tuonato il ds Krizman – male, malissimo, l'atteggiamento visto non ha scusanti. Dobbiamo ora tutti sentirci in discussione, io compreso – ha aggiunto il portavoce del Bor Radenska – la squadra ha un potenziale che non può permettersi una stagione simile, le prerogative erano altre e ora bisogna cambiare rotta ma iniziando dall'atteggiamento mentale». Mentre il Bor cerca di evitare la crisi, il Don Bosco punta almeno al recupero dei molti assenti, tema che

Serie C Maschile Silver					
BH Campoformido - Dinamo Gorizia	59	80			
Don Bosco - Bluenergy Codroipo	66	113			
Goriziana - Alimentaria Romans	61	78			
Il Michelaccio S. Daniele - Vis Spilimbergo	69	44			
Radenska Trieste - Humus Sacile	61	76			
Vida Latisana - Servolana	76	55			
Winner Plus Pordenone - I. Cordenons	76	58			
CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	24	12	1	1052	833
Winner Plus Pordenone	24	12	1	982	841
Vida Latisana	18	9	4	1013	949
Intermek Cordenons	16	8	5	1019	952
Vis Spilimbergo	16	8	5	987	867
Dinamo Gorizia	16	8	5	984	905
Il Michelaccio S. Daniele	14	7	6	943	905
Radenska Trieste	12	6	7	984	942
Humus Sacile	12	6	7	980	967
Servolana	12	6	7	888	876
BH Campoformido	10	5	8	881	1020
Alimentaria Romans	6	3	10	886	1021
Don Bosco	2	1	12	920	1163
Goriziana	0	0	13	871	1149
PROSSIMO TURNO: 20/01/2019					
Don Bosco - Intermek Cordenons, Goriziana - Bluenergy Codroipo, Il Michelaccio S. Daniele - Humus Sacile, Radenska Trieste - Alimentaria Romans, Vida Latisana - BH Campoformido, Vis Spilimbergo - Dinamo Gorizia, Winner Plus Pordenone - Servolana.					

ha pregiudicato sul nascere lo scontro con la Codroipese, leader della stagione, gara archiviata secondo copione, con il finale di 66-113 (10-26, 26-54, 45-83) farcito da 33 punti di Miani. A vuoto anche la Servolana, fermata a Latisana, terza forza del campionato, per 69-44 (17-13, 30-31, 55-45). Va nelle casse dell'Asar Romans lo scontro salvezza con la Goriziana, match che indica il finale di 61-78 (8-25, 32-40, 49-60) vittoria maturata sul solco del primo quarto giocato in modo impeccabile e poi gestito anche alla mira di Rovsek, a referto con 30 punti. La Dinamo Gorizia prosegue la scalata andando a vincere in casa della DGM per 59-80 (Braidot 29, Moruzzi 22) il San Daniele piega di slancio Spilimbergo per 69-44 (Bellina 20) mentre l'altra capolista, il Pordenone Sistema, regola anche Cordenons per 75-68 (15-18, 27-35, 47-58). — F.C.

GIOVANILI

Domani al PalaCova la Giornata Azzurra

TRIESTE. Si svolgerà domani al PalaCova di via degli Alpini a Opicina la Giornata Azzurra. Per le annate 2003-2004 sono stati convocati: Samuele Butti e Riccardo Venier (Salesiani Don Bosco), Tommaso Fantoma, Edoardo Mazzocchi e Marco Ius (Pall. Trieste), Stefano Londero e Giorgio Romanin (Libertas Acli), Stefano Longo e Federico Polo (Don Bosco), Michele Rupil (Tolmezzo), Luca Vesnaver (Falconstar), Luka Vremec (Jadran), Giacomo Bot e Leo Thierno Vianello (Villanova), Danny Camporeale, Filippo Gallo, Leonardo Mermoglia e Mauro Zacchigna (Azzurra), Mattia Gattolini, Enrico Micalich e Tommaso Su-

sana (Amici Pall. Udinese). I convocati per l'annata 2005: Raffaele Baldo (Sangiorgina), Adam Banjac (3 S Cordenons), Mattia Bertolissi (Laipacco), Davide Birsà (Gradisca), Filippo Bittolo Bon (Libertas Trieste), Riccardo Bovo (Amici Pall. Udinese), Lorenzo Casara (3 S Cordenons), Giacomo Colucci (Gradisca), Gioele Crosariol (Portogruaro), Emanuele Daneluzzi (Codroipese), Andrea Gattel (Villanova), Gabriel Lostuzzo (Amici Pall. Udinese), Giulio Maiola (Azzurra), Francesco Martin (Alba), Luca Moretto (Portogruaro), Davide Paiano, Daniele Pussini e Diego Serra (Azzurra). —

SERIE B2 FEMMINILE

Altafratte grintosa e troppo forte l'Illiria stordita costretta a cedere

La capolista Santa Giustina che ha vinto già nove gare e guida il ranking di serie era un'avversaria ardua per la formazione di Staranzano che ha giocato male

ILLIRIA	1
ALTAFRATTE	3

(16-25, 25-22, 10-25, 20-25)

Illiria Staranzano: Allesch, Tomasin, Vit, Russo, Cocco, Ciani, Gavagnin, Beltrame, Pizzignacco, Schiavone e Sancin; Fasan (L). Allenatore: Giuliano Nicolini.

Altafratte S. Giustina: Stello 3, Povoletto 10, Tresoldi ne, Frison 7, Rulli 10, Bortoli 1, Gobbo ne, Ceolin ne, Fruscalzo 13, Toffanin; n.e. Zanola, Scapolo ne, Masiero. All. P. Faggini.

Arbitri: Colucci (di Noicattaro) e Cinquepalmi (Alberobello).

Andrea Triscoli

STARANZANO. Troppo Fratte per una Illiria scostante e incompleta, in grado di produrre volley solo a sprazzi. Ma non era certo questa la gara da vincere, contro una capolista Altafratte S. Giustina che di vittorie in stagione ne ha già confezionate nove e che guida il ranking di B2 in compagnia dell'Asolo Altivolley. Le ospiti partono subito a spron battuto, scavano un solco rassicurante, e mettono le mani sul primo parziale con merito e ampio divario, 16-25.

Nella ripresa il sestetto di Nicolini si riporta in parità: il set forse migliore della gara, per pathos, equilibrio e intensità. Lo vince la formazione di casa, portandosi così sull'1-1 e riaccendendo la speranza. Ma nel terzo atto della sfida, il S. Giustina fa vedere il proprio carattere e livello, e la-



Coach Nicolini chiama a raccolta le sue biancorosse durante un timeout

scia di stucco una Illiria attonita ed incapace di replicare. 10-25 che non lascia possibilità di replica.

Ci vorrebbe un miracolo per riaprire nuovamente le sorti del match, ma stavolta la compagine bisiaca non ne ha più la forza. Le biancorosse provano ad inventarsi qualcosa e restare a galla sino quasi al 20, ma poi è il Fratte ha scattare sul +5 e stappare lo champagne per i festeggiamenti. Nel prossimo turno sfida davvero importante e cruciale per la stagione dello Staranza-

no: il team di Del Torre sarà di scena a Codogné per uno spietato spareggio-salvezza all'ultima giornata di andata. Contro lo Spacciocchiali i giochi si faranno duri ma significativi: solo una vittoria permetterebbe difatti a Russo, Cocco e compagne di restare a galla nella zona limitrofa alla salvezza.

Ma davanti alle goriziane le altre stanno galoppando: Justo Dolo è a +5, Udine e Villadies addirittura con sette lunghezze di vantaggio. **ESTVOLLEY** Se l'Illiria annaspa e zop-

pica nelle retrovie, non sta benissimo la Pav Natisonia, che si fa bloccare in casa 0-3 (23, 20, 13) dal Cfv Chions nell'importante derby regionale d'alta quota. Sorpasso effettuato per le ragazze di Chions, che volano ora la terzo posto in solitaria. L'Estvolley invece è scivolato in quinta posizione, ma ha dato sensazioni positive e di poter restare in gara solo nella prima frazione: poi il Cfv ha messo la freccia, sbancando senza troppa difficoltà un PalaSgan ammutolito. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE B2 FEMMINILE

Una trasferta amara per la Seleco Coselli messa ko dall'Eagles

SARMEOLA DI RUBANO. Trasferta amara quella che si è consumata in terra padovana per la Seleco Città di Trieste Cgs Coselli, vittima della ottima e solida prova dell'Eagles Vergati Sar-meola, compagine che naviga in acque tranquille nel girone D di Serie B2 e che punta un occhio verso la zona nobile. Ma l'amarezza non è data tanto dal punteggio, un 3-0 preventivamente ampiamente appannaggio delle venete (prevedibile visti diversi valori in campo, come affermato anche dallo staff), quanto dal rammarico di aver raccolto solo in parte quanto di buono è stato fatto.

Già, perché se le triestine da un lato pagano una ricezione ancora troppo fragile e molle per la categoria, dall'altro si sono dimostrate anche in questa occasione capaci di produrre un gioco che nulla ha da invidiare alle ben più esperte avversarie (se non in termini di efficacia). Nelle prime due frazioni coach Zoratti ha schierato al palleggio Piccinno con Tientcheu in diagonale nei panni di opposto, Zuttion e Spadaro al centro, Sblattero e Zuliani in banda e Ponton libero.

Come anticipato, le difficoltà riscontrate nel fondamentale della ricezione non hanno reso possibile servire palloni di qualità alla regista triestina, circostanza che ha creato, nelle battute iniziali di entrambe le frazioni, un solco im-pensabile da ricucire, sebbene non siano mancati sprazzi di bel gioco, difese entusiasmanti e la giusta dose di agonismo.

Nel terzo set l'avvicenda-

EAGLES	3
SELECO	0

(25-17, 25-10, 25-14)

Eagles Vergati: Azzi, Bandiera I, Bandiera II, Bertolin, Biotto, Destro (L), Ferrari, Forzan, Gottardo, Lovison, Marcato, Pinato, Rampazzo, Ruffato. 1° All. Riato Riccardo 2° All. Ponchina.

Seleco Coselli: Sblattero 3, Zuliani 15, Zuttion 3, Spadaro, Tientcheu 4, Piccinno 1, Bole 5, Canarutto, Ponton (L) n.e. De Crescenzo, Crucitti. All. Giro Zoratti. Dir. Paolo Ruggieri.

Arbitri Ciman e Constantin.

Durata: 60 min.

mento nel ruolo di opposto tra Tientcheu e Bole non ha sortito variazioni al leitmotiv della serata e, nonostante una Zuliani sugli scudi (alla fine saranno ben 15 i punti messi a segno dalla giovane cosellina, al suo best score personale stagionale) la gara è

Le triestine pagano una ricezione fragile anche se il gioco è di alto livello

giunta all'esito pronosticato alla vigilia.

«Quando si lavora con gruppi giovanili – commenta e spiega il tecnico Zoratti – non bisogna guardare la sola efficienza, bensì i picchi positivi di prestazione e, da questo punto di vista, è stata una trasferta decisamente incoraggiante, che ha mostrato sprazzi di buon gioco da parte delle nostre». —

A.T.

SERIE C MASCHILE

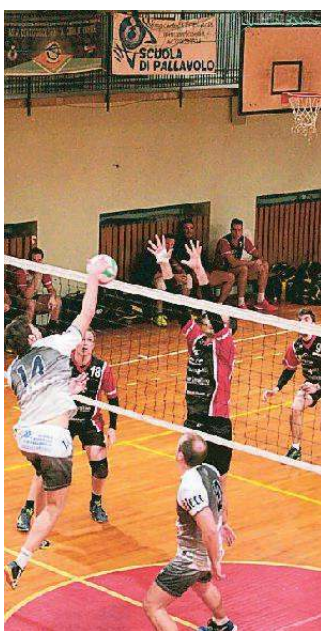
Televita parte male poi supera Vivil Coselli viene travolto dal Mortegliano

TRIESTE. La capolista Televita fa dieci: supera il Vivil 3-1 (21: 25, 20, 17, 19), dopo un avvio balbettante ed incerto e conferma di conseguenza il primo posto in classifica. I padroni di casa perdono il primo set, ma sono bravi a reagire e a battere senza troppi problemi gli avversari nei rimanenti parziali, il che permette loro di intascare i tre meriti punti.

E domani c'è la gara di recupero contro Mortegliano. S. Tabor: Antoni 5, Cettolo 20, Jeric 15, V. Kante 16, Manià 1, Vattovaz 5, Privileggi (L1), De Luisa (L2), Milic, Riccobon, Sutter, Trento. All. Gregor Jeroncic. Ap Mortegliano che si impone 2-3 (25/21, 25/22, 20/25, 23/25, 13/15) a Trieste, a

spese del Seleco Coselli. Sconfitta tra le mura amiche con una prova diversa rispetto a sabato scorso.

Nonostante la formazione rimaneggiata, avanti per 2 set a zero, i padroni di casa giocano un pessimo terzo set consentendo agli ospiti di rientrare nel match e vincerlo al tie break. Alla sfida i cosellini arrivano privi della coppia centrale titolare. Al loro posto Calvino e il debuttante 2002 Barchiesi. Per il resto confermato il sestetto consueto. Nel primo set partenza a razzo per il Coselli che grazie alle sferzate di D'Orlando scappa sul 7-0. Mortegliano prova a riportarsi sotto ma non riesce a frenare lo scatenato martello romano. Inoltre i padroni



Attacco della Seleco Coselli

di casa difendono bene e contrattaccano puntualmente con tutti gli attaccanti a disposizione vincendo agevolmente il periodo d'apertura. Nel secondo set il Séleco riprende Mortegliano sul 20 pari e si aggiudica il parziale sfruttando gli errori altrui.

Nel tie break è scontro punto a punto: sul 12 pari, due errori interni regalano set e partita agli ospiti. Per come si era messo il match, questa è una sconfitta che brucia, ma la strada per i playoff è ancora lunga. Tab: D'Orlando 20, Braico 11, Caratozzolo 17, Barchiesi 3, Calvino 6, Paron 4, Sterle, Rigoni, Cristofolletti, Naglieri, Benet. All. Z. Jeroncic. La Triestina, infine, supera in casa 3-1 il fanalino di coda Fiume Veneto, faticando nel primo e terzo set, vinti ai vantaggi. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Cus strapazza Pordenone Lussetti piega il Travesio

TRIESTE. Ovazione per il Cus rtm living, che strapazza on road 0-3 (12, 10, 11) il Pordenone e miete l'ennesima vittima. Sempre primato per la schiacciasassi rtm living. Così coach Stera: «Il lavoro che stiamo evidenziando in allenamento sta dando i suoi frutti. La correlazione muro-difesa e l'aggressività in attacco cominciano a funzionare come vorrei. Questa squadra è destinata a crescere nel futuro.

Abbiamo reintegrato nel gruppo anche Michelin, che ha fornito il suo contributo nel secondo e terzo set. L'alternanza in regia di Baracchini e Gnani E., l'ottima vena di capitano Gnani Gabriele al servizio oltre che in attacco, la duttilità di Messina schierato in ala e

l'ordine di Marchetti e Danielis nei fondamentali di seconda linea stanno contribuendo a determinare la consapevolezza di essere competitivi per i massimi livelli della categoria».

Il Lussetti Volley Club, l'altra triestina, ha vinto 3-1 ieri sera in casa in rimonta sul Travesio. 20-25 25-19 25-16 25-18, impiegando Rigutti e Petz in palleggio, Conteddu libero, Dose, Stefani e Sartori ali, Clabotti, Cernuta e Pitale centrali, Vincentelli opposto. Gara ordinata e con buoni spunti di gioco per la ripresa stagionale nel 2019, contro un Travesio in netta crescita e che ha sorpreso in avvio. Lussetti quarto, ora, alla sesta affermazione. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Virtus travolge Peressini e centra la 12ma vittoria Zalet si arrende al Rizzi

La formazione di Kalc resta imbattibile e si mostra sicura di chiudere prima il set. Giornata no per la squadra di Bosich

di Andrea Triscoli

TRIESTE. In C rosa la Virtus Ocrem fa letteralmente un sol boccone della Peressini e rispedisce le rivali a casa con un comodo 3-0 (18, 20, 20), inanellando così la dodicesima affermazione consecutiva nel torneo.

La formazione di Marko Kalc, ancora imbattuta, ed apparsa imbattibile, si è mostrata sicura nel chiudere anzitempo il match e sbrigare la pratica Portogruaro in soli tre set.

Pall. Virtus: Milan 1, A. Casoli (K) 17, Riccio E. 6, Sartori 12, Sangoi 5, Petri (L1), Cecconello 3, Toch 1, F. Riccio 1, Colarich 1, n. e: Ceccotti, Valli, Dapiran Fed. . All. M. Kalc; ass. Fu. Dapiran. Lo Zalet Telesorveglianza alza purtroppo bandiera bianca 3-0 (25: 21,

25: 19, 25: 21) al cospetto della Friulana Amb. Rizzi, compagine seconda forza del torneo.

Una delle peggiori partite stagionale per le triestine, artefici di una prova svogliata e incolore, e vengono battute dunque meritatamente dal Rizzi Volley, che tallona la Virtus.

Da segnalare, nonostante la sconfitta, la buona prestazione offerta da Veronika Winkler nel terzo set, e la doppia cifra per la topscorer Arbanassi, che soffia almeno in modo meno amaro sulle trenta candeline.

ZALET: Vattovaz 3, Feri 7, Colsani 9, Arbanassi 11, Kovacic 0, Spanio 0, Balzano (L), Bert 1, Costantini 5, Winkler 0, n. e: Vitez, Ferfolgia. All. Edi Bosich.

Notizie negative per il Gecko Immobiliare S. Andrea, respinto a Porcia da

una Domovip che si fa valere per 3-0 (23, 19, 23). Gecko S. Andrea: Tandoi, Fortunati (K), Bernardis, Domini, Malvestiti, Cerebuch, Apollonio (L); Coccolet. All. M. Cavazzoni.

Partita molto equilibrata, con tutti e tre i set segnati da una andatura punto a punto, con vantaggi alterni e capovolgimenti di fronte.

Il risultato non premia la prestazione coraggiosa del Santa, squadra che prova step by step a raggiungere la maturità per le partite che dovranno portare punti salvezza.

Due periodi sfumati sul filo di lana, con un tremendo e beffardo 25-23, per una gara che altrimenti avrebbe potuto dare alle sanvitesi qualche punticino. Prova gagliarda della Bernardis.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il muro delle ragazze della Virtus

SERIE D FEMMINILE

Antica Sartoria Di Napoli vince di netto col Fiumicello Evs fallisce con il Cfv Chions

TRIESTE. L'Antica Sartoria Di Napoli vince in maniera netta, 0-3 (7, 19, 20) a spese della Cassa Rurale Acli Fiumicello. Ora il sestetto di Stefini è al quarto posto, ma ad un solo punto dal duo di secondo. Tutta la partita è stata gestita con attenzione tecnico-tattica nei primi due set.

Convincente la ricezione, con percentuali alte di positività e precisione. Prestazione senza errori dei centrali, risultati efficaci in attacco e a muro. Ottima l'alternanza e la di-



Una foto del Cus

stribuzione tra i palleggiatori Norbedo e Visintin. Solita Pauli, top scorer e marcatrice di razza. Tab. Sartoria V.Club: Pauli 12, Collarini (K) 9, Curro' 8, Tremuli 9, Budica J. 9, Visintin 4, Norbedo 1, Micheli 0, Roncara', Budica N., Zusich Dazzi L1, Merluzzi (L2). All. Stefini. Cus Trieste bloccato 3-0 (19, 16, 23) invece dal Travesio, e passo falso che denota il cattivo momento delle gialloblù universitarie.

L'Evs fallisce il confronto tra vivai under, e perde 3-0 contro la Cfv Libertas Chions, pur dopo l'eccellente prestazione dello scorso fine settimana nel Torneo giovanile di Lubiana. Questo il punto del presidente Brusadin: «Questa prima partita del 2019 non ha portato alcunché di nuovo, dal punto di vista del risultato finale: ancora una volta usciamo dal terreno di gioco senza punti e con

parecchi, troppi, rimpianti per quel che avrebbe potuto essere e invece non è stato. Chiaramente questo non significa che sia comunque tutto da buttare, ci sono per fortuna delle fasi in cui ci esprimiamo al meglio; purtroppo però non abbiamo ancora la necessaria continuità per portare a termine positivamente i singoli parziali. Vedremo ora se le ultime 2 gare di andata con Martignacco e Fiumicello, compagini che come noi occupano le parti basse della classifica, potranno segnare una svolta nel campionato e darci la spinta per una seconda parte di stagione con maggiori soddisfazioni». EVschool: Petz G. 2, Marandici 10, De Sero 5, Peres 5, Vignini 1, Favento 2, Petz A. (L), De Vidovich 2, ne: Beltrame, Bonetti, Milosevic, Rossi e Ugo. —

A. T.

LE ISONTINE

Fincantieri al primo successo in casa dell'Ausa a Cervignano Olympia perde con il Futura

GORIZIA. In C maschile fa notizia stavolta, non l'Olympia, bloccata in casa, ma la Fincantieri Monfalcone, al primo successo stagionale grazie al rocambolesco 2-3 in casa della Credifriuli Ausa Pav di Cervignano. Cantierini sotto 2-0, con parziali a 12 e a 20, e sembra già notte fonda: ma il cuore di Monfalcone batte ancora, nel terzo gli ospiti riaprono

22-25 la gara e nel quarto compiono un capolavoro sprintando 26-28, sull'orlo del precipizio. Giusto il 10-15 finale, che premia gli sforzi e il coraggio della Fincantieri.

Che succede invece alla ex capolista Olympia? Perde in casa col Futura 1-3 (18:25, 18:25, 25:17, 23:25), secondo stop consecutivo, e quello che è stato fi-

nora l'unico sestetto a sconfiggere il Televita, si perde in un bicchiere d'acqua, facendosi zittire da un Piera martellozzo Futura che è ora secondo da solo. Olympia Gorizia: M. Komjanc 3, Pahor 15, Corsi 0, Vogric 0, S. Komjanc 13, Lupoli 2, Cobello 3, S. Princi 1, Plesnicar (L1), I. Princi 15, Pavlovic 3; n.e: Cotic in Cavdek (L2). All: Robert Makuc. Anche tra i maschi della D le cose non volgono al meglio: la Friulvolley Artegna sconfigge l'Ok Val Bensa 3-1 (25:16, 25:23, 18:25, 25:21), in quattro set combattuti ma appannaggio dei padroni di casa. VAL: Manfreda 15, Cotic 11, Feri 7, P. Persoglia 2, Sfiligoi 3, Bensa 3, Cavallaro 1, Mar-

garito (L), Venuti. All. D. Corva. Il Val, orfano di alcuni titolari e mezzo acciaccato, viene sconfitto ad Artegna.

Gli ospiti reagiscono solamente nel terzo set, vinto 18-25, mentre nei rimanenti parziali sono i padroni di casa a dominare, chiudendo con ampio margine sul 25-21.

Tra le femmine della D regionale, il Cpd Mossa fa l'impresa: vince 2-3 in esterna, blocca in cinque set un coriaceo Csi Tarcento e centra la decima affermazione stagionale. Secondo posto dunque nel ranking per il Cpd, che, sotto 2-1, riesce a sprintare 19-25, 9-15. —

A. T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE – Girone D

Risultati 12a giornata: Estvolley-Chions 0-3, Asolo-Codognè Tv 3-1, Justo Vispa-Villadies Farmaderbe 3-2, Banca di Udine-Eraclya Padova 3-0, Illiria Staranzano-Fratte 1-3, Cortina Express Belluno-Union Jesolo 3-1, Eagles Vergati Sarmeola-Seleco Coselli 3-0. Classifica: Asolo Altivole e Fratte S. Giustina 28, Cfv Friultex 25; Aduna Eraclya e Estvolley Natisonia 23; Belluno Cortina 22, Eagles Vergati 20; Villadies Farmaderbe e Banca di Udine 17; Justo Vispa Dolo 15; Union Jesolo e Codognè 12; Illiria 10; Seleco Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Futura-Lib. Fiume Veneto 3-0, Sloga Tabor Televita-Villains Farmaderbe 3-1, Triestina Volley-Libertas F.Veneto 3-1, Credifriuli-Ar Fincantieri Monfalcone 2-3, Seleco Città Di Trieste-Apmortegliano 2-3, Olympia-Piera Martellozzo Futura 1-3. Classifica: Televita Sloga Tabor 31; Futura Cordenons 29, Olympia Go 26, Seleco Coselli e Mortegliano 22; Triestina V. 20; Villains Farmaderbe 12; Credifriuli 10; Fiume Veneto e Fincantieri Monfalcone 3.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Lib. Mart. Majanese-Pordenone V. 0-3, Sangiorgina-Majanese 0-3, Porcia-Gecko S. Andrea S. Vito

Ts 3-0, Codroipo-Astra 3-1, Pordenone-Maschio Pall. Buia 3-1, Virtus Ts - Peressini Portogruaro 3-0, Friulana Amb. Rizzi UD-Zalet Telesorveglianza 3-0, L.W.V. Ottogalli Latisana-Hotelcollio 3-0. Classifica: Pall. Virtus 36; Rizzi 29; Pordenone 26; Porcia 23, Zalet, Buia e Latisana Ottogalli 20; Peressini Portogruaro e Majanese 19; Rojalkennedy 13; Horizon Codroipo 12, Astra Cordenons 7; Sangiorgina 5, S. Andrea - San Vito 3.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Pittarello-Cs Prata 0-3, Lussetti Volley Club Ts-Travesio 3-1, Artegna-Val Bensa 3-1, Gruaro-Calor Domus Futura 3-0, Pordenone-Cus Trieste 0-3. Classifica: Cus rtm living Trieste 32, Cs Prata 29; Ok Val Bensa 24, Lussetti V.Club 19, Pittarello Reana 19; Artegna 17; Travesio 10; Gruaro 9, Pordenone 6; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Estvolley-Ingegni 1-3, Horizon-Stella 0-3, Excol-Villadies Viv. 3-0, Tarcento-C.P.D 2-3, Cassa Rurale Fiumic/Vivil-Volleyclub Ts 0-3, Cfv-Eurovolley School 3-0, Lib. Ceccarelli Trasporti- Cfv 0-3, A.P. Travesio-Cus Trieste 3-0. Classifica: Excol Blu Team 34; Mossa Cpd e Ingegni 31; Antica Sartoria Di Napoli V.Club 30; Stella 29; Cus 25, Horizon e Tarcento 24, Cfv 22, Travesio 17, Eurovolley-school 4, Estvolley 1.

PALLANUOTO DONNE SERIE A2

Orchette, una partenza a razzo aspettando l'Italia della Cergol

Trasferta vittoriosa delle ragazze della Colautti che si impongono 11-8 a Bologna
Domani la Nazionale con la bomber triestina affronterà l'Olanda per l'Europa Cup

BOLOGNA	8
TRIESTE	11

(1-3; 1-3; 1-3; 5-2)

Bologna: Fiorini, Monaco, Caverzaghi 1, Farneti, Invernizi, Verducci 2, Mataafa, Nicolai 4, Lepore, Budassi 1, Franci, Nasti, Guerriero. All. A. Posterivo.

Trieste: S. Ingannamorte, Zadeu, Favero, Gant, Marussi, L. Cergol 1, Klatowski 1, E. Ingannamorte 1, Guadagnin 4, Rattelli 1, Jankovic 2, Russignan 1, Krasti. All. I. Colautti Arbitro: Scarselli.

NOTE: uscite per limite di falli Gant, Rattelli

Riccardo Tosques

TRIESTE. Sbancata la Sterlino all'esordio. Strepitoso inizio di campionato per la squadra femminile della Pallanuoto Trieste, che ieri mattina ha vinto per 8-11 (1-3; 1-3; 1-3; 5-2) sul campo della Rari Nantes



Sara Guadagnin è stata la top scorer della Pallanuoto Trieste con quattro reti

Bologna, una delle squadre maggiormente accreditate (assieme alle alabardate) per la promozione in A1. "Abbiamo iniziato nel migliore dei modi, con una vittoria, ma soprattutto con l'approccio giusto. Dal primo secondo della

partita abbiamo iniziato a giocare, con grinta, l'atteggiamento mentale giusto", il commento post partita dell'allenatrice Ilaria Colautti. La Pallanuoto Trieste sblocca il risultato dopo 40" di gioco con Jankovic. Nicolai piazza l'1-1 in su-

periorità numerica, poi le alabardate si fanno strada andando a segno con capitano Rattelli in controfuga e con la ottima mancina Guadagnin che finalizza al meglio un'azione con la giocatrice in più. Nel secondo tempo, dopo 32" la squa-

dra di casa accorcia con Nicolai (in superiorità numerica). Trieste non si scompone. Va in gol Jankovic autrice di una clamorosa colomba da oltre 10 metri, poi Krasti para un rigore a Budassi. Le ragazze del presidente Samer ci prendono gusto tanto da andare sul +4 grazie ancora a Guadagnin ed Elisa Ingannamorte che finalizza una superiorità numerica. Al cambio di campo Guadagnin firma il 2-7. Verducci tiene a galla Bologna, ma le triestine sono incontentibili. Russignan e Lucrezia Cergol portano Trieste al massimo vantaggio alabardato: 3-9. Complice la stanchezza nel quarto periodo le bolognesi si riavvicinano minacciosamente con il parziale di 5-0 grazie a Verducci, Carvezaghi, Budassi e alla doppietta di Nicolai. A 2'52" dalla sirena Trieste ha un solo gol di vantaggio. Fortunatamente nel momento più difficile del match le orchette sono impeccabili. A 58" dalla fine Klatowski in superiorità sigla il +2, Guadagnin a 11" dall'epilogo completa la festa con la rete del definitivo 8-11. "Nell'ultimo tempo abbiamo subito il tentativo di rimonta delle avversarie, ma siamo rimaste lucide e abbiamo mantenuto alta la concentrazione. Sono tre punti importanti. Sicuramente è da rivedere la fase con l'uomo in meno, bene invece la fase con l'uomo in più", il commento finale di Colautti. Domenica prossima alle 16.30 le orchette faranno il loro esordio casalingo contro il Locatelli. —

© BY NC ND ALL'UNIDIRITTI RISERVATI

SCI

Il re Hirscher fa il cannibale ad Adelboden Azzurri indietro

ADELBODEN. È un Marcel Hirscher ormai inesorabile nelle sue vittorie. Dopo il successo di ieri in gigante l'austriaco ha infatti vinto in 1.47.37 anche lo slalom speciale di cdm di Adelboden. Per lui è così un doppio poker in questa località delle Alpi Bernesi. L'austriaco ha vinto nella sua solita travolgente maniera anche sotto una pesante nevicata e su una pista davvero complicata. E nonostante dopo la prima manche fosse soltanto terzo, una posizione rara per lui abituato a stare sempre al comando. Ma poi nella manche decisiva Marcel ha fatto piazza pulita, come al solito. Secondo posto in 1.47.87 e primo podio in carriera invece per il giovane talento francese Clement Noel di cui si può star certi si parlerà parecchio in futuro. Terzo in 1.48.08, ancora una volta battuto dal rivale austriaco di sempre, il norvegese Henrik Kristoffersen. È l'Italia? Il migliore è stato ancora una volta il veterano altoatesino Manfred Moelgg ma solo 13.0 in 1.49.91. —

RUGBY

Venjulia Trieste umiliata dalla capolista della serie B

CASALE SUL SILE. Nessuno che ricordasse la splendida Venjulia che a giugno dello scorso anno vinceva il campionato con un gioco spumeggiante poteva immaginare di assistere a pochi mesi di distanza a un incontro così doloroso per il rugby triestino: a memoria d'uomo non si ricorda una sconfitta tanto pesante per una squadra di rugby triestina, nemmeno negli anni più bui della loro storia.

A Casale, assenti nella Venjulia Bencich, Zornada e Iachellini (ovvero i tre migliori marcatori la scorsa stagione), contro la capolista del girone di serie B, ogni attacco dei "caimani" è stato una coltellata: 16 mete a zero il finale. Dolorosissimo.

RISULTATI

Casale-Venjulia 107-0 (5-0 punti), Mogliano-Rubano 23-16 (4 - 1), Cus Ferrara-Villorba 3-20 (0-5), Bologna-Viadana 20-13 (4-), Mirano-Riviera 31-12 (5-0), Cus Padova-Verona 24-5 (5-0).

CLASSIFICA

Casale 49 punti; Bologna 40; Villorba 37; Mirano 33; Rubano 29; Cus Ferrara, Mogliano e Cus Padova 19; Viadana 15; Verona 11; Riviera 10; Venjulia 9.

CICLOCROSS



Sul podio con il campione italiano Bertolini, i gemelli Luca e Daniele Braidot che hanno ottenuto l'argento e il bronzo ai Tricolori di ciclocross

Bertolini è campione italiano davanti ai gemelli Braidot Luca e Daniele a braccetto

Grande prestazione dei due atleti goriziani che si devono inchinare al portacolori dell'Esercito
Tra le donne si impone la friulana Sara Casasola

Marco Bisiach

GORIZIA. Braidot d'argento e di bronzo, e Casasola tutta d'oro ai campionati italiani di ciclocross 2019, andati in scena ieri all'Idroscalo di Mila-

no. Se la talentuosa friulana si è imposta nella gara Under 23, i gemelli Luca e Daniele Braidot si sono piazzati rispettivamente al secondo e terzo posto alle spalle del dominatore Gioele Bertolini (che ha corso con la divisa dell'Esercito ma fa parte anche proprio di quella Selle Italia Guerciotti che ha organizzato l'evento tricolore di Milano), che ha confermato i pronostici della vigilia laureandosi campione

d'Italia. Bertolini ha accusato un piccolo problema tecnico in avvio, quando è stato Nadir Colledani a prendere la testa provando ad alzare il ritmo, ma l'atleta arrivato poi al terzo trionfo nazionale in carriera ha controllato la situazione consapevole della sua superiorità e ci ha messo poco a rimettere le cose a posto risalendo il gruppo. Una volta in testa poi Bertolini non si è più voltato indietro, aumentan-

do via via nella prima metà di gara il margine sugli inseguitori trainati proprio da Luca Braidot, campione uscente dopo il trionfo dell'anno scorso alle Capannelle, a Roma. Mentre Bertolini andava a vincere in solitaria, Braidot ha tenuto a bada le ambizioni di Cristian Cominelli (poi quarto al traguardo) ed ha visto il recupero del gemello Daniele, capace di risalire fino al terzo posto con una gara intelligente e in crescendo. I due goriziani in forza al Centro sportivo Carabinieri, così, hanno tagliato il traguardo praticamente a braccetto, tendendosi la mano subito dopo l'arrivo. Come detto però non sono stati solo i Braidot a portare in alto la bandiera del Friuli Venezia Giulia all'Idroscalo. La friulana di San Daniele Sara Casasola, reduce

dal successo nel Giro d'Italia di ciclocross, si è presa infatti anche il titolo tricolore nella categoria Under 23. L'atleta del team Dp 66 allenata dal grande Daniele Pontoni è stata protagonista di una splendida rimonta, raggiungendo e poi staccando in un finale tiratissimo Silvia Persico (Gs Sorgente Pradipozzo) che nella prima parte della gara era riuscita a scappare lasciando immaginare ad una gara solitaria. La campionessa friulana però non si è fatta impressionare, è uscita alla distanza e ha confermato di essere al momento la numero uno della categoria in Italia. Al terzo posto ha completato il podio, più staccata, Francesca Baroni della Selle Italia Guerciotti. Sempre nel settore femminile, ma tra le Elite, conferma per la favoritissima Eva Lechner (Esercito), con l'altoatesina che ha guidato dall'inizio alla fine conquistando la decima maglia tricolore, mentre alle sue spalle c'è stata battaglia tra Alice Maria Arzuffi (Polizia) e Chiara Teocchi (Esercito), alla fine rispettivamente seconda e terza. Tra le Junior invece titolo italiano in Valtellina, con la maglia sulle spalle della portacolori del team Ktm Alchemist Selle Italia Smp Dama Letizia Motalli. Tornando infine agli uomini, tra gli Under 23 pronostico rispettato con il successo del bolzanino Jakob Dorigoni (Selle Italia Guerciotti), al terzo titolo italiano di fila, e prima maglia tricolore per lo Junior Samuele Leone, del Team Merida. Il mirino dei big, ora è già puntato sulla Danimarca, dove a inizio febbraio si terranno i Mondiali di ciclocross a Bogense. —

© BY NC ND ALL'UNIDIRITTI RISERVATI

AUTO & MOTORI



Un autentico exploit per la Polo

Vero e proprio exploit per la Volkswagen Polo. Il modello a metano, la Tgi con motore 1.0 a tre cilindri da 90 cavalli, è balzato al secondo posto della classifica 2018 superando di quasi mille unità la Fiat Panda scesa in terza posizione.

TOP TEN

(METANO 2018)

MODELLO	VENDITE
1 VOLKSWAGEN GOLF	7.370
2 VOLKSWAGEN POLO	5.888
3 FIAT PANDA	4.952
4 VOLKSWAGEN UP!	4.022
5 FIAT PUNTO	2.345
6 SKODA OCTAVIA	2.295
7 SEAT IBIZA	1.699
8 FIAT QUBO	1.608
9 OPEL ASTRA	1.168
10 SEAT LEON	1.014



SEAT IBIZA

Ottimo risultato anche per la Seat Ibiza (gruppo Volkswagen). Il marchio spagnolo sta puntando sull'alimentazione a metano e con il suo modello più venduto ha raggiunto immediatamente il settimo posto in classifica nel 2018 con ben 1.699 pezzi venduti (lo scorso anno era ferma ad appena 69).

ŠKODA OCTAVIA

Perde circa 900 unità la Škoda Octavia che scende in sesta posizione nella top ten dello scorso anno con 2.295 pezzi venduti. Scompare invece, per il momento, dalla classifica del mese di dicembre dove invece entra, quasi in punta di piedi, in nona posizione, la Citigo, la piccola della marca ceca.

LA NOVITÀ

Mahindra raddoppia Il mini Suv Kuv100 adesso anche con il Gpl

A sei mesi dal lancio viene presentata la nuova versione Consumi e costi sono ridotti ma gli spazi sono identici

Valerio Berruti

Il piccolo Suv che viene dall'India raddoppia. A sei mesi dal lancio del Kuv100, Mahindra Europe la versione m-Bifuel a Gpl. L'equipaggiamento sarà lo stesso di quelle a benzina, tranne che per la presenza del kit riparazione e gonfiaggio pneumatici (al posto della ruota di scorta) il cui spazio è destinato al serbatoio Gpl da 43 litri che assicura un'autonomia di 420 chilometri. Una soluzione che ha permesso di mantenere la volumetria standard di 245 litri del vano bagagli. Dimensioni compatte, prez-

zo vantaggioso e costi di gestione sono gli *atout* di questa versione. Alcuni dettagli esclusivi, come la leva del cambio tipo *joystick* sulla consolle, sono molto apprezzati. Il city-Suv indiano, 3,7 metri di lunghezza, 1,72 di larghezza e 1,65 di altezza, con il gas guadagna appeal. Fino al 31 marzo una promozione porta il prezzo finale sotto i 12 mila euro, equiparandone il costo al benzina.

Proposto negli allestimenti K6+ (a 13.066 euro) e K8 (14.286 euro), il Kuv100 m-Bifuel è equipaggiato con un impianto italiano BRC che conferma gli 82 cavalli di potenza del benzina, equi-

paggiato con il medesimo tre cilindri di 1,2 litri. Consumi e emissioni: il combinato della benzina è di 6,2 litri per 100 km, con 146 g/km di anidride carbonica mentre i dati della m-Bifuel sono di 8,2 l/100 km e 129 g/km. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Kuv 100 m-Bifuel Gpl

LUNGHEZZA	3,7 metri
MOTORE	1.2 tre cilindri benzina
POTENZA	82 cavalli
CONSUMO	8,2 l/100 km
EMISSIONI CO2	129 g/km
LISTINO	da 12 mila euro



Il mini Suv indiano Mahindra K100 m-Bifuel a Gpl

ESORDIO

Tecnologica e connessa, ecco la nuova 500 X Debutta d'inverno la versione Cross Mirror

Sul crossover made in Italy di serie Apple CarPlay e Android. Nuovi rivestimenti esterni e colori dal bianco gelato al nero cinema, fino al blu Italia

Sempre più tecnologica, sempre più connessa. Benvenuti sulla nuova Fiat 500X Cross Mirror dove approda per la prima volta l'allestimento *Specchio* facendo diventare di serie *Uconnect 7" Hd Live*

touchscreen. Le caratteristiche principali di questo sistema sono l'integrazione di *Apple CarPlay* (il modo più sicuro e smart di utilizzare un iPhone alla guida) e la compatibilità con Android che consente di godere di tutte le potenzialità di Google. *Apple CarPlay* fornisce indicazioni stradali ottimizzate a seconda delle condizioni del traffico e può essere usato per eseguire chiamate, invia-



La nuova Fiat 500X Cross Mirror

re e ricevere i messaggi e ascoltare musica restando sempre con le mani sul volante. *CarPlay*, invece, è dotato di controllo vocale Siri ed è stato progettato appositamente per l'utilizzo alla guida. Insomma, un'interazione facile e immediata con i dispositivi che assicura la comodità di usare lo stesso sistema operativo a cui si è abituati sempre in sicurezza.

La nuova 500X Cross Mirror (il listino parte da 15.500 euro) si presenta in livrea opaca *Blue Jeans*, disponibile anche metallizzata, con skidplate (*piastra paramotore*, ndr) e barre al tetto *Ice Mirror* in contrasto. Tra le altre colorazioni disponibili il bianco gelato, nero cinema, grigio moda e blu Italia. Sul

frontale spiccano i nuovi proiettori con tecnologia *Full led* a riprendere gli stili della famiglia 500. Per quanto riguarda i motori si può scegliere fra tre propulsori a benzina e quattro turbodiesel *Multijet*, abbinati a trasmissioni automatiche e manuali e alla trazione anteriore o integrale. Porte aperte dedicato nei concessionari nei fine settimana del mese.

Nel 2018 in Italia con circa 50 mila immatricolazioni e una quota del 17,2% il modello è stato leader nel suo segmento e la seconda vettura più venduta in assoluto. In Europa nei primi undici mesi del 2018, il crossover italiano si è confermato nella top ten della sua categoria. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

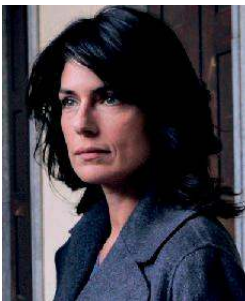
aggiornamenti su www.tvzap.it



Roma - Virtus Entella

RAI 2, ORE 20.50

Continuano i match degli ottavi di finale della Tim Cup. Questa sera sono i giallorossi allenati da **Eusebio Di Francesco** ad affrontare, allo Stadio Olimpico di Roma, la Virtus Entella, compagine ligure che milita in Serie C.



La compagnia del cigno

RAI 1, ORE 21.25

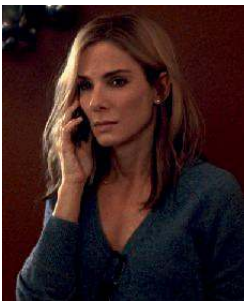
Sara riesce a convincere la direttrice e Marioni a essere presa nell'orchestra. Marioni e Irene (**Anna Valle**), intanto, sono sempre più distanti.



PresaDiretta

RAI 3, ORE 21.15

Nella seconda puntata, **Riccardo Iacona** propone un viaggio nell'emergenza dei tribunali, la "prima linea" della macchina della giustizia che rischia il collasso.



All'ultimo voto

RETE 4, ORE 0.30

Un candidato alla presidenza della Bolivia per aumentare i consensi si affida alla stratega Jane Bodine (**Sandra Bullock**). La donna dovrà scontrarsi con Pat Candy.



Lo stagista inaspettato

CANALE 5, ORE 21.20

Il settantenne Ben (**Robert De Niro**), stufo della vita da pensionato, decide di rimettersi in gioco ed entra in un programma di stagisti senior.

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

Offriamo un week end ai nostri clienti

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D
TEL. 040 351528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 762892

UDINE
VIA DEL GELSO 31
TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543268

CODROIPO
PZZA GARIBOLDI 95
TEL. 0432 906571

RAI 1

- 6.30 Tg1
- 6.40 Previsioni sulla viabilità
- Cciss Viaggiare informati
- 6.45 UnoMattina Attualità
- 10.00 Storie italiane Attualità
- 11.30 La prova del cuoco
- Cooking Show
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Vieni da me Talk Show
- 15.40 Il paradiso delle signore
- Daily Serie Tv
- 16.30 Tg1 / Tg1 Economia
- 16.50 La vita in diretta Attualità
- 18.45 L'eredità Quiz
- Telegiornale
- 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
- Game Show
- 21.25 La compagnia del cigno
- Serie Tv
- 23.35 Tg1 - 60 Secondi
- 23.40 Che fuori tempo che fa
- Talk Show
- 0.50 Viaggio nella Chiesa
- di Francesco Religione
- 1.20 Tg1 - Notte
- 1.55 Sottovoce Attualità
- 2.25 Italiani con Paolo Mieli
- Rubrica
- 3.20 Cinematografo Rubrica

20

- 10.20 Psych Serie Tv
- 12.15 Ironside Serie Tv
- 13.00 The Following Serie Tv
- 14.00 The Mentalist Serie Tv
- 15.55 Psych Serie Tv
- 17.35 The Flash Serie Tv
- 19.20 Transporter: The Series
- Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory
- Sitcom
- 21.00 La nona porta
- Film thriller ('99)
- 23.40 Hostages Serie Tv
- 0.35 Homeland Serie Tv

TV2000

- 15.20 Siamo Noi Attualità
- 16.00 Terra nostra Telenovela
- 17.30 Il diario di papa Francesco
- 18.00 Rosario da Lourdes
- 18.30 Tg 2000
- 19.00 Sport 2000 Rubrica
- 19.30 Buone notizie Reportage
- 20.00 Rosario a Maria che
- scoglie i nodi Religione
- 20.30 Tg 2000 / Tg Tg
- 21.05 Ignazio di Loyola
- Film biografico ('16)
- 23.20 In viaggio con Mohamed
- Documenti

RAI 2

- 7.05 Heartland Serie Tv
- 7.45 Sea Patrol Serie Tv
- 8.30 Tg2
- 8.40 Madam Secretary Serie Tv
- 9.25 Sereno variabile - 40 anni
- insieme Rubrica
- 10.00 Tg2 Italia Rubrica
- 11.00 I fatti vostri Varietà
- 13.00 Tg2 Giorno
- 14.00 Detto fatto Tutorial Tv
- 16.25 Apri e Vinci Game Show
- 16.55 Rai Parlamento
- Telegiornale Rubrica
- 17.05 Tg2 Flash L.I.S.
- 17.10 Tg2
- 17.20 Calcio: Ottavi di finale:
- Cagliari - Atalanta
- Coppa Italia
- 19.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
- 20.30 Tg2 20.30
- 20.50 Calcio: Ottavi di finale:
- Roma - Virtus Entella
- Coppa Italia
- 23.00 All'ultimo voto per mia
- moglie Film comm. ('14)
- 0.30 Protestantesimo Rubrica
- 1.05 S.W.A.T. - Squadra speciale
- anticrimine 2 Film Tv ('11)
- 2.25 Piloti

RAI 4

- 9.35 Beauty and the Beast
- Serie Tv
- 11.05 Limitless Serie Tv
- 12.35 Cold Case Serie Tv
- 14.15 CSI: Cyber Serie Tv
- 15.55 Doctor Who Serie Tv
- 17.30 Falling Skies Serie Tv
- 19.00 Limitless Serie Tv
- 20.35 Lol -:) Sitcom
- 21.10 Friend Request
- La morte ha il tuo profilo
- Film horror ('16)
- 22.45 The Dark Side Doc.
- 23.20 Clown Film horror ('14)

LA7 D

- 6.00 Tg La7
- 6.10 The Dr. Oz Show
- 8.50 I menù di Benedetta
- 12.50 Cuochi e fiamme
- Game Show
- 13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
- 16.25 Private Practice Serie Tv
- 18.15 Tg La7
- 18.25 I menù di Benedetta
- 20.25 Cuochi e fiamme
- 21.30 Joséphine, ange gardien
- Serie Tv
- 1.10 Coming Soon Rubrica
- 1.15 The Dr. Oz Show

RAI 3

- 6.00 RaiNews24
- 7.00 TGR Buongiorno Italia
- 7.30 TGR Buongiorno Regione
- 8.00 Agorà Attualità
- 10.00 Mi manda Raitre Attualità
- 10.40 Tutta salute Rubrica
- 11.30 Chi l'ha visto? 11.30
- Attualità
- 12.00 Tg3
- 12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
- 12.45 Quante storie Rubrica
- 13.15 Passato e Presente Rubrica
- 14.00 Tg Regione / Tg3
- 14.50 TGR Leonardo
- Rubrica
- 15.05 TGR Piazza Affari
- 15.10 Tg3 LIS
- 15.15 Non ho l'età
- 15.35 Aspettando Geo Doc.
- 17.00 Geo Documenti
- 19.00 Tg3 / Tg Regione
- 20.00 Blob Videoframmenti
- 20.25 Nuovi Eroi Attualità
- 20.45 Un posto al sole
- Soap Opera
- 21.15 Presadiretta Reportage
- 24.00 Tg3 Linea notte
- Attualità
- 1.05 RaiNews24

IRIS

- 13.10 SMS - Sotto mentite
- spoglie Film commedia ('07)
- 15.10 Il comandante e la cicogna
- Film commedia ('11)
- 17.25 L'incendio di Roma Film
- avventura ('65)
- 19.15 Miami Vice Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger
- Serie Tv
- 21.00 Resa dei conti a Little
- Tokyo Film azione ('91)
- 22.45 Cobra Film azione ('86)
- 0.55 Immortal ad vitam
- Film fantascienza ('04)

LA 5

- 9.50 Tempesta d'amore
- Telenovela
- 11.05 Beautiful Soap Opera
- 11.30 Una vita Telenovela
- 12.35 Il segreto Telenovela
- 13.40 Cambio casa, cambio vita!
- 16.00 The O.C. Serie Tv
- 17.50 Suits Serie Tv
- 19.45 Uomini e donne
- People Show
- 21.15 Il grande cuore di Clara
- Film drammatico ('88)
- 23.20 Cambiare per amore
- Film Tv sentimentale ('16)

RETE 4

- 6.50 PopCorn 1982 Show
- 7.15 Supercar Serie Tv
- 8.20 Monk Serie Tv
- 9.15 Un detective in corsia
- Serie Tv
- 11.20 Ricette all'italiana Rubrica
- 11.55 Tg4 - Telegiornale
- 12.30 Ricette all'italiana Rubrica
- 13.00 La signora in giallo
- Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum
- Court Show
- 15.30 Hamburg Distretto 21
- Serie Tv
- 16.45 Delitto tra le dune
- Film Tv crime ('14)
- 18.50 Tg4 - Telegiornale
- 19.30 Fuori dal coro Attualità
- 19.50 Tempesta d'amore
- Telenovela
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- 21.25 Quarta Repubblica
- Attualità
- 0.30 All'ultimo voto (1ª Tv)
- Film drammatico ('15)
- 2.30 Tg4 Night News
- 2.50 Stasera Italia Attualità
- 4.00 Chewing Gum 1978
- Best 1 Show

RAI 5

- 14.00 Isole: prodigi
- dell'evoluzione Doc.
- 14.50 Monkeys: il pianeta
- dei primati Doc.
- 15.40 Italia, poeti e navigatori
- 16.30 I silenzi di Vermeer Doc.
- 17.30 Under Italy Doc.
- 18.20 Rai News - Giorno
- 18.25 Art Investigation Doc.
- 20.25 Italia, poeti e navigatori
- 21.15 Sherlock Holmes vs Conan
- Doyle Doc.
- 22.10 Sette opere di misericordia
- Film drammatico ('11)

REAL TIME

- 9.50 Casa su misura Lifestyle
- 11.50 Spie al ristorante Real Tv
- 13.55 Amici di Maria De Filippi
- Talent Show
- 14.55 Cortesie per gli ospiti
- 17.05 Abito da sposa cercasi
- Real Tv
- 19.10 Cortesie per gli ospiti
- Real Tv
- 21.10 Obesi: la super clinica
- di Auckland DocuReality
- 21.40 Obesi: la super clinica
- di Auckland DocuReality
- 23.05 Una famiglia XXL Doc.

CANALE 5

- 6.00 Prima pagina Tg5
- 7.55 Traffico
- 8.00 Tg5 Mattina
- 8.45 Mattino Cinque Attualità
- 11.00 Forum Court Show
- 13.00 Tg5
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Una vita Telenovela
- 14.45 Uomini e donne
- People Show
- 16.10 Amici Real Tv
- 16.25 Il segreto Telenovela
- 17.10 Pomeriggio Cinque
- Attualità
- 18.45 Avanti un altro! Quiz
- 20.00 Tg5
- 20.40 Striscia la notizia
- La voce dell'inconsistenza
- Tg Satirico
- 21.20 Lo stagista inaspettato
- Film commedia ('15)
- 23.50 Tutte le donne della mia
- vita Film commedia ('07)
- 1.45 Tg5 Notte
- 2.20 Striscia la notizia
- La voce dell'inconsistenza
- Uomini e donne
- People Show
- 5.15 Tg5

RAI MOVIE

- 12.20 Per un dollaro di gloria
- Film western ('65)
- 14.00 La memoria del cuore
- Film drammatico ('12)
- 15.45 La prima volta (di mia
- figlia) Film comm. ('14)
- 17.15 Sierra Charriba Film ('65)
- 19.30 Vai avanti tu che mi vien
- da ridere Film comico ('82)
- 21.10 Cielo giallo
- Film western ('48)
- 22.55 Duello all'ultimo sangue
- Film western ('53)
- 0.20 Desiderio Film ('83)

GIALLO

- 6.00 Sulle orme dell'assassino
- Real Crime
- 7.50 The Guardian Serie Tv
- 10.35 Cherif Serie Tv
- 12.45 L'ispettore Barnaby
- Serie Tv
- 14.40 Vera Serie Tv
- 16.30 L'ispettore Barnaby
- Serie Tv
- 18.25 Law & Order Serie Tv
- 21.10 L'ispettore Barnaby
- Serie Tv
- 23.05 Law & Order: Los Angeles
- Serie Tv

ITALIA 1

- 7.40 Anna dai capelli rossi
- 8.05 Heidi Cartoni
- 8.35 Chicago Fire Serie Tv
- 10.30 Law & Order:
- Unità speciale Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto
- 13.00 Sport Mediaset Rubrica
- 13.45 I Simpson Cartoni
- 15.00 The Big Bang Theory
- Sitcom
- 16.00 Black-ish Sitcom
- 16.30 Due uomini e mezzo
- Sitcom
- 17.25 Friends Sitcom
- 18.25 Saranno Isolani Real Tv
- 18.30 Studio Aperto
- 19.00 Sport Mediaset Rubrica
- 19.40 CSI New York Serie Tv
- 20.30 CSI Serie Tv
- 21.25 Big Game
- Caccia al Presidente
- Film avventura ('14)
- 23.20 Una spia non basta
- Film azione ('12)
- 1.20 Angie Tribeca Serie Tv
- 2.10 Studio Aperto-La giornata
- 2.25 Sport Mediaset Rubrica
- 3.05 Le avventure di Lupin III
- Cartoni

RAI PREMIUM

- 8.30 Incantesimo 6 Soap Opera
- 10.20 Commesse 2 Miniserie
- 12.00 Un medico in famiglia 7
- Miniserie
- 14.00 La nuova squadra
- Spaccanapoli Miniserie
- 15.50 Il mistero delle lettere
- perdute Miniserie
- 17.25 Donna detective Serie Tv
- 19.15 Il restauratore Serie Tv
- 21.20 La gloria e l'amore Serie Tv
- 23.10 Uniche Lifestyle
- 23.45 La compagnia del cigno
- Serie Tv

TOP CRIME

- 8.05 Law & Order:
- Unità speciale Serie Tv
- The Closer Serie Tv
- 11.40 Law & Order:
- Unità speciale Serie Tv
- 13.35 Major Crimes Serie Tv
- 15.25 The Closer Serie Tv
- 17.15 Colombo Serie Tv
- 19.15 Major Crimes Serie Tv
- 21.10 Major Crimes Serie Tv
- 22.50 Imposters Serie Tv
- Law & Order:
- Unità speciale Serie Tv
- 2.05 Shades of Blue Serie Tv

LA 7

- 6.00 Meteo / Traffico
- Oroscopo
- 7.00 Omnibus News
- Attualità
- 7.30 Tg La7
- 7.55 Omnibus Meteo Rubrica
- 8.00 Omnibus dibattito
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'aria che tira Rubrica
- 13.30 Tg La7
- 14.15 Tagadà Attualità
- 16.15 Il commissario Cordier
- Serie Tv
- 18.00 Joséphine, ange gardien
- Serie Tv
- 20.00 Tg La7
- 20.35 Otto e mezzo Attualità
- 21.15 Grey's Anatomy
- Serie Tv
- 23.00 Body of Proof
- Serie Tv
- 1.00 Tg La7
- 1.10 Camera con vista
- Rubrica
- 1.35 Otto e mezzo Attualità
- 2.15 L'aria che tira
- Rubrica
- 4.35 Tagadà Attualità

CIELO

- 12.45 MasterChef Italia - La
- sfiga italiana Talent Show
- 13.45 MasterChef Australia
- Talent Show
- 16.15 Fratelli in affari Doc.
- Buying & Selling Doc.
- 17.45 Tiny House DocuReality
- 18.15 Love it or List it DocuReality
- 19.15 Affari al buio DocuReality
- 20.15 Affari di famiglia Doc.
- 21.15 Le comiche 2
- Film comico ('91)
- 23.15 The Italian Stallion - Porno
- proibito Film erotico ('70)

DMAX

- 6.00 Marchio di fabbrica Doc.
- 8.00 The Last Alaskans Doc.
- 9.50 Guardia costiera: Alaska
- DocuReality
- 10.45 Nudi e crudi XL DocuReality
- 13.35 Acquari di famiglia Real Tv
- 15.30 Lupi di mare DocuReality
- 17.30 Fuori dal mondo Doc.
- 19.30 La febbre dell'oro Doc.
- 21.25 Disastri in volo
- DocuReality
- 22.20 Voli da incubo DocuReality
- 23.15 Cose di questo mondo
- DocuReality

TV8

- 14.15 Amica per vendetta (1ª Tv)
- Film thriller ('18)
- 16.00 Babbo Natale segreto
- Film Tv commedia ('15)
- 17.45 Vite da copertina Doc.
- 18.30 Alessandro Borghese
- 4 ristoranti Cooking Show
- 19.30 Cuochi d'Italia
- 20.30 Guess My Age Game Show
- 21.30 007 - Bersaglio mobile
- Film spionaggio ('85)
- 24.00 Trappola in fondo al mare
- Film azione ('05)

NOVE

- 6.00 Vicini assassini Real Crime
- 8.00 Alta infedeltà DocuReality
- 10.00 Deadline: dentro il crimine
- 14.00 Vicini assassini Real Crime
- 16.00 Airport Security Doc.
- 17.30 Spie al ristorante Real Tv
- 19.30 Camionisti in trattoria
- Real Tv
- 20.20 X-Men 2
- Film fantastico ('02)
- 21.25 Prospettive di un delitto
- Film thriller ('08)

PARAMOUNT

- 7.10 Giudice Amy Serie Tv
- 9.10 Le sorelle McLeod
- Serie Tv
- 13.10 La casa nella prateria
- Serie Tv
- 15.10 Giudice Amy Serie Tv
- 18.10 Miss Marple Serie Tv
- 20.10 Happy Days Serie Tv
- 21.10 Go with Me
- Film thriller ('15)
- 23.00 Take Two Serie Tv
- 1.10 Purple Violets
- Film commedia ('07)
- 3.00 Debito coniugale Film ('70)

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana 11.20: Peter Pan. I bambini ci guardano: i bambini nei paesi in guerra; 11.55: Il lavoro mobilita l'uomo; 12.30: Gr FVG; 13.29: Talentopoli: sulle tracce dei talenti musicali in regione. Oggi Bruno Canino e Luisa Sello; 14.00: Mi chiamano Mimì: dal Verdi di Trieste, le prove dell'ultimo Rossini nel "Pechés de vieillesse"; 14.25: Tracce: a Trieste la mostra "Iapodes. Il popolo misterioso degli altopiani dell'Europa Centrale". In studio Norma Vidulich; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Gr; 16.00: Sconfimenti: l'attività dell'Università Popolare di Trieste. In apertura l'approfondimento sui contenuti del quindicinale "Panorama" dell'Edit di Fiume. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 16.15: L'universo e ...; 16.50: New Neighbours - i nuovi vicini; 17.15: Briciole di...; 17.25: Istria e ... dintorni; 18.00: Programm in lingua slovena Sportel; 18.35: Vreme; 18.40: Primorska kronika; 19.00: Tuttoggi 1 edizione; 19.25: Zona sport; 20.00: Mediterraneo; 20.30: Artevisione magazine; 21.00: Tuttoggi; 21.15: Meridiani; 22.15: Tech princess; 22.30: Programma in lingua slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping Radio 1	17.00 Pinocchio
20.50 Ascolta si fa sera	19.00 Il Rosario della Sera
20.55 Zona Cesarini. Coppa Italia: Roma - Virtus Entella	20.00 Top Five
23.05 Radio1 Plot machine	21.00 Say Waaad
24.00 Il giornale della Mezzanotte	22.00 DeeJay on the Road
	1.00 Cattelaneland
RADIO 2	CAPITAL
17.35 610 (sei uno zero)	14.00 Capital House
18.00 Caterpillar	16.00 Non c'è Duo senza te
20.05 Decanter	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	21.00 Whatever
22.30 Pascal	22.00 Dodicì79
23.35 Me Anziano YouTuberS	23.00 AsSound
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	18.00 Sport News
19.50 Tre soldi	18.05 Mario & the City
20.05 Radio3 Suite	20.00 Happy Music
20.50 Il Cartellone. Musiche di Bernstein, Orff	20.05 M20 Party
22.00 Radio3 Suite	22.00 Waves
	23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKYUNO
21.15 Tutti i soldi del mondo	16.00 Matrimonio a prima vista
Film	Australia DocuReality
Sky Cinema Uno	17.25 Chef Locatelli - Master-
Rescue Dawn	Chef Calling Rubrica
L'alba della libertà	17.50 MasterChef Australia
Film	20.15 Alessandro Borghese
Sky Cinema Hits	4 ristoranti Cooking Show
Io c'è Film	21.15 Master Pasticcere di
Sky Cinema Comedy	Francia Cooking Show
Cars 3 Film	23.45 Italia's Got Talent
Sky Cinema Family	Talent Show
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Yves Saint Laurent Film	17.55 Transporter: The Series
Cinema	Serie Tv
L'isola delle coppie Film	18.45 Legends of Tomorrow
Cinema Comedy	Serie Tv
La collina degli stivali	19.35 The 100 Serie Tv
Film	20.20 Hamburg Distretto 21
Cinema Energy	Serie Tv
Ricomincio da ieri	21.15 Lucifer Serie Tv
Film	22.55 The Tomorrow People
Cinema Emotion	Serie Tv
SKY ATLANTIC	PREMIUM CRIME
11.05 Romanzo criminale	16.10 The Closer Serie Tv
Serie Tv	17.05 Cold Case Serie Tv
13.05 Das Boot Miniserie	17.55 Law & Order:
14.50 Merlin Serie Tv	Unità speciale Serie Tv
16.30 Riviera Serie Tv	Person of Interest Serie Tv
18.15 Romanzo criminale	18.40 Major Crimes Serie Tv
Serie Tv	20.20 Hannibal Serie Tv
21.15 Maratona: True Detective	21.15 Blindspot Serie Tv
(v.o.) Serie Tv	22.55 Lethal Weapon Serie Tv
1.15 Escape at Dannemora	23.45 The Following Serie Tv
Serie Tv	

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario	06.00 Infocanale
06.15 Rotocalco adnkronos	14.00 Tv transfrontaliera
06.30 Le ricette di Giorgia	TGR F.V.G.
07.00 Sveglia Trieste!	14.20 Tech princess
11.00 Salus tv	14.30 Tuttoggi scuola
11.15 Musa tv	15.15 Il settimanale
13.05 Italia economia e prometeo	15.45 Slowind concerto, I parte
13.20 Il notiziario ore 13.20	16.15 L'universo e ...
13.45 Qui studio a voi stadio - tg	16.50 New Neighbours - i nuovi
14.30 Borgo Italia (2018)	vicini
15.00 Salus tv	17.15 Briciole di...
17.00 Borgo Italia (2018)	17.25 Istria e ... dintorni
17.40 Il notiziario - Meridiano - r	18.00 Programm in lingua
19.00 Studio Telequattro - live	slovena Sportel
19.20 Qua la zampa - adozioni	18.35 Vreme
19.30 Il notiziario ore 19.30	18.40 Primorska kronika
20.05 Salus tv	19.00 Tuttoggi 1 edizione
20.30 Il notiziario	19.25 Zona sport
21.00 Il caffè dello sport	20.00 Mediterraneo
22.30 Macete	20.30 Artevisione magazine
23.00 Il notiziario - r	21.00 Tuttoggi
23.30 Film. Accadde al	21.15 Meridiani
commissariato	22.15 Tech princess
	22.30 Programma in lingua
	slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Al mattino nuvolosità variabile su tutte le zone, in montagna saranno probabili nevicate, deboli o moderate, specie a Sappada, sui settori più a nord ed in quota della Carnia e nel Tarvisiano. In giornata miglioramento con cielo sereno o poco nuvoloso. Soffierà vento forte da nord o nord-ovest sulla zona montana, specie in quota, con possibili raffiche oltre i 100 km orari; il vento sarà decisamente più moderato invece su pianura e costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nubi su Alpi con neve dai 900/1200m, in attenuazione in giornata; sole e vento in pianura.
Centro: Variabile al mattino con piogvaschi su Marche, Abruzzo e basso Lazio; migliora dal pomeriggio.
Sud: Instabile con piogge diffuse, pomeriggio migliora in Campania e alle altre regioni.
DOMANI
Nord: Bel tempo su tutte le regioni salvo qualche nube residua sull'Alto Adige.
Centro: Stabile e soleggiato su tutte le regioni, salvo qualche nube sparsa su Sardegna e regioni adriatiche.
Sud: Soleggiato salvo qualche addensamento sulle regioni adriatiche e ioniche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,2	9,2	62%	21 km/h	Pordenone	-0,9	8,0	58%	20 km/h
Monfalcone	3,8	10,6	63%	29 km/h	Tarvisio	-4,7	6,3	70%	15 km/h
Gorizia	0,3	3,8	69%	27 km/h	Lignano	2,7	8,7	79%	24 km/h
Udine	-3,0	9,4	85%	14 km/h	Gemona	-0,2	8,4	55%	28 km/h
Grado	2,7	9,3	58%	26 km/h	Piancavallo	-5,8	4,4	61%	17 km/h
Cervignano	-1,3	9,9	75%	18 km/h	Forni di Sopra	-3,4	7,3	54%	19 km/h

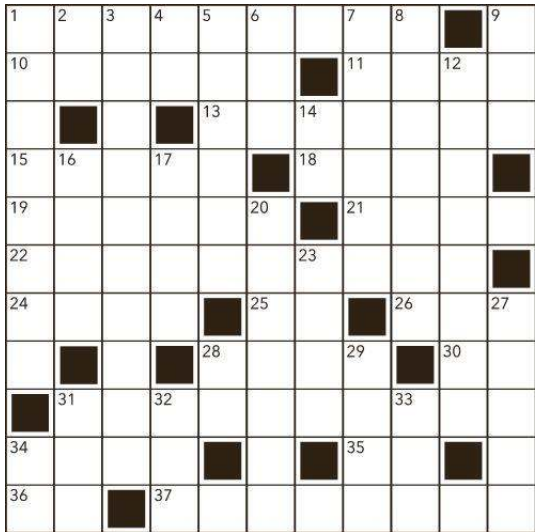
IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	quasi calmo	10,0	2 Nodi S-O	alta 2.58 (+54)/bassa 20.10 (-9)
Monfalcone	quasi calmo	9,5	2 Nodi O-S-O	alta 3.03 (+54)/bassa 20.15 (-9)
Grado	quasi calmo	8,5	2 Nodi O-S-O	alta 3.23 (+49)/bassa 20.25 (-8)
Pirano	quasi calmo	10,2	2 Nodi N-O	alta 2.53 (+54)/bassa 20.05 (-9)

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

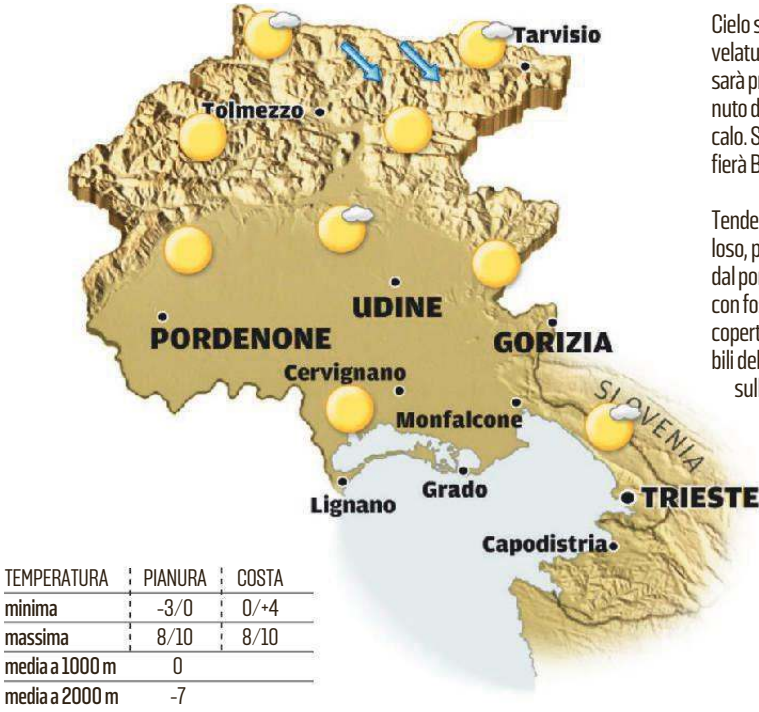


■ ORIZZONTALI 1. Lo è la supplente della maestra - 10. La vecchina dei sei gennaio - 11. Lungo fiume della Repubblica Ceca - 13. La zona d'Italia formata dal Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia - 15. Niente - 18. Squarciano il buio nella notte - 19. Realizzata, plasmata - 21. Linea di scrittura impressa sul foglio - 22. Termine relativo all'evoluzione di un sistema dinamico in fisica matematica - 24. Cerimonia religiosa solenne - 25. La bevanda delle cinque - 26. Prefisso per vino - 28. Titolo per reginette di bellezza - 30. Terni nelle vecchie targhe automobilistiche - 31. Preziosi in credenza - 34. Zone circoscritte - 35. Mezza gara - 36. Il neon in chimica - 37. È il simbolo di Brescia.

■ VERTICALI 1. Vincere l'intero montepremi al casinò - 2. Le vocali del monte - 3. Tagliare a fette il pesce - 4. Fine della torta - 5. La qualità che proviene dall'indole - 6. Principio ordinatore nel pensiero filosofico e religioso cinese - 7. Raimondo, ballerino di Ballando con le stelle - 8. Parteggiare per una causa - 9. Garfunkel cantante - 12. Molto rigorosi nel chiedere - 14. Radio Frequenza - 16. Scontri più o meno violenti - 17. Specie cui appartiene il gabbiano - 20. Raccolto dal pozzo - 23. Quiz d'esame - 27. Pregiato pesce di mare - 28. La provincia di Taormina (sigla) - 29. D'inverno sono lunghe - 31. Altari pagani - 32. Sostanza per accioncatori - 33. Dignitario africano - 34. In mezzo alla stanza.



DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per velature in quota. Sui monti in quota sarà probabile al mattino vento sostenuto da nord o nord-ovest, poi in calo. Sulla costa e zone orientali soffierà Borino al mattino.

Tendenza: mercoledì cielo poco nuvoloso, probabile maggiore nuvolosità dal pomeriggio su pianura e costa con foschia. Giovedì da nuvoloso a coperto su pianura e costa con possibili deboli piogge e foschia, variabile sulla zona montana.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO JUNKERS BAXI VAILLANT

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**; Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**; Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORKS p.a.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao
Quotidiani Locali
GEDi Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 13 gennaio 2019
è stata di 26.425 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non preoccupatevi così tanto per l'amore, avete sempre la protezione astrale, cercate piuttosto di realizzare quei guadagni che da tempo inseguite. Serata molto nervosa.



TORO
21/4 - 20/5
Cercate di trascorrere la giornata in pace e serenità soltanto in compagnia delle persone più care. I vostri nervi ne avranno sicuramente un vantaggio. Svago in serata.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Nuovi contatti e amicizie importanti vi offriranno l'opportunità di aprirvi a nuove esperienze di vita. In amore mettete da parte le incertezze e decidete di fare il grande passo.



CANCRO
22/6 - 22/7
Idee felici. Molta tenacia e buona volontà: tutte cose che vi agevoleranno nella realizzazione dei vostri progetti. Sono possibili occasioni di cambiamento. Cautela.



LEONE
23/7 - 23/8
Ancora tenta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna che miglioreranno le vostre finanze. Accettate senza esitare una nuova proposta.



VERGINE
24/8 - 22/9
L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti sempre molto positivi con gli amici. Rilassatevi in serata.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Riposo.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole e spensierata.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siate attenti nella scelta delle attività da svolgere in mattinata. Cercate di non affaticarvi troppo e inutilmente. Incontrando gli amici controllate la vostra irritabilità.



PESCI
20/2 - 20/3
Non sottovalutate le esigenze della persona amata e cercate di assecondare i suoi desideri anche a costo di fare qualche sacrificio. Accettate i consigli di chi vi vuole bene.





NON SEI PRONTO
PER IL GRANDE FREDDO?

A **SCALDARTI**
CI PENSIAMO NOI!

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

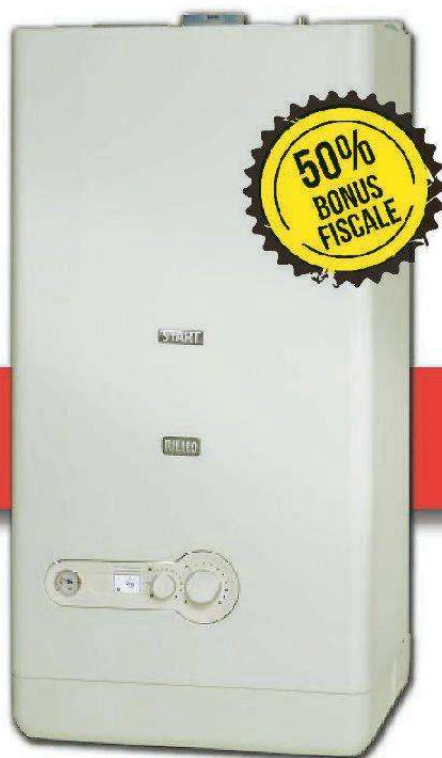
Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + I.v.a. 10% = € 2.098 I.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 36% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede.



**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI!

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESSMANN

JUNKERS

Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM